

Regione  
Toscana

Repubblica Italiana



# BOLLETTINO UFFICIALE

## della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 29

mercoledì, 19 luglio 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

# Sommario

<b>Sommario</b> .....	<b>2</b>
<b>SUPPLEMENTI</b> .....	<b>12</b>
<b>SEZIONE I</b> .....	<b>13</b>
<b>PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE</b>	
- Decreti .....	14
<b>DECRETO 6 luglio 2023, n. 120</b>	
Nomina dei Comitati Etici Territoriali della Regione Toscana.	
.....	14
<b>DECRETO 7 luglio 2023, n. 121</b>	
Conorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA". Delega a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci convocata per il giorno 12 luglio 2023.	
.....	21
<b>DECRETO 11 luglio 2023, n. 122</b>	
Conorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 12 luglio 2023.	
.....	24
<b>DECRETO 11 luglio 2023, n. 123</b>	
"Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 30 giugno 2023, in prima convocazione, e per il giorno 31 luglio 2023, in seconda convocazione.	
.....	26
<b>DECRETO 11 luglio 2023, n. 124</b>	
"Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 13 luglio 2023.	
.....	28
<b>GIUNTA REGIONALE</b>	
- Deliberazioni .....	30
<b>DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 773</b>	
Art. 1, comma 7, l.190/2012 nomina responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale.	
.....	30

DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 774	
D.Lgs 230/2017 - strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate.	
.....	33
DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 775	
Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità" Obiettivo 8 - Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari a sostegno dei processi di innovazione nei settori della cooperazione agricola e forestale: integrazione dotazione finanziaria -.	
.....	51
DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 776	
Piano di prelievo del cinghiale nei distretti e istituti faunistici venatori in area vocata per la stagione venatoria 2023/24.	
.....	58
DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 781	
Rete Regionale per le Malattie Rare: attivazione bando per progetti per il miglioramento dell'organizzazione dei percorsi e della gestione di pazienti con malattie rare.	
.....	71
DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 787	
Disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per la realizzazione di progetti sui temi della legalità, rivolti alle studentesse e agli studenti, anno scolastico 2023/2024, a norma dell'articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999.	
.....	75
DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 788	
Individuazione delle attività rilevanti per la verifica dell'effettivo esercizio da parte delle unioni di comuni della funzione "protezione civile" ai sensi dell'articolo 91, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68.	
.....	94
DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 791	
VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. n. 931/2019 con modifiche relativa all'esistente impianto di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici, ubicato all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI). Proponente: Consorzio Cuoio-Depur spa. Provvedimento conclusivo.	
.....	99
DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 797	
PR FSE+ 2021-2027. Assegnazione ad ARTI delle risorse FSE disponibili sul bilancio 2023-2025 per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio. Integrazione indirizzi ad ARTI di cui alla DGR n. 1254 del 7 novembre 2022.	
.....	137

DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 798 PR Toscana FSE+ 2021-2027 - Elementi essenziali per l'adozio- ne dell'Avviso pubblico rivolto a libere/i professioniste/i per il finanziamento di voucher formativi individuali - Approvazione. .....	143
DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 799 DGR 1564/2022: modifica parziale relativamente al budget quote per la disabilità. .....	153
DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 800 Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla ces- sione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di pre- gressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Delibe- razione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del Piano Operativo di Reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. Lucche- se relative agli anni 2020-2021. .....	157
DELIBERAZIONE 10 luglio 2023, n. 804 Rettifica allegato A DGR 687/2023 e allegato B DGR 602/2023 per correzione meri errori materiali. .....	164
DELIBERAZIONE 12 luglio 2023, n. 806 Approvazione indirizzi all'Azienda DSU per l'erogazione delle borse e dei benefici agli studenti per l'AA 2023/24. .....	182
CONSIGLIO REGIONALE - Dirigenza-Decreti .....	218
Direzione Generale Segretariato Generale del Consiglio Regionale .....	
DECRETO 6 luglio 2023, n. 583 - certificato il 6 luglio 2023 Incarico dirigenziale alla dott.ssa Emanuela Ceccarelli del set- tore "Organizzazione e personale. Formazione". .....	218
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti .....	223
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	
DECRETO 21 giugno 2023, n. 14607 - certificato il 7 luglio 2023 Intervento "Ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo - Comune di Massa (MS). Intervento 2016-DC-2". CUP: D63B16000000002 - C.I.G.:7610636F7E. Ammissibilità collaudo tecnico amministrativo. .....	223
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS .....	



DECRETO 7 luglio 2023, n. 14723 - certificato il 10 luglio 2023 Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale di 2,372 MWp, denominato "Murrocu" e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in località Le Prata del Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI). Proponente Vita Nova Srl. Provvedimento conclusivo. .....	235
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle Acque Interne .....	
DECRETO 11 luglio 2023, n. 14864 - certificato il 11 luglio 2023 L.R. 3/94 e DPGR 36/R/2022 - Presa d'atto variazione titolare dell'Azienda Agriturismo Venatoria denominata "Castelfalfi" in Comune di Montaione (FI). .....	250
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS .....	
DECRETO 11 luglio 2023, n. 15015 - certificato il 12 luglio 2023 Procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del d.lgs 152/2006 ed all'art. 48 della l.r.10/2010, relativo al progetto geotermico di perforazione del pozzo "Monteverdi 4D" nell'ambito della "Concessione di coltivazione Canneto", nel Comune di Monteverdi Marittimo (PI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo. .....	253
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale .....	
DECRETO 11 luglio 2023, n. 15091 - certificato il 12 luglio 2023 Declassificazione a strada comunale della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" nel tratto fra il km. 0+000 e il km. 1+260 e contestuale classificazione a strada provinciale della viabilità denominata "Via del progresso - Via del Lavoro" nel tratto fra il km. 6+550 della S.R. 445 e il km. 1+260 della SP 38 "di Coreglia Antelminelli". .....	267
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS .....	
DECRETO 12 luglio 2023, n. 15106 - certificato il 13 luglio 2023 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto delle attività di ricerca geotermica "Palazzetto", nei Comuni Chiusdino e Monticiano (SI), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo. .....	274

DECRETO 12 luglio 2023, n. 15121 - certificato il 13 luglio 2023 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto delle attività di ricerca geotermica "Querceto", nei Comuni di Bibbona (LI), Guardistallo, Montecatini Val di Cecina e Po- marance (PI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. - Provvedimento conclusivo.	287
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI	
- Comunicati	297
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
PRATICA Sidit n. 1075/2022. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pianetti di Sopra nel Comu- ne di Campagnatico (GR), per uso agricolo.	297
PRATICA n. 3045-2023: Domanda di ricerca e concessione di derivazio- ne acque sotterranee in località Molinello nel comune di Mon- talcino (SI). Richiedente: Società Agricola Ciacci Piccolomini d'Aragona.	298
PRATICA n. 134778/0 (ex PA 1785) Domanda di concessione di deri- vazione acqua pubblica sotterranea Loc. Marrucheto Comune di Grosseto per uso Agricolo.	299
PRATICA n. 4844/2022 - Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Lago della Lena nel comune di Cam- pagnatico (GR), per uso agricolo - Ditta Lenagricola s.r.l .	300
PRATICA n. 3831/2022 - Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Poggio Paglieto Comune di Man- ciano (GR), per uso agricolo e civile.	301
PRATICA SIDIT n. 3079-2023 - Domanda di concessione per derivazio- ne acque superficiali dal Fiume Ombrone nel Comune di Murlo (SI) ad uso Agricolo - Richiedente: Azienda Agricola CARRA- RA MARCO.	302
PRATICA SIDIT n. 3082-2023 - Domanda di concessione per derivazione acque superficiali dal Fiume Merse nel Comune di Murlo (SI) ad uso Agricolo - Richiedente: Azienda Agricola CARRARA MARCO.	303
PRATICA SIDIT 105490/2020 proc. 2734/2023 (ex 14779) Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Sementarecce nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.	304
PRATICA SIDIT 105516/2020 proc. 2125/2023 (ex 14777) Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Sementarecce nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.	305

PRATICA n. 2852/22 (ex D 6833) Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea Loc. Marrucheto Comune di Grosseto per uso Agricolo. .....	306
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	
PRATICA SIDIT n. 1188/2023. R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da sorgente ubicata in Comune di San Marcello Piteglio (PT). .....	307
PRATICA SIDIT n. 171712/2020 (C.L. 863 PT). R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in Comune di San Marcello Piteglio (PT). .....	309
PRATICA n. DC 463/78-5 Sidit 5303-2022 R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA - Domanda concessione di derivazione in Comune di Carrara. .....	311
PRATICA n. PC 1496/47-126 R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione in Comune di Pontremoli. .....	313
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	
Pratica SIDIT 3108/2023, Procedimento 4553/2023. LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Campiglia Marittima (LI). Richiedente "Società Agricola Poggio al Lupo S.r.l". .....	314
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
SIDIT Pratica n. 1455/2021 Procedimento n.3903/2023; R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. .....	316
Procedimento/Pratica SIDIT n.3234/2023 / n.2150/2023. R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. .....	317
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
Pratica n. 35154/2. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente EREDI DI VETTORI MAURO S.S. .....	319

Pratica 2415 del 2023, Procedimento 3613 del 2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Vannucci Pianta di Vannino Vannucci.	320
Pratica n. 5535. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di SERRAVALLE PISTOIESE. Richie- dente AUTOGRILL ITALIA S.P.A.	321
Pratica n. 35125 R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente Società Agri- cola TESI ROBERTO SOCIETÀ SEMPLICE.	322
Pratica 2691 del 2023, Procedimento 3991 del 2023. R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Quar- rata. Richiedente VIVAI PIANTE NICCOLAI FEDERICO.	323
ALTRI ENTI	324
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
DETERMINAZIONE 11 luglio 2023, n. 383 "Realizzazione di rampa e piazzole di manovra sulla sommi- tà arginale in sinistra idraulica del Torrente Brana, nel tratto compreso tra l'autostrada A11 e Ponte a Moso, in comune di Agliaia (PT)" - Titolare 13_1_836. Deposito integrazione delle indennità di esproprio e asservimento presso il Ministe- ro dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) a seguito della relazione tecnica estimativa da parte del collegio dei tecnici no- minato ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001.	324
ACQUE S.P.A.	
Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO BARRAMENTO" - Applicazione artt. 22bis - 40 - 49 - 50 del D.P.R. n. 327/2001.	326
Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "Co- struzione Pozzo Badia a Coneo 3 in comune di Colle di Val d'Elsa" - Applicazione artt. 22bis - 40 - 49 - 50 del D.P.R. n. 327/2001.	327
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	
AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI COLLESALVETTI. PROGETTO DEFINITI- VO "POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI POTABILIZ- ZAZIONE DI MORTAIOLO".	328
GAIA S.P.A.	

ESTRATTO DI AVVENUTO DEPOSITO presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato delle indennità di asservimento e occupazione per pubblica utilità dovute ai proprietari ablati ai sensi dell'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001, relative al DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA n. 50 serie 3 del 13/01/2023 per l'esecuzione dei lavori di "sostituzione primo tratto condotta Pedemontana e primo tratto condotta Sarzanese" nel comune di Massarosa (LU).	329
DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA esecuzione dei lavori di "Ristrutturazione rete idrica, regolarizzazione delle pressioni e ricerca di nuova risorsa idrica nel Comune di Mulazzo (MS). Procedura espropriativa anticipata con determinazione urgente dell'indennità art. 22 comma 1 e 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.	330
<b>SEZIONE II</b>	<b>336</b>
<b>ATTI DEGLI ENTI LOCALI</b>	
- Avvisi	337
<b>COMUNE DI BIBBIENA (Arezzo)</b>	
Modifica ai sensi dell'art. 112 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65 delle Norme Tecniche di attuazione del progetto delle opere di urbanizzazione approvato con delibera di consiglio comunale n. 58 del 29/06/2011.	337
<b>COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)</b>	
Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.60 edificio n.4.	338
Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.12 edificio n.28.	339
<b>COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)</b>	
Adozione del Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente posto in zona agricola, ai sensi dell'art. 111 e 119 della L.R. n. 65/2014 e adozione del Rapporto Ambientale Vas ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010.	340
Rettifica di errori materiali presenti nella cartografia del Piano Operativo Comunale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014. Avviso di deposito e pubblicazione.	342

COMUNE DI CASTEL FOCOgnANO (Arezzo) . . . . .	
Adozione VARIANTE N. 10 al vigente Regolamento Urbanistico.	
. . . . .	343
COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto) . . . . .	
AVVISO DI APPROVAZIONE PIANO UNITARIO DI INTERVENTO (P.U.I.) DELL'AREA DI TRASFORMAZIONE TR01 - BIVIO RONDELLI AI SENSI DELL'ART. 20 DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE.	
. . . . .	344
AVVISO DI ADOZIONE VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLA- MENTO URBANISTICO VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. E CONTENSTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI OPERA PUBBLICA O DI PUBBLICA UTILITA' - PARTENIARATO PUBBLICO PRIVATO.	
. . . . .	345
COMUNE DI MASSA (Massa Carrara) . . . . .	
CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14, COMMA 2, LEGGE N. 241/1990 E S.M.I. PER VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPRO- VAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DI OPERA PUBBLICA E RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VARIANTE AU- TOMATICA AI SENSI DELLA LRT N. 12/2022 INERENTE ALLA MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE AM- BIENTALE DELL'EX COLONIA UGO PISA E DEL RELA- TIVO PARCO.	
. . . . .	346
M5C2I2.1 - MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO/SUBINVESTIMENTO 2.1 - RIGENERAZIONE URBANA Lavori di recupero e riqua- lificazione ex mercato ortofrutticolo di via Bastione per spazio artistico polifunzionale codifica intervento PNRR: 000000000010000137482022 CUP: C63D21001760001.	
. . . . .	347
COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo) . . . . .	
VARIANTE (N.38) AL REGOLAMENTO URBANISTICO (APPRO- VATO CON DEL.C.C.62/2010) PER INSERIMENTO NUO- VA SCHEDA NORMA A DESTINAZIONE PRODUTTIVA DENOMINATA BECORPI (AT_P23) E DELLA DEFINIZIO- NE DI OPERE EXTRA COMPARTO - PRESA DATTO DEL- LA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI E AP- PROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N.65/2014 E SUCCES- SIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.	
. . . . .	348
COMUNE DI PISTOIA . . . . .	
ESTRATTO DI DECRETO DI ESPROPRIO.	
. . . . .	349
COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo) . . . . .	

<p>DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.44 del 30.06.2023 PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL RACCORDO STRADALE DELLA ROTONDA PAPERINA 1a STRADA POGGILUPI E DEL NUOVO INCROCIO TRA V.VITTORIO VENETO - VIA G.FABBRI - IL LUPO CON PARGHEGGIO VARIANTE EX ART. 30 DELLA L.R.T. 65/2014 PER APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALLESPROPRIO AI SENSI DEL D.P.R. 327/2001</p> <p>.....</p>	350
<p>DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n. 42 del 30.06.2023 ADOZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALL'AREA "DR_VAL_E" A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE SITA IN LOCALITA' VALVIGNA NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORTANTE VARIANTE N.21 AL R.U. VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30, 32 E 107 DELLA L.R. N. 65 DEL 10/11/2014.</p> <p>.....</p>	351
<p>DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n. 43 del 30.06.2023 PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA IN ATTUAZIONE DELL'AREA DI TRASFORMAZIONE F4 TER_01-AREA EX MACELLI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO, PER LA REALIZZAZIONE DI UN AREA AD USO COMMERCIALE POSTA IN VIA DEL FIUME, N. 143 NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.</p> <p>.....</p>	352
<p><b>ERRATA CORRIGE</b> .....</p>	<b>353</b>
<p>    <b>CONSIGLIO REGIONALE</b></p> <p>    - Ordini del giorno .....</p>	354
<p>        <b>RISOLUZIONE 27 giugno 2023, n. 600</b></p> <p>        Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 giugno 2023, collegato alla deliberazione 27 giugno 2023, n. 52 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio previsionale economico annuale e pluriennale 2023/2025 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario "ARDSU"). (Pubblicato sul B.U. n. 28 Parte II del 12.07.2023).</p> <p>        .....</p>	354

**SUPPLEMENTI****Supplemento n. 151 al B.U. n. 29 del 19/07/2023****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari:

14495,14496,14509,14511,14513,14555,14571,14573,14574,14575,14587,14590,14631,14632,14635,14649,14660,14670,14674,14684,14701,14727,14728,14743,14834,14835,14852,14866,14876,14925,14932,15018,15024,15025,15029,15035,15142,15166,15167.

**Supplemento n. 152 al B.U. n. 29 del 19/07/2023****GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni****REGIONE TOSCANA**

DELIBERAZIONE del 10 luglio 2023, n. 767

**Variazioni al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 con la l.r. 03/07/2023, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Seconda variazione".**

DELIBERAZIONE del 10 luglio 2023, n. 768

**Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 con la l.r.03/07/2023, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Seconda variazione".**

DELIBERAZIONE del 10 luglio 2023, n. 770

**Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.**

DELIBERAZIONE del 10 luglio 2023, n. 771

**Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.**

DELIBERAZIONE del 10 luglio 2023, n. 772

**Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.****Supplemento n. 153 al B.U. n. 29 del 19/07/2023****ALTRI AVVISI****SOCIETA' PV SERAL SRL**

Procedura abilitativa semplificata ai sensi dell'articolo 6 del d.lgs. 28/2011 presentata in data 31/08/2022 con protocollo 0020838 e s.m.i., e ultima variante inviata a mezzo Pec in data 09/06/2023 e protocollata in data 12/06/2023 con Prot.0013790 per la costruzione di un impianto fotovoltaico denominato "CASTIGLION FIORENTINO" con potenza nominale pari a 8.488,8 KWp e delle relative opere di rete da realizzarsi da E-Distribuzione SPA Tica 322772995 nonchè delle infrastrutture indispensabili per la produzione di energia elettrica, da realizzarsi nel Comune di Castiglion Fiorentino (AR), in località "CONTRADA POZZO NUOVO".



**SEZIONE**

**I**





REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 120 del 06 luglio 2023**

*Oggetto:*

Nomina dei Comitati Etici Territoriali della Regione Toscana.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 gennaio 2018, n. 3 “*Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute*”, e in particolare l’art. 2, in base al quale sono individuati appositi comitati etici territoriali per la valutazione delle sperimentazioni cliniche sui dispositivi medici e sui medicinali per uso umano;

Visto il decreto legislativo 14 maggio 2019, n. 52 “*Attuazione della delega per il riassetto e la riforma della normativa in materia di sperimentazione clinica dei medicinali ad uso umano, ai sensi dell’articolo 1, commi 1 e 2, della legge 11 gennaio 2018, n. 3*”;

Visto il decreto del Ministro della Salute del 26 gennaio 2023 “*Individuazione di quaranta comitati etici territoriali*”, in base al quale per la Toscana sono individuati i seguenti comitati etici territoriali:

- Comitato Etico Regione Toscana – Area Vasta Centro
- Comitato Etico Regione Toscana – Area Vasta Nord Ovest
- Comitato Etico Regione Toscana – Area Vasta Sud Est
- Comitato Etico Regione Toscana – Pediatrico

Visto l’art. 2 del sopracitato DM 26/01/2023, in base al quale:

- la nomina dei componenti di ciascun comitato etico territoriale è di competenza delle regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;
- la scelta dei componenti di ciascun comitato è effettuata fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza nel settore delle sperimentazioni cliniche e nelle altre materie di competenza del comitato etico;
- i componenti del comitato etico territoriale non devono trovarsi in situazioni di conflitto di interesse dirette o indirette, devono essere indipendenti dal promotore della sperimentazione, dal sito di sperimentazione clinica e dagli sperimentatori coinvolti, nonché dai finanziatori della sperimentazione clinica e devono essere esenti da qualsiasi indebito condizionamento;

Visto il decreto del Ministro della Salute del 30 gennaio 2023 “*Definizione dei criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici territoriali*”, che:

- detta disposizioni dettagliate sulla composizione dei comitati etici territoriali, prevedendo inoltre che i componenti restino in carica tre anni e che l’incarico non possa essere rinnovato consecutivamente più di una volta;
- stabilisce che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano disciplinano le modalità di nomina dei componenti dei comitati etici istituiti nel proprio territorio;

Visto il decreto del Ministro della Salute del 30 gennaio 2023 “*Determinazione della tariffa unica per le sperimentazioni cliniche, del gettone di presenza e del rimborso spese per la partecipazione alle riunioni del Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali per le sperimentazioni cliniche sui medicinali per uso umano e sui dispositivi medici, dei comitati etici territoriali e dei comitati etici a valenza nazionale*”, in base al quale ai componenti dei comitati etici territoriali spetta un gettone di presenza, determinato in euro 300,00, nonché il rimborso per le spese di viaggio per la partecipazione alle rispettive riunioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 413 del 18 aprile 2023 “*Decreto del Ministro della Salute del 30 Gennaio 2023 (“Definizione dei criteri per la composizione e il funzionamento dei comitati etici territoriali”) – Composizione dei Comitati Etici Territoriali per la sperimentazione clinica della Toscana*”, che:

- stabilisce in venti il numero massimo dei componenti di ciascun CET;  
- prevede dettagliatamente le figure professionali che devono far parte di ogni comitato, come segue:

- a) cinque clinici esperti in materia di sperimentazione clinica, di cui uno esperto nello studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive;
- b) un medico di medicina generale territoriale;
- c) un pediatra;
- d) un biostatistico;
- e) un farmacologo;
- f) un farmacista ospedaliero;
- g) un esperto in materia giuridica;
- h) un esperto in materia assicurativa;
- i) un medico legale;
- j) un esperto di bioetica;
- k) un rappresentante dell'area delle professioni sanitarie interessata alla sperimentazione;
- l) un rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute;
- m) un esperto in dispositivi medici;
- n) un ingegnere clinico o un fisico medico;
- o) in relazione allo studio di prodotti alimentari sull'uomo, un esperto in nutrizione;
- p) in relazione agli studi di genetica, un esperto in genetica;

- dispone che l'individuazione dei rappresentanti dell'area delle professioni sanitarie interessata alla sperimentazione e delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute, sia richiesta, rispettivamente, all'Osservatorio per le professioni sanitarie di cui all'art. 49 decies della l.r. 40/2005 ed al Consiglio dei cittadini per la salute di cui all'art. 16 bis della medesima l.r. 40/2005 o, in caso di non operatività di tali organismi, al direttore della direzione competente in materia di diritto alla salute;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "*Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione*", e in particolare:

- l'art. 2, comma 2, lett. d, in base al quale le nomine negli organismi che svolgono funzioni di natura tecnica sono di competenza degli organi di governo;
- l'art. 2, comma 5, in base al quale tutte le nomine di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale;
- l'art. 7, comma 1, lettere a) ed e), in base al quale la nomina dei componenti dei CET non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;
- l'art. 19, comma 2, in base al quale gli atti di nomina o designazione contestuale di due o più componenti contengono un numero pari di nominativi di entrambi i generi;

Viste le note del 23/06/2023 e del 03/07/2023, e successive integrazioni, del Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, con le quali:

- vengono proposti, attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti previsti dalla normativa, i nominativi dei soggetti da nominare nei quattro Comitati Etici Territoriali della Toscana, compresi quelli indicati dal Consiglio dei cittadini per la salute;
- viene comunicato che, causa la non operatività dell'Osservatorio per le professioni sanitarie, di cui all'art. 49 decies della legge regionale n. 40/2005, non è stato possibile richiedere a tale organismo l'individuazione dei componenti nel ruolo di rappresentanti dell'area delle professioni sanitarie interessate alla sperimentazione, e che pertanto l'individuazione è avvenuta ad opera dello stesso Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale;
- viene trasmessa, per ogni soggetto individuato, la documentazione necessaria alla nomina;
- viene attestata l'impossibilità di rispettare la parità di genere di cui all'art. 19 comma 2 della l.r. 5/2008, in quanto i componenti proposti sono gli unici a possedere una documentata e comprovata esperienza richiesta dal D.M. 30 gennaio 2023;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti proposti per la nomina, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge regionale 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che i soggetti proposti per la nomina risultano in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008, ad eccezione della Sig.ra Francesca Torricelli, che risulta titolare di altro incarico retribuito conferito da Regione Toscana ai sensi della l.r. 5/2008;

Considerato che la Sig.ra Torricelli ha dichiarato la propria disponibilità a dimettersi dall'incarico già ricoperto entro dieci giorni dalla comunicazione del presente provvedimento di nuova nomina, pena la decadenza dalla stessa;

Rilevato che per i soggetti dipendenti di pubbliche amministrazioni proposti per la nomina sono stati assolti gli adempimenti previsti dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

Rilevato, infine, che la nomina di soggetti in quiescenza quali componenti dei CET risulta in regola con le disposizioni di cui al decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*";

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere alla nomina dei Comitati etici territoriali della Toscana;

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

#### DECRETA

- di nominare i Comitati etici territoriali della Toscana, nella seguente composizione:

##### **Comitato Etico Regione Toscana – Area Vasta Centro**

a) cinque clinici esperti in materia di sperimentazione clinica, di cui uno esperto nello studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive:

- Francesco Cappelli (esperto nello studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive)
- Luca Livraghi
- Pietro Grieco
- Giancarlo Landini
- Giuseppe Pepe

b) un medico di medicina generale territoriale:

- Alessandro Bussotti

c) un pediatra:

- Antonina Chiccoli

d) un biostatistico;

- Michela Baccini

e) un farmacologo:

- Renato Corradetti

f) un farmacista ospedaliero:

- Manuela Angileri

- g) un esperto in materia giuridica:
  - Leonardo Lascialfari
- h) un esperto in materia assicurativa:
  - Stefano Pastorelli
- i) un medico legale:
  - Donato Genzano
- j) un esperto di bioetica:
  - Matteo Galletti
- k) un rappresentante dell'area delle professioni sanitarie interessata alla sperimentazione:
  - Yari Bardacci
- l) un rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute:
  - Maria Grazia Laureano
- m) un esperto in dispositivi medici:
  - Silvia Asaro
- n) un ingegnere clinico o un fisico medico:
  - Francesca Satta
- o) in relazione allo studio di prodotti alimentari sull'uomo, un esperto in nutrizione:
  - Francesco Sofi
- p) in relazione agli studi di genetica, un esperto in genetica:
  - Francesca Torricelli

**Comitato Etico Regione Toscana – Area Vasta Nord Ovest**

- a) cinque clinici esperti in materia di sperimentazione clinica, di cui uno esperto nello studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive.
  - Massimo Falchini (esperto nello studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive)
  - Lorenzo Ghiadoni
  - Andrea Mambrini
  - Paola Migliorini
  - Claudia Baratè
- b) un medico di medicina generale territoriale:
  - Luca Puccetti
- c) un pediatra:
  - Alessandro Orsini
- d) un biostatistico:
  - Maria Laura Manca
- e) un farmacologo:
  - Vincenzo Calderone
- f) un farmacista ospedaliero:
  - Ielizza Desideri
- g) un esperto in materia giuridica:
  - Elettra Stradella
- h) un esperto in materia assicurativa:
  - Lorenzo Gremigni Francini
- i) un medico legale:
  - Marco Di Paolo
- j) un esperto di bioetica:
  - Tommaso Greco
- k) un rappresentante dell'area delle professioni sanitarie interessata alla sperimentazione:
  - Luca Pulizia
- l) un rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute:
  - Maurizio Ulacco

- m) un esperto in dispositivi medici:
  - Luigi Spaziante
- n) un ingegnere clinico o un fisico medico:
  - Nicola Vanello
- o) in relazione allo studio di prodotti alimentari sull'uomo, un esperto in nutrizione:
  - Domenico Tricò
- p) in relazione agli studi di genetica, un esperto in genetica:
  - Filippo Maria Santorelli

**Comitato Etico Regione Toscana – Area Vasta Sud Est**

- a) cinque clinici esperti in materia di sperimentazione clinica, di cui uno esperto nello studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive:
  - Rino Migliacci (esperto nello studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive)
  - Massimo Alessandri
  - Carla Caffarelli
  - Angelo Martignetti
  - Stefano Gonnelli
- b) un medico di medicina generale territoriale:
  - Federico Perotti
- c) un pediatra:
  - Alessandro Monaci
- d) un biostatistico:
  - Daniela Nuvolone
- e) un farmacologo:
  - Sandra Donnini
- f) un farmacista ospedaliero:
  - Maria Teresa Bianco
- g) un esperto in materia giuridica:
  - Antonio Riga
- h) un esperto in materia assicurativa:
  - Giacomo Gualtieri
- i) un medico legale:
  - Rossano Santori
- j) un esperto di bioetica:
  - Patrizia Funghi
- k) un rappresentante dell'area delle professioni sanitarie interessata alla sperimentazione:
  - Lorenzo Baragatti
- l) un rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute:
  - Ivana Cannoni
- m) un esperto in dispositivi medici:
  - Giovanna Gallucci
- n) un ingegnere clinico o un fisico medico:
  - Pietro Barberini
- o) in relazione allo studio di prodotti alimentari sull'uomo, un esperto in nutrizione:
  - Barbara Paolini
- p) in relazione agli studi di genetica, un esperto in genetica:
  - Francesca Mari

**Comitato Etico Regione Toscana – Pediatrico**

- a) cinque clinici esperti in materia di sperimentazione clinica, di cui uno esperto nello studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive:

- Niccolò Parri (esperto nello studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive)
- Salvatore De Masi
- Stefano Berloffia
- Leila Bianchi
- Giuseppe Indolfi
- b) un medico di medicina generale territoriale:
  - Paolo Fatarella
- c) un pediatra:
  - Rachele Mazzantini
- d) un biostatistico:
  - Emanuele Crocetti
- e) un farmacologo:
  - Alessandro Mugelli
- f) un farmacista ospedaliero:
  - Barbara Meini
- g) un esperto in materia giuridica:
  - Annalisa Parenti
- h) un esperto in materia assicurativa:
  - Mirko Romoli Fenu
- i) un medico legale:
  - Beatrice Defraia
- j) un esperto di bioetica:
  - Sara Casati
- k) un rappresentante dell'area delle professioni sanitarie interessata alla sperimentazione:
  - Daniele Ciofi
- l) un rappresentante delle associazioni di pazienti o di cittadini impegnati sui temi della salute:
  - Alessandra Deborah Kidd
- m) un esperto in dispositivi medici:
  - Antonio Marzola
- n) un ingegnere clinico o un fisico medico:
  - Roberto Pini
- o) in relazione allo studio di prodotti alimentari sull'uomo, un esperto in nutrizione:
  - Sebastiano Giallongo
- p) in relazione agli studi di genetica, un esperto in genetica:
  - Domenico Coviello

I comitati così composti resteranno in carica tre anni, ai sensi del DM 30/01/2023.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI





REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 121 del 07 luglio 2023**

*Oggetto:*

Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" . Delega a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci convocata per il giorno 12 luglio 2023.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Toscana partecipa al Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA", istituito con la legge regionale n. 35 del 23 febbraio 2005 (Costituzione del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA") e disciplinato dalla legge regionale n. 39 del 17 luglio 2009 (Nuova disciplina del consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA);

Visto in particolare l'art. 8 della l.r. 39/2009, che stabilisce che l'Assemblea dei soci sia composta dai rappresentanti degli enti consorziati e che il rappresentante della Regione in seno all'assemblea sia il Presidente della Giunta regionale o l'assessore delegato e che, in caso di impedimento dell'assessore delegato, il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente;

Preso atto che per il giorno 12 luglio 2023 è stata convocata un'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Considerato che la materia di cui si occupa il Consorzio Lamma è di diretta competenza del Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile";

Ritenuto opportuno conferire all'Assessore all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, delega a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 12 luglio 2023;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, conferire delega al Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile", a rappresentare la Regione alla suddetta assemblea dei soci;

## D E C R E T A

- L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 12 luglio 2023.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, il Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile", è delegato a rappresentare la Regione alla sopracitata assemblea dei soci, convocata per il giorno 12 luglio 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 122 del 11 luglio 2023**

*Oggetto:*

Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. . Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 12 luglio 2023.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l.;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

*“1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.*

*2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCLN) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile.”;*

Preso atto che per il giorno 12 luglio 2023 è stata convocata un'assemblea del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, a partecipare alla suddetta assemblea, convocata per il giorno 12 luglio 2023;

## D E C R E T A

L'Assessore regionale all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito e al turismo, Leonardo Marras, è delegato a partecipare all'assemblea del Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche - Co.Svi.G. S.c.r.l. convocata per il giorno 12 luglio 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 123 del 11 luglio 2023**

*Oggetto:*

"Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione". Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 30 giugno 2023, in prima convocazione, e per il giorno 31 luglio 2023, in seconda convocazione.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di "*Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione*";

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

"1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile";

Preso atto che è stata convocata un' assemblea dei soci di "*Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione*" per il giorno 30 giugno 2023, in prima convocazione, e per il giorno 31 luglio 2023, in seconda convocazione e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 30 giugno 2023, in prima convocazione, e per il giorno 31 luglio 2023, in seconda convocazione;

## DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, è delegato a partecipare all'assemblea di "*Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione*" convocata per il giorno 30 giugno 2023, in prima convocazione, e per il giorno 31 luglio 2023, in seconda convocazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

**Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 124 del 11 luglio 2023**

*Oggetto:*

"Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione" . Delega a partecipare all'assemblea convocata per il giorno 13 luglio 2023.

*Dipartimento Proponente:* DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Struttura Proponente:* **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

*Pubblicità / Pubblicazione:* **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

*ALLEGATI N°0*



## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia di "*Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione*";

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

"1. La Regione partecipa all'assemblea dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile";

Preso atto che è stata convocata un' assemblea dei soci di "*Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione*" per il giorno 13 luglio 2023 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, a partecipare alla sopracitata assemblea, convocata per il giorno 13 luglio 2023;

## DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture digitali, ai rapporti con gli enti locali e alla sicurezza, Stefano Ciuoffo, è delegato a partecipare all'assemblea di "*Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione*" convocata per il giorno 13 luglio 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale  
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente  
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 10)

Delibera N 773 del 10/07/2023

*Proponente*

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Paolo PANTULIANO

*Direttore* Paolo PANTULIANO

*Oggetto:*

Art. 1, comma 7, l.190/2012 nomina responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale

*Presenti*

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

**STRUTTURE INTERESSATE**

*Denominazione*

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.) ed in particolare l'articolo 1, comma 7, il quale prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione individui il responsabile della prevenzione della corruzione;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), ed in particolare l'articolo 43, comma 1, il quale prevede che le funzioni di responsabile per la trasparenza siano svolte, di norma, dal responsabile per la prevenzione della corruzione;

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

Visti gli indirizzi emanati dall'ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1179 del 24/10/2022 con cui è stata designata la Dott.ssa Monica Pecorini, responsabile ad interim del Settore "Prevenzione della corruzione e trasparenza" della Direzione "Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici" quale responsabile in via temporanea della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale, nelle more dell'individuazione di dirigente di ruolo cui attribuire la titolarità del suddetto incarico;

Considerato che con decreto dirigenziale n. 13700 del 27 giugno 2023, a far data dal 1 luglio 2023, la D.ssa Simona Migliorini è stata incaricata della responsabilità del Settore "Prevenzione della corruzione e trasparenza" della Direzione "Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici";

Ritenuto opportuno, dunque, quale conseguenza del suddetto incarico attribuire la titolarità quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, a far data dall'11 luglio 2023, alla D.ssa Simona Migliorini;

Considerato che la D.ssa Simona Migliorini ha un rapporto di lavoro quale dirigente di ruolo della Regione Toscana;

Dato atto dell'insussistenza di condizioni ostative alla nomina quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della D.ssa Simona Migliorini, valutata altresì idonea a rivestire l'incarico e le relative funzioni in relazione alla competenza nello specifico ambito e alla conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione regionale;

Ritenuto pertanto di procedere alla designazione della D.ssa Simona Migliorini quale nuovo responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale in sostituzione della D.ssa Monica Pecorini a far data dall'11 luglio 2023;

Ritenuto, altresì, di procedere alla designazione della D.ssa Monica Pecorini quale sostituto della D.ssa Simona Migliorini nel ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in caso di temporanea assenza di quest'ultima;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di designare, ai sensi dell'articolo 1, comma 7 della l. 190/2012, la D.ssa Simona Migliorini, responsabile del Settore "Prevenzione della corruzione e trasparenza" della Direzione "Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici" quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale, in sostituzione della D.ssa Monica Pecorini, precedentemente nominata in via temporanea nelle more dell'individuazione di dirigente di ruolo cui attribuire la titolarità del suddetto incarico;
2. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dall'11 luglio 2023;
3. di designare la D.ssa Monica Pecorini quale sostituto della D.ssa Simona Migliorini nel ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in caso di temporanea assenza di quest'ultima;
4. di provvedere agli adempimenti di pubblicità di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e di comunicare il presente provvedimento all'Autorità nazionale anticorruzione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRETTORE GENERALE  
PAOLO PANTULIANO



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 11)

Delibera N 774 del 10/07/2023

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Roberto SCALACCI

*Direttore* Roberto SCALACCI

*Oggetto:*

D.Lgs 230/2017 - strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicatione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Allegati n. 1*

**A**

**ALLEGATO A**

*db71331f154c5aab34a82cdcbf777fa6a5870e495d414b6460ea647d879b0090*

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

Visto il Regolamento di esecuzione 1141/2016 con cui la commissione europea in applicazione del Reg. 1143/2014 ha adottato un primo elenco delle specie esotiche invasive e preso atto dei successivi aggiornamenti e integrazioni dello stesso intervenuti nel 2017, 2019 e 2022;

Visto il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 recante "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", con particolare riferimento agli articoli 19 e 22, che prevedono le misure di gestione/eradicazione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, sui servizi eco-sistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul patrimonio agro-zootecnico o sull'economia;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230";

Considerato che, in base all'art. 2 comma 2 del sopra richiamato decreto le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano conducono il monitoraggio con il supporto tecnico dell'ISPRA, avvalendosi, ove possibile, delle strutture già deputate all'attuazione dell'art. 11 della direttiva 92/43/CEE, dell'art. 8 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE o di reti di monitoraggio in materia ambientale già presenti sul territorio;

Vista la Legge n. 234 del 30.12.2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" ed in particolare l'art. 1 comma 502 con cui si istituisce un fondo triennale di 5 milioni di euro annui per le annualità 2022, 2023 e 2024 per il controllo delle specie esotiche invasive;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 "Modalità di ripartizione del Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive" a seguito del quale, sono state trasferite, secondo la ripartizione di cui al comma 1, art. 2, del Decreto stesso, sul bilancio regionale risorse pari a 380.000 euro per l'annualità 2022;

Rilevato che tali risorse previste nella citata L. 234/2021 art. 1 comma 502, saranno trasferite alla Regione Toscana anche nel 2023 e 2024;

Considerato che, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del sopra richiamato Decreto, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dovranno utilizzare le risorse del fondo per dare attuazione alle misure di eradicazione e di gestione di cui agli articoli 19 e 22 del sopra citato D.lgs 230/17, tenendo conto dei criteri di priorità e tempestività indicati, ai fini dell'efficacia degli interventi, nelle misure di gestione adottate dal Ministero per ogni singola specie invasiva;

Richiamata la legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio e in particolare l'articolo 2, comma 2 che prevede che per le specie alloctone la gestione sia finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni e che gli interventi di controllo o eradicazione siano realizzati come disposto dall'articolo 19 della stessa legge;

Vista la L.R. 30/15 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" ed in particolare l'art. 84 comma 1 lett. c) in base al quale la Giunta regionale in conformità con gli obiettivi e le finalità degli strumenti della programmazione regionale, adotta specifiche misure volte a garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità delle specie di flora e di fauna e degli habitat naturali e seminaturali tra le quali azioni di monitoraggio, contenimento ed eventuale eradicazione di specie animali e vegetali non autoctone presenti sul territorio regionale, individuate dagli organismi scientifici preposti;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare l'articolo 37 che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 05.06.2023 con la quale sono stati approvati per l'anno 2023 degli indirizzi generali e specifici per lo svolgimento delle attività della Polizia provinciale e della Polizia della Città Metropolitana, dei parametri per il calcolo della parte variabile del contributo annuale nonché dei parametri per la ripartizione del contributo ai sensi della L.R. 70/2019;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 515 del 10.05.2021 "L.R. 3/1994. Procedura per il controllo della fauna selvatica ai sensi dell'articolo 37 della l.r.3/1994 e per il contenimento degli ungulati in ambito urbano ai sensi dell'art. 3 della l.r.70/2019. Sostituzione dell'allegato 1 della Delibera di Giunta n. 310 del 11 aprile 2016 come modificata dalla Delibera n. 807 del 1 agosto 2016 e dalla Delibera n. 89 del 03 febbraio 2020";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1405 del 12.12.2022 con la quale, tenuto conto dei criteri di priorità e tempestività, si stabilisce che le risorse previste dal Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 per le annualità 2022, 2023 e 2024 debbano essere utilizzate per l'attuazione degli interventi di contenimento/eradicazione delle specie Procione (*Procyon lotor*), Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), Ibis sacro - (*Threskiornis aethiopicus*), Calabrone asiatico (*Vespa velutina*) e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*), così come descritti dai relativi piani nazionali, strategie regionali e dalle Linee guida definite da ISPRA che saranno attuati a cura del Settore competente della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale;

Dato atto che per la gestione del Calabrone asiatico (*Vespa velutina*) si provvederà con successivo atto del Settore competente;

Ritenuto opportuno definire la strategia regionale per il monitoraggio, eradicazione e controllo delle specie sopra indicate e con le azioni di seguito riportate per le specie Procione (*Procyon lotor*), Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), Ibis sacro - (*Threskiornis aethiopicus*) e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*);

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1055 del 27 luglio 2020, con la quale è stata approvata una specifica Strategia regionale per il controllo con finalità eradicativa del Procione del Nord America (*Procyon lotor*);



Rilevato che è stata segnalata al Settore competente la presenza del Procione in Province diverse da quella di Arezzo;

Ritenuto pertanto opportuno confermare la validità del Piano regionale di controllo del Procione (*Procyon lotor*) approvato con la suddetta Delibera e di estenderne la validità e l'applicazione all'intero territorio regionale;

Visto il Piano Nazionale per la Gestione dell'Ibis Sacro (*Threskiornis aethiopicus*) approvato con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 148 del 03.05.2023;

Dato atto che nelle more dell'approvazione definitiva del Piano di gestione nazionale, la Regione Toscana aveva comunicato ad ISPRA in data 03.10.2022 prot. n. 375936 la presenza della specie Ibis sacro ipotizzando un Piano regionale di controllo ed eradicazione sullo stesso ISPRA con nota al prot. 453415 del 23.11.2022, aveva rilasciato parere integralmente favorevole all'approvazione del Piano regionale di controllo della specie;

Ritenuto pertanto di approvare il Piano regionale di controllo ed eradicazione della specie Ibis sacro di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che nelle more dell'approvazione del Piano nazionale di gestione dell'Oca egiziana al fine di fronteggiare l'espansione della specie ritenendo che altri ritardi nella messa in atto di interventi sul territorio potessero favorire un ulteriore incremento ed espansione, è stato richiesto il parere di ISPRA con nota del 04.11.2022 prot. n. 0420111 per l'attivazione di interventi di controllo/eradicazione della specie sul territorio provinciale fiorentino e, qualora se ne manifestasse la necessità a causa di spostamenti temporanei dei nuclei esistenti, anche sul restante territorio regionale;

Visto il parere dell'ISPRA di cui al prot. 0466946 del 01.12.2022 integralmente favorevole all'attivazione di interventi di controllo sulla specie Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*), nel quale l'Istituto condivide l'opportunità di intervenire urgentemente a rimuovere gli esemplari segnalati. Nello stesso parere ISPRA indica "che sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica è scaricabile il Piano di gestione nazionale dell'Oca egiziana e che, seppur ancora non adottato ufficialmente, rappresenta il riferimento tecnico per le attività urgenti di controllo e monitoraggio di cui l'Amministrazione Regionale è responsabile";

Ritenuto pertanto opportuno, anche in considerazione della recente colonizzazione della specie Oca egiziana e della sua contenuta presenza numerica sul territorio, intervenire, seguendo le metodiche previste dal citato parere ISPRA, con appositi decreti autorizzativi del Settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale nei casi segnalati di presenza per assicurare una azione efficace di rimozione nei confronti degli esemplari;

Ritenuto necessario avviare le attività di monitoraggio per verificare la presenza puntuale della specie Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) nel territorio regionale;

Ritenuto di sostenere le attività di monitoraggio, controllo ed eradicazione delle seguenti specie aliene invasive: Procione (*Procyon lotor*), Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*) e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*) presenti sul territorio della Regione Toscana;

Visti in particolare:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 07.12.2022 di adozione del Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023 (DEF 2023) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 75 del 08.09.2022;
- la Nota di Aggiornamento al DEF 2023 (NADEF 2023) approvata con Delibera di Consiglio Regionale n.110 del 22.12.2022, con particolare riferimento al Progetto Regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)" - obiettivo 8 "Equilibrio faunistico del territorio".

Ritenuto di approvare secondo la disponibilità finanziaria prevista per le annualità finanziarie 2023, 2024 e 2025 il seguente schema di ripartizione delle risorse, delle attività a valere sui relativi capitoli di spesa:

<b>Dettaglio delle attività</b>	<b>Capitolo di bilancio</b>	<b>Previsione di spesa 2023</b>	<b>Previsione di spesa 2024</b>	<b>Previsione di spesa 2025</b>
Sostegno alle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi di controllo condotta da enti privati, enti privati con funzioni pubblicistiche o Enti del Terzo Settore	Cap. 23310	190.000 € (avanzo)	220.000 € (puro)	220.000 € (puro)
Sostegno alle attività di controllo/eradicazione condotte da Enti pubblici	Cap. 23311	70.000 € (avanzo)	70.000 € (puro)	70.000 € (puro)
Acquisto di materiali tecnici ed attrezzature per la realizzazione di attività di controllo e monitoraggio effettuate da Regione Toscana	Cap. 53609	20.000 € (avanzo)	20.000 € (puro)	20.000 € (puro)
<b>TOTALE</b>		<b>280.000</b>	<b>310.000</b>	<b>310.000</b>

Ritenuto utile incaricare il Settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, con propri atti, di individuare eventuali soggetti, pubblici, privati o del Terzo Settore, per la realizzazione di attività di monitoraggio, controllo ed eradicazione delle specie citate, anche mediante stipula di apposite convenzioni;

Vista la D.G.R. n. 2 del 09-01-2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Vista la Legge Regionale, n. 46 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025";

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale nella stessa materia e delle procedure di

attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Visto il parere del CD del 22.06.2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- Di approvare la strategia regionale di gestione (monitoraggio, controllo ed eradicazione) delle specie aliene invasive presenti sul territorio regionale, Procione (*Procyon lotor*), Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*), e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*), basata sulle disposizioni e sui Piani Nazionali di Gestione prodotti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dall'ISPRA ed in particolare.
  - di approvare il Piano regionale di controllo della specie Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*), allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale
  - di intervenire, seguendo le metodiche previste dal citato parere ISPRA, con appositi decreti autorizzativi per la specie Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*) del Settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale nei casi segnalati di presenza per assicurare una azione efficace di rimozione nei confronti degli esemplari;
  - di dare inizio alle attività di monitoraggio per verificare la presenza puntuale della specie Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) nel territorio regionale;
  - di confermare la validità del Piano regionale di controllo del Procione (*Procyon lotor*) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1055 del 27 luglio 2020 e di estenderne la validità e l'applicazione all'intero territorio regionale;
- Di dare atto che gli oneri previsti per l'attuazione delle azioni di controllo, monitoraggio ed eradicazione delle specie aliene invasive per le tre annualità trova la copertura finanziaria per complessivi euro 900.000,00 a valere sulle disponibilità del Bilancio 2023-2025, rispettivamente per le annualità finanziarie 2023, 2024 e 2025, secondo il seguente dettaglio:

Dettaglio delle attività	Capitolo di bilancio	Previsione di spesa 2023	Previsione di spesa 2024	Previsione di spesa 2025
Sostegno alle attività di monitoraggio e valutazione degli interventi di controllo condotta da enti privati, enti privati con funzioni pubblicistiche o Enti del Terzo Settore	Cap. 23310	190.000 € (avanzo)	220.000 € (puro)	220.000 € (puro)
Sostegno alle attività di controllo/eradicazione condotte da Enti pubblici	Cap. 23311	70.000 € (avanzo)	70.000 € (puro)	70.000 € (puro)
Acquisto di materiali tecnici ed attrezzature per la realizzazione di attività di controllo e monitoraggio effettuate da Regione Toscana	Cap. 53609	20.000 € (avanzo)	20.000 € (puro)	20.000 € (puro)
<b>TOTALE</b>		<b>280.000</b>	<b>310.000</b>	<b>310.000</b>

3. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;
4. Di demandare al Settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, la predisposizione degli atti necessari a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione, mediante individuazione di eventuali soggetti, pubblici, privati o del Terzo Settore, per la realizzazione di attività di monitoraggio, controllo ed eradicazione delle specie citate, anche mediante stipula di apposite convenzioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore  
ROBERTO SCALACCI

## Regione Toscana

### PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELL'IBIS SACRO (THRESKIORNIS AETHIOPICUS)



## Premessa

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione del 13 luglio 2016 riporta un elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale in applicazione del Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Tra le specie ornamentali presenti nel suddetto elenco risulta rilevante per l'ambito territoriale italiano l'ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*).

Il successivo Decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 inerente "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", stabilisce le misure per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 1143 con riferimento, tra l'altro, all'indicazione delle misure di gestione volte all'eradicazione, al controllo demografico o al contenimento delle popolazioni delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, transnazionale o nazionale (art. 22, comma 1).

Il presente Piano di Controllo è basato sul Piano di Gestione Nazionale dell'Ibis sacro prodotto da ISPRA e Ministero per la Transizione Ecologica, già emendato in sede di Conferenza Stato Regioni ed in fase di approvazione definitiva con specifico Decreto Ministeriale. I contenuti sono pertanto assolutamente in linea con quanto prescritto e raccomandato da ISPRA, ovviamente con i necessari aggiustamenti e peculiarità legati alla situazione della Regione Toscana.

## Ecologia e biologia

L'ibis sacro è specie a distribuzione afrotropicale presente nella Regione Palearctica occidentale con la sottospecie nominale *aethiopicus* (Latham, 1790). Il suo ampio areale primario si estende nell'Africa sub-sahariana dalla Mauritania al Sud Africa, mentre piccole popolazioni isolate e in decremento sono presenti nel sud dell'Iraq (Fig. 1.1). Secondo le valutazioni più recenti, il *trend* della popolazione mondiale viene considerato stabile (Birdlife International 2018). La popolazione complessiva è stimata tra 200.000-450.000 individui. La specie è classificata come *Least Concern* secondo i criteri IUCN, ma inserita in allegato II della Convenzione di Berna per la protezione delle popolazioni native.

L'ibis sacro è specie onnivora dal comportamento alimentare prettamente opportunistico con fenomeni di specializzazione collegati alla disponibilità, anche temporanea o stagionale, di determinate risorse locali. E' questo il caso, in Europa, dell'esotico e invasivo gambero della Louisiana (*Procambarus clarkii*), la cui espansione di areale e sovrabbondante presenza possono essere stati tra i fattori che hanno favorito l'incremento numerico dell'ibis sacro.

### Origine della popolazione italiana

Le prime segnalazioni occasionali di individui ritenuti sfuggiti da cattività riguardano Calabria, Lazio, Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana ed hanno inizio nel XIX secolo (Arrigoni degli Oddi 1929, Andreotti et al. 2001, database uccelli alloctoni ISPRA).

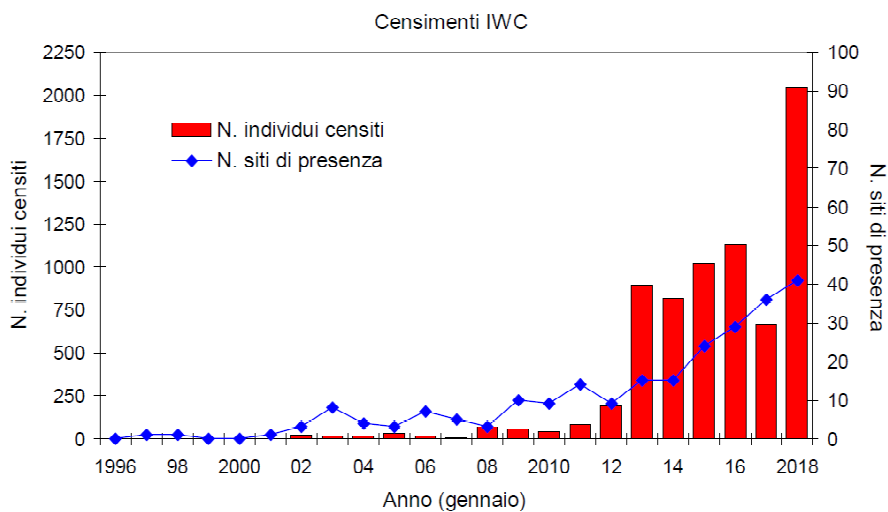
Brichetti e Fracasso (2003) ancora nei primi anni 2000 consideravano l'ibis sacro una specie introdotta, localmente acclimatata ma non ancora naturalizzata, con presenze inizialmente riferibili a soggetti importati per fini ornamentali e sfuggiti alla cattività. Vari tentativi di insediamento sono stati riportati nel corso degli anni 1990 in garzaie del ravennate, del pavese e della laguna di Venezia. Nel 2000, a livello nazionale vennero censite 25-28 coppie, delle quali 24-26 in Piemonte (Serra e Brichetti 2002).

Le origini della popolazione oggi presente in Italia sono certamente molteplici, e comprendono certamente anche soggetti di provenienza extra-nazionale.

E' pertanto certo che individui provenienti da zoo o altre strutture di detenzione italiane ed estere hanno contribuito in passato, e in parte continuano tuttora, ad alimentare i nuclei naturalizzati che a partire dalla fine degli anni 1990 si sono stabiliti in contesti naturali.

### Distribuzione, dimensione e trend della popolazione italiana e toscana

Nel nostro Paese non ci sono programmi dedicati espressamente al monitoraggio dell'ibis sacro. Dati di presenza invernale vengono raccolti in gennaio in occasione dei conteggi degli uccelli acquatici svernanti (International Waterbird Census, IWC) coordinati da ISPRA. I dati raccolti a partire dal gennaio 1991 evidenziano una totale assenza di osservazioni nel periodo 1991-95 e, nel successivo quinquennio, due osservazioni episodiche di individui singoli presso Livorno e nelle Valli di Argenta (FE) negli inverni 1997 e 1998 (Serra et al. 1997, Baccetti et al. 2002). Una prima valutazione complessiva dei dati nazionali è stata fornita da Andreotti et al. (2001).



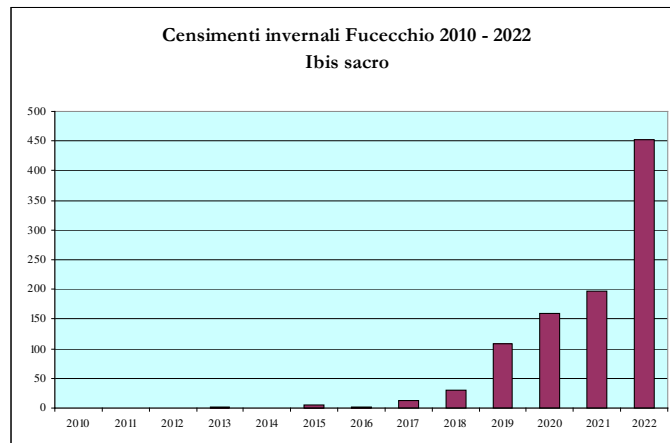
*Numero di ibis sacri e numero di siti occupati rilevati durante i censimenti degli uccelli acquatici svernanti nel periodo 1991-2017. I dati di presenza degli ultimi anni di rilevamento sono in corso di verifica, pertanto i totali qui riportati potranno essere oggetto di modifica. Fonte: banca dati ISPRA.*

In assenza di dati esaustivi raccolti su tutta l'area di presenza consolidata della specie, sulla base di questi dati, riferiti all'autunno 2018, si può stimare che la popolazione post-riproduttiva italiana conti attualmente non meno di 11.000 individui.



*Distribuzione delle osservazioni di ibis sacro in Italia. I dati raccolti nel periodo 2010- 2018 sono riportati a livello comunale utilizzando come base di riferimento la griglia di 10x10 km. Per completezza sono stati aggiunti anche i dati relativi ad un individuo osservato nel comune di Gela nel 2008 e a due individui osservati nel comune di Manfredonia nel 2000. Fonte dati: database specie alloctone ISPRA e Ornitho.*

In Toscana i dati forniti dal Centro Ornitologico Toscano confermano un progressivo trend di crescita della presenza della specie in inverno. Nel grafico seguente i dati relativi all'ibis sacro durante i censimenti IWC nel Padule di Fucecchio



Le prime osservazioni di ibis sacri in colonie di Ardeidi risalgono al 1989 (COI 1989) quando uno e due individui vennero osservati rispettivamente nelle garzaie di Oldenico (Vercelli) e Valenza (Alessandria). In Toscana dopo un primo tentativo di nidificazione rilevato a Orbetello nella primavera 2002 (su cespugli di tamerice, in associazione a garzetta e airone cenerino: Arcamone e Baccetti in Serra e Bricchetti 2005, Baccetti ined.), si è avuto in anni recenti l'insediamento in almeno due grandi garzaie presso Fucecchio e Altopascio (rispettivamente, Ponte Buggianese: minimo 1-2 nidi nel 2017 e presenza non quantificata in colonia nel 2018; Sibolla: minimo 2 nidi nel 2017 e 2 nidi nel 2018, con almeno un giovane non volante). Un tentativo di riproduzione nel 2018 anche in un terzo sito nell'attigua piana di Bientina (A. Vezzani, archivio COT).

## Impatti

### *Impatti sulla fauna*

Il maggior impatto sulla biodiversità addebitato all'ibis sacro riguarda la predazione di uova e pulli di uccelli acquatici. A tal riguardo sono stati riportati vari casi, prevalentemente in Francia, la cui reale portata e l'impatto non vengono tuttavia valutati in modo unanime. In Francia gli ibis sacri sono stati ritenuti responsabili della predazione dei nidi con conseguente fallimento della nidificazione in colonie di beccapesci (*Thalasseus sanvicensis*), mignattini comuni (*Chlidonias niger*) e Ardeidi causando, apparentemente, un declino locale delle popolazioni nidificanti di queste specie (Kayser et al., 2005, Vaslin 2005, Clergeau et al. 2010b). In altri casi, durante la ricerca del cibo gli ibis avrebbero calpestato e distrutto, non intenzionalmente, i nidi in una colonia di mignattini comuni. Questi episodi per alcuni ricercatori (Yesou et al. 2006) rappresentano un segnale di avvertimento del potenziale impatto degli ibis sulle specie native, mentre per altri sarebbero stati ingigantiti e utilizzati strumentalmente tanto che un reale impatto dell'ibis sacro sulle specie protette e la biodiversità risulterebbe ancora da provare (Marion 2013).

La revisione di Marion (2013) degli impatti addebitati all'ibis sacro in Francia ridimensionerebbe anche il contorno della competizione spaziale con gli Ardeidi coloniali per il



sito di nidificazione nelle colonie e gli effetti della deposizione di guano sugli alberi utilizzati come substrato per i nidi o come posatoio notturno.

Sulla base delle prove scientifiche disponibili e delle valutazioni dei rischi effettuate a norma dell'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1143/2014, la Commissione ha concluso che tutti i criteri di cui all'articolo 4, paragrafo 3, del medesimo regolamento fossero soddisfatti ed ha ritenuto di includere l'ibis sacro nell'elenco delle specie esotiche invasive.

### **Ibridazione**

In letteratura è nota la formazione di ibridi tra ibis sacro e ibis dalla testa nera, ibis bianco australiano, ibis collospinoso (*T. spinicollis*), ibis scarlatto (*Eudocimus ruber*). Queste specie hanno tutte areale distributivo disgiunto e l'ibridazione è stata sempre osservata, tranne che nel caso di *T. molucca*, solo tra soggetti mantenuti in cattività (McCarthy 2006).

Date le conoscenze attuali non sembrano giustificati eventuali timori di inquinamento genetico dovuto ad ibridizzazione tra ibis sacro e specie autoctone affini.

### **Impatti economici**

Non sono note segnalazioni di danni economici o di asporti a carico di coltivazioni agrarie ad eccezione di pochissimi casi. Il primo riguarda la distruzione nel Comacchiese di particelle coltivate ad asparago (V. Trocchi, com. pers.): i soggetti disseppellivano radici e turioni non per farne consumo, bensì nella ricerca dei lombrichi presenti entro le abbondanti pacciamature. Un recente riscontro di danneggiamento su coltivazioni di riso biologico nel Vercellese è pervenuto ad ISPRA e risale all'estate 2018 e 2019. In realtà anche in questo caso si tratta di un danno indiretto, riguardando non tanto il prelievo delle cariossidi quanto l'allettamento dei culmi dovuta al pascolamento esercitato da decine di ibis sulla coltura in acqua.

### **Aspetti sanitari**

Come per altre specie di uccelli acquatici e gregari esiste un rischio generico per la diffusione di patogeni quali il virus dell'influenza aviaria.

In Francia gli allevatori di bovini e di anatre hanno espresso il timore che la crescente popolazione di ibis sacro possa favorire la trasmissione di malattie (Yesou et al. 2017). Ciò pare teoricamente possibile poiché patogeni di animali d'allevamento sono stati rinvenuti in una specie strettamente affine (*T. molucca*) che vive in Australia (Epstein et al. 2007), mentre in ibis sacri tenuti in cattività sono stati trovati positivi alla tubercolosi aviaria (Dvorska et al. 2007). In Francia gli ibis sacri sono stati osservati nutrirsi comunemente in discariche e depositi di rifiuti alimentari e frequentare allevamenti di pollame e bestiame predando invertebrati o cibandosi dei mangimi dati agli animali. Esiste pertanto la possibilità che gli ibis agiscano da agente di trasporto per parassiti, batteri, e virus (influenza aviaria) che causano malattie per l'uomo e gli animali domestici e d'allevamento. Tuttavia, indagini svolte in Francia nel biennio 2008-2009 su ibis abbattuti nell'ambito del programma di eradicazione non hanno rilevato la presenza di agenti eziologici diversi da quelli presenti in altre specie dell'avifauna selvatica e comunque tali da avere conseguenze sulla salute pubblica o gli animali d'allevamento (Bastian et al. 2010, Passet 2010).

Per l'Italia sono disponibili solo i dati di un'indagine svolta presso la colonia di Valbrembo, dove gli ibis sacri nidificano in stretta associazione con parrocchetto monaco (*Myiopsitta monachus*). Analisi mediante PCR di 23 campioni di feci e carcasse ha rilevato un caso di positività per *Chlamidophila psittaci* e due per *Salmonella* (*S. oranienburg*, *S. enteritidis*) (Castiglioni et al. 2019). Anche questo studio, sebbene relativo ad un campione ridotto e molto localizzato, suggerisce che non vi siano particolari rischi sanitari legati all'incremento numerico e all'ampliamento di areale dell'ibis sacro.

### **Pest risk assessment**

A livello europeo sono state prodotte tre *Risk assesment analysis* riguardanti l'ibis sacro relative ad altrettanti Paesi: Regno Unito (Wright 2011), Belgio (Robert et al. 2013) e Paesi Bassi

(Smits et al. 2010). Pur nella naturale differenza di valutazione derivante dalle diverse condizioni locali, le conclusioni a cui giungono gli elaborati sopra citati evidenziano come non vi sia incertezza riguardo al fatto che l'ibis sacro possa costituire popolazioni riproduttive in diversi paesi, né che ciò possa ingenerare impatti negativi sulla fauna autoctona, sebbene l'ampiezza dei suddetti impatti non sia al momento chiaramente definibile.

Le conclusioni del *risk assesment* in UK definiscono elevato il potenziale impatto sulla fauna autoctona con particolare riguardo alle sterne e agli uccelli marini.

Sul sito web [www.specieinvasive.it](http://www.specieinvasive.it), predisposto a cura di ISPRA e del Ministero della Transizione ecologica a supporto dell'implementazione del Regolamento 1143/2014 sulle specie esotiche invasive, si indica che, in base alle informazioni attualmente disponibili, non è possibile fare alcuna valutazione certa circa la dimensione dell'impatto ecologico dovuto all'ibis sacro (Smits et al. 2010).

## **Aspetti normativi**

### ***Normativa internazionale e comunitaria***

Il Regolamento (CE) 1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, tra i considerata, al punto 10 indica *“L'abbattimento di animali selvatici o randagi a fini di controllo della popolazione animale non dovrebbe pertanto rientrare nel campo di applicazione del presente regolamento”*. Inoltre al punto 14 si riporta: *“Le attività venatorie o di pesca ricreativa si svolgono in un contesto caratterizzato da condizioni di abbattimento degli animali molto diverse rispetto a quelle relative agli animali da allevamento e la caccia è disciplinata da normative specifiche. È pertanto opportuno escludere dall'ambito di applicazione del presente regolamento gli abbattimenti che hanno luogo nel quadro delle attività venatorie o di pesca ricreativa.”*

Il Regolamento (UE) 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive, stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione. Il regolamento prevede inoltre l'adozione di una serie di restrizioni per le specie esotiche invasive di rilevanza unionale. Ciascuno Stato membro può istituire un elenco nazionale delle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale. Entro 18 mesi dall'adozione dell'elenco dell'Unione, gli Stati membri svolgono un'analisi approfondita dei vettori tramite i quali le specie esotiche invasive di rilevanza unionale sono accidentalmente introdotte e si diffondono, almeno nel loro territorio, nonché nelle acque marine quali definite all'articolo 3, punto 1, della direttiva 2008/56/CE, e identificano i vettori che richiedono azioni prioritarie («vettori prioritari») in ragione della quantità delle specie che entrano nell'Unione attraverso tali vettori o dell'entità dei potenziali danni da esse causati. Entro 18 mesi dall'adozione dell'elenco dell'Unione, gli Stati membri istituiscono un sistema di sorveglianza delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, o lo integrano nel loro sistema esistente, che raccoglie e registra i dati sulla frequenza nell'ambiente delle specie esotiche invasive mediante indagini, monitoraggio o altre procedure volte a prevenire la diffusione di queste specie all'interno dell'Unione. Dopo il rilevamento precoce ed entro tre mesi dalla trasmissione della relativa notifica di cui all'articolo 16, gli Stati membri applicano le misure di eradicazione, comunicandole alla Commissione e informandone gli altri Stati membri. Gli Stati membri, nell'applicare le misure di eradicazione, assicurano che i metodi utilizzati siano efficaci per ottenere l'eliminazione completa e permanente della popolazione della specie esotica invasiva in questione, tenendo in debita considerazione la salute umana e l'ambiente, specialmente le specie non destinatarie di misure e i loro habitat, e

provvedendo a che agli animali siano risparmiati dolore, angoscia o sofferenza evitabili. Entro 18 mesi dall'iscrizione di una specie esotica invasiva nell'elenco dell'Unione, gli Stati membri predispongono misure di gestione efficaci per le specie esotiche invasive di rilevanza unionale di cui gli Stati membri hanno constatato l'ampia diffusione nel proprio territorio, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, i servizi ecosistemici collegati e, se del caso, sulla salute umana o sull'economia. Le misure di gestione consistono in interventi fisici, chimici o biologici, letali o non letali, volti all'eradicazione, al controllo numerico o al contenimento della popolazione di una specie esotica invasiva.

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione del 13 luglio 2016 adotta un elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale in applicazione del Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1263 della Commissione del 12 luglio 2017 aggiorna l'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale istituito dal Regolamento d'esecuzione (UE) 2016/1141 in applicazione del Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

La Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (Direttiva Uccelli) concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento. L'art. 9, comma 1, lettera a) prevede che "Sempre che non vi siano altre soluzioni soddisfacenti, gli Stati membri possono derogare agli articoli da 5 a 8 per le seguenti ragioni:

- nell'interesse della salute e della sicurezza pubblica,
- nell'interesse della sicurezza aerea,
- per prevenire gravi danni alle colture, al bestiame, ai boschi, alla pesca e alle acque,
- per la protezione della flora e della fauna".

#### ***Normativa nazionale***

La legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" costituisce la norma di riferimento in tema di protezione e gestione anche venatoria della fauna selvatica omeoterma a scala nazionale, ne delinea l'ambito normativo e disciplina una serie di istituti di gestione faunistico-venatoria sia privati che pubblici. Inoltre indica i criteri con cui attuare sia il prelievo delle specie cacciabili, sia il controllo delle popolazioni di specie problematiche ed istituisce l'Istituto nazionale per la fauna selvatica, ora ISPRA, definendone il ruolo ed i compiti. L'art.19, comma 2, accorda alle Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, ora ISPRA. Qualora l'Istituto verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, le Regioni possono autorizzare piani di abbattimento. Inoltre l'art. 19 bis, comma 2, prevede il ricorso a provvedimenti in deroga ai vincoli stabiliti dalla Direttiva 147/2009/CE.

L'art. 11, comma 12, della L. 116 dell'11 agosto 2014 ha modificato l'art. 2 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 inserendo, dopo il comma 2, il comma 2 bis che recita: "Nel caso delle specie alloctone, con esclusione delle specie da individuare con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentito l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca

ambientale (ISPRA), la gestione di cui all'articolo 1, comma 3, è finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni".

La legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese. Lo scopo è quello di perseguire la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici, nonché **l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale** idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali. Infine la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili e la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

La legge n. 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" alla lettera a) del comma 5 dell'art. 7 modifica il comma 2 dell'articolo 2 della L. 157/92 prevedendo che, **per le specie alloctone, la gestione sia finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni** e che gli interventi di controllo o eradicazione siano realizzati come disposto dall'articolo 19.

Il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017 n. 230 di "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive" stabilisce misure con particolare riferimento: a) ai controlli ufficiali necessari a prevenire l'introduzione deliberata di specie esotiche invasive di rilevanza unionale; b) al rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 8 e 9 del regolamento; c) all'istituzione del sistema nazionale di sorveglianza previsto dall'articolo 14 del regolamento; d) alle misure di gestione volte all'eradicazione, al controllo demografico o al contenimento delle popolazioni delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, transnazionale o nazionale; e) alla disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento e dello stesso decreto. Il Ministero della transizione Ecologica e del Mare è l'Autorità nazionale competente designata per i rapporti con la Commissione europea, relativi all'esecuzione del regolamento, e per il coordinamento delle attività necessarie per l'esecuzione del medesimo, nonché per il rilascio delle autorizzazioni di cui agli articoli 8 e 9 del medesimo regolamento. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale è l'ente tecnico scientifico di supporto al Ministero per l'applicazione del regolamento. L'art. 22 del decreto prevede, al comma 1, che la gestione delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale sia finalizzata a minimizzare gli effetti delle specie esotiche sulla biodiversità, sui servizi ecosistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul patrimonio agro-zootecnico o sull'economia.

## **Piano di controllo ed eradicazione**

### ***Obiettivi***

Eradicazione/contenimento della specie da tutto il territorio regionale. Tali interventi sono particolarmente importanti in ottica nazionale in quanto (se condotti con la necessaria incisività), potranno arrestare o comunque ridurre di molto l'espansione territoriale della specie verso sud

### ***Operatori***

Come già ricordato degli interventi di controllo saranno incaricati in prima istanza gli Agenti di Polizia Provinciale, che provvederanno anche al coordinamento e controllo degli interventi; questi potranno avvalersi e delegare, come previsto dall'art. 37 L.R. 3/94, le Guardie Giurate Venatorie Volontarie; in tal caso, oltre alla GGVV responsabile dell'intervento, le attività di

controllo e gestione delle trappole, nonché l'abbattimento eutanasico dei capi catturati, saranno consentite anche a personale abilitato ai sensi dell'art. 37 L.R. 3/94, nominalmente autorizzato, come previsto dall'art. 32 comma 1 lett. q) L.R. 3/94 ; gli interventi che prevedano l'uso di arma da fuoco a canna rigata di piccolo calibro o armi ad aria compressa potranno essere effettuati esclusivamente da agenti di Polizia Provinciale

### **Zone**

L'attività di controllo è autorizzabile dalla Regione Toscana su tutto il territorio regionale, ovunque sia accertata la presenza della specie e vi siano le condizioni di applicabilità ed efficacia di uno dei metodi di seguito elencati. L'autorizzazione sarà rilasciata con apposito Decreto Dirigenziale ove sarà indicata cartograficamente l'area di intervento

### **Metodi**

#### **Cattura con reti e gabbie trappola**

Requisito necessario per l'impiego di queste tecniche è la presenza di siti nei quali gli ibis si radunino in modo assiduo e regolare (es. rive o isole utilizzate come dormitorio diurno) o dove sia possibile attirare un numero adeguato di individui attraverso la fornitura di cibo.

Sono utilizzabili gabbie fisse o mobili, di dimensioni medio-ampie, che permettono agli animali di entrare sia camminando che volando. Dotate di ingresso ad invito e fornite di esche alimentari e sagome le gabbie vanno collocate in aree di alimentazione regolarmente utilizzate dagli ibis privilegiando le situazioni nelle quali la presenza degli ibis è più costante e numerosa (es. nei pressi di colonie e dormitori). Tale metodo – la cui reale praticabilità ed efficacia va ulteriormente sperimentata – ha buone potenzialità per limitare la popolazione locale di ibis sia catturando i soggetti adulti (nidificanti e non) sia i più inesperti giovani dell'anno. Laddove le dimensioni siano adeguatamente ampie e siano resi disponibili cibo ed acqua, è possibile esulare da un costante presidio della gabbia e limitare a due i controlli giornalieri necessari a garantire il benessere dei soggetti catturati nonché a rimuovere gli ibis e liberare gli esemplari di altre specie.

In alternativa, in ambiti opportunamente selezionati e prevedendo un costante presidio, è autorizzabile l'utilizzo di reti verticali di tipo *mist-net* della tipologia in uso per la cattura a scopo di ricerca scientifica di Anatidi, gabbiani ed altre specie di dimensioni medio-grandi oppure reti orizzontali (tipo prodina e sue varianti) o *cannon-nets*.

Nel caso di uso di reti verticali o orizzontali, oltre agli Agenti di Polizia Provinciale o GGVV, potrà essere presente un inanellatore abilitato da ISPRA all'utilizzo di tali metodi.

Una volta catturati, gli ibis potranno essere soppressi mediante impiego di tecniche tali da non arrecare agli animali dolore o sofferenza evitabili (AVMA 2013, Regolamento CE 1099/2009).

#### **Abbattimento diretto con arma da fuoco**

Laddove non vi siano controindicazioni dovute a condizioni di sicurezza o a disturbo nei confronti di altre componenti della fauna, può essere autorizzato per i fini perseguiti l'abbattimento diretto mediante fucile a canna liscia o carabina di piccolo calibro dotata di ottica di mira (cal. 0.220).

Questa tecnica può essere utilizzata per sia rimuovere soggetti in alimentazione, eventualmente presso appostamenti predisposti nei siti di presenza più regolare, sia dei soggetti in volo intercettati durante gli spostamenti tra zone di foraggiamento e siti di riposo, anche notturno, e di nidificazione.

#### **Abbattimento diretto con arma ad aria compressa**

Al fine di ridurre al minimo il disturbo sulla specie (e quindi aumentare l'efficacia e la ripetitività dell'abbattimento) e su altre specie affini e non, potrà essere autorizzato l'uso di carabina ad aria compressa (cal. 5,5 - 47 Joule di potenza) dotata di ottica di mira. Qualora gli interventi si svolgano all'interno di zone umide, si dovrà utilizzare munizionamento atossico.

### ***Tempi di intervento***

Su tutto il territorio regionale gli interventi possono essere autorizzati tutto l'anno, ad eccezione delle zone ricadenti nella rete Natura 2000 (ZPS e ZSC), ove nel periodo marzo – luglio non potranno essere usate armi da fuoco. Per gli interventi entro garzaie in fase di occupazione sarà autorizzato solo l'utilizzo di armi ad aria compressa.

### ***Smaltimento delle carcasse***

Il Regolamento CE n. 1069/2009 all'art. 2, comma 2, lettera a) esclude dall'ambito di applicazione del Regolamento stesso *“i corpi interi o parti di animali selvatici, diversi dalla selvaggina, non sospettati di essere infetti o affetti da malattie trasmissibili all'uomo o agli animali ad eccezione degli animali acquatici catturati a scopi commerciali”*.

Gli ibis sacri appartenenti a popolazioni naturalizzate sono considerabili animali selvatici ai sensi dell'art. 3, punto 7 del Regolamento n. 1069/2009 (animali non detenuti dall'uomo). Perciò quando a giudizio della competente Autorità Sanitaria non sussista il sospetto, supportato da evidenze, che gli ibis siano infetti o affetti da malattie trasmissibili all'uomo o agli animali, non si è tenuti ad applicare le norme del Regolamento di cui sopra.

Ciò non di meno, anche nel caso in cui non vi sia il sospetto che gli ibis siano affetti da malattie trasmissibili, appare comunque opportuno individuare modalità di smaltimento che forniscano sufficienti garanzie sotto il profilo sia ecologico sia igienico-sanitario. Si consideri al riguardo che l'abbandono delle carcasse in loco può provocare conseguenze indesiderate quali l'aumento della disponibilità alimentare per specie carnivore opportuniste (volpe, corvidi, ecc.) piuttosto che fornire il substrato, nelle zone umide e in presenza di temperature elevate, per l'insorgenza di focolai di botulismo aviare. Perciò lo smaltimento degli ibis abbattuti dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- nel caso di piccole quantità giornaliere, individuabili nell'ordine massimo di 10 capi per sito di stoccaggio, i soggetti uccisi possono essere smaltiti direttamente dall'operatore mediante sotterramento. Questo dovrà avvenire in un terreno adeguato per evitare contaminazioni della falda freatica e a una profondità sufficiente a impedire ai carnivori di accedervi (ricoperte con almeno 50 cm di terreno compattato);

- nei casi, meno frequenti, di rilevanti quantitativi giornalieri o di impossibilità di disporre di terreni idonei al sotterramento, i capi abbattuti sono assimilati ai Materiali di categoria 2 di cui all'art. 9 del Regolamento CE n. 1069/2009 lettera f) punto i). Il loro smaltimento dovrà avvenire attraverso una delle metodiche previste dall'art. 13 del suddetto Regolamento.

In via cautelare, pare opportuno che lo smaltimento delle carcasse avvenga interessando il servizio veterinario della ASL territorialmente competenti.

I soggetti abbattuti direttamente con arma da fuoco nell'ambito dei piani di controllo che in via eccezionale per le condizioni dell'habitat e per non causare disturbo ulteriore ad altre specie ornitiche, soprattutto nel caso di interventi in colonie riproduttive miste attive, non sia possibile recuperare, possono essere lasciati in loco. Questa possibilità trova supporto nelle considerazioni poste in premessa al Regolamento sopra menzionato, dove si afferma: *“Inoltre, al fine di prevenire rischi derivanti da animali selvatici, ai corpi o parti di corpi di tali animali, dei quali si sospetta che siano stati contaminati da malattie trasmissibili, dovrebbero applicarsi le norme del presente regolamento. Questo non dovrebbe implicare l'obbligo di raccogliere e smaltire i corpi degli animali selvatici che sono morti o sono stati cacciati nel loro habitat naturale (omissis)”*.

La Regione Toscana, in accordo con ISPRA, potrà provvedere ed organizzare la raccolta di carcasse o di stomaci per eventuali analisi e studi



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 12)

Delibera N 775 del 10/07/2023

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Daniele VISCONTI

*Direttore* Roberto SCALACCI

*Oggetto:*

Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità" Obiettivo 8 - Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari a sostegno dei processi di innovazione nei settori della cooperazione agricola e forestale: integrazione dotazione finanziaria.-

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

**STRUTTURE INTERESSATE**

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 20/2008 “Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’art. 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale”, ai sensi e per gli effetti della L. 244/2007 e successive modificazioni;

Richiamata la propria precedente Deliberazione n. 401 del 23.05.2011 recante “Dismissioni di partecipazioni societarie di competenza della Giunta Regionale”, con la quale si dispone la dismissione delle partecipazioni ritenute non conformi ai principi dettati dalla L.R. n. 20/2008 sopra citata;

Richiamata la propria precedente Deliberazione n. 207 del 19.03.2012 “Dismissione di partecipazioni di competenza della Giunta Regionale. Valutazione di strategicità delle partecipazioni ex Etsaf”;

Dato atto che a seguito delle sopra citate deliberazioni gli uffici della Regione Toscana si sono attivati nei confronti delle cooperative e dei consorzi su cui è stata verificata la partecipazione della Regione al capitale;

Visto il D. lgs. 175/2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” che all’art. 4 comma 1 recita “Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie attività istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche in minoranza, in tali società”;

Considerato che la cooperazione, costituisce, tuttavia, una valida risposta alla ricerca di strategie volte a realizzare una maggior competitività produttiva, consentendo la necessaria razionalizzazione nell’uso e nell’organizzazione delle risorse per garantire a molte imprese agricole una maggiore efficienza per la gestione dei servizi logistici e di commercializzazione delle produzioni primarie;

Che la Regione Toscana considera strategico il ruolo delle cooperative agricole e forestali, ivi comprese le cooperative agricole di servizio, e dei i consorzi forestali, anche per il supporto alle politiche di sviluppo rurale per cui resta confermato l’impegno a individuare opportunità di sostegno finanziario per favorire investimenti che possano favorire processi di innovazione;

Considerata la particolarità e rilevanza che il settore cooperativo riveste in Toscana ed in particolare quello agricolo, basato sul presupposto di un rapporto personale tra il socio e cooperativa e come l’uscita dalla compagine sociale, avvenga attraverso l’esercizio del diritto di recesso, generalmente ammesso dai rispettivi statuti societari nei casi in cui il socio abbia perso i requisiti per l’ammissione o non sia più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali anche a seguito di obblighi di legge;

Considerato che il settore agricolo e forestale, sul quale si va ad intervenire, da tempo si caratterizza per una particolare “fragilità” economica, in conseguenza dell’andamento stagionale, ma anche della forte volatilità dei prezzi delle produzioni e del rialzo del costo delle materie prime;

Visto che, a seguito della formale comunicazione di recesso da parte della Regione Toscana, si è avviata una fase di interlocuzione con alcune cooperative che si è conclusa nel maggio 2018 con la formalizzazione di impegni alla restituzione del capitale oggetto di recesso, agli atti dell’ufficio, attraverso una rateizzazione delle partecipazioni per 13 società e/o consorzi ex Etsaf ancora in essere, come di seguito elencate:



<b>Denominazione</b>	<b>valore nominale quota Regione Toscana</b>
<i>Cantina Sociale Colli Fiorentini Società Cooperativa Agricola</i>	66.049,90
<i>Conservas Italia Consorzio Italiano fra Cooperative Agricole</i>	1.231.900,00
<i>Società Cooperativa Val d'Orcia</i>	30.987,00
<i>Terre dell'Etruria – Società Cooperativa Agricola tra Produttori</i>	62.412,71
<i>Agriambiente Mugello Società Cooperativa Agricola</i>	15.000,00
<i>Valle Bruna Società Cooperativa Agricola</i>	5.175,00
<i>Cooperativa Agricola fra agricoltori e allevatori di Palazzuolo sul Senio AGRICOOP Società Agricola</i>	56.851,57
<i>Consmaremma – Consorzio Cooperative fra produttori agricoli – Società Cooperativa Agricola</i>	154.800,00
<i>Cooperative Forestali Toscana Verde – C.T.V. – Società Cooperativa agricola</i>	13.394,68
<i>Il Poggio Società Cooperativa Agricola</i>	20.658,27
<i>Le Chiantigiane s.c.a.r.l.</i>	246.344,77
<i>Cantina Sociale Viticoltori Colline Arno Sieve – Società Cooperativa Agricola</i>	129.114,22
<i>Cooperativa Produttori Agricoli della Val d'Era s.r.l.</i>	7.725,00

Considerato che a causa dell'accentuata crisi di liquidità del sistema imprese e di stretta del sistema creditizio, procedere alla dismissione in un'unica soluzione delle partecipazioni attraverso l'esercizio del diritto di recesso, avrebbe potuto procurare problemi finanziari alle società partecipate, con potenziali ripercussioni in contraddizione con le politiche di intervento regionale in favore delle imprese agricole;

Considerato che le 13 società sopra richiamate hanno richiesto la restituzione del capitale con il pagamento a partire dall'anno 2018 attraverso il versamento di rate semestrali o annuali da corrispondere alla Regione Toscana entro il 30 giugno e il 31 dicembre;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 716 del 25/06/2018 con la quale, tra le altre disposizioni, tra cui l'accoglimento della richiesta di restituzione del capitale sociale di Regione Toscana da parte delle cooperative agricole e forestali sopra richiamate, è stato confermato l'impegno a individuare opportunità di sostegno finanziario per stimolare investimenti che possano favorire processi di innovazione;

Vista la deliberazione 27 luglio 2021, n.73, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022;

Vista la deliberazione 22 dicembre 2021, n.113, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato la nota di aggiornamento al DEFR 2022 ai sensi dell'art.9, comma 1, della legge regionale 1/2015;

Vista la deliberazione 1 giugno 2022, n.34, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato l'integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2022;

Visto l'allegato "A" alla delibera di C.R. 34/2022, ed in particolare il Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità" Obiettivo 8 – Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari a sostegno dei processi di innovazione, siano questi di tipo tecnologico o organizzativo nei settori della cooperazione agricola e forestale, dando sostegno a progettualità che possano sviluppare e sostenere processi di innovazione produttiva;

Dato atto che con deliberazione GRT n. 766 del 04.07.2022 è stato approvato, per le motivazioni espresse in narrativa, un intervento di Sostegno in regime *de minimis* a favore di cooperative agricole e forestali, ivi comprese le cooperative agricole di servizio, e i consorzi forestali, secondo le modalità ed i contenuti di cui alla scheda di bando “Allegato A”, parte integrante e sostanziale del medesimo atto, prevedendo una dotazione finanziaria, per l’annualità 2022, pari a € 210.000,00, a valere sulle risorse finanziarie stanziato sul cap. 52894 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022-2024 e demandando, ai sensi della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., al competente settore della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale l’emanazione degli atti necessari all’attuazione di quanto disposto;

Visto il decreto dirigenziale n.19398 del 23.09.2022 con il quale è stato approvato, quale “Allegato A”, il bando di attuazione dell’intervento DEFR 2022 Progetto Regionale 8 “Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità” Obiettivo 8 – Promuovere l’accesso al credito per gli agricoltori e l’uso di strumenti finanziari a sostegno dei processi di innovazione, siano questi di tipo tecnologico o organizzativo nei settori della cooperazione agricola e forestale, dando sostegno a progettualità che possano sviluppare e sostenere processi di innovazione produttiva;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 07.12.2022 di adozione del Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Visto che l'intervento di cui al decreto dirigenziale n. 19398 del 23.09.2022 è confermato tra gli interventi dell'obiettivo 8 "Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari" del Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità" della Nota di Aggiornamento al DEFR 2023 (NADEFR 2023) approvata con Delibera di Consiglio Regionale n. 110 del 22.12.2022 che aggiorna il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023 (DEFR 2023) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 75 del 08.09.2022;

Dato atto che a seguito della pubblicazione del bando sono state presentate sul Sistema Informativo A.R.T.EA, entro i termini (20.02.2023), n.12 progettualità che la Commissione di Valutazione interna, nominata con decreto n.3667 del 28.02.2023 del direttore della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, ai sensi dell’art. 7, comma 1, lett. K bis della L.R. n. 1/2009, ha ritenuto ammissibili, stilando una graduatoria con l’attribuzione dei punteggi in senso decrescente, tenendo conto che a parità di punteggio è stata data la precedenza ai progetti con richiesta di contributo inferiore, così come previsto al paragrafo 5.1 “Criteri di selezione del bando”;

Dato atto che il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale, pari al 90% del costo totale ammissibile, che l’importo massimo di contributo ammissibile è pari ad € 70.000,00 per progetto e che l’importo minimo ammissibile per progetto è di € 40.000,00;

Dato atto che nel caso di una proposta progettuale parzialmente finanziabile per carenza di fondi, la stessa non è finanziabile;

Considerato che il contributo verrà erogato sulla base delle regole previste nel Regolamento Comunitario n.1407/2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “*de minimis*”, facendo presente che il contributo previsto per gli investimenti oggetto del presente bando potranno essere erogati, qualora si verifichi la condizione di “impresa unica” secondo le regole della Commissione previste per la concessione e liquidazione di aiuti di stato e qualora “l’impresa unica” non abbia superato l’importo di 200.000,00 euro, espresso in termini di sovvenzione diretta di denaro al lordo di qualsiasi imposta o altro onere durante i due esercizi finanziari precedenti e l’esercizio finanziario in corso. Se l’aiuto concesso in

forma diversa da una sovvenzione diretta di denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione lordo. Per la definizione di "impresa unica" si rimanda a quanto disposto all'art.2, comma 2, lettere a,b,c,d del Regolamento UE 1407/2013;

Dato atto, pertanto, che stante la dotazione di risorse disposta con la delibera GRT n.766/2022, pari a € 210.000,00, i tre (3) progetti finanziabili in regime *de minimis*, come indicato nel proprio decreto di approvazione della graduatoria n. 9294 del 08.05.2023 sono quelli presentati dalle seguenti Cooperative:

- Az. Agr. Calafata-Coop.Soc.di Comunità (istanza n.2022RTCOOPF00000022307504610000000003) investimento proposto € 72.266,39 – contributo finanziabile € 65.039,75;
- Colline Amiatine Soc. Coop. Agr. (istanza n. 2022RTCOOPF0000000103417053800000000001) investimento proposto € 77.720,00 – contributo finanziabile € 69.948,00;
- Terre dell'Etruria Soc. Coop. Agr. (istanza n. 2022RTCOOPF00000007242604920000000001) investimento proposto € 78.188,35 – contributo finanziabile € 70.000,00;

Dato atto altresì, che stante la dotazione di risorse disposta con la Delibera GRT n.766/2022, pari ad € 210.000,00, i nove (9) ulteriori progetti presentati, pur ritenuti ammissibili dalla Commissione di valutazione, non sono stati ritenuti finanziabili, per carenza di risorse;

Considerato che una volta incrementata la dotazione finanziaria, utilizzando le risorse già stanziate nel bilancio 2023, attualmente pari a € 215.894,05, sul capitolo 52894 del bilancio di previsione 2023 - 2025, annualità 2023 tipo di stanziamento competenza pura, classificazione 2.03.03.00, così come previsto al Punto 4.1 del bando, laddove è disposto che "qualora sulle domande appartenenti ad una graduatoria di soggetti potenzialmente finanziabili si verificano economie e/o si rendano disponibili eventuali maggiori risorse finanziarie derivanti da fondi aggiuntivi, le economie e le maggiori risorse finanziarie devono essere utilizzate per finanziare domande ammissibili e non finanziate per carenza di risorse", si garantirà una copertura finanziaria in grado di prevedere un contributo in c/capitale del 90% del costo totale ammissibile per i seguenti 3 progetti presentati, per un totale di € 207.210,56, in coerenza con quanto disposto al Par. 3.4 del bando e fermi restando i massimali e i minimali di contributo già individuati nel bando, al Par. 3.4.1:

- Garfagnana Coop. Alta Valle del Serchio (Investimento Proposto € 77.500,00 – Contributo ammissibile, ma non finanziabile, € 69.750,00);
- Valle Bruna Soc. Coop. Agr. (Investimento Proposto € 77.600,00 – Contributo ammissibile, ma non finanziabile, € 69.840,00);
- Collegio Toscano degli Olivicoltori – OL.MA (Investimento Proposto € 75.133,96 – Contributo ammissibile, ma non finanziabile, € 67.620,56).

Ritenuto opportuno, pertanto, assegnare la somma complessiva di € 207.210,56, sul capitolo 52894 del bilancio di previsione 2023 - 2025, annualità 2023, tipo di stanziamento competenza pura, titolo IV 2.03.01.02, contributi agli investimenti a amministrazioni locali, da destinare al finanziamento delle tre istanze sopra citate, a valere sul decreto dirigenziale n.19398 del 23.09.2022 con il quale è stato approvato, quale "Allegato A", il bando di attuazione dell'intervento DEFR 2022 Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità" Obiettivo 8 – Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari a sostegno dei processi di innovazione, siano questi di tipo tecnologico o organizzativo nei settori della cooperazione agricola e forestale, dando sostegno a progettualità che possano sviluppare e sostenere processi di innovazione produttiva;

Vista la Legge regionale del 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.2 del 09/01/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del

29/06/2023; Tutto ciò espresso e considerato;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di assegnare la somma complessiva di € 207.210,56, sul capitolo 52894 del bilancio di previsione 2023 - 2025, annualità 2023 tipo di stanziamento competenza pura, titolo IV 2.03.01.02, contributi agli investimenti a amministrazioni locali, da destinare al finanziamento delle istanze presentate a valere sul decreto dirigenziale n.19398 del 23.09.2022 con il quale è stato approvato, quale "Allegato A", il bando di attuazione dell'intervento DEFR 2022 Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità" Obiettivo 8 – Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari a sostegno dei processi di innovazione, siano questi di tipo tecnologico o organizzativo nei settori della cooperazione agricola e forestale, dando sostegno a progettualità che possano sviluppare e sostenere processi di innovazione produttiva;

2) di dare atto che mediante l'incremento disposto al punto 1), nel rispetto di quanto previsto al Punto 4.1 del bando approvato con decreto dirigenziale n. 19398 del 23/09/2022, laddove è disposto che qualora sulle domande appartenenti ad una graduatoria di soggetti potenzialmente finanziabili si verificano economie e/o si rendano disponibili eventuali maggiori risorse finanziarie derivanti da fondi aggiuntivi, le economie e le maggiori risorse finanziarie devono essere utilizzate per finanziare domande ammissibili e non finanziate per carenza di risorse, si garantirà una copertura finanziaria in grado di prevedere un contributo in c/capitale del 90% del costo totale ammissibile, per ulteriori 3 progetti di cui alla graduatoria approvata con decreto dirigenziale n. 9294/2023, in coerenza con quanto disposto al Par. 3.4 del bando e fermi restando i massimali e i minimali di contributo già individuati, sempre nel bando, al Par. 3.4.1, quali:

- Garfagnana Coop. Alta Valle del Serchio (Investimento Proposto € 77.500,00 – Contributo ammissibile, ma non finanziabile, € 69.750,00);
- Valle Bruna Soc. Coop. Agr. (Investimento Proposto € 77.600,00 – Contributo ammissibile, ma non finanziabile, € 69.840,00);
- Collegio Toscano degli Olivicoltori – OL.MA (Investimento Proposto € 75.133,96 – Contributo ammissibile, ma non finanziabile, € 67.620,56).

3) di ritenere, altresì, che attraverso l'incremento della dotazione finanziaria integrata dalle risorse aggiuntive così come previste al punto 1 del deliberato, nel rispetto di quanto previsto al Punto 4.1 del bando approvato con decreto dirigenziale n. 19398 del 23/09/2022, si possano raggiungere gli obiettivi fissati nella delibera GRT n. 766 del 04/07/2022 e dei successivi conseguenti atti;

4) di stabilire che le risorse finanziarie in incremento di cui al precedente punto 1, necessarie per l'attuazione degli interventi precedentemente indicati e non già presenti presso l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura, siano in una o più soluzioni, trasferite ad ARTEA che assume il ruolo di Organismo Pagatore, con successivo provvedimento del dirigente del Settore competente;

5) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione

degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

6) di demandare altresì al competente settore della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale l'emanazione degli atti necessari a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
DANIELE VISCONTI

Il Direttore  
ROBERTO SCALACCI



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 14)

Delibera N 776 del 10/07/2023

*Proponente*

STEFANIA SACCARDI  
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Roberto SCALACCI

*Direttore* Roberto SCALACCI

*Oggetto:*

Piano di prelievo del cinghiale nei distretti e istituti faunistici venatori in area vocata per la stagione venatoria 2023/24

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	ALLEGATO A

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Allegati n. 1*

*A\_*

*ALLEGATO A*

*5859ea6baf10fbb6103b07b1ec2031eabef7f765e97abd5bb0f526a5c494c6aa*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita: “Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’art. 17 bis e l’art. 28 bis;

Vista la legge regionale 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita ” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) in particolare l’art. 67;

Considerato che ai sensi dell’art. 28 bis comma 3 della predetta l.r. 3/94, la gestione degli ungulati nelle aree vocate ha finalità conservative;

Considerato che ai sensi dell’art. 17 bis, comma 7 bis, della predetta l.r. 3/94, la gestione degli ungulati nelle zone di rispetto venatorio ha finalità non conservative;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 927 del 1 agosto 2022, relativa all’ approvazione del piano di gestione e calendario venatorio sulla specie cinghiale nelle aree vocate della Regione Toscana per l’annata venatoria 2022-23;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione del 3 dicembre 2018 relativo all’applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2020/687 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate;



Visto il Regolamento delegato (UE) 2020/689 della Commissione del 17 dicembre 2019 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione del 7 aprile 2021 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana;

Considerato il Piano nazionale di sorveglianza ed eradicazione della peste suina, presentato alla Commissione europea in data 30 giugno 2021 dal Ministero della salute, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento (UE) n. 652/2014, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014;

Considerato il Manuale delle emergenze da Peste Suina Africana in popolazioni di suini selvatici» del Ministero della Salute , del 21 aprile 2021 nonché delle indicazioni dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) del 25 gennaio 2022;

Visto il documento tecnico del 21 aprile 2021 sulla «Gestione del cinghiale e peste suina africana Elementi essenziali per la redazione di un piano di gestione» redatto dai Ministeri della salute, delle politiche agricole alimentari e forestali e della transizione ecologica;

Vista l'Ordinanza del 20 aprile 2023 n. 2/2023 Misure di controllo e prevenzione della Peste suina africana del Commissario straordinario alla Peste Suina Africana;

Vista la Delibera n. 1403 del 27/12/2021, con la quale veniva approvato il "Protocollo integrato di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana in Regione Toscana per il biennio 2021-2022";

Visto il DL 17 febbraio 2022, n. 9, convertito con Legge 7 aprile 2022, n. 29, recante "Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA)." in relazione alla situazione epidemiologica corrente ed in particolare l'art. 1 comma 1, che indica come le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottano il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale, di seguito denominato PRIU, e il comma 4 che indica come il PRIU è adottato previo parere dell'ISPRA e del CEREP (Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus e Asfivirus);

Considerato il documento tecnico ISPRA del 15 marzo 2022 "nota informativa per la redazione del "Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (Sus scrofa)" ai sensi del D.L. n. 9 del 17 febbraio 2022 "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA";

Considerato che nello stesso documento, nella trattazione "Quadro normativo e autorizzativo" del PRIU per gli aspetti di competenza di ISPRA , viene indicato come il parere, ove esplicitamente richiesto, è espresso anche ai sensi della L. 248/05, art. 11-quaterdecies comma 5, per le attività di prelievo selettivo in caccia;

Considerata la nota di cui prot. n. 0123976 del 23.03.2022 "Peste suina africana - piani regionali di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) ex Decreto legge 17 febbraio 2022, n. 9 pubblicato nella Gazzetta ufficiale Serie generale n. 40 del 17 febbraio 2022", inviata al Commissario

Straordinario alla peste suina africana da parte del Responsabile Settore Prevenzione Collettiva della Regione Toscana;

Visto il documento “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini di allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*) in Regione Toscana (DL 17 febbraio 2022, n. 9, art. 1);

Considerato che il suddetto documento è stato inviato, come previsto dalla sopra citato DL 9/2022, ad ISPRA ed al CEREP per il parere, con nota di cui prot. 0183938 del 5.05.2022, da parte del Direttore della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Toscana;

Considerato che nel documento sopra richiamato si richiedeva il parere previsto ai sensi della L. 248/05, art. 11-quaterdecies comma 5, per il prelievo selettivo del cinghiale in tutte le aree cacciabili regionali (vocate e non vocate alla specie) durante tutto l’arco annuale;

Visto il parere favorevole dell’ISPRA sul suddetto documento contenuto nella nota di cui prot. n. 222260 del 30 maggio 2022;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 809 del 18.07.2022 “Adozione del Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*) ai sensi del D.L. n. 9 del 17 febbraio 2022 “Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA” che approva il PRIU per la Regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 528 del 15.05.2023 “Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le P. A. di Trento e di Bolzano "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" (n.34/CSR del 21 marzo 2021) e approvazione del documento“ Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica ”- revoca DGRT 17/2010, integrazione DGRT1185/2014 e DGRT1281/2017.”;

Vista la nota della Regione Toscana ad ISPRA Prot. 0224128 del 15.05.2023 “Stato di attuazione del PRIU in Toscana: risultati annata 2022-23 e prospettive annata 2023-24. Richiesta parere per continuazione del prelievo selettivo sul cinghiale”;

Vista la nota di ISPRA n. prot. 0242885 del 25.05.2023 nel quale si subordina il parere favorevole alla attuazione di prelievi soprattutto sulle classi femminili, al fine di ridurre la riproduzione e quindi diminuire le consistenze della specie in tempi più rapidi;

Considerato che al fine di attuare le indicazioni dell’ISPRA contenute nel suddetto parere si imposteranno piani di prelievo nelle singole unità di gestione (UdG) con la seguente proporzione:

- maschi maggiori di 1 anno: 20%
- femmine maggiori di un anno 30%
- maschi minori di 1 anno: 20%
- femmine minori di 1 anno: 30%

condizionando l’approvazione dei piani delle singole UdG al rispetto delle suddette proporzioni e delle entità numeriche minime per ciascuna classe conseguenti;

Visti i seguenti tempi di prelievo nelle aree vocate previsti nella sopra citata DGR 809/2022:

- Prelievo venatorio selettivo: tutto l'arco annuale (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);
- Prelievo venatorio in girata (per AFV e AAV): 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;
- Prelievo venatorio in braccata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;

Considerato opportuno, ai sensi di quanto previsto dal vigente calendario venatorio e da quanto in merito previsto dall'art. 70 del DPGR 36/R/2022, consentire, nelle Aziende Faunistiche Venatorie ed Agrituristiche-Venatorie poste in area vocata, la caccia al cinghiale in selezione, in forma singola e in girata nei periodi sopra specificati e consentire inoltre la braccata nei tempi disposti dal Calendario Venatorio per il Comprensorio entro il quale esse ricadano per la maggioranza della superficie;

Considerato che ai sensi di quanto previsto all'art. 74 1° comma del DPGR 36/R/2022, il prelievo selettivo sul cinghiale nelle aree vocate poste nel territorio a caccia programmata, è riservato ai soli cacciatori abilitati iscritti alle squadre del distretto, su piani annuali approvati dalla Giunta regionale;

Vista la DGR n. 589 del 29 maggio 2023, relativa al piano di prelievo del cinghiale nelle aree non vocate;

Vista la DGR n. 671 del 19 giugno 2023, che integrava il sopra citato piano;

Visto il documento "Cinghiale - Piano di Prelievo nelle aree vocate della Regione Toscana per il periodo giugno 2023 - maggio 2024" di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che tale Piano rappresenta per ogni Unità di gestione (Distretti, AFV, AAV) il Piano minimo di prelievo;

Considerato che nel suddetto documento sono riportate, relativamente alle necessità di riequilibrio delle popolazioni, le indicazioni di correzione per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età, con percentuale maggiore sulle femmine adulte);

Ritenuto opportuno specificare che per l'attuazione dei piani di prelievo selettivo approvati con le presenti deliberazioni, il prelievo è consentito, nei periodi previsti, per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno coperto da neve, nel periodo compreso tra un'ora prima del sorgere del sole e un'ora dopo il tramonto. Per le altre tecniche l'orario di termine coincide con il tramonto del sole;

Ritenuto opportuno specificare che per esercitare la caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002, nonché di contrassegni e schede di prelievo;

Ritenuto opportuno specificare che, oltre ai sistemi di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti previsti dagli ATC e dalle Aziende Faunistiche, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre

e il 31 di gennaio, le prescritte annotazioni devono essere effettuate anche sul tesserino venatorio regionale;

Ritenuto opportuno precisare le seguenti indicazioni per l'attuazione del Piano di Prelievo nelle aree vocate della Toscana per il periodo giugno 2023 - maggio 2024:

- il prelievo nelle aree vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione conservativa gestiti dagli ATC;
- che il prelievo nelle ZRV avvenga con le modalità e tempi previsti per le aree non vocate, di cui alle DGR n. 589 del 29 maggio 2023 e succ. integrazioni;
- gli ATC provvedono ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate. In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 36/R/2022;
- sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione conservativa i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale che, ai sensi di quanto previsto all'art. 74 comma 1 del DPGR 36/R/2022, siano iscritti alle squadre del distretto;
- i titolari delle Aziende Faunistiche Venatorie ed Agrituristiche Venatorie, per le porzioni incluse in area vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie. Sono ammessi ai sensi dell'art. 70 comma 6 del DPGR 36/R/2022 alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree vocate alla specie i titolari ed ospiti delle aziende faunistiche e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza;
- ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di abbattimento e fornisce i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti. I cinghiali abbattuti all'interno delle AFV e delle AAV devono essere registrati e bollati con corrispondenti contrassegni numerati inamovibili. Tali contrassegni sono predisposti dall'azienda secondo le specifiche indicate dalla struttura competente della Giunta regionale;
- l'ATC e i Titolari delle AFV e AAV provvedono a rendicontare alla Regione con cadenza mensile l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia.

Ritenuto di stabilire che:

- l'approvazione dei successivi piani di prelievo sarà condizionata alla avvenuta rendicontazione da parte degli ATC e dei Titolari delle AFV e AAV, con cadenza mensile, circa l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;
- il non rispetto da parte degli ATC e Titolari delle AFV e AAV delle proporzioni tra le classi di sesso ed età previste nel piano approvato, comporterà negli anni successivi conseguenti correzioni sulla struttura dei piani in approvazione;

Ritenuto opportuno delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare ai sensi dell'art. 67 del DPGR 36/R/2022 il documento "Cinghiale - Piano di Prelievo nelle aree vocate della Regione Toscana per il periodo giugno 2023 - maggio 2024" di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto. Tale Piano rappresenta per ogni Unità di gestione (Distretti, AFV, AAV, ZRV) il Piano minimo di prelievo ed è impostato, in funzione delle indicazioni ISPRA, su una proporzione sessi/classi che dovrà essere improrogabilmente rispettata da parte dei titolari di ciascuna UdG;

2) di stabilire i seguenti tempi di prelievo:

- Prelievo venatorio selettivo: tutto l'arco annuale (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì);
- Prelievo venatorio in girata (per AFV e AAV): 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;
- Prelievo venatorio in braccata: 1° ottobre- 31 gennaio nei giorni previsti dal Calendario Venatorio (con l'esclusione dei giorni di martedì e venerdì), per un periodo massimo di tre mesi come indicato nel Calendario Venatorio;

3) di disporre che per l'attuazione del prelievo selettivo approvati con le presente deliberazione, il prelievo è consentito, nei periodi previsti, per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno coperto da neve, nel periodo compreso tra un'ora prima del sorgere del sole e un'ora dopo il tramonto. Per le altre tecniche l'orario di termine coincide con il tramonto del sole;

4) di precisare che per esercitare la caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002, nonché di contrassegni e schede di prelievo;

5) di precisare che, oltre ai sistemi di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti previsti dagli ATC e dalle Aziende Faunistiche, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 di gennaio, le prescritte annotazioni debbono essere effettuate anche sul tesserino venatorio regionale;

6) di autorizzare il prelievo, secondo i piani minimi di cui al predetto allegato A), all'interno delle ZRV, ai sensi dell'art. 17 bis, comma 2 della l.r. 3/94, nei tempi e con le modalità previste dal calendario venatorio per il territorio a caccia programmata di ciascun Comprensorio con la tecnica della braccata, nonché con il prelievo selettivo. Le attività di prelievo in questi istituti sono organizzate e disciplinate dagli ATC in cui esse ricadono;

7) di precisare che:

- il prelievo nelle aree vocate per il cinghiale è organizzato in Unità di gestione conservativa (Aziende Faunistiche e Agrituristiche Venatorie o loro porzioni; Distretti di gestione conservativa gestiti dagli ATC;
- che il prelievo nelle ZRV avvenga con le modalità e tempi previsti per le aree non vocate, di cui alle DGR n. 589 del 29 maggio 2023 e succ. integrazioni;

- gli ATC provvedono ad individuare/modificare i distretti di cui sopra, coordinando la loro gestione per il prelievo selettivo sul cinghiale con quella relativa alla caccia di selezione delle altre specie ungulate. In tali distretti, gli ATC provvedono a organizzare la gestione e l'accesso dei cacciatori aventi diritto nel rispetto di quanto previsto dal DPGR 36/R/2022;
- sono ammessi alla caccia di selezione sul cinghiale nei distretti di gestione conservativa i cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale che, ai sensi di quanto previsto all'art. 74 comma 1 del DPGR 36/R/2022, siano iscritti alle squadre del distretto;
- i titolari delle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche Venatorie, per le porzioni incluse in area vocata alla specie cinghiale, provvedono a organizzare le attività di prelievo selettivo sulla specie. Sono ammessi ai sensi dell'art. 70 comma 6 del DPGR 36/R/2022 alla caccia di selezione sul cinghiale negli Istituti privati o loro porzioni ricadenti nelle aree vocate alla specie i titolari ed ospiti delle aziende faunistico e agrituristiche venatorie, in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale, o accompagnati da personale abilitato, nel territorio di propria competenza;
- ciascun ATC provvede a organizzare la distribuzione delle schede di abbattimento e fornisce i contrassegni inamovibili da apporre sui capi abbattuti. I cinghiali abbattuti all'interno delle AFV e delle AAV devono essere registrati e bollati con corrispondenti contrassegni numerati inamovibili. Tali contrassegni sono predisposti dall'azienda secondo le specifiche indicate dalla struttura competente della Giunta regionale;
- l'ATC e i Titolari delle AFV e AAV provvedono a rendicontare alla Regione con cadenza mensile l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia.

8) di stabilire che:

- l'approvazione dei successivi piani di prelievo sarà condizionata alla avvenuta rendicontazione da parte degli ATC e dei Titolari delle AFV e AAV, con cadenza mensile, circa l'esito delle attività di prelievo effettuate con particolare riferimento al numero di uscite effettuate, al numero di capi prelevati ed alla loro suddivisione in classi di sesso ed età inserendo tali informazioni nel Portale Regionale TosCaccia;
- il non rispetto da parte degli ATC e Titolari delle AFV e AAV delle proporzioni tra le classi di sesso ed età previste nel piano approvato, comporterà negli anni successivi conseguenti correzioni sulla struttura dei piani in approvazione;

9) di delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente  
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore  
ROBERTO SCALACCI

plans\_20230629150930

Codice	Nome	Nome ATC	Tipologia	Specie	Area vocata/non vocata	AUS	Piano - Maschi adulti: maschi di età superiore o uguale a 1 anno	Piano - Femmine adulte: femmine di età superiore o uguale a 1 anno	Piano - Piccoli maschi: maschi di età inferiore a 1 anno	Piano - Piccoli femmine: femmine di età inferiore a 1 anno	Piano - N. totale capi in pretivo
RVV_AR_11	LA CHIASSA	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	74.17	1	1	1	1	4
RVV_AR_21	RISERVA DI BASSINO	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	301.25	4	4	4	4	20
RVV_AR_33	CASA D'AZIENDA	AR01	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	312	2	2	2	2	8
DOC_AR_01	A_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	9498	161	161	242	242	809
DOC_AR_02	B_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8502	144	144	217	217	723
DOC_AR_03	B2_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	823	5	5	8	8	28
DOC_AR_04	C_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	14481	245	367	245	367	1224
DOC_AR_05	D_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4370	55	55	82	82	274
DOC_AR_06	E_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	11210	169	254	169	254	843
DOC_AR_07	F_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	11502	210	315	210	315	1050
DOC_AR_08	G_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	12156	241	311	241	311	704
DOC_AR_09	H_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	17741	305	458	305	458	1582
DOC_AR_10	I_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	11617	222	333	222	333	620
DOC_AR_11	J_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2830	36	55	36	55	182
DOC_AR_44	K2_01	AR01	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	874	7	10	7	10	34
DOC_AR_31	A_02	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8719	83	125	83	125	416
DOC_AR_32	B_02	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5155	91	137	91	137	455
DOC_AR_33	C_02	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6567	83	125	83	125	416
DOC_AR_34	C1_02	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	668	5	7	5	7	24
DOC_AR_35	D_02	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5072	68	101	68	101	338
DOC_AR_38	E_02	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7234	52	78	52	78	260
DOC_AR_43	D1_02	AR02	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1156	7	10	7	10	34
RVV_FI_01	BARCO RIFREDO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	1023.15	6	6	6	6	30
RVV_FI_03	BOTTIGHETTE	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	25.05	1	1	1	1	5
RVV_FI_07	CAMPO PICCINO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	28.46	1	1	1	1	5
RVV_FI_13	COLLE DI CASAGLIA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	712.98	6	6	6	6	30
RVV_FI_15	CORELLA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	327.4	3	3	3	3	15
RVV_FI_17	DOGARA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	607.58	15	15	10	10	50
RVV_FI_25	LA SOGLIA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	3.95	2	2	1	1	5
RVV_FI_38	PIEDIMONTE CAMPANARA	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	392.8	4	4	3	3	15
RVV_FI_47	S. DONATO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	40.63	2	2	1	1	5
RVV_FI_56	STARVANO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	250.4	11	10	7	7	35
RVV_FI_62	VANGOLINO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	73.22	2	1	1	1	5
RVV_FI_79	SPAZZAVENTO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	15.38	0	1	1	1	5
RVV_PD_05	S. FORTINO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	69.27	2	2	2	2	10
RVV_PD_07	MULINACCO	F04	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	22.37	1	1	1	1	5
DOC_FI_01	ALZANO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2415	40	60	40	60	188
DOC_FI_02	BARPIA AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2997.18	47	71	47	71	239
DOC_FI_03	LONDA AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4762	75	113	75	113	378
DOC_FI_04	SAN GIOVANNI AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4501.45	91	137	91	137	458
DOC_FI_05	DICOMANO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4293	65	96	64	96	321
DOC_FI_06	VICOHO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7840	124	186	123	186	619
DOC_FI_07	MARINO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1444	375	553	375	553	1778
DOC_FI_08	PALAZZUOLO SUL SENIO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6554	110	165	110	165	543
DOC_FI_09	FIRENZUOLA AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	17174	275	412	275	412	1374
DOC_FI_10	SCARPERIA E SAN PIERO A SIEVE AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4565	78	118	78	118	392
DOC_FI_11	BARBERINO DI MUGELLO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6884	109	163	109	163	544
DOC_FI_12	PONTASSIEVE AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4883	86	129	86	129	430
DOC_FI_13	BORGIO SAN LORENZO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6037	125	188	125	188	626
DOC_FI_14	CALENZANO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4856	88	132	88	132	440
DOC_FI_15	PISOLE AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1175	22	33	22	33	110
DOC_FI_16	VAGLIA AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2348	52	83	52	83	313
DOC_FI_17	BESTO FIORENTINO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1420	62	92	62	92	308
DOC_PD_01	CANTAGALLO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7095	112	168	112	168	567
DOC_PD_02	VERINO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6024	95	142	95	142	474
DOC_PD_03	VAIANO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1781	72	108	72	108	360
DOC_PD_04	PRATO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1013	33	50	33	50	166
DOC_PD_05	MONTEDIBELLO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	304	7	10	7	10	34
DOC_PD_06	CARMIGNANO AV	F04	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	848	14	20	14	20	68
RVV_FI_22	LA TRAVERSA	F04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	925.78	8	14	8	14	48
RVV_FI_32	PANNA	F04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	925.38	11	16	11	16	54
RAV_FI_01	BADIA A SUGINANA	F04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	873.85	14	21	14	21	70
RAV_FI_23	CELLEPERILE	F04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	290.8	5	7	5	7	24
RAV_FI_24	BRENZONE	F04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	211.05	3	5	3	5	18
RAV_FI_25	IL PERD	F04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	97	3	5	3	5	18
RAV_FI_28	CASTELLO DEL TREBBO	F04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	178	4	6	4	6	23
RAV_FI_31	CASTELLO	F04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	141	4	6	4	6	20

plans\_20230629150930

AVV PO 01	DEL BELLO	F04	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCAATA	173	3	0	3	0	18
PRV FI 05	CALCINIAIA	F05	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCAATA	5.45	0	0	0	0	1
DCC FI 22	BARBERINO TAVARNELLE AV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	4954	96	144	96	144	496
DCC FI 33	SREVE 1 AV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	1009.758	24	39	24	39	118
DCC FI 34	SREVE 2 AV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	5488	89	134	89	134	448
DCC FI 35	VALDARNO 1 AV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	6987.646	103	154	103	154	514
DCC FI 35	VALDARNO 2 AV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	2554	54	74	54	74	253
DCC FI 37	REGGELLO AV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	4386	69	104	69	104	348
DCC FI 38	SCIANICO AV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	2833	42	62	42	62	208
DCC FI 39	SAN CASCIANO AV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	3611	57	86	57	86	288
DCC FI 40	MONTALBANO AV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	2216	39	59	39	59	196
DCC FI 41	MONTONE GAMBATESI AV	F05	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	7146	113	168	113	168	564
DCC GR 02	AV CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	2446.8	44	66	44	66	220
DCC GR 06	AV TRIPI	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	4242.809	69	103	69	103	344
DCC GR 07	AV CIVITELLA	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	3033.34	64	96	64	96	323
DCC GR 106	AV MONTEROTONDO-FRASSINE	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	6438.01	116	174	116	174	580
DCC GR 103	AV PRATA TATTI BOCCHIGLIANO	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	7998.2	144	216	144	216	720
DCC GR 102	AV ROCCAFORTE/GRAN TORRIELLA/P. ONI	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	7298.07	132	198	132	198	666
DCC GR 103	AV ROCCAFORTE/GRAN TORRIELLA/P. ONI	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	8661.339	122	183	122	183	610
DCC GR 11	METULONA	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	1949.48	75	104	75	104	349
DCC GR 13	AV CIVITELLA 2	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	5724.2	104	157	104	157	522
DCC GR 18	AV SCARLINO GAVORRANO	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	5350.65	207	307	207	307	690
DCC GR 27	AV CORNATE MASSA NORD	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	7000.65	143	214	143	214	714
DCC GR 98	AV MARIGNANA MONTEBAMBOLI	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	5351.889	96	145	96	145	482
DCC GR 99	AV MASSA MASSA SUD	GR06	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	10615.28	193	289	193	289	964
APV GR 51	PUNTA ALA 2	GR06	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCAATA	428	11	7	11	7	36
AVV GR 04	BORGIO DI FERRELLA	GR06	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCAATA	118	2	3	2	3	10
AVV GR 22	CAMPO ALLA PIGNA	GR06	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCAATA	103	2	3	2	3	10
DCC GR 22	SERRAPONIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	7809	143	214	143	214	714
DCC GR 23	PIAIA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	9009	163	243	163	243	810
DCC GR 24	CINGHIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	2738	49	74	49	74	248
DCC GR 25	MONT'ARGENTARIO OVEST	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	2233	60	90	60	90	293
DCC GR 26	CAMPANICATO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	7488	38	58	38	58	193
DCC GR 27	CAPALBIO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	1544	63	93	63	93	312
DCC GR 28	CASTELL'AZZARA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	3453	63	93	63	93	312
DCC GR 28	SANTAPORCIA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	4134	74	112	74	112	370
DCC GR 30	SANA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	7900	142	214	142	214	712
DCC GR 32	MAGLIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	2039	68	98	68	98	328
DCC GR 32	SORIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	9817	177	266	177	266	888
DCC GR 33	DIRIBITELLO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	1833	28	42	28	42	142
DCC GR 34	ROSSIGNO/ROSSINO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	238	61	89	61	89	293
DCC GR 35	PANCOLE	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	5136	92	139	92	139	463
DCC GR 36	MANCIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	5499	99	149	99	149	496
DCC GR 37	MONTICELLO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	5077	94	141	94	141	473
DCC GR 38	MONTORSANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	738	27	38	27	38	128
DCC GR 39	PITIGLIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	4488	81	121	81	121	404
DCC GR 40	ROCCALIBONA	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	5388	97	145	97	145	484
DCC GR 41	BRACCAGNI	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	604	19	28	19	28	94
DCC GR 42	MONT'ARGENTARIO EST	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	1388	25	38	25	38	128
DCC GR 43	BATTOLIANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	1431	42	62	42	62	208
DCC GR 44	SCANSANO	GR07	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	3319	60	90	60	90	300
APV GR 21	MONTIBOTTIGLI	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCAATA	1389.2	25	38	25	38	128
APV GR 48	DON GIOVANNI DI CORTEVECCHIA	GR07	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCAATA	68	6	9	6	9	32
AVV GR 07	COLLEMASSARI	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCAATA	107.1	0	0	0	0	0
AVV GR 13	LE FORNIE	GR07	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCAATA	4	0	0	0	0	0
PRV LI 07	S. GIORIO	L09	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCAATA	12.07	1	1	1	1	4
PRV LI 08	INCROCciata	L09	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCAATA	300.32	3	2	4	2	14
PRV LI 23	SERRAGRANDE	L09	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCAATA	51.05	1	1	1	1	4
DCC LI 01	COLLINE L'ORNESI AV	L09	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	19004	150	230	150	230	774
DCC LI 02	BIBBONA AV	L09	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	674	16	24	16	24	80
DCC LI 03	BASSETTA AV	L09	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	3604	66	96	66	96	316
DCC LI 04	CANTIGNETO AV	L09	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	3112	68	102	68	102	340
DCC LI 05	CAMPOLIA AV	L09	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	2159	33	50	33	50	168
DCC LI 06	VAL DI CORNIA AV	L09	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	1884	70	100	70	100	340
AVV LI 02	S. TORRE	L09	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCAATA	388	4	7	4	7	23
AVV LI 03	LE ARCATE	L09	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCAATA	411	6	10	6	10	32
AVV LI 05	BAR BRUGIO	L09	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCAATA	489.63	6	11	6	11	38
PRV LU 02	CAMPOLINGO	L112	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCAATA	8.92	1	2	1	2	7
PRV LU 04	FELLI	L112	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCAATA	5.77	1	1	1	1	3
PRV LU 05	IMA BELL'OMO	L112	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCAATA	4	1	1	1	1	4
DCC LU 01	S. SERVAZZA STAZEMA NORD	L112	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCAATA	2678	24	36	24	36	120



plans\_20230629150930

DOC_LU_02	B PIETRASANTA STAZZEMA SUD	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3097		22	37	22	36	117
DOC_LU_03	B CAMACIURE	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2932		22	34	22	34	112
DOC_LU_04	H PESCAGLIA	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6227		62	52	62	78	266
DOC_LU_05	B MASSAROSA	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4618		62	63	62	63	310
DOC_LU_06	B MONTI PISANI	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5638		60	90	60	90	300
DOC_LU_07	F SERRAVALLE	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2614		27	40	27	40	134
DOC_LU_08	B SCAPANNO RINO VILLA BASILICA	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4648		42	42	42	63	210
DOC_LU_09	B BAGNI DI LUCCA SUD	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6438		49	74	49	74	246
DOC_LU_10	10 BORSO A MOZZANO FABBRICHE DI VERGEMOLI LUCCA	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6638		62	62	62	83	313
DOC_LU_11	11 BAGNI DI LUCCA NORD	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6206		47	71	47	72	237
DOC_LU_12	12 GALLICIANO MOLAZZANA FABBRICHE DI VERGEMOLI	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5348		56	84	56	84	289
DOC_LU_13	13 BURSA CORRIGLIANA ANTELMELLI	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7134		55	82	54	82	273
DOC_LU_14	14 CAREGGINE VAGLI CASTELNUOVO	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5126		54	54	54	81	270
DOC_LU_15	15 CASTIGLIONE FOSCANDORA PIEVE FOSCIANA	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6979		53	79	52	79	263
DOC_LU_16	16 MINICIANO CAMPORGIANO	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2732		56	84	56	84	289
DOC_LU_17	17 PIAZZA AL SERCHIO	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1864		28	42	28	42	140
DOC_LU_18	18 GIUNCONIANO SILLANO	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1647		18	27	18	27	90
DOC_LU_19	19 SAN ROMANO VILLA COLLEMANDINA	LUI2	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2881		38	57	38	57	195
AFV_LU_01	MONTE PRINISE	LUI2	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	3954,88		30	45	30	45	151
AFV_LU_02	TENUTA DI FORCI	LUI2	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	416,668		10	16	10	16	52
RNV_MS_10	VARANO FIORELA	MS13	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	172,20		0	1	1	1	3
RNV_MS_12	CISNO BERGUGLIANA	MS13	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	96,27		1	1	1	1	4
DOC_MS_01	CARRARA MASSA MONTIGNOSO	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5183		60	90	60	90	300
DOC_MS_02	PILLA FOSCOVANO	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6986		89	119	89	119	399
DOC_MS_03	CASOLA FIVIZZANO	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7330		93	131	90	131	451
DOC_MS_04	FIVIZZANO COMANO	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6994		80	120	80	120	399
DOC_MS_05	BAGNONE	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4984		58	87	58	86	289
DOC_MS_06	FILATTERA PONTREMOLI	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6003		70	104	70	104	348
DOC_MS_07	PONTREMOLI	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8926		93	139	93	139	464
DOC_MS_08	PONTREMOLI ZERI	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8907		87	145	87	145	484
DOC_MS_09	VILLAFRANCA MULLAZZO	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6811		79	118	79	118	394
DOC_MS_10	PODENANA TESORANA	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5343		62	93	62	93	310
DOC_MS_11	LUCCIANA NARSI	MS13	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3989		39	58	39	58	195
AFV_MS_01	GROPPO DEL VESCOVO	MS13	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	1494,18		17	26	17	27	87
AFV_MS_04	VILLE DEL VOMERO	MS13	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	779,028		9	15	8	14	45
AFV_MS_02	MONTICINA VERDE	MS13	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	377,751		7	11	7	11	37
AFV_MS_04	MADONNA DEL MONTE	MS13	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	362		7	10	8	11	36
RNV_PI_20	MONTICCOCCO	PI14	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	117,39		1	2	1	2	7
RNV_PI_23	MONTIVERDI	PI14	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	6,76		0	0	0	0	1
RNV_PI_35	RIPARBELLA	PI14	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	49,59		1	1	1	1	3
RNV_PI_44	SAVIGNO	PI14	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	14		1	0	0	0	1
DOC_PI_01	CASCIANA TERME AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1023		12	18	13	17	60
DOC_PI_02	CASTELLINA AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1572		18	27	18	27	90
DOC_PI_03	CHIANNI 1 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1462		17	26	17	26	86
DOC_PI_04	CHIANNI 2 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2100		24	35	24	35	118
DOC_PI_05	CHIESINA LARI FAUGLIA AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2888		34	51	34	51	170
DOC_PI_06	GIARDINOVALLO AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	871		10	15	10	15	50
DOC_PI_07	LAIATICO 1 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1106		20	29	20	29	88
DOC_PI_08	MONTICCATINI 1 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3008		43	64	43	64	214
DOC_PI_09	MONTICCATINI 2 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1853		24	35	24	35	118
DOC_PI_10	MONTESCUDAIO AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	479		7	10	7	10	34
DOC_PI_11	MONTIVERDI AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5649		64	96	64	96	320
DOC_PI_12	MONTI PISANI AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	9009		99	135	99	135	450
DOC_PI_13	RIPARBELLA 1 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1069		12	19	12	19	63
DOC_PI_14	RIPARBELLA 2 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2029		25	37	25	37	124
DOC_PI_15	SANTA LUCIA AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1566		28	42	28	42	145
DOC_PI_16	SANTA MARIA A MONTE AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1437		17	25	17	25	84
AFV_PI_40	LAIATICO 2 AV	PI14	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	654		7	11	7	11	36
AFV_PI_11	MESSE	PI14	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	2909		70	90	70	90	300
AFV_PI_05	LE TEGOLE	PI14	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	247		3	5	3	5	16
AFV_PI_07	MONTESUMOLI	PI14	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	229		3	5	3	5	16
AFV_PI_08	PRATAICOA DI MONTEVA	PI14	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	368		5	8	5	8	27
DOC_PI_17	CASTELNUOVO 1 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2253		26	39	26	39	131
DOC_PI_18	CASTELNUOVO 2 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2623		31	46	31	46	164
DOC_PI_19	PALAMA 1 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2616		31	45	31	45	152
DOC_PI_20	PALAMA 2 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6120		92	138	92	138	460
DOC_PI_21	POMARANCE 1 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2277		27	39	27	39	130
DOC_PI_22	POMARANCE 2 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1952		28	42	28	42	140
DOC_PI_23	POMARANCE 3 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	1738		20	30	20	30	100
DOC_PI_24	POMARANCE 4 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2644		38	57	38	57	199
DOC_PI_25	VALTERRA 1 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3959		43	63	43	63	212

plans\_20230629150930

DOC PI 26	VOLTERRA 2 AV	PI15	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2411	28	42	28	42	140
AFV PI 01	ARIANO	PI15	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	620,85	8	12	8	12	40
AFV PI 04	ROGLIANO	PI15	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	420	6	16	6	16	40
AFV PI 17	COLLEOLI	PI15	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	193,76	1	3	1	3	9
AFV PI 19	SAN MICHELE	PI15	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	343	4	6	4	6	20
ERV PT 01	BOTTO	PT11	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	4,1	0	1	0	1	1
ERV PT 02	COLLINA DI TREPPIO	PT11	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	3	0	1	0	1	1
ERV PT 03	MONTILUNGO	PT11	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	12,56	0	1	0	1	1
DOC PT 01	DDG 1	PT11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	10254	110	166	110	166	551
DOC PT 02	DDG 2	PT11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6504	70	105	70	105	350
DOC PT 03	DDG 3	PT11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	9292	100	150	100	150	500
DOC PT 04	DDG 4	PT11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	897	104	154	104	154	523
DOC PT 05	DDG 5	PT11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8207	89	112	89	112	447
DOC PT 06	DDG 6	PT11	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	5407	59	88	59	88	294
AFV PT 01	ANSA PARADISO	PT11	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	74	7	15	7	15	42
AFV PT 01	ALTO OMBRONE	PT11	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	95	2	3	2	3	17
ERV SI 18	IESA	SI03	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	138,56	1	1	1	1	4
DOC SI 24	MONTI CUCCO	SI03	ZONE DI RISPETTO VENATORIO	CINGHIALE	AREA VOCATA	6,3	2	3	2	3	10
DOC SI 01	CASOLE DELSA AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4163	88	131	88	131	438
DOC SI 02	CASTELNUOVO OVEST AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3788	80	120	80	120	400
DOC SI 03	CASTELNUOVO EST AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4157	88	131	88	131	438
DOC SI 04	CHIANTI AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6264	174	261	174	261	870
DOC SI 05	CHIUSINO AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3437	72	109	72	109	363
DOC SI 06	CHIOCCO AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	9088	335	520	335	520	1100
DOC SI 07	LA SELVA AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4505	150	200	150	200	500
DOC SI 08	MONTALCINA AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8927	270	380	270	380	900
DOC SI 09	MONTALCINO BILI AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3246	105	145	105	145	350
DOC SI 10	MONTALCINO ROSSO AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2457	52	78	52	78	261
DOC SI 11	MONTALCINO VERDE AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4175	120	160	120	160	400
DOC SI 12	MONTALCINO AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	7577	153	230	153	230	760
DOC SI 13	MURLO AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6696	141	212	141	212	708
DOC SI 14	PADIGNANO AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3978	150	200	150	200	500
DOC SI 15	SAN GIMIGNANO AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	4140	150	200	150	200	500
DOC SI 16	VAL DI MERSE AV	SI03	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3315	126	184	126	184	420
AFV SI 09	ANQUIA	SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	645	13	15	13	15	60
AFV SI 51	BETTEPONTI	SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	666	15	24	15	24	78
AFV SI 54	BOSCAGLIA	SI03	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	442	9	14	9	14	46
AFV SI 04	BOSCAGLIA	SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	154	0	0	0	0	0
AFV SI 07	CERRECCIA	SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	385	8	12	8	12	40
AFV SI 10	FOSINI	SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	301	6	10	6	10	32
AFV SI 35	LIVIANO	SI03	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	671,38	14	21	14	21	78
DOC SI 35	AMATA AV	SI08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	10874	224	338	224	338	1120
DOC SI 36	MONTE CETONA AV	SI08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	8857	187	280	187	280	934
DOC SI 37	PAROLANO ASSIANO AV	SI08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	2752	78	119	78	119	396
DOC SI 38	VAL DI CHIANA NORD AV	SI08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	6442	135	203	135	203	678
DOC SI 39	VAL DI CHIANA SUD AV	SI08	DISTRETTO GESTIONE CINGHIALE	CINGHIALE	AREA VOCATA	3846	81	122	81	122	400
AFV SI 35	POGGI	SI08	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	466	16	18	17	18	72
AFV SI 05	CAMPOTORNIO	SI08	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	112,34	0	1	0	1	2
AFV SI 06	CARRINIA	SI08	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CINGHIALE	AREA VOCATA	229,68	5	7	5	7	24



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 21)

Delibera N 781 del 10/07/2023

*Proponente*

SIMONE BEZZINI  
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Michela MAIELLI

*Direttore* Federico GELLI

*Oggetto:*

Rete Regionale per le Malattie Rare: attivazione bando per progetti per il miglioramento dell'organizzazione dei percorsi e della gestione di pazienti con malattie rare

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

**STRUTTURE INTERESSATE**

*Denominazione*

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L. R. n. 40/2005 “Disciplina del servizio sanitario regionale” che all'art. 5 afferma che la Regione promuove e favorisce lo sviluppo delle attività innovative e di ricerca nell'ambito delle funzioni di governo del Servizio Sanitario della Toscana;

Vista la DGR n. 1519/2017 con cui è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e le Università degli Studi di Firenze, Pisa e Siena, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 40/2005, mediante il quale sono disciplinate, all'interno del quadro della programmazione nazionale, regionale e di area vasta, le modalità di collaborazione tra la Regione Toscana e le Università di Firenze, Pisa e Siena, per lo svolgimento delle attività integrate di assistenza, didattica e ricerca, nell'interesse congiunto della tutela della salute della collettività

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.73/2019 che al paragrafo dedicato all'Obiettivo 4 “Vivere la cronicità” ribadisce che “le malattie rare necessitano di un approccio di rete all'integrazione socio-sanitaria, che valorizzi i ruoli di centri esperti e le specifiche di percorsi all'interno di una mappatura di strutture non solo a livello regionale, ma anche nazionale ed internazionale.” Al medesimo paragrafo si precisa inoltre che “il Coordinamento regionale delle malattie rare avvalendosi anche del Registro Toscano Malattie Rare ha negli anni promosso sinergie di rete” e che i “prossimi anni saranno perciò dedicati allo sviluppo di una rete finalizzata a promuovere maggiormente il ruolo dei centri esperti e l'offerta di percorsi integrati”;

Vista la DGR n. 133/2020, “Aggiornamento della Rete Regionale per le Malattie Rare secondo il modello delle reti cliniche regionali e delle reti europee per le malattie rare” e successive modificazioni, con cui si sono individuati gli ambiti di sviluppo della rete che prevedono attività di ricerca, didattica e assistenza a supporto della Rete;

Vista la DGR n. 924/2020 con la quale è stato approvato un progetto di collaborazione tra Università di Firenze e Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi per lo svolgimento di attività integrate rivolte allo sviluppo della Rete Regionale Malattie Rare;

Richiamate la DGR n. 498/2021 e la DGR n. 821/2022 con cui la Regione Toscana ha attivato due bandi per progetti di miglioramento della qualità assistenziale e organizzativa per le malattie rare per la partecipazione al Master universitario di II livello in “Malattie Rare” della Università degli Studi di Firenze;

Ritenuto opportuno di procedere all'attivazione di un bando destinato alle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare per progetti per il miglioramento dell'organizzazione dei percorsi e della gestione di pazienti con malattie rare, per favorire il coinvolgimento attivo dei soggetti in aree specifiche di intervento.

Ritenuto di prevedere che le Aziende/Enti citate potranno presentare una o più proposte progettuali che dovranno riguardare obbligatoriamente innovazioni di processo o servizio nell'ambito dell'assistenza per le Malattie Rare. A ogni proposta progettuale dovrà essere associato un candidato di riferimento del progetto, individuato tra il personale dell'Azienda/Ente in possesso dei requisiti per poter partecipare al Master di II livello in Malattie Rare dell'Università degli Studi di Firenze e di quelli previsti dal bando di concorso;

Ritenuto inoltre di rimandare a successivi atti dirigenziali lo svolgimento delle procedure necessarie all'attuazione delle presente delibera, ivi compresa l'approvazione del bando di concorso per la presentazione di progetti innovativi che conterrà tutte le informazioni sulle finalità dell'iniziativa, le

aree tematiche, le modalità ed i requisiti di partecipazione, i criteri di ammissibilità dei progetti, la composizione della giuria, gli elementi per la valutazione dei progetti, le modalità di proclamazione dei vincitori e le modalità di assegnazione;

Atteso che i premi per i candidati di riferimento dei progetti vincitori previsti nel bando consisteranno in borse di studio per la partecipazione al Master universitario di II livello in Malattie Rare della Università degli Studi di Firenze per l'anno accademico 2023/2024, comprensive delle quote di iscrizione e degli ulteriori contributi e imposte richiesti all'iscrizione alla selezione e alla prova finale;

Ritenuto, ai fini della semplificazione delle procedure amministrative, di individuare nell'AOU Careggi l'Azienda alla quale assegnare la somma destinata alla copertura delle borse di studio che saranno assegnate in relazione ai progetti vincitori nel limite del presente atto;

Ritenuto opportuno destinare a favore della AOI Careggi la somma complessiva di € 26.180,00 per per gli interventi previsti dalla presente delibera;

Dato atto che la somma di Euro 26.180,00 assegnata risulta assicurata dalle risorse allocate a valere sull'impegno n. 10039/2015 assunto sul capitolo 26176 con DD n. 6752/2015 gestione residui del bilancio di previsione 2023-2025 così ripartita:

- € 13.260,00 sull'annualità 2023;
- € 12.920,00 sull'annualità 2024.

Vista la L.R. 29-12-2022, n. 46 "Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025;

Vista la D.G.R. n. 2 del 09-01-2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025"

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di procedere all'attivazione di un bando destinato alle Aziende e agli Enti del SSR e/o della Rete Regionale toscana delle Malattie Rare per progetti per il miglioramento dell'organizzazione dei percorsi e della gestione di pazienti con malattie rare, per favorire il coinvolgimento attivo dei soggetti in aree specifiche di intervento;
2. di prevedere che le Aziende/Enti citate potranno presentare una o più proposte progettuali che dovranno riguardare obbligatoriamente innovazioni di processo o servizio nell'ambito dell'assistenza per le Malattie Rare. A ogni proposta progettuale dovrà essere associato un candidato di riferimento del progetto, individuato tra il personale dell'Azienda/Ente in possesso dei requisiti per poter partecipare al Master di II livello in Malattie Rare dell'Università degli Studi di Firenze e di quelli previsti dal bando di concorso;
3. di rimandare a successivi atti dirigenziali lo svolgimento delle procedure necessarie all'attuazione delle presente delibera, ivi compresa l'approvazione del bando di concorso per la presentazione di progetti innovativi che conterrà tutte le informazioni sulle finalità dell'iniziativa, le aree tematiche, le modalità ed i requisiti di partecipazione, i criteri di ammissibilità dei progetti, la composizione della giuria, gli elementi per la valutazione dei progetti, le modalità di proclamazione dei vincitori e le modalità di assegnazione;

4 di prevedere che i premi per i candidati di riferimento dei progetti vincitori previsti nel bando consistano in borse di studio, per la partecipazione al Master universitario di II livello in Malattie Rare della Università degli Studi di Firenze per l'anno accademico 2023/2024, comprensive delle quote di iscrizione e degli ulteriori contributi e imposte richiesti all'iscrizione alla selezione e alla prova finale;

5. di dare atto che la spesa per l'erogazione delle borse di studio sarà finanziata per un importo massimo stimato di € 26.180,00 a valere sull'impegno n. 10039/2015 assunto sul capitolo 26176 con DD n. 6752/2015 gestione residui del bilancio di previsione 2023-2025 così ripartita:

- € 13.260,00 sull'annualità 2023;
- € 12.920,00 sull'annualità 2024.

6. di individuare nella AOU Careggi, l'Azienda a favore della quale assegnare la somma destinata alla copertura delle borse di studio che saranno assegnate secondo quanto disposto nel presente atto e negli atti dirigenziali attuativi;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile  
MICHELA MAIELLI

Il Direttore  
FEDERICO GELLI



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 27)

Delibera N 787 del 10/07/2023

*Proponente*

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Luigi IZZI

*Direttore* Paolo PANTULIANO

*Oggetto:*

Disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per la realizzazione di progetti sui temi della legalità, rivolti alle studentesse e agli studenti, anno scolastico 2023/2024, a norma dell'articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999

*Presenti*

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Allegato A

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*A\_*

*Allegato A*

*5eef7e54fa7046bfba1904f546e76ea30363ca6f8fb5d100a992fc4953eaf9ba*



## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 10 marzo 1999, n. 11 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti);

Vista la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020-2025, in cui si fa riferimento al rafforzamento degli interventi di promozione della cultura della legalità tra gli studenti e i giovani;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato e trasmesso al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione con la deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022, e in particolare il Progetto n. 15 "Promozione della cultura della legalità democratica";

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, che nell'allegato A (Progetti regionali), Area 4 (Istruzione, ricerca e cultura), contiene il Progetto 15 "Promozione della cultura della legalità democratica";

Vista la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, che nell'ambito del Progetto 15 "Promozione della cultura della legalità democratica", all'Obiettivo 2 "Sensibilizzare, educare", prevede tra gli specifici interventi la promozione di iniziative di educazione alla legalità e di educazione alla cittadinanza rivolte agli studenti e alle studentesse e svolte mediante soggetti del Terzo settore;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 45 (Legge di stabilità per l'anno 2023), e in particolare l'articolo 5 che ha inserito, in attuazione dei documenti programmatici di cui sopra, l'articolo 5 quater nella l.r. 11/1999, rubricato "Iniziative per la promozione della cultura della legalità rivolte ai giovani";

Considerato che l'articolo 5 quater della l.r. 11/1999 prevede:

- al comma 1 che "La Regione, nell'ambito delle finalità e delle attività di cui all'articolo 1, promuove e sostiene iniziative e progetti sui temi della legalità, dell'impegno sociale, della cittadinanza attiva, rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana e, in generale, ai giovani toscani, anche al fine di favorire la partecipazione ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata. Le iniziative costituiscono parte del programma di attività definito ai sensi dell'articolo 2, comma 5.";
- al comma 2 che "Negli anni 2023, 2024 e 2025, la Regione sostiene le iniziative e i progetti di cui al comma 1 mediante la concessione di contributi, complessivamente fino a un massimo di euro 180.000,00 annui, ai soggetti che ne sono promotori e realizzatori, enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 giugno 2016, n. 106).";
- al comma 3 che "Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i termini, le modalità, gli adempimenti da svolgere per la concessione e la liquidazione dei contributi di cui al comma 2, le spese ammissibili, la documentazione da presentare per l'attività svolta e le spese sostenute, i termini e le modalità per la revoca totale o parziale per mancato o incompleto svolgimento delle attività o per inadempimento delle prescrizioni previste. Negli anni 2023 e 2024 tra i soggetti beneficiari rientrano anche le associazioni, le organizzazioni e gli enti di

carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, le cui attività siano riconducibili a quelle di interesse generale previste dall'articolo 5 del d.lgs. 117/2017, costituiti da almeno sei mesi dalla presentazione della domanda, quantunque non risultino iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS).”;

Considerato che occorre procedere, ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 quater della l.r. 11/1999, all'approvazione delle disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per la realizzazione di progetti sui temi della legalità, rivolti alle studentesse e agli studenti, contenute nell'Allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con riferimento all'anno scolastico 2023/2024;

Ritenuto di prenotare, in attuazione del comma 2 dell'articolo 5 quater della l.r. 11/1999, per la realizzazione delle iniziative e dei progetti di cui al punto precedente, da realizzarsi nelle scuole nell'anno scolastico 2023/2024:

- la somma di euro 81.045,40 per l'anno 2023, sul capitolo 11511 “Iniziativa di promozione della cultura della legalità rivolte agli studenti ed ai giovani” del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità,
- la somma di euro 75.000,00 per l'anno 2024, sul capitolo 11511 “Iniziativa di promozione della cultura della legalità rivolte agli studenti ed ai giovani” del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto di prevedere che, con il decreto dirigenziale che dispone la concessione dei contributi, possano essere impegnate ulteriori risorse che risultino disponibili – al momento della concessione - sul capitolo 11511 “Iniziativa di promozione della cultura della legalità rivolte agli studenti ed ai giovani” del bilancio gestionale 2023-2025, annualità 2023;

Ritenuto di individuare il Settore “Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità”, afferente alla Direzione Generale della Giunta regionale, quale struttura regionale competente alla gestione operativa di quanto stabilito nell'allegato A del presente atto;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 (Bilancio di previsione finanziario 2023-2025);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 9 gennaio 2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili);

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 6 luglio 2023;

A voti unanimi

#### DELIBERA:

1. È approvato l'allegato A alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale,

recante “Disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per la realizzazione di progetti sui temi della legalità, rivolti alle studentesse e agli studenti, anno scolastico 2023/2024, a norma dell’articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999”.

2. È prenotata, in attuazione del comma 2 dell’articolo 5 quater della l.r. 11/1999, per la realizzazione delle iniziative e dei progetti di cui al punto precedente:
  - la somma di euro 81.045,40 per l’anno 2023, sul capitolo 11511 “Iniziativa di promozione della cultura della legalità rivolte agli studenti ed ai giovani” del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità,
  - la somma di euro 75.000,00 per l’anno 2024, sul capitolo 11511 “Iniziativa di promozione della cultura della legalità rivolte agli studenti ed ai giovani” del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità.
3. Il Settore “Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità”, della Direzione Generale della Giunta regionale, è individuato come struttura regionale competente alla gestione operativa di quanto stabilito nell’allegato A del presente atto.
4. È dato atto che l’impegno di spesa sarà assunto con il decreto dirigenziale che approverà la graduatoria e provvederà alla concessione dei contributi, a valere sulle risorse di cui al precedente punto 2, e che esso risulta comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.
5. Con il decreto che dispone la concessione dei contributi, possono essere impegnate ulteriori risorse che risultino disponibili – al momento della concessione - sul capitolo 11511 “Iniziativa di promozione della cultura della legalità rivolte agli studenti ed ai giovani” del bilancio gestionale 2023-2025, annualità 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
LUIGI IZZI

IL DIRETTORE  
PAOLO PANTULIANO

**ALLEGATO A - Disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per la realizzazione di progetti sui temi della legalità, rivolti alle studentesse e agli studenti, anno scolastico 2023/2024, a norma dell'articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999**

**§1. Oggetto e disposizioni generali**

- 1.1 Il presente Allegato stabilisce i termini, le modalità, gli adempimenti da svolgere per la concessione e la liquidazione di contributi di cui all'articolo 5 quater, comma 2, della l.r. 11/1999 per l'anno scolastico 2023/2024, nonché le spese ammissibili, la documentazione da presentare per l'attività svolta e le spese sostenute, i termini e le modalità per la revoca totale o parziale per mancato o incompleto svolgimento delle attività o per inadempimento delle prescrizioni previste.
- 1.2 I contributi di cui al presente Allegato sono destinati al sostegno di progetti sui temi della legalità, come dettagliati al paragrafo 7, rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana, nel numero indicato al punto 1.6, da realizzare nell'anno scolastico 2023/2024 e da rendicontare entro il 15 settembre 2024. Non sono ammesse proroghe per la conclusione delle attività o per la rendicontazione delle spese.
- 1.3 I programmi di attività finanziati sono realizzati nel rispetto delle eventuali limitazioni dovute alla pandemia da COVID-19, in conformità con le ordinanze del Presidente della Regione Toscana e con la normativa nazionale.
- 1.4 I contributi sono concessi attraverso una procedura ad evidenza pubblica, con bando denominato "Progetti di promozione della cultura della legalità nelle scuole toscane. Anno scolastico 2023-2024" da adottarsi secondo quanto previsto dal presente Allegato. La struttura regionale competente provvede all'approvazione del bando pubblico e della modulistica che deve essere utilizzata per la presentazione della domanda e per la rendicontazione.
- 1.5 I contributi non possono essere concessi per attività che sono oggetto di altri finanziamenti regionali, o di altri finanziamenti pubblici e privati. Le eventuali quote di partecipazione richieste ai partecipanti alle attività devono essere quantificate e indicate nel rendiconto.
- 1.6 Il bando trova copertura finanziaria per € 81.045,40 sul bilancio 2023 e per € 75.000,00 sul bilancio 2024. La misura massima del contributo concedibile è di 25.000,00 euro per i progetti che prevedono almeno 20 scuole partner, di 20.000,00 euro per i progetti che prevedono almeno 16 scuole partner, di euro 15.000,00 per progetti che prevedono almeno 12 scuole partner, di euro 10.000,00 per progetti che prevedono almeno 8 scuole partner, e di euro 5.000,00 per progetti che prevedono almeno 4 scuole partner. Per scuole si intendono le scuole pubbliche e le scuole paritarie; negli istituti comprensivi e negli istituti di istruzione secondaria superiore sono considerate le singole scuole, identificate con specifico codice, di diverso grado e/o di diverso ordine che li compongono.
- 1.7 Con il decreto che dispone la concessione dei contributi, possono essere impegnate ulteriori risorse che risultino disponibili – al momento della concessione - sul capitolo 11511 "Iniziativa di promozione della cultura della legalità rivolte agli studenti ed ai giovani" del bilancio gestionale 2023-2025, annualità 2023.

- 1.8 Le attività previste si sviluppano in coerenza con gli obiettivi di GiovaniSi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, e in particolare si inseriscono all'interno di GiovaniSi+, l'area del progetto regionale dedicata a temi come partecipazione, cultura, sociale e sport. Il Bando è pubblicato anche sulle pagine web del progetto GiovaniSi.

## **§2. Soggetti che possono richiedere il contributo**

- 2.1 Possono richiedere il contributo gli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 117/2017, nonché le associazioni, le organizzazioni e gli enti di carattere privato non iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS). Detti soggetti possono richiedere il contributo a condizione che siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:
- a) siano costituiti da almeno sei mesi dalla data di presentazione della domanda;
  - b) abbiano sede legale o operativa nel territorio toscano;
  - c) non siano costituiti in forma di società;
  - d) siano costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
  - e) svolgano attività che rientrano tra quelle di interesse generale previste dall'articolo 5 del decreto legislativo 117/2017;
  - f) abbiano già svolto, anche come soggetto partner di cui al paragrafo 6, una o più attività - rivolte alle studentesse, agli studenti, ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana - che rientrano tra quelle specifiche previste dal paragrafo 7, oppure abbiano già collaborato con le scuole della Toscana alla realizzazione di una o più iniziative sulle tematiche di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 della legge 20 agosto 2019, n. 92 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica".
- 2.2 La sussistenza dei requisiti di cui al punto 2.1 costituisce condizione di ammissibilità della domanda di contributo.
- 2.3 La verifica sulla sussistenza dei requisiti di cui al punto 2.1, lettere a), b), c), d), e), è fatta dalla struttura regionale competente mediante esame dell'atto costitutivo e dello statuto. Ai fini di detta verifica, si può fare riferimento a quella eventualmente svolta nei confronti dello stesso soggetto nell'ambito di procedimenti precedenti.
- 2.4 La sussistenza del requisito di cui al punto 2.1, lettera f), relativo allo svolgimento di una o più attività – rivolte alle studentesse e agli studenti, ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana - che rientrano tra quelle specifiche previste dal paragrafo 7, deve essere dimostrata dal soggetto richiedente mediante idonea documentazione (pubblicazioni, materiale pubblicitario, articoli di giornali e riviste, riferimenti a pagine social media o a pagine web, ecc.) relativa a un periodo temporale non anteriore all'anno 2018; in alternativa, è sufficiente fare riferimento alle attività svolte in occasione della realizzazione di progetti relativi ai bandi della Regione Toscana "Cittadini responsabili nella scuola e nella società" degli anni dal 2018 al 2023. La sussistenza del requisito di cui al punto 2.1, lettera f), relativo alla collaborazione con le scuole della Toscana per la realizzazione di una o più iniziative sulle tematiche di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 della legge 92/2019, è comprovata mediante attestazione dello svolgimento delle attività, in un periodo temporale non anteriore all'anno 2018, da parte del rappresentante legale della scuola o delle scuole interessate.
- 2.5 Ogni soggetto può presentare una sola domanda di contributo e un solo progetto; in caso di pluralità di domande, è presa in considerazione solo l'ultima pervenuta entro il termine.

**§ 3. Dimostrazione della possibilità di fruire del bene confiscato previsto dal progetto**

- 3.1 Se il soggetto richiedente intende realizzare il progetto anche con attività da svolgere all'interno di un bene immobile confiscato alla criminalità organizzata, deve dare dimostrazione di poter fruire del bene medesimo per il periodo di svolgimento.
- 3.2 La dimostrazione deve essere data unitamente alla domanda di contributo, mediante dichiarazione sottoscritta dal soggetto che ha il bene in gestione.
- 3.3 In mancanza della dimostrazione della fruibilità del bene, l'attività non può essere considerata nella valutazione del progetto; può tuttavia essere considerata in fase di rendicontazione delle spese.
- 3.4 Se le attività da svolgere all'interno di un bene immobile confiscato costituiscono, per quantità o qualità, attività prevalenti del progetto, la mancata dimostrazione della fruibilità del bene comporta l'inammissibilità della domanda. La prevalenza per quantità si intende riferita al maggior numero di attività; la prevalenza per qualità si intende riferita alle attività senza le quali in progetto non potrebbe rientrare tra quelli finanziabili.

**§4. Assicurazione per lavoro volontario**

- 4.1 Se il soggetto richiedente, ancorché non iscritto al RUNTS, si avvale – a norma del proprio statuto - di volontari, deve aver stipulato un'assicurazione avente il medesimo oggetto di quella di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106); copia della polizza è allegata alla domanda.
- 4.2 In mancanza dell'assicurazione la domanda è inammissibile.

**§5. Assicurazione per i rischi connessi alla realizzazione dell'attività**

- 5.1 Il soggetto beneficiario, che ha ottenuto il contributo e deve realizzare le attività previste nel progetto, deve provvedere alla stipula di assicurazione per la copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'attività, compresi i rischi per infortuni dei partecipanti alle attività, che non siano già coperti dall'assicurazione di cui al paragrafo 4 o dall'assicurazione delle scuole partner. La mancata stipula dell'assicurazione comporta l'inammissibilità delle spese per le attività non coperte; il soggetto richiedente può dichiarare, in occasione della presentazione della domanda, che non è necessaria la stipula di tale assicurazione in quanto i rischi connessi alla realizzazione dell'attività sono già coperti dall'assicurazione di cui al paragrafo 4 o dall'assicurazione delle scuole partner.
- 5.2 Se con la presentazione della domanda non è trasmessa anche la suddetta dichiarazione sulla sussistenza delle coperture assicurative, copia della polizza deve essere trasmessa alla Regione almeno in occasione della richiesta di utilizzo del logo di cui al paragrafo 15 o della presentazione del rendiconto di cui al paragrafo 16.

**§ 6. Rapporti di partenariato e di collaborazione**

- 6.1 Fermo restando che il contributo è richiesto per attività che sono progettate, organizzate e svolte direttamente dal soggetto richiedente e a copertura delle spese da esso sostenute, il progetto presentato può prevedere che talune attività siano svolte sulla base di rapporti di partenariato con scuole, Università, istituzioni culturali di rilievo regionale di cui alla l.r. 21/2010, enti locali e loro le conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione o altri soggetti pubblici, enti del Terzo settore, formalizzati con specifici accordi o dichiarazioni da cui risultano le attività – di partecipazione alla progettazione e/o alla realizzazione operativa - che vengono svolte dai soggetti partner con la direzione o il coordinamento del soggetto richiedente; le eventuali spese, sostenute dai soggetti partner sotto la propria responsabilità, sono destinate a essere successivamente rimborsate dal soggetto beneficiario del contributo. La domanda indica l'esistenza di detti rapporti di partenariato, che devono essere formalizzati con una delle seguenti modalità:
- 1) accordo sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dal legale rappresentante del soggetto partner;
  - 2) dichiarazione di partenariato sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto partner.
- 6.2 La domanda di contributo indica altresì gli altri soggetti, diversi dai partner di cui al punto 6.1, che sono coinvolti in attività del progetto e che collaborano alla sua realizzazione, fermo restando che le eventuali spese da essi sostenute non possono entrare a far parte della rendicontazione che il soggetto beneficiario deve presentare. Il bando può specificare dette indicazioni ed eventualmente dettare prescrizioni che il soggetto beneficiario deve osservare per la pubblicizzazione delle attività del progetto in cui sono coinvolti anche i soggetti indicati come collaboratori.
- 6.3 Se il soggetto partner è un ente del Terzo settore e si avvale – a norma del proprio statuto - di volontari, deve aver stipulato l'assicurazione di cui all'articolo 18 del decreto legislativo n. 117/2017. Copia della polizza deve essere trasmessa unitamente alla documentazione sul partenariato; in mancanza della polizza, le spese di cui al punto 6.4 non possono entrare a far parte della rendicontazione del soggetto beneficiario del contributo.
- 6.4 Le eventuali spese sostenute dai soggetti partner per la progettazione e la realizzazione del progetto possono entrare a far parte della rendicontazione del soggetto beneficiario del contributo nel limite complessivo del 40% del contributo concesso; ad esse si applicano le stesse regole sulla ammissibilità e sulla documentazione previste per le spese che risultano in capo al soggetto beneficiario, con le esclusioni e nei limiti stabiliti dal paragrafo 8. Le spese del soggetto partner possono entrare a far parte della rendicontazione del soggetto beneficiario solo se il soggetto beneficiario non ha rendicontato l'acquisto di beni e servizi di cui al punto 8.1, lettere a) e b) dal soggetto partner medesimo. Nella domanda di contributo, il soggetto richiedente dà atto del fatto che la Regione è estranea al rapporto di partenariato e che, nel caso in cui sia accertata in sede di rendiconto l'inammissibilità di una spesa effettuata dal soggetto partner, ciò può comportare la revoca parziale del contributo concesso.
- 6.5 Ogni progetto deve prevedere rapporti di partenariato con almeno quattro scuole. L'accordo o la dichiarazione di partenariato devono indicare, oltre alle attività di cui al punto 6.1, anche il numero di classi interessate e il docente o i docenti referenti per il progetto. Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a comunicare alla struttura regionale competente se nel corso della realizzazione del progetto viene meno il partenariato con una scuola; è tenuto altresì a comunicare se il partenariato di una scuola è sostituito dal partenariato con altra scuola e la corrispondente variazione del numero di classi coinvolte, trasmettendo anche la

documentazione sul nuovo partenariato. Le comunicazioni sulle suddette variazioni devono essere trasmesse entro quindici giorni da quando queste si sono verificate.

- 6.6 Si può essere partner in un solo progetto. Fanno eccezione le scuole, che possono essere partner anche in più progetti. Se due soggetti richiedenti indicano nella domanda uno stesso partner, la struttura regionale competente richiede agli interessati di effettuare la scelta entro un termine non inferiore a tre giorni; in caso di opinioni divergenti, prevale la scelta fatta dal soggetto indicato come partner.

#### **§7. Contenuti, obiettivi, caratteristiche dei progetti ammissibili a contributo**

- 7.1 Sono ammissibili a contributo i progetti finalizzati alla realizzazione e/o allo sviluppo di iniziative di educazione alla legalità e al contrasto delle mafie di cui all'articolo 3, comma 1, lettera f), della legge 92/2019, aventi uno o più tra i seguenti contenuti, obiettivi, caratteristiche:
- a) la conoscenza del fenomeno mafioso, della corruzione e delle forme di criminalità e illegalità ad esso collegate in rapporto alla realtà regionale;
  - b) il ricordo delle vittime della strage di Via dei Georgofili, memoria degli eventi storici e giudiziari che hanno caratterizzato il periodo delle stragi mafiose, e conseguente impegno alla promozione e diffusione dei valori della legalità e della lotta alle mafie;
  - c) la risposta delle istituzioni alla criminalità organizzata e mafiosa, le leggi antimafia, le attività di prevenzione e di contrasto, i beni confiscati e le esperienze di riutilizzo sociale;
  - d) il contrasto civile e culturale alla penetrazione nel corpo sociale delle logiche e delle pratiche mafiose e corruttive, mediante:
    - d1) l'educazione al rispetto delle regole di convivenza, al rispetto dei diritti, della libertà e della dignità delle persone;
    - d2) la promozione della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva da parte dei ragazzi, conoscenza delle istituzioni e del loro funzionamento;
    - d3) la valorizzazione dei momenti istituzionali di rappresentanza giovanile, come consigli comunali dei ragazzi, consulte giovanili, ecc.;
    - d4) la valorizzazione delle forme non convenzionali di rappresentanza e partecipazione giovanile;
  - e) attività di studio e di approfondimento sui temi di cui alle lettere a), b), c), d).

#### **§8. Spese ammissibili**

- 8.1 Sono considerate ammissibili tutte le spese riguardanti il progetto e chiaramente riferibili ad attività in esso previste, sostenute dal soggetto beneficiario dal 1° settembre 2023 al 31 agosto 2024, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto beneficiario entro la data di trasmissione del rendiconto, e comprovate da fatture o da documenti aventi forza probante equivalente intestati al soggetto medesimo. In particolare, sono considerate ammissibili le spese relative:
- a) ai beni e ai servizi acquisiti per la realizzazione delle singole attività contenute nel progetto; tra le spese per detti servizi sono compresi (in quota parte nel caso di attività del progetto finanziata anche da altri soggetti pubblici o privati) anche gli oneri assicurativi per le polizze che il soggetto beneficiario ha stipulato a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'attività che non siano già coperti dall'assicurazione di cui al paragrafo 4;
  - b) ai servizi acquisiti per la progettazione, il monitoraggio, la rendicontazione dell'attività;



- c) a borse di studio o premi di studio, conferiti dal soggetto beneficiario in attuazione dell'attività prevista.
- 8.2 Sono altresì considerati tra le spese ammissibili:
- a) i rimborsi per spese di viaggio e di permanenza sostenute dal 1° settembre 2023 al 31 agosto 2024 da responsabili delle attività, operatori, volontari o ospiti del soggetto beneficiario in occasione delle attività cui sono chiamati a partecipare, ancorché comprovate da titoli di viaggio o fatture o altri documenti aventi forza probante equivalente che non risultano intestati al soggetto beneficiario medesimo; dette spese rientrano tra quelle ammissibili nei limiti di importo previsti per le spese di viaggio e di permanenza delle missioni dei dirigenti della Regione Toscana;
  - b) i pagamenti, effettuati dal soggetto beneficiario dal 1° settembre 2023 al 31 agosto 2024, relativi al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato o con contratto di collaborazione a progetto, che abbia partecipato alla progettazione e/o alla realizzazione dell'attività, esclusivamente in relazione al tempo ad essa dedicato;
  - c) le spese generali sostenute dal soggetto beneficiario dal 1° settembre 2023 al 31 agosto 2024, con ciò intendendosi le spese per le utenze, per i costi generali di segreteria e di amministrazione, per l'assicurazione di cui al paragrafo 4 e per le altre assicurazioni – ad eccezione di quelle di cui al punto 8.1 lettera a) - relative al complesso delle attività del soggetto beneficiario, per i costi per l'acquisto o l'utilizzo di attrezzature proprie o comunque per la gestione della sede; dette spese, adeguatamente documentate, sono ammissibili solo per un importo non superiore al 15% delle altre spese complessive rendicontate e ammissibili.
- 8.3 L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo se il soggetto beneficiario dichiara che rappresenta un costo indetraibile, effettivamente e definitivamente sostenuto dal soggetto medesimo.
- 8.4 Non rientra tra le spese ammissibili la quantificazione economica del lavoro volontario.
- 8.5 Le disposizioni del presente paragrafo si applicano anche alle spese sostenute dai soggetti partner, ad eccezione delle spese generali di cui al punto 8.2, lettera c), che sono ammissibili solo se sostenute direttamente dal soggetto beneficiario del contributo.

#### **§ 9. Termini e modalità per la presentazione della domanda di contributo.**

- 9.1 La domanda di contributo, con indicazione della sua misura nei limiti stabiliti dal punto 1.6, deve essere presentata dai soggetti di cui al paragrafo 2 entro e non oltre la data stabilita dal bando, che non può essere successiva al 16 ottobre 2023.
- 9.2 La domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente, con le modalità previste dal bando. La domanda e la documentazione allegata devono essere trasmesse esclusivamente per via telematica, mediante posta elettronica certificata (PEC) del soggetto richiedente all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), oppure (per i soggetti registrati al 28 febbraio 2021) mediante interfaccia web Apaci; il bando indica le ulteriori modalità di trasmissione.
- 9.3 Il bando indica gli altri elementi della domanda, che sono riportati nella modulistica:

- a) gli elementi identificativi del soggetto richiedente (denominazione, sede, codice fiscale identificativo o partita IVA), l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) cui devono essere inviate le comunicazioni destinate al soggetto richiedente;
- b) gli elementi identificativi del rappresentante legale del soggetto richiedente (nome e cognome, domicilio, codice fiscale), nonché il recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica cui possono essere inviate le comunicazioni a lui destinate; la domanda può contenere anche i nominativi e i contatti di altri rappresentanti del soggetto richiedente, indicati dal rappresentante legale, che possono essere contattati dalla struttura regionale competente per gli adempimenti previsti dal presente Allegato;
- c) la presa d'atto degli obblighi di cui al presente Allegato, in particolare di quelli indicati al paragrafo 14, e l'impegno ad osservarli;
- d) i seguenti allegati:
  - 1) il progetto per la realizzazione del quale è richiesto il contributo, con indicazione della stima di massima della spesa che sarà coperta dal contributo regionale; se trasmesso separatamente dalla domanda, anche il progetto deve essere sottoscritto dal rappresentante legale; nell'ambito del progetto sono indicati anche i soggetti di cui al paragrafo 6;
  - 2) l'atto costitutivo e lo statuto in corso di validità, oppure l'indicazione dell'ufficio regionale presso cui sono depositati;
  - 3) la documentazione indicata al punto 2.4, necessaria a dimostrare la sussistenza del requisito di cui alla lettera f) del punto 2.1;
  - 4) copia della polizza che documenta l'avvenuta stipula dell'assicurazione di cui al paragrafo 4; l'eventuale dichiarazione sulla sussistenza delle coperture assicurative di cui al punto 5.1;
  - 5) la documentazione indicata al paragrafo 3, relativa alla fruibilità del bene confiscato presso il quale si svolgono attività del progetto;
  - 6) la documentazione di cui al punto 6.1, che attesta i rapporti di partenariato instaurati, nonché – per i partner enti del Terzo settore – copia della polizza che documenta l'avvenuta stipula dell'assicurazione di cui al paragrafo 4. La trasmissione di detta documentazione deve avvenire, sia per le scuole partner sia per gli altri soggetti partner, unitamente alla presentazione della domanda.

9.4 Il bando stabilisce gli altri elementi per la sottoscrizione e la trasmissione della domanda.

#### **§10. Verifica dell'ammissibilità della domanda**

10.1 La struttura regionale competente, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 9. Qualora sia necessario acquisire, ai fini della suddetta verifica, integrazioni e/o chiarimenti, provvede a richiederli assegnando un termine non inferiore a tre giorni; se il soggetto richiedente non adempie entro il termine o adempie in modo insufficiente, la domanda è inammissibile. Il procedimento è sospeso durante il termine assegnato per le integrazioni e i chiarimenti. Nell'ambito della verifica di ammissibilità della domanda, la struttura regionale competente verifica altresì l'ammissibilità dei soggetti partner.

10.2 Costituiscono irregolarità non sanabili e comportano l'inammissibilità della domanda, senza lo svolgimento di ulteriori attività istruttorie:

- a) la presentazione della domanda oltre il termine previsto dal bando a norma del punto 9.1;

- b) la trasmissione della domanda con modalità diverse da quelle telematiche indicate al punto 9.2;
- c) la mancata sottoscrizione della domanda da parte del rappresentante legale;
- d) la presentazione del progetto oltre il termine previsto dal bando a norma del punto 9.1;
- e) la trasmissione del progetto con modalità diverse da quelle telematiche indicate al punto 9.2;
- f) l'impossibilità di identificare il soggetto richiedente o il rappresentante legale.

10.3 La struttura regionale competente assicura, infine, che sussista il requisito numerico di cui al punto 1.6 in relazione al contributo richiesto. A tal fine, in presenza di documentazione incompleta o comunque irregolare sul partenariato scolastico:

- a) richiede, a norma del punto 10.1, eventuali integrazioni della documentazione trasmessa;
- b) esclude tra le scuole partner da considerare per la valutazione di cui al paragrafo 11 quella per la quale non è stata trasmessa la documentazione integrativa richiesta o la documentazione trasmessa risulta insufficiente;
- c) se il numero di scuole partner risulta inferiore al limite minimo di quattro stabilito dal punto 1.6, considera inammissibile la domanda;
- d) se il numero delle scuole partner raggiunge uno degli altri limiti numerici stabiliti dal punto 1.6 ma non quello superiore per il quale il contributo è stato richiesto, invita il soggetto richiedente a dichiarare se intende accettare l'eventuale minore contributo che gli può essere concesso, anche eventualmente ridefinendo il numero di scuole partner e/o le attività del progetto;
- e) comunica alla Commissione di valutazione le conclusioni della suddetta attività istruttoria.

#### **§11. Valutazione di merito dei progetti**

11.1 Alla valutazione di merito dei progetti relativi alle domande risultate ammissibili provvede la Commissione di valutazione, entro quindici giorni dalla conclusione dell'istruttoria sull'ammissibilità delle domande di cui al paragrafo 10. La Commissione è nominata con atto del Direttore generale della Giunta regionale ed è composta da personale interno alla Regione. Il provvedimento di nomina stabilisce anche il soggetto che svolge le funzioni di presidente. La partecipazione alla Commissione costituisce a tutti gli effetti prestazione di lavoro e non comporta l'erogazione di indennità o rimborsi spese.

11.2 I progetti sono esaminati e disposti in una graduatoria di merito. La valutazione è effettuata sulla base dei seguenti parametri e punteggi:

	Parametro	Punteggio assegnabile
1	Attinenza del progetto ai contenuti previsti dal paragrafo 7 e, in caso di attinenza, livello di approfondimento di uno o più contenuti ivi indicati. In caso di non attinenza, il progetto non può essere ammesso a contributo e la Commissione non procede all'esame per l'attribuzione dei successivi punteggi.	Max punti 10
2	Numero di scuole (in più rispetto al numero minimo - 4, 8, 16, 20 - di cui al punto 1.6) e numero medio di classi coinvolte	Max punti 12

3	Numero degli operatori impiegati e tipo di professionalità utilizzate	Max punti 8
4	Grado di coinvolgimento dei destinatari e qualità delle metodologie utilizzate	Max punti 12
5	Continuità delle attività previste nel progetto rispetto a precedenti esperienze	Max punti 10
6	Tipologia, numero dei prodotti realizzati come risultato del progetto o come strumenti per la diffusione e pubblicizzazione delle attività e loro livello qualitativo	Max punti 8
7	Tipo di monitoraggio previsto sulla realizzazione del progetto	Max punti 8
8	Dimensione organizzativa dell'istituzione proponente ed esperienza maturata dall'istituzione medesima nell'ambito oggetto del bando	Max punti 8
9	Coinvolgimento delle realtà associative e istituzionali locali	Max punti 8
10	Realizzazione di iniziative pubbliche, loro estensione e qualità	Max punti 8
11	Specifica attenzione dedicata ai beni confiscati in Toscana	Max punti 10
12	Specifica attenzione dedicata al ricordo della strage di via dei Georgofili	Max punti 10

- 11.3 Un punteggio di valutazione superiore a 28 punti complessivi è requisito minimo per l'ammissione in graduatoria dei progetti. In caso di parità di punteggio complessivo è data priorità al progetto che prevede il maggior numero di scuole partner e, a parità di scuole, il numero totale di classi coinvolte.

## **§12. Approvazione della graduatoria di merito, concessione e liquidazione dei contributi**

- 12.1 In esito alla valutazione è redatta una graduatoria, che è approvata con decreto dirigenziale entro dieci giorni dalla conclusione dei lavori della Commissione. Con il medesimo decreto, il contributo è concesso, in relazione alle risorse disponibili, ai soggetti richiedenti, per la realizzazione dei progetti che hanno ottenuto il punteggio più alto.
- 12.2 Sussistendo le condizioni previste dal bando e le risorse disponibili, i contributi sono attribuiti per l'intero delle somme richieste. Se a seguito di detta attribuzione risultano risorse ancora non utilizzate, perché inferiori al contributo richiesto dal primo dei soggetti non beneficiari ammesso in graduatoria, la struttura regionale competente può concedere a tale soggetto, anche con successivo decreto, le risorse ancora disponibili, previa sua accettazione. In caso di mancata accettazione, si procede a interpellare il successivo soggetto non beneficiario, scorrendo la graduatoria, e così via di seguito. Il soggetto interessato può accettare il contributo anche rideterminando il numero di scuole coinvolte, rispettando comunque i vari limiti minimi di cui al punto 1.6 in relazione alla quantità di risorse disponibili e mantenendo il numero di scuole superiore al minimo già risultante dalla propria domanda. Quando le risorse disponibili non utilizzate sono inferiori a 3.000,00 euro non si procede ad alcuna attribuzione in via successiva.
- 12.3 Con l'atto di concessione si dispone l'impegno di spesa e si provvede alla liquidazione della prima parte del contributo, a valere sul bilancio 2023. Detta prima parte di contributo è calcolata applicando alle risorse disponibili sul bilancio 2023 la stessa proporzione tra singolo contributo e totale dei contributi concessi. Si può procedere distintamente alla concessione e alla liquidazione del contributo quando ciò sia necessario per adempiere alle indicazioni

interne sulla gestione del bilancio; in tal caso, la liquidazione è effettuata entro quindici giorni dall'effettiva disponibilità delle risorse.

- 12.4 Il saldo del contributo è liquidato a valere sul bilancio 2024; l'erogazione avverrà a conclusione delle attività, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e della verifica della medesima, secondo quanto indicato al paragrafo 16.

### **§13. Documento unico di regolarità contributiva (Durc)**

- 13.1 In caso di sussistenza di rapporti di lavoro per i quali è previsto il rilascio del Documento unico di regolarità contributiva (Durc), prima di effettuare la concessione e la liquidazione del contributo la struttura regionale competente provvede a verificare la regolarità della posizione contributiva del soggetto beneficiario, in mancanza della quale il contributo non può essere concesso o liquidato.
- 13.2 In sede di presentazione della domanda e del rendiconto, il rappresentante legale del soggetto beneficiario può dichiarare l'insussistenza, al momento della domanda o del rendiconto, dei rapporti di lavoro medesimi, utilizzando il modulo approvato insieme al bando.

### **§14. Altri obblighi del soggetto beneficiario**

- 14.1 Il soggetto beneficiario assolve agli specifici obblighi informativi sul contributo concesso, di cui all'articolo 35 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, cd. decreto crescita), convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58; il mancato rispetto degli obblighi comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative e restitutorie ivi previste.
- 14.2 Il soggetto beneficiario cura la conservazione e l'archiviazione delle informazioni relative alle attività svolte e alla documentazione prodotta.
- 14.3 Il soggetto beneficiario è tenuto a rendere disponibili alla Regione, su richiesta di questa, le informazioni sulle attività e sulle iniziative svolte in attuazione del progetto, ai fini di monitoraggio.
- 14.4 Fermo restando che la Regione è estranea ai contratti stipulati a qualunque titolo dal soggetto beneficiario e a ogni responsabilità verso i volontari e i partecipanti alle attività del soggetto beneficiario e a quelle previste nel progetto, il soggetto beneficiario assume ogni onere e responsabilità sulle attività realizzate.

### **§15. Pubblicizzazione e promozione delle attività e delle iniziative. Uso del logo della Regione Toscana**

- 15.1 Il soggetto beneficiario:
- a) pubblicizza sul proprio sito web, in pagine dedicate, le iniziative assunte in attuazione del progetto;
  - b) può utilizzare, nella realizzazione delle singole iniziative che rientrano nel progetto, il logo della Regione Toscana, su specifica richiesta e nel rispetto di quanto disposto dalla normativa regionale di cui al link <http://regione.toscana.it/regione/statuto/stemma>; se l'utilizzo del logo è concesso, dà conto del fatto che le iniziative che rientrano nel

progetto sono realizzate con il contributo della Regione, secondo la formulazione indicata dalla struttura regionale competente.

- 15.2 Le iniziative assunte in attuazione del progetto sono pubblicizzate avendo cura di distinguere il ruolo del soggetto beneficiario e l'apporto degli altri soggetti a vario titolo partecipanti (scuole partner e altri partner di cui al punto 6.1, soggetti che collaborano al progetto di cui al punto 6.2, soggetti finanziatori, ecc.).
- 15.3 La Giunta regionale, sentiti i soggetti beneficiari dei contributi:
- può promuovere incontri pubblici di tutti i soggetti beneficiari per consentire la presentazione comune delle attività svolte;
  - può individuare un periodo dell'anno scolastico nel quale ciascun soggetto beneficiario è inviato a svolgere o a presentare alcune attività di rilievo previste dal proprio progetto.

#### **§ 16. Rendicontazione**

- 16.1 Entro il 15 settembre 2024 il soggetto beneficiario è tenuto a presentare una relazione finale sulle attività svolte, nonché sulle spese sostenute dal 1° settembre 2023 al 31 agosto 2024, per la realizzazione del progetto, secondo quanto previsto dal paragrafo 8.
- 16.2 Tale relazione, con la documentazione allegata, è redatta utilizzando la modulistica definita con decreto del dirigente della struttura regionale competente.
- 16.3 La relazione e, ove previsto nella modulistica, la documentazione allegata sono sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovranno pervenire esclusivamente per via telematica, mediante posta elettronica certificata (PEC), intestata al soggetto beneficiario, all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it).
- 16.4 La relazione deve descrivere in modo puntuale le attività realizzate in attuazione di quanto previsto dal progetto, indicando per ciascuna attività:
- la data e il luogo in cui è stata svolta;
  - la descrizione dell'attività; nell'ambito della descrizione sono indicati le scuole partner e gli altri partner di cui al punto 6.1 e i soggetti che sono stati coinvolti ai sensi del punto 6.2, e il ruolo da essi avuto nella realizzazione;
  - la tipologia e il numero delle persone partecipanti all'attività (es. studenti, docenti) e le eventuali attività che essi stessi hanno svolto;
  - il numero, il nominativo e le caratteristiche professionali degli operatori che hanno realizzato l'attività; il numero dei volontari e le attività da essi svolte;
  - le ulteriori informazioni ritenute utili per la migliore descrizione dell'attività.
- 16.5 Alla relazione devono essere allegati, secondo quanto previsto dal modello di rendiconto:
- il rendiconto delle spese sostenute e pagate, a norma del paragrafo 8, dal soggetto beneficiario afferenti a ciascuna attività o afferenti a più attività, e la nota esplicativa del rendiconto. Ciascuna voce del rendiconto deve fare riferimento al relativo documento giustificativo. L'elenco dei giustificativi dovrà indicare, per ogni documento, gli estremi di identificazione e l'importo lordo;
  - la documentazione delle spese indicate nel rendiconto. La documentazione deve essere prodotta in originale o in copia che il soggetto beneficiario dichiara conforme; non sono

ammessi giustificativi generici o non motivati o non attinenti al programma e/o alle singole attività;

- c) la dichiarazione del rappresentante legale del soggetto beneficiario che la documentazione prodotta a giustificazione della spesa, in quanto coperta integralmente dal contributo concesso dalla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5 quater della l.r. 11/1999, non è stata prodotta né sarà prodotta nel rendiconto della spesa presentato o da presentare per altri contributi concessi da soggetti pubblici o privati; se l'attività è finanziata sia dal contributo della Regione Toscana sia da altri contributi e il documento che giustifica la spesa è unico, la dichiarazione dovrà specificare la quota parte coperta esclusivamente dal contributo della Regione Toscana;
- d) la dichiarazione del rappresentante legale del soggetto beneficiario sul trattamento applicato all'IVA per le spese sostenute, nonché sull'assoggettabilità o meno del soggetto beneficiario alla ritenuta del 4% ai sensi dell'articolo 28, comma 2, D.P.R. 600/73;
- e) la documentazione prodotta nel corso delle attività (elenco o numero comunicati stampa, pagine o siti web, brochure, gadget, ecc.);
- f) la dichiarazione che la documentazione fotografica o multimediale delle attività, se effettuata, è completa delle necessarie liberatorie degli interessati ed è in possesso del soggetto beneficiario, per eventuali pubblicazioni da realizzare anche congiuntamente alla Regione o per eventuali controlli da parte della Regione;
- g) il numero dei partecipanti, distinti per classe e scuola coinvolta;
- h) l'eventuale dichiarazione sulla insussistenza dei rapporti di lavoro di cui al paragrafo 13;
- i) la copia della polizza di cui al paragrafo 5, nel caso previsto dal punto 5.2; non possono essere considerate nel rendiconto – e sono inammissibili – le spese per attività non coperte da assicurazione;
- j) la documentazione delle spese eventualmente sostenute dal soggetto partner; si applicano le medesime disposizioni previste per le spese del soggetto beneficiario, salvo quanto stabilito dai punti 6.4 e 8.5. La documentazione deve riguardare anche - per i partner enti del Terzo settore – la polizza che documenta l'avvenuta stipula dell'assicurazione di cui al paragrafo 4.

16.6 In caso di progetto comprendente anche attività coperte da altri finanziamenti, pubblici e privati, compresi altri finanziamenti regionali, o coperte da contributi versati dai partecipanti, il soggetto beneficiario indica anche l'entità di detti finanziamenti e contributi e dà conto che il contributo concesso non copre spese altrimenti finanziate. In caso di insussistenza di dette entrate, il soggetto beneficiario ne dà comunque espressamente atto.

#### **§17. Liquidazione del saldo del contributo**

17.1 La struttura regionale competente provvede alla liquidazione del saldo entro sessanta giorni dalla data ultima prevista per la presentazione del rendiconto, ovvero, se è necessario adempiere alle indicazioni interne sulla gestione del bilancio, entro sessanta giorni dalla data di disponibilità delle risorse medesime. Può richiedere integrazioni e chiarimenti, assegnando al soggetto beneficiario un termine non inferiore a tre giorni per adempiere. La richiesta sospende il termine per l'adozione del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo. Il saldo non può essere liquidato se il soggetto beneficiario non fornisce, con le modalità telematiche di cui al punto 16.3, gli elementi richiesti nel termine stabilito o se gli elementi forniti non sono sufficienti. In relazione agli elementi forniti, il saldo può essere liquidato in misura ridotta.

- 17.2 In caso di sussistenza di rapporti di lavoro per i quali è previsto il rilascio del Documento unico di regolarità contributiva (Dure), la struttura regionale competente provvede a verificare la regolarità della posizione contributiva del soggetto beneficiario, in mancanza della quale il saldo non può essere liquidato. In caso di irregolarità, la struttura regionale competente assegna al soggetto beneficiario un congruo termine per regolarizzare la sua posizione, decorso inutilmente il quale il saldo non può più essere liquidato.

#### **§ 18. Revoca del contributo**

- 18.1 Il contributo è revocato, in tutto o in parte, a norma dell'articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999, se il soggetto beneficiario non presenta la relazione di cui al paragrafo 16 nel termine del 15 settembre 2024 o la presenta senza utilizzare le modalità telematiche di cui al punto 16.3, o le spese rendicontate sono inammissibili o inferiori al contributo concesso, o le attività previste nel programma non sono state svolte o sono state svolte in modo incompleto determinando una minore spesa. Se le attività non hanno coinvolto il numero di scuole e/o il numero di classi previsto nel progetto, il contributo è ridotto in proporzione al minor numero di scuole e di classi effettivamente coinvolte. È altresì revocato se il soggetto beneficiario non ha adempiuto alla richiesta di informazioni, fatta dalla Regione a norma del punto 14.3, o ha assunto comportamenti difforni da quanto previsto al punto 14.4. Se ricorre il caso, la struttura regionale competente richiede la restituzione di tutto o parte del contributo concesso.
- 18.2 Quanto previsto dal punto 18.1 si applica, limitatamente al saldo del contributo, anche nel caso della mancata regolarizzazione contributiva di cui al punto 17.2.

#### **§19. Struttura regionale competente**

- 19.1 La struttura regionale competente alla gestione operativa del bando è il Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità della Direzione generale della Giunta regionale. Il responsabile del procedimento è individuato nel titolare della posizione di Elevata Qualificazione "Cultura della legalità" del Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità.

#### **§ 20. Trattamento dei dati**

- 20.1 I dati personali indicati nel modello di domanda e di rendicontazione e negli allegati, saranno trattati con modalità manuale e informatizzata e il loro conferimento è obbligatorio. Il mancato conferimento preclude la concessione o la liquidazione del contributo. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione. Essi saranno conservati presso il Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità" per il tempo necessario alla conclusione dei procedimenti e saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Il modello di domanda contiene l'informativa sul trattamento dei dati.
- 20.2 La Regione e il soggetto beneficiario applicano, nell'ambito delle rispettive organizzazioni, tutte le norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").



- 20.3 La Regione e il soggetto beneficiario tratteranno in via autonoma i dati che sono oggetto di scambi per trasmissione ai sensi del presente Allegato, in particolare i dati personali oggetto di trasmissione nei casi previsti dal paragrafo 16, per le finalità connesse all'attuazione del presente Allegato. In relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti. I dati personali oggetto del trattamento sono:
- a) tipologia dei dati personali: dati comuni;
  - b) categorie degli interessati: persone fisiche;
  - c) tipologia del formato dei dati: testo, immagini, audiovisivi.
- 20.4 Le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati saranno adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, la Regione e il soggetto beneficiario metteranno in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e applicheranno misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente allegato, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 28)

Delibera N 788 del 10/07/2023

*Proponente*

STEFANO CIUOFFO  
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Luigi IZZI

*Direttore* Paolo PANTULIANO

*Oggetto:*

Individuazione delle attività rilevanti per la verifica dell'effettivo esercizio da parte delle unioni di comuni della funzione "protezione civile" ai sensi dell'articolo 91, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Funzioni e attività oggetto della verifica della funzione fondamentale "protezione civile".

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*A\_            Funzioni e attività oggetto della verifica della funzione fondamentale  
"protezione civile".  
a978ac26617157af7a42ae7b11915d80280cbf4f1659c9bf01bfa4ad7b5317c8*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68, “Norme sul sistema delle autonomie locali”;

Visto l'articolo 90 della l.r. 68/2011, che disciplina la concessione di contributi alle unioni di comuni;

Visto l'articolo 91 della l.r. 68/2011, che disciplina la verifica di effettività dell'esercizio associato da parte delle unioni di comuni delle funzioni rilevanti per la concessione dei contributi dell'articolo 90;

Visto, altresì, l'articolo 82, comma 6 bis, della l.r. 68/2011, che stabilisce che è soggetto a verifica anche l'esercizio associato da parte delle unioni di comuni delle funzioni rilevanti per la concessione dei contributi ai piccoli comuni in situazione di maggior disagio, nei casi previsti dall'articolo 91, comma 7, della l.r. 68/2011 e nei termini e con le modalità stabiliti con deliberazione della Giunta regionale;

Considerato che il comma 2 dell'articolo 91 sopracitato stabilisce che con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i termini e le modalità per lo svolgimento da parte della struttura regionale competente delle verifiche di effettività e individuati, per ogni funzione di cui all'articolo 90, comma 1, lettera b) della l.r. 68/2011, gli atti o le attività che sono indicatori di effettivo esercizio;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 195 del 24 febbraio 2020, come modificata dalla DGR 292 del 14 marzo 2022, con la quale sono stati stabiliti i termini e le modalità per la verifica dell'effettivo esercizio associato delle funzioni fondamentali comunali da parte delle unioni di comuni, ai sensi dell'articolo 91, comma 2, e per gli effetti dell'articolo 82 della l.r. 68/2011;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 1° agosto 2022, <Attuazione legge regionale n. 45/2020 articolo 7, comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021 “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”, per la pianificazione comunale di protezione civile>;

Considerato che con la sopracitata deliberazione sono stati individuati i criteri per la pianificazione in forma associata e sono state individuate le “attività essenziali da prevedere in caso di gestione associata della funzione di Protezione Civile”;

Ritenuto, pertanto, necessario approvare una nuova disciplina del contenuto delle attività e degli atti che sono indicativi dell'effettivo esercizio della funzione “attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi” ai fini delle verifiche di effettività ai sensi dell'articolo 91 della l.r. 68/2011;

Ritenuto di stabilire che la nuova disciplina per le verifiche di effettività dell'esercizio associato da parte delle unioni di comuni della funzione di protezione civile si applichi a partire dalle verifiche che avranno luogo dal 1° gennaio 2024 e che da tale data cessi di trovare applicazione la disciplina attualmente vigente, contenuta nel paragrafo 7.7 dell'allegato A alla DGR 195/2020;

Visto il parere favorevole del CD espresso in data 22 giugno 2023;

Esperita la procedura di cui all'articolo 14 del Protocollo di Intesa Regione – Enti locali sottoscritto il 6 febbraio 2006;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. E' approvata la nuova disciplina del contenuto delle attività e degli atti che sono indicativi dell'effettivo esercizio da parte delle unioni di comuni della funzione "attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi" ai fini delle verifiche di effettività ai sensi dell'articolo 91 della l.r. 68/2011, allegato A alla presente deliberazione.
2. E' stabilito che la nuova disciplina si applichi a decorrere dalle verifiche che avranno luogo a partire dal 1° gennaio 2024 ai sensi dell'articolo 91 della l.r. 68/2011.
3. E' stabilito che la disciplina indicata per la funzione "Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi" nel paragrafo 7.7 dell'allegato A alla DGR 195/2020 cessi di essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile  
Luigi Izzi

Il Direttore Generale  
Paolo Pantuliano

**Allegato A****Funzioni e attività oggetto della verifica della funzione fondamentale “Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi”**

1. Attività in materia di pianificazione di protezione civile:
  - a) predisposizione dei singoli piani di protezione civile dei comuni che hanno conferito la funzione all'unione. L'unione deve dimostrare di aver svolto le attività di predisposizione dei singoli piani e di aver terminato tali attività con la trasmissione dei piani ai singoli comuni ai fini della successiva adozione da parte delle relative Giunte comunali. Nel caso di adesione all'unione di un nuovo comune l'attività di cui al presente punto è richiesta decorsi sei mesi dall'avvio dell'esercizio della funzione di protezione civile per il nuovo comune aderente;
  - b) predisposizione e adozione da parte del Consiglio dell'unione della “Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata”, concordata tra i comuni partecipanti. Nel caso di variazioni (in entrata o in uscita) dei comuni che hanno conferito la funzione all'unione è richiesta una revisione della presente sezione ed una conseguente nuova adozione decorsi sei mesi dall'avvenuta modifica della compagine associativa. Nella verifica successiva a quella in cui è stata accertata l'adozione della sezione ne è richiesta l'approvazione da parte del Consiglio dell'unione;
  - c) attività di revisione periodica dei singoli piani comunali. Secondo quanto disposto dalla disciplina regionale vigente, l'unione deve dimostrare di aver svolto attività di revisione periodica dei singoli piani comunali e della “Sezione del piano di protezione civile relativa alla gestione associata” almeno decorsi tre anni dalla relativa approvazione. In tal caso è richiesto lo svolgimento delle attività di cui ai precedenti punti a) e b).
2. Attività di Centro Situazioni (Ce.Si):
  - a) istituzione di un servizio di reperibilità H24 per le funzioni di protezione civile in forma associata, eventualmente anche integrato con altri servizi di reperibilità istituzionali di altre funzioni gestite in forma associata (es: polizia municipale);
  - b) gestione dell'acquisizione delle comunicazioni del sistema di allertamento meteo di cui al DPCM 27/02/2004 e dalle successive attività previste nelle disposizioni regionali, e in particolare nel contatto con i Sindaci e nel supporto relativamente all'attività di valutazione dello scenario in atto durante gli eventi, nonché nella gestione di altre comunicazioni di allertamento eventualmente previste per altri rischi presenti nel territorio di competenza;
  - c) ricezione, verifica e aggiornamento delle segnalazioni di criticità in atto o previste, al fine di mantenere un quadro costantemente aggiornato delle informazioni disponibili sulla situazione in atto, a supporto dei Sindaci.
3. Coordinamento dei primi soccorsi:
  - a) svolgimento di attività a supporto dei comuni nel coordinamento dei primi soccorsi, secondo quanto previsto dalla vigente pianificazione comunale di protezione civile. Ai fini della verifica la struttura regionale competente provvederà ad acquisire preventivamente d'ufficio presso il Settore Protezione Civile regionale informazioni circa il verificarsi di situazioni di emergenza nel periodo interessato dalla verifica. Nel caso vi siano state emergenze, l'unione deve dimostrare di aver svolto le attività a supporto dei comuni previste dal vigente piano di protezione civile comunale.

Le attività dovranno essere svolte nel rispetto delle vigenti discipline statali e regionali in materia di protezione civile, in particolare della deliberazione di Giunta regionale n. 911 del 1° agosto 2022 e del decreto n. 19247 del 29 settembre 2022.



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 32)

Delibera N 791 del 10/07/2023

*Proponente*

MONIA MONNI  
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Carla CHIODINI

*Direttore* Art. 11, comma 2 Reg. interno GR

*Oggetto:*

VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. n. 931/2019 con modifiche relativa all'esistente impianto di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici, ubicato all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI). Proponente: Consorzio Cuoio-Depur spa. Provvedimento conclusivo.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N° 1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Verbali Conferenza dei Servizi 26/01/2023, 17/02/2023 e 18/05/2023

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
---

*Allegati n. 1*

*1\_            Verballi Conferenza dei Servizi 26/01/2023, 17/02/2023 e 18/05/2023  
a857f444174c4141c4f1caa4479d5db6782f1ba1aa7fb99060e12b3488d210fe*



## LA GIUNTA REGIONALE

VISTI i seguenti disposti normativi:

- *Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;*
- *Dlgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";*
- *Legge n. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";*
- *L.R. n. 40/2009 - "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";*
- *L.R. n. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";*

RICHIAMATE le proprie delibere:

- *G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art.29 del Dlgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010";*
- *G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";*

PREMESSO che

la società Consorzio Cuoio-Depur S.p.a. - con sede legale a San Miniato (PI) in via Arginale Ovest n.81, San Romano, C.F. e P.I. 00667540504 (di seguito il Proponente) - in data 06/06/2022 (al protocollo regionale nn. 231549, 231550, 231554, 231557, 0231061 del 06/06/2022) - ha depositato presso il Settore regionale Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) l'istanza di valutazione di impatto ambientale postuma relativamente all'esistente impianto di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici, ubicato all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI), trasmettendo i relativi elaborati;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010, in occasione del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera a), del D.lgs. 152/2006;

l'esistente impianto è stato autorizzato con AIA rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione Dirigenziale n. 400 del 18/09/2012 (attività IPPC 4.3);

il progetto ricade nel Comune di San Miniato (PI) e interessa a livello di impatti oltre al Comune di San Miniato (PI) anche il Comune di Montopoli Valdarno (PI) e il Comune di Castelfranco di sotto (PI);

RILEVATO che il procedimento in esame riguarda l'esistente impianto di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI); l'impianto tratta i fanghi disidratati provenienti dal contiguo impianto di depurazione consortile gestito dallo stesso proponente; non sono previste modifiche;

PRESO ATTO che:

in esito alla verifica di completezza documentale svolta sulla documentazione allegata all'istanza, il Settore VIA, con nota del 21/06/2022, ha chiesto al proponente integrazioni formali, che sono state depositate in data 11/07/2022;

nell'ambito delle integrazioni formali è stato chiarito dal proponente, "*.. a modifica ed integrazione di quanto comunicato in precedenza...*", che l'attività rientra "*...fra le seguenti attività di cui all'allegato III e all'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ed in particolare: Allegato III alla Parte II del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i.*

*e) Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro:*

*- per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti);*

*f) Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate.*

*Allegato IV alla Parte II del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i.*

*z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

*[...]"*;

il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti ai sensi dell'art. 47 ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, come da nota di accertamento n. 25228 del 14/07/2022;

il procedimento è stato avviato in data 14/07/2022, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006, ai sensi del punto 3 dell'Allegato A alla DGR 931/2019;

la documentazione presentata dal proponente, a meno dei dati sensibili secondo le disposizioni in materia di tutela della privacy, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: [www.regione.toscana.it/via](http://www.regione.toscana.it/via);

a seguito della pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 14/07/2022, il Settore VIA ha chiesto i contributi tecnici istruttori e i pareri di competenza alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti competenti in materia ambientale; sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 11/10/2022, ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimento, assegnando il termine di 30 giorni per il relativo deposito;

con nota del 08/11/2022 il proponente, ai sensi di quanto al punto 5 dell'Allegato A alla D.G.R. 931/2019, ha richiesto la sospensione per un periodo di 180 giorni del suddetto termine per la presentazione delle integrazioni; detta richiesta di sospensione, con nota del 14/11/2022, è stata accolta parzialmente dal Settore VIA procedente per una durata di 30 giorni, stante la necessità di procedere quanto prima al rinnovo dell'AIA e relativi adeguamenti tecnico-normativi conseguenti;

il proponente, con nota del 13/12/2022, ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta dal Settore VIA;

con nota del 20/12/2021, il Settore VIA ha indetto e convocato una Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L. 241/1990, ed ha altresì disposto il prolungamento di 30 giorni della fase di valutazione, in applicazione del punto 9 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 931/2019;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 26/01/2023, del 17/02/2023, e in quella conclusiva del 18/05/2023 come risulta dai rispettivi verbali conservati agli atti;

DATO ATTO che la VIA postuma, essendo finalizzata a valutare gli impatti diretti legati alla sola produzione dei fertilizzanti, non entra nel merito degli aspetti conseguenti all'utilizzo dei fertilizzanti ed all'inquadramento autorizzativo, oggetto di contenzioso fra il proponente e Regione Toscana presso il TAR Toscana, il quale si è pronunciato con sentenza pubblicata il 14 aprile 2023 con conseguente annullamento degli atti di cui al Decreto 22350/2022 e della successiva Lettera prot. n. 0486226 del 15/12/2022;

VISTI i verbali della Conferenza di Servizi istruttoria, in particolare il verbale della riunione conclusiva del 18/05/2023, contenente, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma relativamente all'esistente impianto di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici, ubicato all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI) e gestito da Consorzio Cuoio-Depur S.p.a., subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni nello stesso indicate;

RILEVATO che le prescrizioni impartite sono finalizzate alla gestione del rischio idraulico e, per il caso di eventuali future modifiche all'impianto, per la loro valutazione complessiva nel contesto impiantistico, stante la stretta interconnessione tecnica e funzionale tra impianto di produzione del pellicino integrato e l'impianto di depurazione, oltre a specifiche indicazioni per la fase autorizzativa mirate a definire le modalità di produzione del "pellicino integrato", a garantire i valori limite dell'Allegato 2 del Prqa e l'applicazione delle BAT settoriali oltre al coinvolgimento dell'Azienda Usl territorialmente competente ai fini del contenimento delle emissioni odorigene.

DATO ATTO che la finalità del procedimento di VIA postuma, come stabilito dalla D.G.R. 931/2019 è quella di individuare *"eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente"* e che anche il D.P.G.R. 11 aprile 2017, n. 19/R, stabilisce che la procedura di VIA postuma, *"per le opere e gli impianti esistenti, o parti di essi, non oggetto di modifica, prende in esame gli impatti determinati dall'attività in valutazione, come risultanti anche dai dati di monitoraggio raccolti nel tempo, e si conclude con l'individuazione di specifiche misure, eventualmente necessarie, di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché di compensazione e monitoraggio, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime misure in relazione all'attività esistente"*;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nei verbali della Conferenza di Servizi istruttoria (riunioni del 26/01/2023, del 17/02/2023 e del 18/05/2023), così come riportato in allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

- 1) di esprimere, in conformità alla DGRT n. 931 del 22/07/2019 e all'art. 25 del Dlgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma** relativamente all'esistente impianto di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici, ubicato all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI) e gestito da Consorzio Cuoio-Depur S.p.a. - con sede legale a San Miniato (PI) in via Arginale Ovest n.81, San Romano, C.F. e P.I. 00667540504 - per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel verbale della riunione del 18/05/2023 della Conferenza di Servizi istruttoria riportato in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto; sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- 2) di dare atto che la presente VIA postuma si riferisce all'impianto esistente e non entra nel merito delle modalità autorizzative e di produzione del "pellicino integrato", le quali saranno definite nella successiva fase autorizzativa da parte dei competenti uffici;
- 3) di individuare i Soggetti indicati nelle singole prescrizioni di cui al precedente punto 1) per il controllo dell'adempimento delle prescrizioni, ricordando di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;
- 4) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto alla società Consorzio Cuoio-Depur S.p.a.;

5) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

6) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile  
CARLA CHIODINI



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia  
Settore *Valutazione di Impatto Ambientale*  
*Valutazione Ambientale Strategica*

CONFERENZA DEI SERVIZI  
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

**Riunione del 26/01/2023**

**Oggetto:** VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. n. 931/2019 con modifiche relativa all'esistente impianto di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici, ubicato all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI). Proponente: Consorzio Cuoio-Depur spa.

*VISTI*

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la L.R. n. 40/2009 - "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";
- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010*";
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

**Visto che**

la società Consorzio Cuoio-Depur S.p.a. - con sede legale a San Miniato (PI) in via Arginale Ovest n.81, San Romano, C.F. e P.I. 00667540504 (di seguito il Proponente) - in data 06/06/2022 (al protocollo regionale nn. 231549, 231550, 231554, 231557, 0231061 del 06/06/2022) - ha depositato presso il Settore regionale Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito Settore VIA) l'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi degli artt. 23 e segg. del D.Lgs.

152/2006 e degli artt. 52 e segg. della L.R. 10/2010, relativamente all'esistente impianto di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici, ubicato all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI) e in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Pisa con Determinazione Dirigenziale n. 400 del 18/09/2012 (attività IPPC 4.3) come da ultimo aggiornata con Decreto n. 15990 del 17.09.2021 della Regione Toscana, trasmettendo i relativi elaborati;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010, in occasione di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ex art. 29 octies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, senza modifiche;

il progetto ricade nel Comune di San Miniato (PI) e gli impatti interessano il territorio del medesimo comune e quelli del Comune di Montopoli Valdarno (PI) e Castelfranco di sotto (PI);

#### **Dato atto che**

il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 0252111 del 21/06/2022, il perfezionamento dell'istanza che il proponente ha provveduto a trasmettere con nota prot. 0276639 del 11/07/2022; a tale proposito si rileva che:

- il Settore VIA nella richiesta di completezza formale ha chiesto, tra l'altro, in merito al fatto che il proponente ha computato i fanghi di depurazione del contiguo impianto di depurazione consortile tra le materie prime lavorate, "di fornire elementi a sostegno delle considerazioni effettuate al fine di confermare l'inquadramento dell'impianto esistente nella categoria progettuale di cui alla lettera f dell'allegato III ovvero di procedere ad inquadrare l'impianto in altre fattispecie.";

- il Proponente nella nota di risposta a seguito della verifica di completezza formale l'istanza, in merito all'inquadramento dell'esistente impianto, evidenzia quanto segue:

"[...]"

*In relazione a quanto richiesto si premette che, come riportato nello Studio di Impatto Ambientale, a pag. 66 al capitolo 3.5 "Processi chimici, a carico della matrice fango, che caratterizzano la produzione dei fertilizzanti", si è data puntuale spiegazione delle modificazioni chimiche a cui è sottoposto il fango derivante dalla sezione di disidratazione dell'impianto di depurazione durante la fase di essiccazione e stabilizzazione. Di fatto, la matrice solida del fango proteico conciaro umido costituisce una delle componenti essenziali per la produzione di Pellicino integrato (come definito alla colonna 3, al punto 5.1.5 dell'allegato I del D.Lgs. 75/2010) e dei concimi organici derivati.*

.....

*Nel capitolo 3.2 "Descrizione attività" del SIA, sono dettagliatamente descritte le modalità e le caratteristiche dei prodotti ottenuti, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs n. 75/2010 come modificato con il D. M. del 05.10.2018. È inoltre rappresentato lo schema dei fertilizzanti prodotti, e da esso emerge chiaramente come i "Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue presso l'impianto di depurazione" siano da considerarsi una componente essenziale; alla luce di quanto esposto i fanghi umidi disidratati costituiscono una "Materia Prima" che pertanto partecipa a determinare il quantitativo totale di materie prime lavorate (Allegato III parte II lettera f).*

*Alla luce di quanto sopra esposto, si può procedere con le seguenti considerazioni inquadrando l'attività in questione, a modifica ed integrazione di quanto comunicato in precedenza, fra le seguenti attività di cui all'allegato III e all'allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ed in particolare:*

*Allegato III alla Parte II del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i.*

*e) Impianti chimici integrati, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di sostanze, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra di loro:*

*- per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti);*

*f) Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate.*

*Allegato IV alla Parte II del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i.*

*z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

*[...]"*;

il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, in applicazione della D.G.R. 1196/2019, Allegato A, come da nota di accertamento n. 25228 del 14/07/2022;

a seguito del positivo esito della verifica di completezza documentale di tutta la documentazione presentata,, preso atto dell'inquadramento da parte del Proponente dell'esistente impianto tra le attività di cui alle lettere e) ed f) dell'Allegato III nonché zb) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, in data 14/07/2022, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito *web* regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del d.lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato pertanto avviato in data 14/07/2022;

il Settore VIA con nota prot. 0282443 del 14/07/2022 ha chiesto contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali e agli altri Soggetti interessati; sono stati acquisiti i contributi dei seguenti Soggetti:

- Acque Spa (prot.0297653 del 26/07/2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0345706 del 12/09/2022);
- ARPAT (prot. 0355568 del 19/09/2022);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Genio Civile Valdarno inferiore (prot. 0346834 del 12/09/2022);
- Settore Autorizzazioni integrate ambientali (prot. 0373414 del 30/09/2022);
- Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. 0367976 del 28/09/2022);

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota prot. 0386387 del 11/10/2022, il Settore VIA ha chiesto al proponente documentazione integrativa e di chiarimento, da depositare entro il termine di 30 giorni;

in data 08/11/2022, con nota prot. 0424273, il proponente ha presentato, ai sensi del comma 5, dell'allegato A alla D.G.R. 22 luglio 2019, n. 931, una richiesta di centottanta giorni di sospensione del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento

con nota prot. 0433607 del 14/11/2022, il Settore VIA ha accolto parzialmente per trenta giorni l'istanza di sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni richiesta sopra citata;

con note prot. 0482618 del 13/12/2022, il Proponente ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento;

con nota prot. 0494517 del 20/12/2022, il Settore VIA ha indetto una Conferenza dei Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L. 241/1990, convocando la prima riunione per il giorno 26/01/2023;

nella medesima nota del 20/12/2022 il Settore VIA ha altresì richiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

a seguito delle suddette richieste, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti:

- ARPAT (prot. 0040134 del 24/01/2023);
- Azienda USL (prot. 0041564 del 25/01/2023);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Genio Civile Valdarno inferiore (prot. 0022259 del 13/01/2023);
- Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. 0041490 del 25/01/2023);
- Settore Autorizzazioni integrate ambientali (prot. 0042786 del 25/01/2023);

**Dato atto altresì** che, in base alla documentazione complessivamente acquisita, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto è collocato all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI) che è gestito dallo stesso Consorzio Cuoiodapur spa con AIA (attività IPPC 6.11) rilasciata con decreto n. 23140 del 30/12/2021. L'impianto di depurazione consortile è stato oggetto di un procedimento di VIA postuma conclusosi con DGR n. 1031 del 24/09/2018 con esclusione della sezione di essiccamento fanghi e produzione di fertilizzanti. L'impianto di depurazione esistente è a servizio delle aree industriali dei Comuni di San Miniato e Montopoli in Val d'Arno nonché della rete di fognatura delle acque reflue urbane a prevalenza domestica dei due Comuni;

il trattamento dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione si rende necessario per la riduzione del loro volume nonché per bloccarne la putrescibilità dovuta alla sostanza organica biodegradabile presente.

Nell'impianto di depurazione i fanghi vengono estratti dalle seguenti sezioni:

- sedimentazione primaria (fanghi primari ; costituiscono il 75-80% della produzione totale);
- sedimentazione biologica (fanghi biologici di supero; costituiscono il 10-15% della produzione totale);
- sedimentazione terziaria (fanghi chimici terziari; costituiscono il 10-15% della produzione totale).

I fanghi prodotti nelle tre sezioni sono così inviati alla specifica filiera di trattamento, che si compone delle fasi di ispessimento, disidratazione ed essiccamento, dove a livello di quest'ultima si realizza anche la produzione dei fertilizzanti. Le sezioni di ispessimento e di disidratazione sono soggette ad autorizzazione AIA con codice IPPC 6.11 di cui al Decreto n. 23140/2021 e già oggetto di un procedimento di VIA postuma di cui alla DGR n. 1031/2018 sopra citati; la sezione di essiccamento fanghi con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici è invece oggetto del presente procedimento di VIA postuma;

per quanto riguarda i quantitativi dei materiali utilizzati per la produzione, questi sono dati da un quantitativo totale di 78.000 t/anno, di cui 70.000 t/anno di fanghi umidi derivanti dalla sezione di disidratazione meccanica presente nell'impianto di depurazione del Consorzio Cuoiodapur e 8.000 t/anno costituite da fanghi concianti proteici prodotti dai consorziati (codice CER 04.01.07) e pelo e grigliature (codice CER 04.01.99). Inoltre, per la produzione di Pellicino integrato e altri concimi organici sono aggiunti i seguenti materiali, conferiti all'impianto dall'esterno, costituiti da Pelli e Crini (Pellicino), Cuoio e Pelli idrolizzati, Farina di carne e/o di ossa, Farina di sangue, Farina di piume con un quantitativo massimo di 3.500 – 4.500 t/anno di Pellicino e di 6.000 – 7.000 t/anno di altri prodotti animali trasformati. In relazione a quanto rappresentato la produzione annua massima di Pellicino integrato ed altri concimi organici è pari a 34.000 t/anno;

i fanghi disidratati aventi mediamente il 70 – 71 % di umidità sono immessi in un silo di stoccaggio TK3 (volume 150 m<sup>3</sup>) e da qui inviati nella tramoggia di carico a 4 linee di essiccamento a volta a volta dedicate. Il comparto di essiccamento dei fanghi è costituito da quattro turboessiccatori, aventi ciascuno una capacità evaporativa di 2.000 kg h<sup>-1</sup> di acqua ed un consumo energetico medio di 3.300 – 3.600 MJ (800 - 850 kcal) per kg di acqua evaporata. Quattro caldaie da 8,4 GJ h<sup>-1</sup> (2.000.000 kcal h<sup>-1</sup>) alimentate a metano di rete riscaldano l'olio diatermico che viene fatto ricircolare nella camicia di riscaldamento che riveste i cilindri dei turboessiccatori in tutta la loro lunghezza e negli scambiatori di preriscaldamento di quell'aria che viene fatta ricircolare all'interno dei turboessiccatori. L'aria riscaldata viene immessa in equicorrente al fango per asportare rapidamente il vapore d'acqua che in continuo si sviluppa per scambio termico del fango con la parete calda dell'essiccatore.

Il fango dopo essiccazione termica, viste le basse temperature (105 – 110 °C) raggiunte negli evaporatori, perde poca della quantità di sostanza secca, posseduta in ingresso agli essiccatori.

L'aria umida ed il fango essiccato vengono separati in un ciclone dove il fango secco (mediamente al 20% di umidità) viene scaricato da una rotocella di fondo.

La miscela aria – vapore d'acqua viene prima lavata in un sistema scrubber e successivamente entra in un condensatore dove viene condensato il vapore.

Le condense e l'acqua di raffreddamento vengono suddivise e rimandate in parte in testa al depuratore consortile ed in parte vengono riciclate, dopo ulteriore raffreddamento mediante transito in appositi scambiatori, e riutilizzata nella condensazione dove perviene anche l'acqua di reintegro proveniente dal



sistema di purificazione ad osmosi inversa.

L'aria deumidificata e raffreddata raggiunge invece lo scambiatore olio diatermico / aria prima di rientrare nel turboessiccatore. In condizioni normali l'aria che circola negli essiccatori non viene immessa in atmosfera in quanto è ricircolata nel circuito, l'unica emissione in atmosfera (E2) proviene dal camino che convoglia i fumi di combustione prodotti dalle caldaie che utilizzano gas metano per il riscaldamento dell'olio diatermico; il sistema di abbattimento è costituito da ossidazione termica;

le acque di scarico derivanti dal processo di essiccazione fanghi, sono raccolte nel pozzetto 27B e da qui sollevate ed inviate in testa all'impianto di depurazione nella sezione di preaccumulo o al biologico per essere inserite nel processo depurativo; l'autorizzazione AIA vigente del depuratore consortile prevede il monitoraggio quali-quantitativo dello scarico sollevato al pozzetto 27B;

il processo di produzione del pellicino integrato consiste in una miscelazione del pellicino e/o del pelli e cuoio idrolizzati e/o delle farine di carne e/o di ossa, che può essere fatta sia in fase umida che in fase essiccata, a monte o a valle delle linee dedicate all'essiccamento. Altri componenti essenziali (farina di sangue, farina di piume) sono miscelati solo a valle dell'essiccazione. Dopo un'analisi quantitativa delle singole componenti essenziali, esse sono accuratamente miscelate al fine di garantire una piena uniformità di composizione della massa; la presenza, a monte e a valle della fase di essiccazione, di tramogge e/o dosatori dotati di celle di carico permette di effettuare i dosaggi delle componenti essenziali in quantità volute e controllate. La miscela in breve tempo si stabilizza; l'unione del pellicino con i fanghi proteici appare determinante nel conferire stabilità al concime e nell'abbassare la velocità di mineralizzazione dell'azoto. Ai fini di conseguire una migliore commerciabilità del prodotto pellettizzato risulta possibile procedere al confezionamento dello stesso mediante insacchettamento in big-bags;

lo schema di identificazione dei fertilizzanti prodotti presso la Cuoiodepur SpA è illustrato nella seguente tabella

Denominazione fertilizzante	Componenti essenziali	
Pellicino integrato <sup>1</sup>	Fanghi proteici conciari stabilizzati	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue presso l'impianto di depurazione <sup>4</sup>
		Fanghi prodotti a piè di fabbrica presso le aziende consorziate identificati dai CER 04.01.07 e 04.01.99 <sup>5</sup>
	Pelli e crini e Farine di carne e/o Farina d'ossa (SOA)	Fertilizzanti già riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.
Miscela di concimi organici azotati <sup>2</sup>	Miscela ottenuta con vari tipi di concimi organici azotati	Pellicino integrato
		Cuoio e Pelli idrolizzate, Farine di Carne e/o Ossa, Farine di sangue, Farina di piume, ecc.
Miscela di concimi organici NP <sup>3</sup>	Miscela ottenuta con vari tipi di concimi organici NP o NP + N	Pellicino integrato
		Cuoio e Pelli idrolizzate, Farine di Carne e/o Ossa, Farine di sangue, Farina di piume, ecc.

<sup>1</sup> Inserito all'allegato I del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. – Concimi organici azotati n. 5.1.5.

<sup>1</sup> Inserito all'allegato I del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. – Concimi organici azotati n. 5.1.15.

<sup>1</sup> Inserito all'allegato I del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. – Concimi organici azotati n. 5.2.8.

<sup>4</sup> Quantitativo massimo autorizzato 78.000 t/anno

<sup>5</sup> Quantitativo massimo autorizzato 8.000 t/anno

nel corso del presente procedimento sono state richieste alcune integrazioni e chiarimenti al Proponente e nella documentazione integrativa depositata in data 13/12/2022, il proponente ha depositato:

- verifica criteri di localizzazione del PRB per nuovi impianti di S/R applicata alla installazione esistente;
- la risposta a quanto richiesto dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali e da ARPAT per quanto attiene la necessità che siano ripristinate le condizioni di fabbricazione che risultano al MIPAAF (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) e che sia messa in atto ogni altra azione necessaria ad ottenere il fertilizzante pellicino integrato con le caratteristiche dichiarate dalla società e valutate positivamente dal MIPAAF, in attesa che lo stesso MIPAAF rivaluti favorevolmente le modalità di fabbricazione variate e che ARPAT si possa esprimere ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 sulla effettiva fine vita dei rifiuti impiegati (end of waste);
- una descrizione delle modalità di contenimento delle emissioni diffuse sia pulverulente che di tipo odorigeno originate nell'impianto (ad. es. nelle fasi di carico/scarico materie prime, ecc.);

per quanto riguarda gli aspetti programmatici, in merito alla verifica effettuata dei criteri di localizzazione per nuovi impianti di trattamento rifiuti ex Allegato 4 del PRB paragrafo 3.5, il proponente ha evidenziato che l'impianto rientra:

*“Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/2012”* L'impianto si trova ai sensi del Regolamento Urbanistico principalmente in un'area con “pericolosità idraulica elevata (I3) “aree interessate da allagamenti per eventi con tempo di ritorno (Tr) compreso tra 30 e 200 anni (30<TR< 200 anni)””; inoltre una porzione del depuratore consortile ricade anche in un'area con “pericolosità idraulica molto elevata (I4)” (colore giallo chiaro): “aree interessate da allagamenti per eventi con tempo di ritorno (Tr) minore di 30 anni (Tr ≤ 30 anni)””;

per quanto riguarda gli aspetti progettuali, il proponente fa presente di avere provveduto, pur non essendovi tenuto, a presentare un nuovo dossier aggiornato, finalizzato alla registrazione del fertilizzante prodotto, in esecuzione di quanto imposto al punto, trasmettendolo al MIPAAF e alla stessa Regione. Dalla comunicazione pervenuta dal MIPAAF ritiene che *“non emergono considerazioni, né vincoli o divieti che lascino intendere che le modalità, di produzione del concime organico Pellicino integrato, a cui il Consorzio Cuoidepur si è sempre rispettosamente attenuto, debbano considerarsi improprie o non coerenti con le previsioni e le prescrizioni di cui al punto 5.1.5 dell'allegato 1 del D.Lgs 75/2010 e ss.mm.ii., con specifico riferimento a quanto indicato alle colonne 3 (modalità di preparazione e componenti essenziali), 4 (Titolo minimo in elementi fertilizzanti. Valutazione degli elementi fertilizzanti. Altri requisiti), 5 (Altre indicazioni concernenti la denominazione del tipo) e 7 (Note).”* In sintesi ritiene che non sussistono modifiche progettuali né gestionali che producano impatti diversi rispetto a quanto già ampiamente documentato nella relazione tecnica e relativi allegati e nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'AIA vigente. Per quanto attiene *“la presenza di alcuni “inquinanti” emersi nel corso dell'attività di monitoraggio svolta congiuntamente con ARPAT nel periodo ottobre – novembre 2021, i cui esiti analitici e la successiva relazione finale, sono stati sempre trasmessi anche alla Direzione Generale dell'ICQRF e alla Direzione del DISR-V del Mipaaf, dovrebbero ritenersi non di rilievo, proprio perché lo stesso Mipaaf (perfettamente a conoscenza della presenza di tali composti nelle relative concentrazioni) non ha espresso alcun dissenso nella comunicazione del 15/11/2022, non ricorrendo all'applicazione del comma 1 all'art. 5 (clausola di salvaguardia) del D.Lgs. 75/2010, ritenendo presumibilmente che, non siano accertate o si prefigurino condizioni per cui “(...) i predetti fertilizzanti hanno caratteristiche che possono rappresentare un rischio per la sicurezza o la salute delle persone, degli animali o delle piante ovvero un rischio per l'ambiente o per la pubblica sicurezza”.* *Circostanza quest'ultima, che avrebbe cagionato conseguentemente il fermo della produzione e la cancellazione del prodotto dall'allegato 1 del decreto o subordinato la sua produzione a condizioni particolari e vincolanti prescritte dallo stesso Mipaaf.”;*

per quanto attiene le emissioni odorigene fa presente che:

- le principali criticità e le conseguenti problematiche derivano derivante dalle attività condotte presso l'impianto di depurazione del Comune di San Miniato, gestito dal Consorzio Cuoidepur, sono tipicamente correlate alle fasi di processo che caratterizzano la filiera di trattamento delle acque reflue e quella dei fanghi che ne derivano, di cui per quest'ultima specialmente alle attività ove si generano i fanghi liquidi e il successivo trattamento di disidratazione. Queste sezioni di processo sono già state oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento di VIA postuma di cui alla DGR 1031/2018;
- gli impianti e le componenti accessorie destinate all'essiccamento dei fanghi e alla produzione dei fertilizzanti sono tutti posti in ambiente chiuso, e tenuto sotto aspirazione; Il prodotto finale del processo di essiccamento viene poi trasferito verso i silos di stoccaggio mediante sistemi di trasporto a coclea o a nastro chiusi;
- il prodotto che si genera a seguito del processo di essiccamento (fertilizzante e/o fango), risulta stabilizzato con un basso contenuto di umidità, non più putrescibile e contraddistinto da un odore tipico ma non impattante;
- in riferimento alla specifica prescrizione (n. 5.2.8 dell'allegato A) nell'atto autorizzativo AIA 6.11, relativamente alle emissioni odorigene, ha messo in atto l'attività proposta di un monitoraggio delle emissioni e utilizzo di modelli diffusionali, finalizzato a valutare su tutto il perimetro dell'impianto, includendo anche la sezione essiccamento fanghi e produzione dei fertilizzanti esclusa dall'AIA 6.11

(ovviamente imprescindibile nella definizione di uno studio esaustivo) il quadro emissivo e i relativi impatti derivanti sulle aree circostanti l'impianto;

per quanto attiene le emissioni pulverulente fa presente che queste sono da associarsi prevalentemente alla movimentazione dei fanghi essiccati e dei prodotti finiti. Da questo punto di vista infatti si possono identificare due condizioni specifiche:

- attività interne agli edifici (zona confinata)
- attività esterne agli edifici e sotto tettoia:
  - movimentazione delle componenti fertilizzanti destinate alla produzione del Pellicino integrato e miscele derivate, da area stoccaggio coperta a impianto di essiccazione (riempimento delle tramogge prodotti fertilizzanti aggiuntivi);
  - movimentazione fanghi essiccati/fertilizzanti verso l'area di stoccaggio coperta;
  - scarico dei fertilizzanti/fanghi essiccati dai sili (TK1, TK2, TK4) sui mezzi di trasporto.

La movimentazione nell'area di stoccaggio coperta è effettuata con pala gommata, detta area presenta delle caratteristiche tali da mitigare la emissione di polveri diffuse infatti ha dimensioni interne nette di 19,75 x 28,80 m ed è delimitata su tre lati da una parete di cemento armato dello spessore di 25 cm con altezza di 4 m. Le aree sono pavimentate in cemento e con pendenze per raccogliere eventuali percolati e acque di lavaggio nella canaletta, la quale convoglia tutte le acque da trattare in un pozzetto di raccolta;

#### **Dato atto che**

con nota del 20/10/2022 (prot. 0494517), il Settore VIA ha indetto e convocato, ai sensi dell'art.14, comma 1, della L. 241/1990, la presente riunione della Conferenza dei Servizi istruttoria al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA in parola, nonché acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei seguenti Soggetti interessati:

- Comune di San Miniato
- Comune di Montopoli Valdarno
- Comune di Castelfranco di Sotto
- Provincia di Pisa
- ARPAT – Dip. di Pisa
- Azienda USL Toscana Centro – Dip. Prevenzione Zona Empolese Valdarno inferiore
- IRPET
- Autorità di Bacino distrettuale Appennino settentrionale
- Autorità Idrica Toscana Conferenza territoriale 2 Basso Valdarno
- Acque SpA
- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Direzione generale dello sviluppo rurale DISR V - Servizio fitosanitario centrale, produzioni vegetali
- Ispettorato Centrale Qualità Repressioni Frodi del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- ICQRF – Toscana Umbria (sede Pisa)
- Settore regionale Autorizzazioni integrate ambientali
- Settore regionale Autorizzazioni rifiuti
- Settore regionale Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico
- Settore regionale Tutela della natura e del mare
- Settore regionale Genio Civile Valdarno inferiore
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio

ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6, della L. 241/1990 è stata altresì invitata il Proponente Consorzio Cuoio Depur S.p.A.;

ai sensi della L.R. 40/2009 art. 25 comma 3 bis, dell'odierna seduta della Conferenza di Servizi è stato dato avviso sul sito *web* della Regione Toscana. A seguito di detta pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

**Dato altresì atto** che, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 26/01/2023, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10.40 la Responsabile di P.O. del Settore VIA Ing. Anna Maria De Bernardinis, delegata a presiedere con Ods n. 6 del 17/11/2022, la quale ha verificato la validità delle presenze con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT - Dipartimento di Pisa	Marco Paoli	Responsabile
Settore Autorizzazione integrate ambientali	Simona Migliorini	Responsabile
Azienda USL - Dipartimento prevenzione	Piero Scardigli	Delegato

Sono presenti in rappresentanza del Proponente Consorzio Cuoio Depur S.p.A.: Mori Gualtiero, Maria Laura Zucchelli accompagnati dal consulente Piero Ulivieri.

per l'Azienda USL è presente la dott.ssa Daniela Tramalloni;

sono infine presenti i funzionari regionali e Paolo Dall'Antonia per il Settore VIA; per il Settore Autorizzazioni integrate ambientali Alessandro Sanna;

il Settore VIA apre la seduta evidenziando che il fine della seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria è quello di svolgere un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di VIA postuma relativamente all'esistente impianto di trattamento fanghi, ubicato in Sant'Andrea 121 nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI), nonché di acquisire gli elementi informativi e le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA);

Il Settore VIA ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, la procedura di VIA postuma si riferisce all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna valutazione di impatto ambientale e che attualmente rientrino nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, e che la stessa, per le parti di opere o attività non interessate da modifiche è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.

Ricorda che, ai sensi dell'art. 17 bis del D.P.G.R. 19/R/2017, la procedura di VIA postuma:

- per le parti di opere e impianti esistenti interessati da modifiche è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare i relativi impatti sull'ambiente delle modifiche proposte e si conclude con un giudizio in ordine alla compatibilità ambientale o meno delle modifiche medesime e con l'individuazione di eventuali misure di mitigazione, compensazione o monitoraggio;
- per le opere e gli impianti esistenti, o parti di essi, non oggetto di modifica, prende in esame gli impatti determinati dall'attività in valutazione, come risultanti anche dai dati di monitoraggio raccolti nel tempo, e si conclude con l'individuazione di specifiche misure, eventualmente necessarie, di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché di compensazione e monitoraggio, tenuto conto anche della sostenibilità economico finanziaria delle medesime misure in relazione all'attività esistente.
- prende in esame gli impatti cumulativi delle eventuali modifiche rispetto alle opere e agli impianti esistenti, in modo tale da considerare l'effetto globale dell'attività in esame comprensivo delle modifiche e delle parti di opere ed impianti preesistenti e non incise dalle modifiche.
- tiene conto:
  - a) che una parte o la totalità delle attività sono esistenti e insediate da tempo sul territorio;
  - b) della conformità dell'attività esistente a norme e standard in materia ambientale, come risultante dai dati di monitoraggio raccolti negli anni.

Ciò premesso, vengono poi informati i presenti circa i pareri ed i contributi tecnici pervenuti alla data odierna (conservati agli atti del Settore VIA e pubblicati sul sito *web* regionale) e di seguito in sintesi riportati:

- Acque Spa, con nota prot.0297653 del 26/07/2022, espressa sulla documentazione iniziale, rileva che non sono state riscontrate interferenze con le infrastrutture dei servizi gestiti dalla stessa Acque spa;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, con nota prot. 0345706 del 12/09/2022, espressa sulla documentazione iniziale, rileva quanto segue in relazione al:
  - Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 (PGRA);
  - Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 (PGA);
  - Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI);
  - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI);

- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno;

*“Con riferimento al PGRA, l’area in oggetto è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell’art. 7 delle norme di piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d’acqua).*

*Con riferimento al PGA, l’area in oggetto è afferente ai seguenti corpi idrici:*

*- corpo idrico superficiale Fiume Arno Valdarno Inferiore, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);*

*- corpo idrico sotterraneo del Valdarno inferiore e Piana costiera pisana – Zona S.Croce, classificato in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);*

*pertanto, dovrà essere assicurata l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.*

*- È ricompresa nelle Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, per le quali, ai sensi dell’articolo 16 comma 7 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni rese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi.*

*Con riferimento al PBI, l’area in oggetto:*

*- è classificata come area con acquifero “a disponibilità idrica inferiore alla ricarica” (ai sensi dell’articolo 10 delle norme di PBI);*

*- si colloca all’interno dell’acquifero di Fucecchio – S. Croce sull’Arno, il cui bilancio idrico evidenzia una situazione ai limiti dell’equilibrio causata dall’alta densità dei prelievi da falda ad uso prevalentemente industriale all’interno del cosiddetto “comprensorio del cuoio”. Per queste note criticità tale comprensorio è oggetto di un Accordo di programma Integrativo per la gestione della risorsa idrica, di cui sono firmatari Ministero dell’Ambiente, Regione, Autorità di bacino, Province, enti locali e categorie produttive, che prevede, tra l’altro, la totale sostituzione dei prelievi da falda ad uso industriale con acqua reflua opportunamente trattata e convogliata; pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.”;*

- ARPAT, con nota prot. 0355568 del 19/09/2022, espressa sulla documentazione iniziale ha rilevato per quanto attiene le emissioni in atmosfera la necessità di acquisire dal Proponente una descrizione delle modalità di contenimento delle emissioni diffuse sia pulverulente che di tipo odorigeno originate nell’impianto (ad. es. nelle fasi di carico/scarico materie prime, ecc.). Per quanto attiene la produzione del fertilizzante “pellicino integrato” rileva quanto segue.

*“Il fango prodotto dal contiguo impianto di depurazione, dopo opportuna essiccazione, viene utilizzato come componente principale ed essenziale nel processo di produzione del fertilizzante “Pellicino Integrato”; questo componente presente in percentuale superiore all’80% assume la qualifica di rifiuto e per tale motivo, in analogia con altri processi di recupero rifiuti per la produzione di fertilizzanti (punto 16.1 al DM 5/2/98), si ritiene che il fango debba avere caratteristiche conformi a quelle previste dall’allegato IB del D.Lgs.n.99/92 e s.m.i., integrato dal D.L. 190/2018 (art.41 decreto Genova). Su questo aspetto è stato richiesto un parere al Settore Tecnico di ARPAT (SITA), ma la risposta non è ancora pervenuta.;*

*A seguito del monitoraggio analitico del “Pellicino Integrato” e dei suoi componenti, disposto con decreto n.15990/2021, i cui esiti ancora devono essere validati, sono emerse alcune criticità. In particolare, si anticipa comunque che, i risultati analitici dei vari campionamenti effettuati sia da ARPAT (laboratorio di Siena) che dal laboratorio ARCHA incaricato dalla parte, hanno evidenziato la presenza di inquinanti (Idrocarburi pesanti C>12, Fenolo, 3-Metilfenolo e 4-Metilfenolo, Difenilammina, 2-Fenilfenolo e 4-Cloro-3 Metilfenolo1, m,p-Cresolo) in concentrazioni superiori alle CSC di colonna A della disciplina bonifiche, sia nel fertilizzante finale che, in modo diversificato, nei suoi componenti. Oltre a ciò, anche se non determinato nell’ambito del monitoraggio, nel “Pellicino Integrato” sono presenti elevate concentrazioni di cromo totale (il cromo esavalente risulta inferiore al limite di rilevanza), che in media si attesta intorno a 8.000 mg/kg, come evidenziato anche dalla parte, nella relazione tecnica datata 05/11/2019.*

*Si ricorda che, a causa di un vuoto normativo, non essendo indicati limiti specifici per determinati inquinanti nella disciplina dei fertilizzanti, la Giurisprudenza degli ultimi anni ha richiamato l’obbligo del rispetto delle CSC di colonna A della normativa delle bonifiche (Cassazione Penale Sezione III, Sentenza del 6 giugno 2017 N.17958). Applicando i principi sopra richiamati, il fango conciaro prodotto da Cuioidepur, risulterebbe conforme per quanto attiene il parametro idrocarburi C10-C401, ma NON conforme per quanto*

attiene il parametro cromo totale (dato medio 8.000 mg/kg contro un VL pari a 200 mg/kg<sup>2</sup>) e per la presenza di Fenolo, 3-Metilfenolo e 4-Metilfenolo, Difenilammina, 2-Fenilfenolo e 4-Cloro-3 Metilfenolo<sup>1</sup>, m,p-Cresolo superiori alle CSC di colonna A.

Richiamando le valutazioni effettuate da Cuoidepur sugli effetti di queste sostanze dal punto di vista agronomico e ambientale, si potrebbe ipotizzare che non vi sia alcun rischio per la sicurezza o per la salute delle persone, degli animali o delle piante ovvero un rischio per l'ambiente.

Le conclusioni della società tengono conto degli indirizzi della Regione Emilia Romagna riportati nella deliberazione GR n.2773 del 30/12/2004 e s.m.i., ed in particolare, nella relazione sopracitata, è stata calcolata la corrispondenza fra la concentrazione di contaminante nel fango e la concentrazione teorica dello stesso ipotizzabile nel suolo dopo la distribuzione agronomica.

Purtroppo tale disciplina non si applica nel territorio della regione Toscana.

In conclusione, a prescindere da come possa svilupparsi l'iter autorizzativo dell'impianto per la produzione del pellicino integrato (autorizzazione ALA, o autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D. Lgs. 152/2006), si ritiene che l'impatto provocato dal processo di produzione sulla componente suolo, possa essere potenzialmente negativo, fino a quando non verrà colmato il vuoto normativo, introducendo de i limiti specifici anche per le sostanze inquinanti attualmente non disciplinate.";

- ARPAT, con nota prot. 0040134 del 24/01/2023, espressa sulla documentazione integrativa e di chiarimento rileva che il Proponente ha presentato un documento dove sono riportate le modalità di gestione e contenimento delle emissioni diffuse odorigene e pulverulente, come esplicitamente richiesto dal Dipartimento ARPAT; in tale documento sono elencate le fasi di movimentazione delle componenti essenziali e dei prodotti finiti, potenzialmente in grado di dare luogo ad emissioni diffuse di tipo odorigeno e pulverulento e sono altresì elencate le misure di prevenzione e mitigazione esistenti in modo esaustivo. Per quanto attiene i silos di stoccaggio denominati TK1,TK2 e TK4 del prodotto finito, sia che si tratti di fango essiccato (CER 190805) che di prodotto fertilizzante (Pellicino Integrato o miscele organo azotate 3N/3P, 5N), questi non rientrano tra quelli elencati nella Parte I "Impianti e attività" in deroga" all'Allegato IV, della parte Quinta del D. Lgs. 152/2006 e pertanto gli sfiati dei serbatoi devono essere autorizzati ai sensi dell'art. 269 dello stesso D. Lgs., anche senza prevedere valori limite di emissione, ma indicando l'effettuazione delle operazioni di manutenzione programmate sugli impianti di abbattimento presenti.

Per quanto attiene gli aspetti inerenti il processo di produzione e gestione dei fertilizzanti, ARPAT "considerato che trattasi di un impianto esistente e che la VIA postuma deve analizzare gli impatti provocati dall'impianto, nel richiamare le conclusioni del Ns. precedente parere trasmesso in data 19/09/2022, si ritiene che gli impatti sull'ambiente dovuti all'utilizzo dei fertilizzanti derivanti da rifiuti e dalle conseguenti pratiche agronomiche, debbano essere analizzati e maggiormente approfonditi nell'ambito del successivo procedimento di rilascio dell'autorizzazione.";

- il Settore Genio Civile Valdarno inferiore, con nota prot. 0346834 del 12/09/2022, acquisita sulla documentazione iniziale e confermata con nota prot. 0022259 del 13/01/2023 fa presente che "Dall'istruttoria eseguita è stato constatato che tale impianto interferisce con le aree di tutela, definite all'art.3 della L.R. n.41/2018, di corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, attraverso l'occupazione, con lo scarico per l'immissione e il convogliamento delle acque reflue nel Rio Malucco, di aree appartenenti al demanio idrico.

Per il suddetto scarico nel medesimo Rio Malucco è attualmente in corso il procedimento di regolarizzazione mediante rilascio dell'atto di concessione per l'occupazione delle aree appartenenti al demanio idrico, ai sensi della L.R. 77/2016, a seguito di istanza presentata dallo stesso Proponente in data 11/10/2021 prot. n. 393250 (Pratica SIDIT n. 3152/2021).

Dagli elaborati si prende altresì atto che l'approvvigionamento idrico dell'impianto è garantito dalla presenza di n. 5 pozzi, essendo il Proponente titolare di concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso industriale per un quantitativo pari a 384.658 mc/anno (ex pratica n. 358, divenuta pratica SIDIT n. 2441/2022), per la quale comunque la stessa società ha richiesto una variante in riduzione con nuovo quantitativo pari a 300.000 mc/anno. La variante in riduzione è stata acquisita al protocollo regionale in data 16/03/2022 con n. 109333 e risulta attualmente in fase di istruttoria.

Si comunica infine che dall'esame della documentazione e delle tavole progettuali è stato riscontrato che l'area dell'impianto di essiccazione ricade in aree perimetrate a pericolosità da alluvione fluviale P3 e P2 dal vigente PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, corrispondenti a pericolosità da alluvioni frequenti e poco frequenti, ai sensi della L.R. n. 41/2018 e pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale. Tali valutazioni non sono però riconducibili a procedimenti di

questo Ufficio e si rimandano al soggetto competente.”;

- il Settore Autorizzazioni integrate ambientali, con nota prot. 0373414 del 30/09/2022 acquisita sulla documentazione iniziale fa presente quanto segue

“L’attività risulta autorizzata in regime di autorizzazione integrata ambientale (AIA), di cui alla parte seconda, titolo III bis, del D. Lgs. 152/2006 con Determinazione della Provincia di Pisa n. 4200 del 18.09.2012 per attività avente codice IPPC 4.3, di validità 10 anni. Il Gestore sta continuando l’attività sulla base dell’autorizzazione in suo possesso come modificata a seguito, per gli effetti dell’art. 29-octies comma 11 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. In data 04/08/2022 si è svolta una riunione della Conferenza di Servizi, al cui verbale, trasmesso anche al Settore VIA, per opportuna conoscenza, con nota prot. n. 0320508 del 16/08/2022, si rimanda per i dettagli.

L’autorizzazione provinciale si colloca nell’ambito di un impianto in cui sono recuperati rifiuti (R3-R11). È infatti stata stipulata dalla Società, come previsto per norma, una apposita polizza fideiussoria in relazione a 60.000 Tonnellate di rifiuti (Fanghi di depurazione Art. 127 - D.Lgs 152/06) prodotti dalla attività di Depurazione industriale consortile.

Questo Settore, sentito anche per vie brevi il Settore Rifiuti non ravvede ragioni per le quali i fanghi di depurazione, di cui trattasi, non debbano oggi essere più considerati rifiuti secondo la tesi, poco circostanziata, portata avanti dalla società.

Su questo il Dipartimento ARPAT di PISA ha comunque fatto un quesito alla propria direzione tecnica nell’ambito delle procedure di valutazione dell’End of Waste avviate.

Come risulta dal verbale della CdS del 04/08/2022 sopra richiamata, l’inquadramento ai sensi del punto 4.3 dell’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/06 risulta invece non corretto, esso era stato deciso nel 2012, dalla Provincia di Pisa, quando l’attività interconnessa di depurazione di reflui industriali non era ancora inquadrata in AIA e non erano disponibili ancora le circolari del Ministero dell’Ambiente del 14/11/2016 (prot. 6DVA\_2016\_27569) e la 12422-GAB del 17 giugno 2015, che dettagliavano i criteri escludenti della AIA 4.3.

Con nota di questo Settore del 16 Agosto 2022 prot. n. 320508, è stata manifestata la necessità di provvedere urgentemente a riformulare adeguata istanza, preannunciando il rigetto della istanza presentata in data 09/06/2022, (acquisita ai prot. n. 0239994 e successivi), per il rinnovo del titolo AIA in scadenza come modifica sostanziale della l’AIA 6.11 dell’impianto di trattamento reflui, già conseguita con Decreto Dirigenziale n. 23140 del 30/12/2021, inquadrando così, in maniera più semplice ed organica, la produzione di pellicino integrato come attività tecnicamente connessa all’impianto di trattamento reflui, rimanendo comunque nell’ambito di una installazione AIA.

Il Consorzio Cuoio-Depur S.p.A. ha richiesto nel 2006 al MIPAAF l’iscrizione al registro dei fabbricanti di fertilizzanti riconfermando successivamente, in applicazione del D.M. n. 11175 del 17 Luglio 2012, di anno in anno, le seguenti modalità produttive dettagliate nel riquadro:

Informazioni sulle materie prime:

Pelli e Crini (Pellicino): ottenuto da trattamento di idrolisi delle sostanze organiche complesse costituenti le pelli. Residui di lavorazione delle pelli. Acquisito da ditte che operano in conformità con le norme nazionali e comunitarie;

Fanghi proteici stabilizzati del ciclo conciarario: fanghi derivanti dalla depurazione di concerie, conferimento da soggetti autorizzati;

Sangue secco: sottoprodotto della macellazione essiccato e polverizzato

Farina di carne: Residui della lavorazione della carne, eventualmente trattati con acido solforico disseccati e macinati

Informazioni sul processo produttivo:

Solo operazioni di miscelazione.

I fertilizzanti, prodotti secondo l’informativa sopra sintetizzata con tali materiali e rifiuti ritirati presso le utenze conciararie autorizzate, risultano conformi al D. Lgs 75/2010 e, viste le correlate caratteristiche dichiarate in fase di registrazione del fertilizzante dalla società Ecofertile Srl di San Miniato, devono risultare prive di contaminanti diversi da quelli indicati di seguito e valutati dalla Commissione presieduta dal MIPAAF per la approvazione del fertilizzante “Pellicino Integrato” (il cui fascicolo tecnico è stato reso noto solo di recente):

- Cadmio totale < 0,0001 %
- Piombo totale < 0,003 %
- Nichel totale < 0,003 %
- Mercurio totale < 0,0001 %
- Cromo totale < 0,2% = 2000 mg/Kg- Cromo esavalente < 0,05 ppm

Si ritiene, anche a seguito di quanto deciso nella Conferenza di Servizi del 4 agosto 2022 sopra richiamata,

*che le attuali modalità di fabbricazione, in attesa di una rivalutazione (al momento non accolta da parte del MIPAAF e sospesa da parte di ARPAT), debbano garantire ciò che a livello conoscitivo era stato valutato dal Ministero delle politiche Agricole oltre 20 anni fa.*

*Quindi si ritiene che non debbano essere presenti sostanze pericolose precedentemente non segnalate e non valutate dalla Commissione ora prevista all'art. 9 del D.Lgs 75/2010 per le finalità previste all'art. 5 del medesimo Decreto, conformemente quindi a quelle sopra indicate prese a riferimento per l'approvazione della immissione in commercio del Pellicino Integrato.*

*Si segnala inoltre che con Decreto Regionale n. 15990 del 17/09/2021 della Regione Toscana era stato concluso il riesame parziale AIA, prevedendo l'avvio di un monitoraggio accurato dei contaminanti chimici del pellicino integrato e dei suoi componenti allo scopo di confermare la qualità ambientale del prodotto riferita. È in corso la valutazione finale di questa documentazione sull'attività di monitoraggio fanghi e fertilizzante derivato, tuttavia sono risultate presenti in concentrazioni significative talune componenti di derivazione industriale non precedentemente note.*

*Il riscontro analitico in concentrazioni significative di tali specie chimiche contaminanti, che possono avere una persistenza ambientale significativa, non ha permesso ad ARPAT, nell'ambito del procedimento del nuovo titolo autorizzativo (si veda la CdS del 04/08/2022), di esprimersi favorevolmente in relazione al fatto che l'utilizzo dei fertilizzanti prodotti possa non avere una influenza negativa sull'ambiente o sulla salute umana in riconoscimento quindi delle condizioni previste alla lett. d) dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 in materia di cessazione della qualifica di un rifiuto e più in generale dei medesimi principi espressi all'art. 1 del D.Lgs 99/92 sull'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura anche se tale Decreto non trova una collocazione adeguata nella sua applicazione.*

*Questo Settore ritiene che talune componenti fenoliche, precedentemente non segnalate, classificate come persistenti e tossiche per l'ambiente acquatico e di proprietà biocide abbiano necessità di una ri-valutazione specialistica di settore agronomico e ambientale. Si ritiene quindi, in via cautelativa, di dover decretare il ripristino delle condizioni riferite.*

*Su questo tema è in corso l'emanazione di uno specifico Decreto di questo Settore, annunciato con nota di Avvio di procedimento del 16 Agosto 2022.*

*Purtroppo la società ha consapevolmente ritardato la presentazione delle istanze di rivalutazione delle modalità di fabbricazione e ciò ha portato alle conseguenze che più volte erano state segnalate alla Cuoiodepur anche già con il Provvedimento 15990/2021 e con la successiva diffida ad ottemperare di cui al Decreto regionale n. 6211 del 06/04/2022.*

*Da rilevare che in data 6 settembre 2022 il Consorzio Cuoiodepur S.p.A. di San Miniato ha inviato una nota (prot. n. 340621 del 07/09/2022), avente ad oggetto la trasmissione delle controdeduzioni presentate in relazione alle modalità di produzione del fertilizzante "Pellicino Integrato". Tali controdeduzioni riguardano parte di quanto verbalizzato nell'ambito della Conferenza di Servizi del 4 agosto 2022 e quanto comunicato con la correlata nota di avvio del procedimento di revisione delle modalità di produzione del fertilizzante "Pellicino integrato" del Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali del 16/08/2022 prot. n. 320508, inviata anche a codesto Settore.*

*A tali controdeduzioni abbiamo replicato con nota prot. n. 348881 del 13 settembre 2022, a cui si rimanda per taluni dettagli.*

*Si precisa che questi uffici non hanno competenza ad esprimersi sulle caratteristiche agronomiche dei fertilizzanti, né sulle norme che regolano l'immissione in commercio dei fertilizzanti.*

*Questi uffici sono però competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali per l'esercizio dell'attività, che devono tener conto della cessazione della qualifica di rifiuto attraverso l'acquisizione del parere vincolante di ARPAT ai sensi dell'art. 184 ter D.Lgs 152/06 e s.m.i.*

*Più in generale questo Settore deve assicurare che l'esercizio della attività avvenga conformemente a ciò che è stato valutato come idoneo a livello MIPAAF e dalla Provincia di Pisa che ignorava la presenza in concentrazioni significative di talune componenti indesiderate ora riscontrate.*

*Tali condizioni al momento non sussistono fintanto che non si sono compiute le opportune verifiche, ora ritardate per il mancato rispetto dei termini indicati nel provvedimento 15990/2021 impugnato al TAR ma i cui effetti non erano stati sospesi.*

*Per tale ragione in attesa che il MIPAAF rivaluti favorevolmente le modalità di fabbricazione variate e che ARPAT si possa esprimere ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 sulla effettiva fine vita dei rifiuti impiegati, si ritiene necessario che siano ripristinate le condizioni di fabbricazione che risultano al MIPAAF e che sia messa in atto ogni altra azione necessaria ad ottenere un pellicino integrato con le caratteristiche dichiarate dalla società e valutate positivamente dal MIPAAF.*

*Per quanto attiene alle valutazioni specifiche delle componenti ambientali inerenti la documentazione tecnica trasmessa dalla Società Consorzio Cuoiodepur S.p.A., si rimanda in ogni caso al parere*



dell'organo tecnico della Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT).  
Per quanto concerne gli impatti diretti dell'attività non si ravvedono particolari problematicità.”;

il Settore Autorizzazioni integrate ambientali, con nota prot. 0042786 del 25/01/2023, espressa sulla documentazione integrativa e di chiarimento, fa presente quanto segue:

“Facendo seguito al contributo di questo Settore per il procedimento in oggetto agli atti al prot. n. 0373414 del 30/09/2022, di cui si richiamano i contenuti, si evidenzia che con Decreto dirigenziale n. 20350 del 13/10/2022, è stato prescritto alla Società Consorzio Cuoio-Depur S.p.A. di ristabilire le modalità di produzione del pellicino integrato comunicate al MIPAAF nel rispetto delle caratteristiche analitiche prospettate in fase di autorizzazione all'utilizzo in agricoltura (già riportate nel nostro precedente contributo sopra citato).

Sono state individuate al contempo e nel transitorio dell'esame della domanda art. 208 D.Lgs 152/06, presentata per ottenere il titolo di esercizio che questa autorità competente ha ritenuto opportuno, prescrizioni di esercizio necessarie a ristabilire una qualità del pellicino integrato adeguata.

La Società Cuoio-Depur S.p.A. ha presentato ricorso al TAR sia sull'atto citato che sulle successive note, che evidenziavano come il non attenersi al regime prescrittivo potesse comportare da parte della Società la possibilità di immettere in commercio un prodotto non conforme alle previsioni del MIPAAF e alle qualità del prodotto da questi valutate.

Nelle note di cui sopra è stato precisato che è responsabilità della Società Cuoio-Depur S.p.A. immettere in commercio un prodotto contenente sostanze pericolose di cui non vi è traccia nel fascicolo tecnico, non indicate in etichetta o nelle schede tecniche dei prodotti.

Al momento il TAR ha sospeso l'esecutività degli atti fino al giorno 26 Gennaio 2023, quando è prevista una camera di consiglio.

Per contro il MIPAAF non risulta avere ancora preso provvedimenti.

La società non ha però rispettato la prescrizione prevista al punto n. 3 del decreto del 13 ottobre 2022, e non presentando alcuna istanza telematica di variazione delle modalità di fabbricazione o di registrazione di nuovi fertilizzanti come indicato dal MIPAAF.

Con nota di questo Settore prot. n. 0486226 del 15/12/2022 è stato nuovamente richiesto alla Società Consorzio Cuoio-Depur S.p.A. di dare avvio immediato alla procedura telematica presso il MIPAAF sopra richiamata, presentando l'attestazione di avvenuta presentazione nelle modalità indicate dal Ministero della istanza di variazione/iscrizione, comprensiva dei contenuti certificati della stessa.

La Società ha presentato (agli atti al prot. n. 0499098 del 22/12/2022) proprie deduzioni chiedendo la sospensione del procedimento avviato con la nota del 15/12/2022, nelle more del pronunciamento di merito del TAR Toscana sul ricorso e sui motivi aggiunti proposti dal Consorzio Cuoio-Depur S.p.A. avverso i decreti dirigenziali tutti impugnati.

Con nota di questo Settore prot. n. 0510551 del 29/12/2022 è stato dato riscontro alla comunicazione prot. n. 0499098 del 22/12/2022, prendendo atto della medesima e, al contempo, confermando la necessità dell'invio della documentazione richiesta ai fini della prosecuzione dell'istruttoria dell'istanza ex art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i. presentata.

Premesso sinteticamente l'aggiornamento del contesto in cui si inserisce il procedimento in oggetto, e viste le integrazioni trasmesse dalla Società, agli atti al prot. n. 0482618 del 13/12/2022, in particolare paragrafo lettera b) "Aspetti progettuali", si osserva quanto segue.

Come già evidenziato anche nel nostro precedente contributo, nei fanghi di depurazione industriale consortile finiscono anche reflui non conciarci e reflui originati dal rivestimento delle pelli con prodotti chimici a solvente e altri reflui prodotti da operazioni successive alla concia del pellame che apportano ai fanghi inquinanti evidentemente non segnalati nella scheda tecnica del prodotto e nel fascicolo originario di iscrizione. Tali fanghi di depurazione, utilizzati per la produzione di pellicino integrato, non sono coincidenti per origine con il fango ritirato direttamente da concerie ("fanghi derivanti dalla depurazione di concerie, conferimento da soggetti autorizzati"), a cui la Società continua a riferirsi nelle comunicazioni autocertificate presentate al MIPAAF, ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, per le finalità di iscrizione (Allegato 1 a questa nota). Il pellicino integrato figura allora quindi correttamente prodotto in base a tali dichiarazioni rese al MIPAAF, ma di fatto difforme in quanto, nella realtà, la Società non utilizza i fanghi esclusivamente conciarci ritirati dalle concerie, ma un mix di fanghi ottenuti dai fanghi di depurazione in cui, come abbiamo già riferito, finiscono anche fanghi di fasi successive alla concia e fanghi derivanti dal trattamento di liquami di attività differenti, se pur minoritarie.

Inoltre, a seguito degli monitoraggi imposti da questa autorità competente con D.D. n. 15990/2021, è stata accertata la presenza di sostanze non note e conseguentemente non dichiarate nel dossier originario di iscrizione del fertilizzante.

*La stessa Società nella documentazione integrativa dà evidenza di alcuni "inquinanti" emersi nel corso dell'attività di monitoraggio svolta congiuntamente con ARPAT nel periodo ottobre – novembre 2021.*

*Tutto quanto sopra sommariamente evidenziato costituisce la ragione principale per la quale, la continuazione della fabbricazione con tale tipologia di fango deve essere contestualizzata con una dichiarazione di variazione da parte del fabbricante o, se del caso, di istanza di nuova iscrizione.*

*Questo Settore competente, ormai da più di un anno, a fronte anche di diverse segnalazioni del Ministero, ha ritenuto che lo strumento più idoneo per chiarire in modo netto e definitivo gli aspetti di conformità del fertilizzante "pellicino integrato" fosse acquisire una valutazione formale del Ministero nell'ambito dei procedimenti del decreto legislativo n. 75/2010 e s.m.i. che potesse aprire la possibilità di utilizzare nella filiera del pellicino integrato un fango diverso da quello ritirato dalle concerie che non viene da anni di fatto più impiegato.*

*La richiesta di attestare l'avvio della procedura telematica presso il MIPAAF, comprensiva di documentazione, sopra richiamata, da ultimo confermata nella nostra prot. n. 0510551 del 29/12/2022, trova origine nella presentazione della istanza ex art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i. e nell'interpretazione in essa data dalla Società alla comunicazione del MIPAAF, pervenuta a noi anche dallo stesso Ministero e acquisita agli atti regionali prot. n. 0438725 del 16/11/2022. (La stessa interpretazione viene data dalla Società anche nelle integrazioni al procedimento in oggetto al paragrafo b) "Aspetti progettuali").*

*In particolare il Ministero evidenzia che l'allegato 13 "Registro dei Fertilizzanti", del D.lgs. 75/2010 s.m.i., al comma 3, Parte Prima, stabilisce che il Fabbricante aggiorna il Registro dei fertilizzanti online sulle eventuali variazioni occorse al fertilizzante iscritto, come materie prime, titoli o documenti allegati.*

*Non risulta che la Società abbia aggiornato tale registro continuando a riferirsi a fango ritirato direttamente da concerie.*

*Ad ogni buon fine si allega alla presente anche il parere della Direzione tecnica di ARPAT sull'argomento di cui trattasi (Allegato 2 a questa nota).*

*Si conferma che questi uffici non hanno competenza ad esprimersi sulle caratteristiche agronomiche dei fertilizzanti, né sulle norme che regolano l'immissione in commercio dei fertilizzanti.*

*Questi uffici sono però competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali per l'esercizio dell'attività, che devono tener conto della cessazione della qualifica di rifiuto attraverso l'acquisizione del parere vincolante di ARPAT ai sensi dell'art. 184 ter D.Lgs 152/06 e s.m.i.*

*Più in generale questo Settore deve assicurare che l'esercizio della attività avvenga conformemente a ciò che è stato valutato come idoneo a livello MIPAAF e dalla Provincia di Pisa che ignorava la presenza in concentrazioni significative di talune componenti indesiderate ora riscontrate.*

*Per le incomprensibili resistenze effettuate dalla Società verso gli atti di indirizzo di questo settore, tesi soltanto a far regolarizzare la situazione e confermare eventualmente la possibilità di utilizzare la qualità di fango desiderata, non ci è possibile fino al 26 gennaio prossimo sapere se e come procedere con l'istanza incompleta ricevuta per il rilascio dell'autorizzazione ambientale di cui trattasi.*

*Per quanto attiene alle valutazioni specifiche delle componenti ambientali inerenti la documentazione tecnica trasmessa dalla Società Consorzio Cuoio-Depur S.p.A., si rimanda in ogni caso al parere dell'organo tecnico della Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) che si è già espresso anche in relazione alla necessità di una valutazione formale da parte del MIPAAF il quale non si attiva se non in presenza di una istanza formalmente valida che non è stata ancora presentata dalla Società, nonostante i solleciti.*

*Per quanto concerne gli impatti diretti dell'attività non si ravvedono particolari problematicità.”;*

- il Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico, con nota prot. 0367976 del 28/09/2022, espressa sulla documentazione iniziale rileva quanto segue:

“Pianificazione

*I codici Eer richiamati nell'autorizzazione integrata ambientale della provincia di Pisa riguardano rifiuti speciali non pericolosi provenienti dall'industria conciaria.*

*La gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani.*

*Le operazioni sui rifiuti speciali non pericolosi, effettuate nello stabilimento, si collocano pertanto nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (Prb), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 94/2014.*

Criteri di localizzazione

*Il piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati contiene nell'allegato 4 i criteri localizzativi dei nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (urbani e speciali), suddivisi tra criteri escludenti,*

*penalizzanti e preferenziali.*

*Circa l'applicazione dei criteri all'attività svolta nello stabilimento si fa presente quanto segue. Secondo le previsioni contenute nella legge regionale 10/2010 (articolo 43 comma 6) la procedura di Valutazione di impatto ambientale postuma è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.*

*Pertanto nell'ambito di tale procedura, nella quale dovranno essere presi in considerazione tutti i piani e i programmi che abbiano attinenza con l'inserimento ambientale dell'impianto e i suoi impatti, si ritiene non ci si possa esimere dalla valutazione di criteri contenuti in un piano settoriale, come il piano regionale rifiuti e bonifiche sopracitato, riguardante proprio la gestione dei rifiuti.*

*Considerato che per la prima volta viene effettuata una valutazione di impatto ambientale dello stabilimento e trattandosi di procedura "a posteriori" da applicare agli impianti esistenti, si precisa che la verifica di conformità dell'area con i suddetti criteri di localizzazione, da svolgere nell'ambito del presente procedimento, ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, se necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti connessi; in tale logica si comunica che gli eventuali criteri "escludenti" rilevati saranno valutati come "penalizzanti".*

*Nello studio di impatto ambientale è stata esaminata la localizzazione dello stabilimento in rapporto ai contenuti di alcuni piani settoriali, ma lo specifico aspetto legato alla coerenza con i contenuti del Prb non è stato trattato e si ritiene pertanto debba essere oggetto di integrazione.*

*Il proponente deve pertanto produrre un'analisi dello stabilimento in rapporto ai criteri di localizzazione contenuti nel paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al Prb, applicabile all'attività di gestione rifiuti effettuata. La verifica deve essere accompagnata da idonea cartografia tecnica a supporto dell'analisi svolta, nonché dalla valutazione delle eventuali criticità emerse e, ove necessario, dalla previsione di interventi di mitigazione degli impatti.*

#### Componente qualità dell'aria

*Il presente contributo, relativo agli aspetti di competenza in materia di pianificazione della qualità dell'aria, viene espresso ai fini del procedimento in esame. Si fanno salve le valutazioni tecniche del progetto, per le quali si rimanda agli uffici regionali competenti. La gestione della qualità dell'aria di competenza delle Regioni, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 155/2010, si attua in base alla suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati, a partire dai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio.*

*Questa competenza, si attua in accordo con quanto previsto dalla legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" che ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali. Con le delibere di Giunta regionale n. 1182/2015 e n. 814/2016 sono state identificate le "Aree di superamento" che ricomprendono i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e che, per tale motivo tenuti all'elaborazione dei Piani di Azione Comunale (Pac).*

*Con deliberazione 18 luglio 2018 n. 72, pubblicata sul Burt del 01/08/2018, il Consiglio regionale ha approvato il Piano regionale della qualità dell'aria (Prqa) previsto dalla legge regionale 9/2010: l'Allegato 2 del Prqa contiene valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive.*

*Il comune di San Miniato dove viene svolta l'attività in oggetto è compreso nell'area di superamento "Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno";*

#### Conclusioni:

##### Componente rifiuti

*Pianificazione parere favorevole:*

*la gestione dei rifiuti speciali si colloca nel libero mercato e non presenta elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (Prb), approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/2014.*

*Localizzazione richiesta integrazioni:*

*Per quanto in dettaglio indicato in premessa si ritiene che il proponente debba presentare una analisi dello stabilimento in rapporto ai criteri di localizzazione contenuti nel piano regionale rifiuti e bonifica siti inquinati, nei termini indicati in dettaglio nella parte istruttoria. Si ricorda che la verifica della localizzazione in rapporto al piano regionale, da effettuare nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale postuma, ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, se necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti connessi.*

##### Componente qualità dell'aria

*si esprimono le seguenti prescrizioni/raccomandazioni:*

*Si rende necessario che siano attuate le necessarie misure di mitigazione e/o contenimento relativamente al particolato fine PM10 e dei suoi precursori e al biossido di azoto NO<sub>2</sub> e dei suoi precursori.*

*Nel corso della procedura autorizzatoria, si raccomanda pertanto l'applicazione dei valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del Prqa ovvero, qualora presenti, quelli delle specifiche Bat settoriali con particolare riferimento agli inquinanti in oggetto.”;*

- il Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento atmosferico, con nota prot. 0041490 del 25/01/2023, espressa sulla documentazione integrativa e di chiarimento fa presente quanto segue:

“pianificazione

*In riferimento agli aspetti di competenza in materia di pianificazione, si rimanda a quanto già espresso nel precedente protocollo n. 367976 del 28/09/2022 ai fini del procedimento in esame.*

criteri di localizzazione

*Così come richiesto nel precedente contributo del settore scrivente, Cuoio Depur, con il documento “documentazione integrativa e di chiarimento richiesta con nota pec del 11/10/2022”, ha svolto un'analisi dell'impianto con riferimento al suddetto paragrafo 3.5 di cui all'allegato n. 4 del Prb, rilevando:*

- *l'operatività sull'area del criterio escludente “Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/2012” in quanto una porzione del depuratore ricade in un'area classificata a pericolosità idraulica molto elevata;*
- *l'operatività del criterio penalizzante “Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata e media (nelle quali è prevista una piena con tempo di ritorno fra 30 e 500 anni)”, in quanto una piccola porzione dell'area è classificata a pericolosità elevata;*
- *la presenza di alcuni criteri preferenziali.*

*Prendendo atto della predette risultanze si ricorda che, trattandosi di un procedimento di Via postuma su un impianto esistente, gli eventuali criteri “escludenti” rilevati sono valutati come “penalizzanti”, e la verifica della localizzazione dell'insediamento in rapporto al piano regionale ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, ove necessario, mettere in atto azioni di mitigazione e/o compensazione degli impatti connessi.*

*Si raccomanda pertanto di effettuare, in accordo con i soggetti competenti, una valutazione dei possibili impatti dovuti alle criticità emerse di tipo idraulico vista la presenza sull'area della classificazione a pericolosità idraulica elevata e molto elevata, finalizzata unicamente a valutare la necessità di adottare misure di mitigazione eventuali e ulteriori rispetto alla situazione in essere.*

CONCLUSIONI:

Componente rifiuti

Criteri di localizzazione:

*Parere favorevole con la seguente raccomandazione:*

*ricordato che la verifica dei criteri nella via postuma ha unicamente lo scopo di valutare eventuali criticità e, ove necessario, mettere in atto azioni di mitigazione degli impatti connessi, per quanto riguarda l'impianto in oggetto, tenuto conto della presenza nell'area dell'impianto dei due criteri sopra riportati, devono essere valutate le eventuali opere di compensazione e/o accorgimenti specifici per superare le criticità emerse per quanto riguarda gli aspetti idraulici.*

Pianificazione:

*In riferimento agli aspetti di competenza in materia di pianificazione si rimanda al parere favorevole già espresso nel precedente protocollo n. 367976 del 28/09/2022.”;*

l'Azienda USL - Toscana Centro, con nota prot. 0041564 del 25/01/2023, espressa sulla documentazione integrativa e di chiarimento, “*esaminata la documentazione integrativa, per quanto di competenza, visto anche il parere Arpat del 19/09/2022, si comunica quanto segue:*

*per quanto riguarda le emissioni odorigene, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente relativamente alle misure organizzative e tecniche previste per minimizzare la produzione di cattivi odori e contenerne la diffusione all'esterno del perimetro aziendale. Si rimanda alla successiva fase autorizzativa per eventuali raccomandazioni di ulteriori accorgimenti sulla base degli esiti dello studio diffusionale in atto e di eventuali segnalazioni pervenute a questo servizio da parte dei cittadini.*

*Eventuali ulteriori valutazioni di cui alla linea produttiva dell'impianto saranno effettuate nelle sedi autorizzative successive alla presente.”;*

Terminata l'illustrazione dei pareri/contributi pervenuti dei soggetti non presenti, Ing. Anna Maria De Bernardinis invita i soggetti presenti a illustrare i propri.

il Proponente, in relazione a quanto osservato da ARPAT nel contributo conclusivo riguardo alla necessità di autorizzare gli sfiati dei silos di stoccaggio TK1,TK2 e TK4 precisa che i silos di stoccaggio non hanno sfiati se non in condizioni di emergenza. Il silo è costantemente insufflato con azoto per tenere bassa la percentuale di ossigeno e in fase di riempimento si va in sovrappressione con valvola di tenuta che controlla la pressione di aria arricchita con azoto;

a seguito delle dichiarazioni fatte dal Proponente sopra riportate e per le quali non si evidenzia la presenza di emissioni dai silos di stoccaggio TK1,TK2 e TK4, la richiesta di ARPAT di procedere all'autorizzazione degli stessi può essere stralciata;

la dott.ssa Simona Migliorini espone il contributo del Settore Autorizzazioni integrate ambientali. Evidenzia a prescindere dagli aspetti autorizzativi che sono oggetto di contenzioso presso il TAR, per quanto concerne gli impatti diretti dell'attività non si ravvedono particolari problematiche;

inoltre ritiene che oggi il TAR si esprimerà nei confronti dei ricorsi presentati dal Proponente su due decreti con i quali tra l'altro è stato chiesto di presentare istanza di art. 208 del d.lgs 152/2006 e di modificare le modalità di produzione del fertilizzante presso il MIPAAF; il proponente ha presentato istanza ex art. 208 nell'ambito di un accordo extragiudiziale tra le parti nelle more della sentenza del TAR ma non ha provveduto a comunicare le diverse modalità di produzione del fertilizzante presso il MIPAAF;

il Settore AIA e ARPAT ritengono che trattasi di impianto di recupero rifiuti soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e non attività IPPC da includere eventualmente nell'AIA del depuratore consortile gestito sempre dal proponente e al quale è strettamente connesso;

il dott. Piero Scardigli dell'Azienda USL conferma quanto riportato nel proprio contributo rispetto ai possibili impatti dovuti alle emissioni odorigene.

Terminati gli interventi da parte dei presenti, il Settore VIA alla luce dei contributi pervenuti e dell'istruttoria condotta rileva la necessità di acquisire i seguenti ulteriori contributi istruttori:

- del Settore autorizzazioni rifiuti in relazione al fatto che il processo produttivo è stato inquadrato come attività di recupero rifiuti non pericolosi per il quale è stata presentata domanda, ai sensi dell'art. 208 d.lgs 152/06, per ottenere il titolo di esercizio da ricomprendere all'interno dell'AIA (IPPC 6.11) relativa all'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI), gestito dallo stesso Proponente, all'interno del cui perimetro è collocato l'impianto di essiccazione fanghi in esame;

- del Settore SPLEIA in considerazione del nuovo inquadramento come attività di recupero rifiuti ex art. 208 trattasi ancora di impianto esistente oppure di nuovo impianto con riferimento ai criteri escludenti e penalizzanti del PRB;

- del Comune di San Miniato, quale autorità competente ai sensi della l.r. 41/2018, in considerazione della opportunità di valutare le eventuali opere di compensazione e/o accorgimenti specifici per superare le criticità emerse per quanto riguarda gli aspetti idraulici come raccomandato dal Settore SPLEIA tenuto conto della presenza nell'area dell'impianto dei due criteri escludenti e penalizzanti del Prb come sopra riportati nel contributo dello stesso Settore;

Considerato che ai sensi del punto 9 dell'Allegato A alla DGR 931/2019 "Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della l.r. 10/2010":

*"9. Il provvedimento di VIA è adottato decorsi 60 giorni dalla conclusione della fase di consultazione, ovvero dal deposito della documentazione integrativa nel caso in cui la struttura operativa non disponga sulla medesima una nuova fase di consultazione del pubblico. Qualora sia necessario procedere ad accertamenti e indagini di particolare complessità, la struttura operativa, con atto motivato, dispone il prolungamento della fase di valutazione sino ad un massimo di ulteriori 30 giorni, dandone tempestivamente comunicazione al proponente delle ragioni che giustificano la proroga e del termine entro cui sarà emanato il provvedimento"*, visto quanto sopra, si ritiene opportuno disporre il prolungamento della fase di valutazione per ulteriori 30 giorni, al fine di acquisire i contributi del Settore autorizzazioni rifiuti, del Settore SPLEIA e del Comune di San Miniato sopra richiamati;

i lavori della Conferenza dei Servizi si dovranno pertanto concludere in tempo utile da consentire il rispetto dei tempi previsti dalla sopra citata DGR 931/2019 (13/03/2023).

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza dei Servizi istruttoria ad una successiva riunione fissata per il giorno 17/02 p.v. alle ore 10:00, da convocare a cura del Settore VIA regionale.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. De Bernardinis, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:55 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 26 gennaio 2023

<b>I partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Marco Paoli	<i>Firmato digitalmente</i>
Simona Migliorini	<i>Firmato digitalmente</i>
Piero Scardigli	<i>Firmato digitalmente</i>

Ing. Anna Maria De Bernardinis  
(delegata con OdS n.6 del 17/11/2022)  
(*Firmato digitalmente*)

Firenze, 26/01/2023



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia  
Settore *Valutazione di Impatto Ambientale*  
*Valutazione Ambientale Strategica*

CONFERENZA DEI SERVIZI  
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

#### Riunione del 17/02/2023

**Oggetto:** VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. n. 931/2019 con modifiche relativa all'esistente impianto di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici, ubicato all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI). Proponente: Consorzio Cuoio-Depur spa.

*VISTI*

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la L.R. n. 40/2009 - "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";
- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010*";
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

Richiamato integralmente il verbale della prima riunione della Conferenza di Servizi del 26/01/2023 unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati;

Ricordato che la riunione si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della necessità di acquisire ulteriori contributi istruttori del Settore autorizzazioni rifiuti, del Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico e del Comune di San Miniato;

Dato atto che, successivamente alla riunione del 26/01/2023:

il Settore VIA con nota prot. 0058000 del 02/02/2023 ha chiesto i contributi sopra riportati e con la stessa nota ha convocato per il giorno 17/02/2023 la seconda riunione della Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/1990 invitando i Soggetti interessati nonché il Proponente, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6, della L. 241/1990;

ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis, della L.R. 40/09, della convocazione è stata data notizia sul sito web della Regione Toscana;

non sono pervenuti i contributi tecnici istruttori richiesti con la nota sopra citata del 02/02/2023;

il Proponente in data 08/02/2023 (prot. 0067063), integrata con nota prot. 0067367 del 08/02/2023, ha depositato il documento di chiarimenti in riferimento al giudizio in corso di svolgimento dinanzi al TAR Toscana concernente un ricorso presentato dallo stesso Proponente nei confronti del decreto della Regione Toscana n. 20350 del 13.10.2022 (Settore Autorizzazioni integrate ambientali);

#### Dato atto

che, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 17/02/2023, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10.45 dalla Responsabile di P.O. del Settore VIA Ing. Anna Maria De Bernardinis, delegata a presiedere con Ods n. 6 del 17/11/2022, la quale ha verificato la validità delle presenze con i seguenti risultati:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
ARPAT - Dipartimento di Pisa	Marco Paoli	Responsabile
Settore Autorizzazioni integrate ambientali	Simona Migliorini	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza del Proponente Consorzio Cuoio Depur S.p.A.: Mori Gualtiero, Maria Laura Zucchelli accompagnati dal consulente Piero Ulivieri.

sono infine presenti i funzionari regionali e Paolo Dall'Antonia per il Settore VIA; per il Settore Autorizzazioni integrate ambientali Chiara Caprioli;

L'Ing. Anna Maria De Bernardinis ricorda che i lavori della precedente seduta sono stati aggiornati, come riportati nella nota del Settore VIA del 07/02/2023 di convocazione della presente riunione al fine di acquisire i seguenti ulteriori contributi istruttori:

- del Settore autorizzazioni rifiuti in relazione al fatto che il processo produttivo è stato inquadrato come attività di recupero rifiuti non pericolosi per il quale è stata presentata domanda, ai sensi dell'art. 208 d.lgs 152/06, per ottenere il titolo di esercizio da ricomprendere all'interno dell'AIA (IPPC 6.11) relativa all'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI), gestito dallo stesso Proponente, all'interno del cui perimetro è collocato l'impianto di essiccazione fanghi in esame;
- del Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico in considerazione del nuovo inquadramento come attività di recupero rifiuti ex art. 208 trattasi ancora di impianto esistente oppure di nuovo impianto con riferimento ai criteri escludenti e penalizzanti del PRB;
- del Comune di San Miniato, quale autorità competente ai sensi della l.r. 41/2018, in considerazione della opportunità di valutare le eventuali opere di compensazione e/o accorgimenti specifici per superare le criticità emerse per quanto riguarda gli aspetti idraulici come raccomandato dal Settore SPLEIA tenuto conto della presenza nell'area dell'impianto dei due criteri escludenti e penalizzanti del Prb come sopra riportati nel contributo dello stesso Settore;

Informa poi che il Proponente in data 08/02/2023 (prot. prot. 0067063) ha depositato un documento di chiarimento in riferimento al giudizio in corso di svolgimento dinanzi al TAR Toscana concernente un ricorso presentato dallo stesso Proponente nei confronti del decreto della Regione Toscana n. 20350 del 13.10.2022 (Settore Autorizzazioni integrate ambientali) con il quale è stato disposto che per mantenere il



proseguimento dell'attività di fabbricazione del fertilizzante "Pellicino integrato", per gli effetti dell'art. 29 octies, comma 11, del D.Lgs. n.152/2006 "... la Società doveva presentare, tramite SUAP, del Comune di S. Miniato, entro 21 giorni dalla notifica del presente decreto, in sostituzione della domanda di riesame AIA 4.3 suddetta, istanza di modifica dell'AIA 6.11, ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. n. 152/06 per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, in considerazione di quanto dispositivo all'art. 29 quater, comma 11, del citato decreto legislativo".

L'Ing. Anna Maria De Bernardinis procede quindi ad informare che nessuno dei contributi sopra richiesti è pervenuto mentre è pervenuta nota del Proponente come di seguito riportata:

il Proponente nella nota di chiarimenti del 08/02/2023 (prot. 0067063) fa presente che non è affatto scontato che la domanda presentata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 "*debba essere effettivamente evasa, che sia legittimo procedere ai sensi dell'art. 208 del Codice dell'ambiente, e che la relativa istruttoria (dell'istanza ex art. 208) debba essere proseguita. Per la semplice ragione che i provvedimenti emessi al riguardo dal Settore AIA risultano tutti sospesi nelle more del pronunciamento del TAR Toscana sul ricorso e sui motivi aggiunti proposti dal Consorzio Cuoiodepur.*

*Sono stati resi ben due provvedimenti monocratici ed una ordinanza cautelare che hanno, allo stato, sospeso quelle "... prescrizioni di esercizio necessarie a stabilire una qualità del Pellicino integrato adeguata".*

*A torto o a ragione, e a giudizio di chi scrive a torto, il Settore AIA ritiene che le modalità di produzione del Pellicino integrato siano cambiate, e che quindi la VIA postuma richiesta dal Consorzio a codesta spett.le Direzione, abbia ad oggetto una "modifica" dell'esistente impianto di essiccazione, proprio perché il Pellicino integrato viene prodotto in modo diverso.*

*Tutto questo è scritto, e codesta Direzione, ma anche tutte le numerosissime parti in indirizzo, dovrebbero saperlo, nel decreto n. 20350 del 13.10.2022, che fa seguito al precedente decreto n. 15990 del 17.09.2021, anch'esso impugnato.*

*Con questo decreto viene tra l'altro respinta l'istanza di riesame AIA IPPC 4.3, con valenza di rinnovo, presentata dal Consorzio Cuoiodepur nel giugno dello scorso anno, proprio sul presupposto di una diversa modalità di produzione del Pellicino integrato.*

*Questo provvedimento – lo si ribadisce – risulta, allo stato, sospeso dal TAR Toscana, nelle more dell'udienza per la trattazione del ricorso e dei motivi aggiunti già fissata per il giorno 6 aprile p.v..*

*E' evidente che il Settore AIA prospetti a codesto Settore un nuovo inquadramento dell'attività che si svolge nell'impianto oggetto della VIA postuma, senza minimamente considerare gli esiti della fase cautelare del giudizio pendente.*

*Un giudizio che non solo riguarda le "... prescrizioni di esercizio necessarie a ristabilire una qualità del Pellicino integrato adeguata", come si legge nella nota del Settore AIA, ma anche la pretesa doverosa presentazione dell'istanza ex art. 208 del Codice dell'ambiente, nonché la presentazione in via telematica al MIPAAF di una nuova richiesta di iscrizione del fertilizzante prodotto, in quanto ... nuovo prodotto.*

*In definitiva, il Settore AIA ripropone nel procedimento per la VIA postuma tutte le censure, prescrizioni e richieste riferibili al procedimento AIA di sua competenza. Come se non fosse intervenuto alcun pronunciamento cautelare del TAR.*

*L'ultimo è del 27 gennaio, e si allega in copia, ed è relativo alla Camera di Consiglio che si è svolta il giorno prima, il 26 gennaio, cioè lo stesso giorno in cui si è riunita la Conferenza dei servizi indetta dal Settore VIA di codesta Direzione.*

*La domanda ex art. 208, che il Consorzio si è impegnato a presentare, non era, e non poteva essere, una domanda preordinata all'effettivo ottenimento di un'autorizzazione ex art. 208, per tutte le ragioni esposte nelle premesse e nel corpo dell'istanza stessa, che per comodità qui si allega.*

*Il Consorzio ritiene che la pretesa del Settore AIA di procedere ai sensi dell'art. 208 sia illegittima, e se ha presentato l'istanza lo ha fatto solo, come si legge nelle premesse, perché "... in Camera di Consiglio è stato raggiunto tra le parti un accordo in virtù del quale il decreto regionale impugnato, ed i termini da esso recati, sono da ritenersi sospesi fino alla decisione del giudizio, fatto salvo l'impegno assunto da parte del Consorzio Cuoiodepur di presentare comunque, entro due settimane dalla data della Camera di Consiglio, l'istanza ex art. 208 del D.Lgs n. 152/06, ai fini di cui all'art. 29 octies, comma 11, del medesimo decreto legislativo ...".*

*L'istanza stessa deve ritenersi condizionata agli esiti della controversia pendente dinanzi al TAR Toscana, atteso che la richiesta della Regione Toscana è fatta oggetto di specifici motivi di ricorso, ed è stata presentata ai limitati fini dell'art. 29 octies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/06, senza che ciò costituisca acquiescenza al provvedimento impugnato. Deve perciò ritenersi, allo stato, non procedibile, ed il relativo procedimento sospeso, nelle more del pronunciamento del TAR.*

*Il Pellicino integrato non viene prodotto in modo difforme dal passato, giacché risulta perdurantemente conforme ai requisiti del D.Lgs. n. 75/2010. Né mai è intervenuto, nell'ambito dei suoi poteri di controllo e salvaguardia, il MIPAAF che è l'unico soggetto competente in materia, pur informato delle circostanze su cui da ormai più di un anno insiste il Settore AIA.*

*Prova ne sia che nella sua recente ordinanza cautelare il TAR Toscana non solo ha accolto la sospensiva proposta dal Consorzio Cuoioedepur (circa la non debenza della presentazione in via telematica di una nuova richiesta di iscrizione al MIPAAF, in sostituzione della precedente), ma ha anche ordinato al MIPAAF "... di depositare entro 45 giorni dalla comunicazione della presente ordinanza una dettagliata relazione sui fatti di causa".*

*Allo stato,*

*- "... le prescrizioni di esercizio necessarie a ristabilire una qualità del Pellicino integrato adeguata", evocate nella nota del Settore AIA, sono state sospese dal TAR Toscana (anche ad esito dell'Accordo procedimentale raggiunto nella Camera di Consiglio dello scorso 16 novembre);*

*- il preteso nuovo inquadramento dell'attività di produzione del Pellicino integrato è tutt'ora sub judice, ed il Consorzio legittimamente continua a produrre il Pellicino integrato, non risultando efficaci le contestazioni riferite alle attuali modalità di produzione del Pellicino;*

*- l'impianto oggetto della VIA postuma deve pacificamente ritenersi un impianto esistente;*

*- l'istruttoria dell'istanza ex art. 208, presentata dal Consorzio ai limitati fini dell'art. 29 octies, comma 1, del D.Lgs. n. 150/06, deve ritenersi sospesa nelle more del pronunciamento del TAR Toscana sul ricorso e sui motivi aggiunti attualmente pendenti;*

*- l'unico soggetto a poter stabilire se il Pellicino integrato viene prodotto in modo legittimo o meno non è la Regione Toscana, ma è il MIPAAF, che non solo non è mai intervenuto a tutt'oggi con i suoi poteri di salvaguardia, ma che di anno in anno, fino a quello corrente, ha puntualmente inserito il Consorzio Cuoioedepur nell'elenco dei produttori di fertilizzanti, e segnatamente, tra gli altri, del fertilizzante Pellicino integrato.*

*Alla luce di tutto quanto sopra si ritiene che esistano tutti i presupposti per una positiva conclusione del procedimento di rilascio della VIA postuma a favore del Consorzio Cuoioedepur.*

*Ove residuassero dubbi, o si ritenesse opportuno procedere ad ulteriori approfondimenti, anche sulla scorta di quanto rappresentato, si chiede a codesta Direzione -Settore VIA- di sospendere il procedimento per il rilascio della VIA postuma nelle more della definizione del giudizio pendente dinanzi al TAR Toscana, che sarà definito all'udienza del 6 aprile p.v..";*

La Conferenza prende atto che:

- il Comune di San Miniato, quale soggetto individuato ad esprimersi in merito alle interferenze dello stabilimento con i criteri del Prb, non ha espresso nessun contributo nel corso del presente procedimento;

- il Settore Autorizzazioni rifiuti e il Settore SPLEIA non hanno trasmesso il loro contributo in merito a quanto sopra richiesto.

\*\*\*\*

Terminata l'illustrazione della nota di chiarimento presentata dal Proponente, il Settore VIA passa la parola ai presenti.

I presenti dopo ampia e approfondita discussione;

- preso atto che l'inquadramento normativo previsto dal settore autorizzante per l'impianto in esame (autorizzazione ex art.208 del d.lgs 152/2006) è oggetto di ricorso da parte del proponente presso il TAR, il quale ai fini della stesura della sentenza ha chiesto, tra l'altro, un parere al MIPAAF in merito alle attuali condizioni di produzione di Pellicino Integrato;

- considerato che in assenza della sentenza del TAR, nelle more del giudizio pendente, il Settore autorizzante non può in ogni caso concludere l'iter di rinnovo dell'autorizzazione AIA (IPPC 4.3) esistente ovvero procedere ad una autorizzazione ex art. 208 da includere eventualmente all'interno della vigente AIA (IPPC 6.11) del depuratore consortile;

convengono sulla opportunità di aggiornare i lavori della Conferenza dei Servizi ad una data successiva al pronunciamento del TAR nella seduta fissata per il 6 Aprile 2023, anche al fine di definire meglio le misure di mitigazione e attività di monitoraggio che si rendessero necessarie per l'impianto in esame.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti aggiornano i lavori della Conferenza dei Servizi istruttoria ad una successiva riunione fissata per il giorno 19/04 p.v. alle ore 10:00, da convocare a cura del Settore VIA regionale.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. De Bernardinis, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:15 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 17 febbraio 2023

<b>I partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Marco Paoli	<i>Firmato digitalmente</i>
Simona Migliorini	<i>Firmato digitalmente</i>

Ing. Anna Maria De Bernardinis  
(delegata con OdS n.6 del 17/11/2022)  
(*Firmato digitalmente*)

Firenze, 17/02/2023



Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia  
Settore *Valutazione di Impatto Ambientale*  
*Valutazione Ambientale Strategica*

CONFERENZA DEI SERVIZI  
(artt. 14 e seguenti della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

#### Riunione del 18/05/2023

**Oggetto:** VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. n. 931/2019 con modifiche relativa all'esistente impianto di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici, ubicato all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI). Proponente: Consorzio Cuoio-Depur spa.

#### VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";
- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la L.R. n. 40/2009 - "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";
- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

Richiamate le proprie delibere:

- G.R. n. 931 del 22/07/2019 - "*Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/06 e art. 43, comma 6, della L.R. 10/2010*";
- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

Richiamati integralmente i verbali della prima riunione del 26/01/2023 e della seconda riunione del 17/02/2023 della Conferenza di Servizi unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in essi richiamati;

Ricordato che la riunione del 17/02/2023 si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, ad una data successiva al pronunciamento del TAR nella seduta fissata per il 6 Aprile 2023 in merito all'inquadramento normativo previsto dal settore autorizzante per l'impianto in esame (autorizzazione ex art.208 del d.lgs 152/2006) oggetto di ricorso da parte del proponente presso il TAR, anche al fine di definire

meglio le misure di mitigazione e attività di monitoraggio che si rendessero necessarie per l'impianto in esame;

Dato atto che, successivamente alla riunione del 17/02/2023:

il Settore VIA con nota prot. 0154083 del 27/03/2023 ha convocato per il giorno 19/04/2023 la terza riunione della Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/1990 invitando i Soggetti interessati nonché il Proponente, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6, della L. 241/1990 e con la stessa nota ha chiesto al Comune di San Miniato, al Settore Autorizzazioni rifiuti e al Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico di inviare il contributo istruttorio già richiesto con nota prot. 0058000 del 02/02/2023;

il Settore VIA con nota prot. 0187726 del 18/04/2023 ha comunicato che, non potendo il Settore Autorizzazioni integrate ambientali essere presente in data 19/04/2023 per sopraggiunte inderogabili esigenze di servizio, la terza riunione della Conferenza dei Servizi è rinviata al giorno 18/05/2023;

ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis, della L.R. 40/09, della convocazione è stata data notizia sul sito web della Regione Toscana;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori richiesti con le note sopra citate del 02/02/2023 e 19/04/2023:

- Settore Rifiuti (prot. 0164100 del 31/03/2023);
- Comune di San Miniato (0180842 del 13/04/2023);

il TAR della Toscana in data 14/04/2023 ha pubblicato la sentenza n. 00399/2023 in merito al ricorso presentato da Proponente contro la Regione Toscana;

#### **Dato atto**

che, l'odierna seduta di Conferenza avente luogo in data 19/04/2023, avviene in videoconferenza, ed è stata aperta alle ore 10.15 dalla Responsabile Arch. Carla Chiodini la quale ha verificato la validità delle presenze con i seguenti risultati:

<b>Soggetto</b>	<b>Rappresentante</b>	<b>Funzione</b>
ARPAT - Dipartimento di Pisa	Marco Paoli	Responsabile
Settore Autorizzazioni integrate ambientali	Simona Migliorini	Responsabile
Comune di Montopoli	Fausto Condello	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza del Proponente Consorzio Cuoio Depur S.p.A.: Mori Gualtiero accompagnato dal consulente Piero Ulivieri;

per il comune di Montopoli è presente Claudia Toti;

sono infine presenti i funzionari regionali Anna Maria De Bernardinis e Paolo Dall'Antonia per il Settore VIA; per il Settore Autorizzazioni integrate ambientali Alessandro Sanna;

L'Ing. Anna Maria De Bernardinis ricorda che i lavori della precedente seduta sono stati aggiornati, come riportati nella nota del Settore VIA del 27/03/2023 di convocazione della presente riunione anche al fine di acquisire i seguenti ulteriori contributi istruttori:

- del Settore autorizzazioni rifiuti in relazione al fatto che il processo produttivo è stato inquadrato come attività di recupero rifiuti non pericolosi per il quale è stata presentata domanda, ai sensi dell'art. 208 d.lgs 152/06, per ottenere il titolo di esercizio da ricomprendere all'interno dell'AIA (IPPC 6.11) relativa all'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI), gestito dallo stesso Proponente, all'interno del cui perimetro è collocato l'impianto di essiccazione fanghi in esame;
- del Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico in considerazione del nuovo inquadramento come attività di recupero rifiuti ex art. 208 trattasi ancora di impianto esistente oppure di nuovo impianto con riferimento ai criteri escludenti e penalizzanti del PRB;

- del Comune di San Miniato, quale autorità competente ai sensi della l.r. 41/2018, in considerazione della opportunità di valutare le eventuali opere di compensazione e/o accorgimenti specifici per superare le criticità emerse per quanto riguarda gli aspetti idraulici come raccomandato dal Settore SPLEIA tenuto conto della presenza nell'area dell'impianto dei due criteri escludenti e penalizzanti del Prb come sopra riportati nel contributo dello stesso Settore;

L'Ing. Anna Maria De Bernardinis procede quindi a dare lettura dei contributi istruttori pervenuti:

- il Settore Rifiuti, nel contributo istruttorio del 31/03/2023 fa presente che *“Dall'esame della documentazione progettuale e soprattutto dei verbali delle conferenze di servizi fino ad oggi svolte, tenuto conto che l'impianto è già esistente e già in possesso di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, si rileva che gli aspetti in discussione sono di esclusiva competenza dell'Arpat ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 e del MIPAF e dell'ICQRF per quanto attiene le caratteristiche dei prodotti ottenuti ai fini agricoli.”*;

- il Comune di San Miniato, nel contributo istruttorio del 13/04/2023 fa presente che

*“[...]”*

*- considerato che l'area dell'impianto di essiccazione ricade in aree perimetrate a pericolosità da alluvione fluviale P3 e P2 dal vigente PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, corrispondenti a pericolosità da alluvioni frequenti e poco frequenti, ai sensi della L.R. n. 41/2018 e pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale;*

*- ritenuto che il comune di San Miniato, quale autorità competente ai sensi della l.r. 41/2018, debba considerare l'opportunità di valutare le eventuali opere di compensazione e/o accorgimenti specifici per superare le criticità emerse per quanto riguarda gli aspetti idraulici;*

*si invia il seguente contributo istruttorio richiesto nella Convocazione della terza riunione Conferenza dei Servizi istruttoria:*

*1 – il proponente Consorzio Cuoio-Depur spa dovrà dotare il proprio Piano di Emergenza di un sistema di allerta che sia collegato con il Centro Funzionale Regionale di Monitoraggio Meteo Idrologico-Idraulico (sito web del C.F.R.) per prendere visione della situazione meteorologica e dei fenomeni meteo significativi in atto e, a seconda dei livelli di criticità, prevedere degli interventi di messa in sicurezza.*

*2 – Il Piano di Emergenza dovrà prevedere l'eliminazione di qualsiasi rischio derivante dalla dispersione dei prodotti trattati dall'impianto durante gli eventi di esondazione anche proponendo ed attuando misure strutturali tese ad eliminare tale rischio.*

*3 – Valutare l'eventuale aggravio delle condizioni di rischio in altre aree dipendente dall'impianto in oggetto, confrontando la situazione derivante dall'attuale quadro conoscitivo (vigente PGRA) con quella conseguente ai nuovi studi idraulici, riguardanti il tratto dell'Arno tra il Fiume Elsa e lo Scolmatore di Pontedera, in corso di approvazione.”*;

Informa poi che il TAR della Toscana in data 14/04/2023 ha pubblicato la sentenza n. 00399/2023 in merito al ricorso presentato da Proponente contro la Regione Toscana per l'annullamento dei seguenti decreti dirigenziali:

- decreto n. 15990 del 17/09/2021 *“Consorzio Cuoio-Depur S.p.A. – PI – Comune di San Miniato Via Arginale Ovest n. 81 – Loc. San Romano – Riesame parziale AIA – Art. 29 – octies, comma 4, D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Attività IPPC 4.3 – Codice Pratica:34158”*;

e per motivi aggiunti

- decreto n. 20350 del 13/10/2022 *“Consorzio Cuoio-Depur Spa – PI – Comune di San Miniato, Via Arginale Ovest n. 81 – loc. San Romano – revisione delle modalità di produzione del fertilizzante 'Pellicino Integrato' con riallineamento alle modalità di produzione e alle caratteristiche del prodotto riferite nella documentazione prodotta per la registrazione del medesimo. Riformulazione istanza per acquisizione nuovo eventuale titolo di esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/06 in modifica della AIA 6.11 – Codice pratica: 57619”*;

- decreto n. 20350 del 13.10.2022 *“Consorzio Cuoio-Depur SpA – PI – Comune di San Miniato, Via Arginale Ovest n. 81 – loc. San Romano – revisione delle modalità di produzione del fertilizzante 'Pellicino integrato' con riallineamento alle modalità di produzione e alle caratteristiche del prodotto riferite nella documentazione prodotta per la registrazione del medesimo. Riformulazione istanza per acquisizione nuovo eventuale titolo di esercizio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/06 in modifica della AIA 6.11 – Codice*

*pratica: 57619”;*

e di ogni altro atto presupposto, conseguente o comunque connesso ai decreti sopra citati;

Il TAR si è espresso come di seguito riportato

“[...]

*14 – Il Collegio rileva, in via preliminare, la improcedibilità del ricorso introduttivo del giudizio, a mezzo del quale veniva impugnato il provvedimento regionale prot. n. 15990 del 17 settembre 2021. Il suddetto atto, infatti, avviato a seguito di un riesame d’ufficio dell’AIA relativa alla produzione del Pellicino integrato, dettava un regime provvisorio del titolo stesso, nell’attesa della scadenza dell’AIA rilasciata nel 2012 dalla Provincia di Pisa, ancora in corso di validità. Tuttavia, con successivo provvedimento prot. n. 20350 del 13 ottobre 2022, la Regione Toscana respingeva l’istanza di rinnovo dell’AIA presentata dal Consorzio ricorrente, dettando prescrizioni procedurali e di merito in assenza del rispetto delle quali l’AIA della Provincia di Pisa del 2012 doveva ritenersi decaduta. Il nuovo atto regionale del 2022 sostituisce e supera il primo provvedimento del 2021, così che il ricorso introduttivo del giudizio, riferito al solo primo atto, ha perduto interesse, e il contenuto lesivo contestato da parte ricorrente risulta essere soltanto quello delle successive determinazioni regionali, peraltro impuginate coi i successivi motivi aggiunti.*

*15 – Nei tre atti di motivi aggiunti vengono avanzate censure in gran parte sovrapponibili, le quali possono quindi essere fatte oggetto di congiunto esame.*

[...]

*16 – Alla luce delle considerazioni che precedono, assorbite le ulteriori censure, il Collegio ritiene vi siano fondati motivi per accogliere i motivi aggiunti.*

*17 – Conclusivamente, quindi, deve essere dichiarato improcedibile il ricorso introduttivo e accolti i motivi aggiunti, con compensazione delle spese di giudizio, stante la complessità della fattispecie esaminata.*

*P.Q.M.*

*Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana, Sezione Seconda, definitivamente pronunciando, così dispone:*

*- dichiara improcedibile il ricorso introduttivo;*

*- accoglie i motivi aggiunti e per l’effetto annulla gli atti con essi impugnati;*

[...];

La Conferenza prende atto che:

- il Settore Autorizzazioni rifiuti nel contributo del 31/03/2023 fa presente che gli aspetti in discussione sono di competenza dell’Arpat ai sensi dell’art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 e del MIPAF e dell’ICQRF per quanto attiene le caratteristiche dei prodotti ottenuti ai fini agricoli;

- il Comune di San Miniato, quale soggetto individuato ad esprimersi in merito alle interferenze dello stabilimento con i criteri del Prb, nel contributo del 13/04/2023, in considerazione della ubicazione dell’impianto in aree a pericolosità idraulica elevata e molto elevata (P2 e P3), ha individuato specifiche prescrizioni ;

- il Settore SPLEIA non ha trasmesso il proprio contributo in merito a quanto sopra richiesto.

\*\*\*\*

Terminata l’illustrazione degli ultimi contributi tecnici pervenuti, il Settore VIA passa la parola ai presenti.

Prende la parola Claudia Toti del comune di Montopoli la quale informa che la nostra presenza oggi, è solo per accertarci che il procedimento di valutazione della Via postuma di Cuoioedpur, fatta da tutti gli enti e settori presenti, relativa all’aspetto che più ci interessa, l’aspetto odorigeno, sia stata coerentemente valutata. Sul nostro territorio nei mesi estivi molti cittadini si lamentano per cattivi odori, ed è nostro compito verificare che vengano messe in campo le opere di mitigazione più adeguate specialmente sugli impianti esistenti a noi vicini. Da quanto ascoltato e letto dai documenti che abbiamo consultato, questo aspetto è stato affrontato e interventi di mitigazione sono stati previsti e valutati, pertanto ci allineiamo a quanto da voi sintetizzato.

Prende la parola la Dott. ssa Migliorini del Settore Autorizzazioni Ambientali la quale fa presente che il settore autorizzazioni integrate ambientali prende atto della sentenza del TAR Toscana pubblicata il 14 aprile

2023 e del conseguente annullamento degli atti di cui al Decreto 22350/2022 e della successiva Lettera prot. n. 0486226 del 15/12/2022. Il TAR fornisce una risposta su alcuni punti che erano stati sollevati nell'ambito del contenzioso, talune di queste risposte non sono condivise dal Settore, sarà quindi valutato con ARPAT nelle prossime settimane se ricorrere in appello.

Indipendentemente da ciò, si conferma che per gli impatti diretti legati alla sola produzione dei fertilizzanti non risultano particolari criticità da segnalare e nel prendere atto che la VIA Postuma non riguarderà gli aspetti conseguenti all'utilizzo di questi fertilizzanti, esprime parere favorevole alla conclusione del procedimento di valutazione di impatto postuma.

Conseguentemente nel prendere atto della esecutività della sentenza, il Settore andrà a rivedere il percorso autorizzativo definito in precedenza rinunciando a richiedere la presentazione al MASEF di istanze di revisione delle modalità di fabbricazione del pellicino integrato o nuova iscrizione dei prodotti. Il Ministero delle Politiche Agricole sarà comunque informato degli esiti autorizzativi conseguenti al procedimento che sarà ripreso a seguito della pronuncia di VIA;

Prende la parola il Dott. Paoli il quale da atto di quanto espresso nei contributi tecnici già rimessi confermando quando già esaminato nella precedente riunione in particolare per gli aspetti relativi agli impatti odorigeni;

\*\*\*\*\*

Terminati gli interventi i partecipanti alla Conferenza dei Servizi procedono quindi a svolgere le valutazioni riguardo alla compatibilità ambientale dell'impianto in esame, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti, nonché a quanto emerso nel corso dell'odierna riunione.

**Dato atto** che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- documentazione iniziale depositata in data 06/06/2022 (al protocollo regionale nn. 231549, 231550, 231554, 231557, 0231061 del 06/06/2022) e perfezionata con nota prot. 0276639 del 11/07/2022;
- documentazione di integrazione e chiarimento con nota prot. 0482618 del 13/12/2022;
- documentazione di chiarimento volontaria con nota prot. 0067063 del 08/02/2023, integrata con nota prot. 0067367 del 08/02/2023, in riferimento al giudizio in corso di svolgimento dinanzi al TAR Toscana concernente un ricorso presentato dallo stesso Proponente nei confronti del decreto della Regione Toscana n. 20350 del 13.10.2022 (Settore Autorizzazioni integrate ambientali);

**Rilevato** che, la presente VIA postuma è relativa all'impianto esistente senza modifiche;

**Preso atto** che, con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti ed espressi nel corso del procedimento risulta che:

- Acque Spa, si esprime favorevolmente;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale si esprime favorevolmente con alcune indicazioni come ricordate di seguito nel quadro prescrittivo;
- il Settore Genio Civile Valdarno inferiore, si esprime favorevolmente;
- il Settore Autorizzazioni integrate ambientali non ravvede particolari criticità per quanto attiene gli impatti diretti dell'attività dello stabilimento; trattasi di impianto di recupero rifiuti soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e non attività IPPC da includere eventualmente nell'AIA del depuratore consortile gestito sempre dal proponente e al quale è strettamente connesso;
- il Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico, si esprime favorevolmente:
  - per quanto attiene la componente qualità dell'aria con la raccomandazione dell'applicazione dei valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del Prqa ovvero, qualora presenti, quelli delle specifiche Bat settoriali con particolare riferimento agli inquinanti emessi oggetto di criticità ambientale nella zona di riferimento;
  - formulando alcune raccomandazioni in relazione alla verifica dei criteri di localizzazione del PRB;



- ARPAT Dipartimento di Pisa si esprime favorevolmente ritenendo che gli impatti sull'ambiente dovuti all'utilizzo dei fertilizzanti derivanti da rifiuti e dalle conseguenti pratiche agronomiche, debbano essere analizzati e maggiormente approfonditi nell'ambito del successivo procedimento di rilascio dell'autorizzazione;

- l'Azienda USL si esprime favorevolmente rinviando, per quanto attiene le emissioni odorigene, alla successiva fase autorizzativa per eventuali raccomandazioni di ulteriori accorgimenti sulla base degli esiti dello studio diffusionale in atto che riguarda anche il connesso impianto di depurazione consortile;

- il Settore Autorizzazione rifiuti non ha rilevato proprie competenze in merito al presente procedimento;

- il Comune di San Miniato, quale soggetto individuato ad esprimersi in merito alle interferenze dello stabilimento con i criteri del Prb, in considerazione della ubicazione dell'impianto in area a pericolosità idraulica elevata e molto elevata (P2 e P3) ha individuato specifiche prescrizioni;

- il Comune di Montopoli, manifesta l'attenzione dell'Amministrazione comunale al corretto svolgimento dell'istruttoria tecnica con particolare riferimento agli aspetti odorigeni connessi con l'impianto.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente nonché ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso del procedimento:

#### *Aspetti ambientali*

per quanto riguarda la *componente atmosfera*, l'impianto è dotato di un solo punto emissivo canalizzato, denominato E2, dotato di sistema di abbattimento ad ossidazione termica;

al fine di limitare le emissioni diffuse sia di carattere odorigeno che pulverulente, il Proponente ha presentato un documento dove sono riportate le modalità di gestione e contenimento delle emissioni diffuse odorigene e pulverulente, come esplicitamente richiesto da ARPAT; in tale documento sono elencate le fasi di movimentazione delle componenti essenziali e dei prodotti finiti, potenzialmente in grado di dare luogo ad emissioni diffuse di tipo odorigeno e pulverulento e sono altresì elencate le misure di prevenzione e mitigazione esistenti che ARPAT nel proprio contributo del 24/01/2023 ha valutato positivamente; l'Azienda USL nel proprio contributo del 25/01/2023 rimanda alla successiva fase autorizzativa eventuali raccomandazioni di ulteriori accorgimenti sulla base degli esiti dello studio diffusionale in atto che riguarda anche il connesso impianto di depurazione consortile;

per quanto attiene la necessità di autorizzare gli sfiati dei sili di stoccaggio TK1,TK2 e TK4 espressa da ARPAT nel contributo del 24/01/2023, nella prima riunione della Conferenza dei Servizi del 26/01/2023 è stato chiarito che tali sili di stoccaggio non hanno sfiati se non in condizioni di emergenza. Il sili sono costantemente insufflati con azoto per tenere bassa la percentuale di ossigeno e in fase di riempimento si va in sovrappressione con valvola di tenuta che controlla la pressione di aria arricchita con azoto; pertanto la richiesta di ARPAT di procedere all'autorizzazione degli stessi può essere stralciata;

in merito alla *componente ambiente idrico* l'acqua necessaria per i vari servizi dell'impianto di depurazione consortile nel suo complesso compreso l'impianto di essiccazione fanghi è prelevata dal sottosuolo attraverso n.4 pozzi (P1, P2, P5 e P6) autorizzati con concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso industriale; è in corso un procedimento di variante in riduzione con nuovo quantitativo pari a 300.000 mc/anno presso il competente Settore regionale;

l'impianto di depurazione consortile a cui l'impianto di essiccamento in esame è strettamente interconnesso, interferisce con le aree di tutela, definite all'art.3 della L.R. n.41/2018, di corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, attraverso l'occupazione, con lo scarico per l'immissione e il convogliamento delle acque reflue nel Rio Malucco, di aree appartenenti al demanio idrico. Per il suddetto scarico nel medesimo Rio Malucco è attualmente in corso il procedimento di regolarizzazione mediante rilascio dell'atto di concessione per l'occupazione delle aree appartenenti al demanio idrico, ai sensi della L.R. 77/2016, presso il competente settore regionale;

con riferimento a quanto osservato dall'Autorità di bacino nel parere di competenza sulla pianificazione di bacino del Distretto dell'Appennino Settentrionale, che relativamente al Piano di Gestione delle Acque, ricorda che deve essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, il deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque si ritiene che ciò sia garantito in considerazione del fatto che le acque reflue sono inviate a trattamento al depuratore consortile Cuiodepur.;

L'area ove ricade l'impianto si colloca all'interno dell'acquifero di Fucecchio – S. Croce sull'Arno, il cui bilancio idrico evidenzia una situazione ai limiti dell'equilibrio causata dall'alta densità dei prelievi da falda ad uso prevalentemente industriale all'interno del cosiddetto "comprensorio del cuoio". Inoltre per questa criticità il comprensorio è oggetto di un Accordo di programma Integrativo per la gestione della risorsa idrica, di cui sono firmatari Ministero dell'Ambiente, Regione, Autorità di bacino, Province, enti locali e categorie produttive, che prevede, tra l'altro, la totale sostituzione dei prelievi da falda ad uso industriale con acqua reflua opportunamente trattata e convogliata;

L'impianto di depurazione consortile a cui l'impianto di essiccamento in esame è strettamente interconnesso, con DGRT n. 1210 del 28/12/2012 ad oggetto "*Attuazione per l'area Sensibile dell'Arno delle disposizioni di cui all'art. 21ter, comma 3, della L.R. 20/2006*", è stato incluso tra gli impianti soggetti a periodiche verifiche per il rispetto dell'abbattimento dei nutrienti, azoto e fosforo, in ottemperanza di quanto disposto dalla stessa DGRT 1210/12 quale elemento di conformità ai criteri introdotti dalla normativa Comunitaria in materie di acque reflue, Direttiva 91/271/CE, e Nazionale testo unico ambiente, D.Lgl. 152/02 art.106 comma 2, in modo da tutelare e salvaguardare le aree sensibili dai propri scarichi;

il Comune di San Miniato, in considerazione della ubicazione dell'impianto in aree a pericolosità idraulica elevata e molto elevata (P2 e P3) ha individuato specifiche prescrizioni come riportate nel successivo quadro prescrittivo; non essendo previste nuove opere edilizie non risulta pertinente la prescrizione del Comune di "*Valutare l'eventuale aggravio delle condizioni di rischio in altre aree dipendente dall'impianto in oggetto, confrontando la situazione derivante dall'attuale quadro conoscitivo (vigente PGRA) con quella conseguente ai nuovi studi idraulici, riguardanti il tratto dell'Arno tra il Fiume Elsa e lo Scolmatore di Pontedera, in corso di approvazione.*" che pertanto non viene riportata nel successivo quadro prescrittivo.

in merito alla *componente suolo e sottosuolo*, nelle aree sulle quali ricadono l'impianto di depurazione consortile e l'impianto di essiccazione fanghi in esame, al fine di prevenire fenomeni di contaminazione del suolo, a seguito di precipitazioni meteoriche, le acque meteoriche dilavanti (AMD) che insistono sulle aree coperte da strade e da aree di manovra e parcheggio e da viabilità, sono raccolte in appositi pozzetti collettati attraverso la rete fognaria in appositi manufatti e da questi rilanciati ed inseriti nel processo di depurazione per essere trattate; tutti i serbatoi e le cisternette dove sono stoccati i chemicals sono dotati di apposite vasche di contenimento (bacini di contenimento) che in caso di rotture servono a scongiurare la perdita di prodotti e la conseguente infiltrazione nel terreno;

per quanto riguarda nello specifico per l'impianto di essiccazione fanghi la superficie coperta occupata dall'edificio è pari a 1.718 m<sup>2</sup> ;

in merito alla *componente rumore*, il Proponente ha presentato, l'elaborato di "Valutazione di Impatto Acustico" redatto, ai sensi della normativa vigente in materia, da un Tecnico Competente in Acustica (TCA). ARPAT nel proprio contributo del 19/09/2022 rileva che è stato verificato il rispetto dei limiti normativi assoluti e differenziali sia in orario diurno che in orario notturno;

in merito alla *componente paesaggio* l'impianto di depurazione consortile al cui interno è collocato l'impianto di essiccazione fanghi in esame è ubicato nell'estrema porzione nord-ovest del territorio del Comune di San Miniato (PI), che confina a nord-ovest con il Comune di Castelfranco di Sotto (PI) da cui è diviso dal fiume Arno e a sud-ovest con il Comune di Montopoli in Val d'Arno (PI); l'area in gestione a Cuiodepur è compresa tra il corso del fiume Arno, che scorre parallelo alla Via Arginale Ovest, dalla quale si accede all'impianto, e il tracciato della ferrovia Firenze-Pisa. L'impianto di depurazione consortile è stato realizzato nel 1980 e successivamente potenziato e ampliato. Negli anni al fine di mitigare l'impatto visivo degli impianti presenti sono state realizzate barriere arboree perimetrali ed intorno all'impianto e zone interne a verde con cespugli ed arbusti ed a prato, con un loro puntuale mantenimento;

in merito agli *aspetti della viabilità*, il proponente fa presente che il traffico giornaliero in entrata/uscita di mezzi generati dall'esercizio dell'impianto di depurazione consortile è di 48 – 55 mezzi; per quanto riguarda il traffico relativo alla sezione di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di fertilizzanti i mezzi pesanti sono quantificabili, in 1.000 – 1.080 all'anno. Data quindi l'esiguità di tale traffico e considerando che la tipologia di strade esistenti risultano idonee al transito dei mezzi pesanti da e per lo stabilimento sia in termini geometrici che di capacità (flussi veicolari) non si rilevano criticità per questa componente;

in merito agli *aspetti socio-economici*, il Proponente ha presentato uno specifico elaborato. Premesso che trattandosi di VIA postuma il progetto si configura di tipo difensivo dell'occupazione attuale, il proponente riporta che l'attuale impianto di depurazione consortile al cui interno è collocato l'impianto di essiccazione fanghi in esame impiega 32 addetti interni ed evidenzia che questo è al servizio del Distretto conciario per il trattamento dei reflui derivanti dai processi di concia delle pelli e in particolare dell'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) di Ponte a Egola nel Comune di San Miniato. Evidenzia che l'attività nel suo complesso svolge un servizio pubblico, e che permette alle aziende da esso servite di avere continuità di operatività, di avere certezze in termini di programmazione delle proprie attività, e in termini di occupazione, con la consapevolezza che l'impianto di depurazione assolve il proprio compito nel pieno rispetto delle normative ambientali, e che garantisce alle imprese, certezze dei costi di trattamento con l'obiettivo di contenere il più possibile i costi stessi;

**Dato atto** quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

**Rilevato** che il Proponente ha risposto alle integrazioni richieste;

**Dato atto** che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal Proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione l'impianto esistente e ne sono stati analizzati gli impatti derivanti dal suo esercizio, le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

**Valutato** che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal Proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato assicurino la compatibilità dell'impianto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e prevedibili;

**Dato atto** che la presente VIA postuma si riferisce all'impianto esistente e non entra nel merito delle modalità autorizzative e di produzione del "pellicino integrato", le quali saranno definite nella successiva fase autorizzativa;

**Ritenuto** per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale postuma favorevole subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

#### Prescrizioni

1 – il proponente Consorzio Cuoio-Depur spa dovrà dotare il proprio Piano di Emergenza di un sistema di allerta che sia collegato con il Centro Funzionale Regionale di Monitoraggio Meteo Idrologico-Idraulico (sito web del C.F.R.) per prendere visione della situazione meteorologica e dei fenomeni meteo significativi in atto e, a seconda dei livelli di criticità, prevedere degli interventi di messa in sicurezza. Il Piano di Emergenza dovrà prevedere l'eliminazione di qualsiasi rischio derivante dalla dispersione dei prodotti trattati dall'impianto durante gli eventi di esondazione anche proponendo ed attuando misure strutturali tese ad eliminare tale rischio.

*(Soggetto competente al controllo della prescrizione: Comune di San Miniato)*

2 - in considerazione della stretta interconnessione tecnica e funzionale tra il Depuratore Cuoioedepur

all'interno del cui perimetro è collocato l'impianto in esame di trattamento fanghi e gestiti da Cuoio-Depur S.p.a., ogni futura modifica a uno dei due impianti dovrà essere valutata, ai fini della normativa sulla VIA, anche in relazione ad eventuali effetti sull'altro impianto;

*(Soggetto competente al controllo della prescrizione: Settore VIA-VAS)*

**Ritenuto** inoltre necessario ricordare al Settore Autorizzante quanto segue:

- di definire nella successiva fase autorizzativa le modalità di produzione del "pellicino integrato";
- l'applicazione dei valori limite indicati nel documento tecnico – Allegato 2 – del Prqa;
- nel caso di conferma di inquadramento in AIA 4.3, le specifiche Bat settoriali con particolare riferimento agli inquinanti emessi oggetti di criticità ambientale nella zona di riferimento;
- di acquisire in fase autorizzativa il contributo dell'Azienda USL per eventuali ulteriori accorgimenti al fine del contenimento delle emissioni diffuse odorigene.

Alla luce della discussione svolta;

Per quanto sopra premesso ed esposto,

#### **LA CONFERENZA DI SERVIZI**

esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna,

#### **DECIDE**

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità alla DGRT n. 931 del 22/07/2019 e all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale postuma** ai sensi dell'art. 43, comma 6 della L.R. 10/2010 relativamente all'esistente impianto di essiccazione fanghi di depurazione con produzione di Pellicino integrato ed altri concimi organici, ubicato all'interno del perimetro dell'impianto di depurazione consortile, sito in località San Romano, via Arginale Ovest n. 81 nel Comune di San Miniato (PI) e gestito da Cuoio-Depur S.p.a. - con sede legale a San Miniato (PI) in via Arginale Ovest n.81, San Romano, C.F. e P.I. 00667540504 - per le motivazioni e le considerazioni sviluppate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni sopra riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di dare atto che la presente VIA postuma si riferisce all'impianto esistente e non entra nel merito delle modalità autorizzative e di produzione del "pellicino integrato", le quali saranno definite nella successiva fase autorizzativa;

3) di individuare i Soggetti indicati nelle singole prescrizioni di cui al precedente punto 1) per il controllo dell'adempimento delle prescrizioni, ricordando di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

Non essendovi null'altro da discutere, l'Arch. Chiodini data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 13:00 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

<b>I partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Marco Paoli	<i>Firmato digitalmente</i>
Simona Migliorini	<i>Firmato digitalmente</i>
Fausto Condello	<i>Firmato digitalmente</i>

Arch. Carla Chiodini  
*Firmato digitalmente*

Firenze, 18/05/2023



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 39)

Delibera N 797 del 10/07/2023

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI  
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Simone CAPPELLI

*Direttore* Francesca GIOVANI

*Oggetto:*

PR FSE+ 2021-2027. Assegnazione ad ARTI delle risorse FSE disponibili sul bilancio 2023-2025 per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio. Integrazione indirizzi ad ARTI di cui alla DGR n. 1254 del 7 novembre 2022

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

**STRUTTURE INTERESSATE**

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

## LA GIUNTA REGIONALE

## Visti:

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato dalla Giunta regionale con Delibera n. 1392 del 7 dicembre 2022;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022 e la successiva Nota di aggiornamento al DEFER 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2022, n.110, che nell'Allegato 1A prevede i progetti n. 19 "Diritto e qualità del lavoro" e n. 21 "ATI il progetto per le donne in Toscana";
- il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili anche al Fondo Sociale Europeo Plus;
- la Deliberazione di G.R. n. 367 del 6/04/2022, con la quale si approva, tra l'altro, la proposta del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e con la quale si è aperta la fase di negoziato a livello comunitario e nazionale al fine di giungere alla definizione del testo finale del Programma;
- la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19 agosto 2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 "Regolamento (UE) n.1060/2021 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 che approva il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027;

## Visti altresì

- la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii, e in particolare:
  - l'art. 21 ter, che stabilisce che l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) è un ente dipendente della Regione ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile

- l'art. 21 quater, che definisce le funzioni dell'Agenzia
- l'art. 21 decies, che definisce l'iter di approvazione del programma di attività dell'agenzia;
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8 agosto 2003, e successive modifiche e integrazioni;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1254 del 7 novembre 2022 e in particolare l'allegato A, avente ad oggetto "Approvazione ai sensi dell'art.21 decies della l.r. 32/2002, degli indirizzi per la redazione della proposta del programma annuale delle attività relativo all'anno 2023, con proiezione triennale 2023-2025, dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 50 del 23 gennaio 2023 con la quale viene approvato ai sensi dell'art. 21 decies della L.R. 32/2002, il Programma annuale delle attività dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) per l'anno 2023 con proiezione triennale 2023-2025;

Considerato che l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), ai sensi della L.R. 32/2002 e ss.mm.ii, art. 21 quater lett. d) ed e), svolge le seguenti funzioni: attuazione di interventi in tema di pari opportunità tra uomini e donne, con particolare attenzione al mercato del lavoro; promozione e gestione di incentivi e agevolazioni alle imprese e ai datori di lavoro a sostegno dell'occupazione di lavoratori in particolari condizioni di svantaggio";

Richiamato il par. 1 del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 di cui alla D.G.R. n. 122/2023 nel quale si assegna all'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI) il ruolo di Organismo Intermedio e si affida a questo la realizzazione di sei linee di intervento: Interventi a sostegno dell'occupazione tra cui incentivi all'assunzione implementati attraverso quattro distinte linee destinate a target specifici (over 30, under 30, donne e disabili); Azioni di sistema e accompagnamento a sostegno dell'occupazione femminile; Percorsi di inclusione donne vittime di violenza e di tratta";

Vista la Decisione n.2 del 19 giugno 2023 " Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione del Sistema di gestione e controllo";

Visto l'Accordo di delega per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio Programma Regionale FSE+ 2021/2027, di cui all'allegato C della sopracitata Decisione 2/2023, sottoscritto dal Settore Lavoro della Regione Toscana in qualità di Responsabile di attività e dall'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI) in qualità di Organismo intermedio in data 22 giugno 2023;

Considerato di dover far fronte agli interventi di cui sopra con le risorse FSE+ 2021-2027, per un importo complessivo di € 30.300.000,00, di cui € 23.500.000,00 destinati ad Interventi a sostegno dell'occupazione; € 400.000 ad Azioni di sistema e accompagnamento a sostegno dell'occupazione femminile; € 6.400.000 a Percorsi di inclusione donne vittime di violenza e di tratta;

Ritenuto di assegnare ad ARTI l'ammontare di € 16.675.140,84 - di cui € 12.641.202,17 destinati ad Interventi a sostegno dell'occupazione, € 291.666,67 ad Azioni di sistema e accompagnamento a sostegno dell'occupazione femminile, € 3.742.272,00 a Percorsi di inclusione donne vittime di violenza e di tratta - a valere sul Bilancio gestionale 2023-2025 tramite opportuna prenotazione d'impegno, per dare copertura finanziaria alle attività del triennio 2023-2025, secondo lo schema di seguito specificato:

Tipologia intervento	Attività	Quota	Capitolo	Importo			Totale
				2023	2024	2025	
Interventi a sostegno dell'occupazione	Over 30 (1.a.14)	UE	64298 - puro	€ 148.877,13	€ 345.267,87	€ 552.931,47	€ 2.617.691,17
		Stato	64297 - puro	€ 156.320,99	€ 362.531,26	€ 580.578,04	
		Regione	64307 - puro	€ 66.994,71	€ 155.370,54	€ 248.819,16	
	Under 30 (4.a.6)	UE	64306 - puro	€ 189.939,73	€ 386.607,87	€ 513.471,07	€ 2.725.046,67
		Stato	64305 - puro	€ 199.436,72	€ 405.938,26	€ 539.144,62	
		Regione	64311 - puro	€ 85.472,88	€ 173.973,54	€ 231.061,98	
	Donne (1.c.5)	UE	64300 - puro	€ 297.111,60	€ 646.559,20	€ 819.141,20	€ 4.407.030,00
		Stato	64299 - puro	€ 311.967,18	€ 678.887,16	€ 860.098,26	
		Regione	64308 - puro	€ 133.700,22	€ 290.951,64	€ 368.613,54	
	Disabili (3.h.11)	UE	64304 - puro	€ 187.386,27	€ 461.276,53	€ 507.910,93	€ 2.891.434,33
		Stato	64303 - puro	€ 196.755,58	€ 484.340,36	€ 533.306,48	
		Regione	64310 - puro	€ 84.323,82	€ 207.574,44	€ 228.559,92	
<b>Totale</b>				<b>€ 2.058.286,83</b>	<b>€ 4.599.278,67</b>	<b>€ 5.983.636,67</b>	<b>€ 12.641.202,17</b>
Azioni di sistema e accompagnamento a sostegno dell'occupazione femminile (1.c.6)	UE	64302 - puro	€ 23.333,33	€ 46.666,67	€ 46.666,67	€ 291.666,67	
	Stato	64301 - puro	€ 24.500,00	€ 49.000,00	€ 49.000,00		
	Regione	64309 - puro	€ 10.500,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00		
	<b>Totale</b>			<b>€ 58.333,33</b>	<b>€ 116.666,67</b>		<b>€ 116.666,67</b>
Percorsi di inclusione donne	UE	64105 - puro	€ 295.046,80	€ 597.270,80	€ 604.591,20	€ 3.742.272,00	
	Stato	64106 - puro	€ 309.799,14	€ 627.134,34	€ 634.820,76		
vittime di violenza e di tratta (3.h.4)	Regione	64107 - puro	€ 132.771,06	€ 268.771,86	€ 272.066,04	€ 737.617,00	
	<b>Totale</b>			<b>€ 1.493.177,00</b>	<b>€ 1.511.478,00</b>		
<b>TOTALE</b>				<b>€ 2.854.237,16</b>	<b>€ 6.209.122,34</b>	<b>€ 7.611.781,34</b>	<b>€ 16.675.140,84</b>

Dato atto che l'impegno delle risorse a favore di ARTI sarà coerente con le tempistiche di attivazione dei bandi;

Rilevato che le risorse relative alle annualità successive al 2025 si renderanno disponibili sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente all'approvazione delle relative leggi di bilancio e che pertanto si rende necessario rinviare l'assegnazione ad atto successivo;

Ritenuto opportuno impegnare ARTI a presentare alla Giunta Regionale le integrazioni al Piano di Attività 2023, di cui alla D.G.R. n.50 del 23 gennaio 2023, con l'inserimento della succitate nuove attività di cui alla D.G.R. n. 122/2023, unitamente alla variazione del Bilancio di previsione 2023;

Ritenuto di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la Legge regionale n.46 del 22 dicembre 2022 che approva il bilancio di previsione finanziario 2023/25 della Regione Toscana;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09 gennaio 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";



Visto il parere favorevole del Comitato Direzionale nella seduta tenutasi in data 29 giugno

2023; Tutto ciò premesso;

A VOTI UNANIMI

**DELIBERA**

1) di assegnare ad ARTI, per le motivazioni sopra esposte, l'ammontare di € 16.675.140,84 - di cui € 12.641.202,17 destinati ad Interventi a sostegno dell'occupazione, € 291.666,67 ad Azioni di sistema e accompagnamento a sostegno dell'occupazione femminile, € 3.742.272,00 a Percorsi di inclusione donne vittime di violenza e di tratta - a valere sul Bilancio gestionale 2023-2025 tramite opportuna prenotazione d'impegno, per dare copertura finanziaria alle attività del triennio 2023-2025, secondo lo schema di seguito specificato :

Tipologia intervento	Attività	Quota	Capitolo	Importo			Totale	
				2023	2024	2025		
Interventi a sostegno dell'occupazione	Over 30 (1.a.14)	UE	64298 - puro	€ 148.877,13	€ 345.267,87	€ 552.931,47		
		Stato	64297 - puro	€ 156.320,99	€ 362.531,26	€ 580.578,04		
			Regione	64307 - puro	€ 66.994,71	€ 155.370,54	€ 248.819,16	€ 2.617.691,17
			UE	64306 - puro	€ 189.939,73	€ 386.607,87	€ 513.471,07	
	(4.a.6)	Stato	64305 - puro	€ 199.436,72	€ 405.938,26	€ 539.144,62	€ 2.725.046,67	
		Regione	64311 - puro	€ 85.472,88	€ 173.973,54	€ 231.061,98		
	Donne (1.c.5)	UE	64300 - puro	€ 297.111,60	€ 646.559,20	€ 819.141,20	€ 4.407.030,00	
		Stato	64299 - puro	€ 311.967,18	€ 678.887,16	€ 860.098,26		
	Disabili (3.h.11)	Regione	64308 - puro	€ 133.700,22	€ 290.951,64	€ 368.613,54		
		UE	64304 - puro	€ 187.386,27	€ 461.276,53	€ 507.910,93		
			Stato	64303 - puro	€ 196.755,58	€ 484.340,36	€ 533.306,48	€ 2.891.434,33
			Regione	64310 - puro	€ 84.323,82	€ 207.574,44	€ 228.559,92	
	<b>Totale</b>				<b>€ 2.058.286,83</b>	<b>€ 4.599.278,67</b>	<b>€ 5.983.636,67</b>	<b>€ 12.641.202,17</b>
	Azioni di sistema e accompagnamento a sostegno dell'occupazione femminile (1.c.6)		UE	64302 - puro	€ 23.333,33	€ 46.666,67	€ 46.666,67	€ 291.666,67
			Stato	64301 - puro	€ 24.500,00	€ 49.000,00	€ 49.000,00	
Regione			64309 - puro	€ 10.500,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00		
<b>Totale</b>			<b>€ 58.333,33</b>	<b>€ 116.666,67</b>	<b>€ 116.666,67</b>			
Percorsi di inclusione donne vittime di violenza e di tratta (3.h.4)		UE	64105 - puro	€ 295.046,80	€ 597.270,80	€ 604.591,20	€ 3.742.272,00	
		Stato	64106 - puro	€ 309.799,14	€ 627.134,34	€ 634.820,76		
		Regione	64107 - puro	€ 132.771,06	€ 268.771,86	€ 272.066,04		
<b>Totale</b>				<b>€ 737.617,00</b>	<b>€ 1.493.177,00</b>	<b>€ 1.511.478,00</b>		
<b>TOTALE</b>				<b>€ 2.854.237,16</b>	<b>€ 6.209.122,34</b>	<b>€ 7.611.781,34</b>	<b>€ 16.675.140,84</b>	

2) di rinviare ad atto seguente l'assegnazione delle risorse relative alle annualità successive al 2025 che si renderanno disponibili sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente all'approvazione delle relative leggi di bilancio

3) impegnare ARTI a presentare alla Giunta Regionale le integrazioni al Piano di Attività 2023, di cui alla D.G.R. n.50 del 23 gennaio 2023, con l'inserimento della succitate nuove attività di cui alla D.G.R. n. 122/2023, unitamente alla variazione del Bilancio di previsione 2023;

4) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte sarà coerente con le tempistiche di attivazione dei bandi e comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in

materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

5) di dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Lavoro della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, di provvedere con i necessari atti per l'attuazione del presente provvedimento;

6) di trasmettere il presente atto all'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
SIMONE CAPPELLI

IL DIRETTORE  
FRANCESCA GIOVANI



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 40)

Delibera N 798 del 10/07/2023

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI  
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Roberto PAGNI

*Direttore* Francesca GIOVANI

*Oggetto:*

PR Toscana FSE+ 2021-2027 - Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico rivolto a libere/i professioniste/i per il finanziamento di voucher formativi individuali - Approvazione.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Elementi essenziali Avviso voucher formativi professioniste/i

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

*Allegati n. 1*

*A\_ Elementi essenziali Avviso voucher formativi professioniste/i  
f4b1beae678320ffc303a190f892e07111c60caaf18acebb21246ac45aa9ca98*

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Visto il Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*");

Visto il Decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1321 del 28 novembre 2022 relativa alla Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022;

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione del Sistema di gestione e controllo”;

Viste le tabelle standard di Costi Unitari, c.d. "UCS europee", introdotte dall'allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2019/379 della Commissione del 19 dicembre 2018 e ss.mm.ii per Regione Toscana;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 3 del 22/05/2023 relativa all'approvazione del Cronoprogramma 2023 - 2025 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge Regionale n. 32/2002, approvato con D.G.R. n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale è stato approvato il Programma di governo 2020 – 2025;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-25, adottato con Delibera della Giunta Regionale n.1392 del 7 dicembre 2022;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1407 del 27/12/2016 recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e ss.mm.ii;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 610 del 05 giugno 2023 "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e s.m.i che approva il nuovo disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Vista la Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 8 settembre 2022;

Vista la “Nota di aggiornamento al DEFER 2023 ” di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 19 “Diritto e qualità del lavoro” obiettivo n. 2 “Ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro”;

Tenuto conto dell'interesse a finanziare sul territorio toscano, nell'ambito del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027 sopra richiamato, “*Voucher formativi per occupati, imprenditori, soci di cooperative e liberi professionisti per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali*”;

Ritenuto quindi necessario approvare gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi individuali per liberi/e professionisti/e, di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare complessivamente euro 1.500.000,00 all'“Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi individuali per liberi/e professionisti/e”, a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027, PAD attività 1.d.2 “*Voucher formativi per occupati, imprenditori, soci di cooperative e liberi professionisti per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali*”;

Ritenuto necessario, per quanto sopra specificato, dover assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025 PR FSE+ 2021/2027 Asse 1 - Attività' 1.d.2 stanziamento in Competenza Pura, per complessivi 1.500.000,00 secondo la seguente articolazione per capitoli e annualità:

<b>Esercizio 2024:</b> Complessivi	Euro	<b>1.500.000,00</b>
Capitolo 64213 Quota UE	Euro	600.000,00
Capitolo 64214 Quota STATO	Euro	630.000,00
Capitolo 64215 Quota REGIONE	Euro	270.000,00

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Vista la L.R. del 20 dicembre 2022 n. 46, con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 9 gennaio 2023, con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 29/06/2023;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 29/06/2023;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1 di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'adozione dell'Avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi individuali per liberi/e professionisti/e;

2 di destinare allo scopo complessivamente euro 1.500.000,00 a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021-2027, PAD attività 1.d.2 "*Voucher formativi per occupati, imprenditori, soci di cooperative e liberi professionisti per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali*" e di assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025 PR FSE+ 2021/2027 Asse 1 - Attività 1.d.2 stanziamento in Competenza Pura, secondo la seguente articolazione per importi e annualità:

<b>Esercizio 2024:</b> Complessivi	Euro	<b>1.500.000,00</b>
Capitolo 64213 Quota UE	Euro	600.000,00
Capitolo 64214 Quota STATO	Euro	630.000,00
Capitolo 64215 Quota REGIONE	Euro	270.000,00

3 di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al dirigente responsabile del competente Settore "Formazione Continua e Professioni" – Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro;

4 di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
ROBERTO PAGNI

LA DIRETTRICE  
FRANCESCA GIOVANI





## Allegato A

### Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 21-27 - Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso pubblico rivolto a libere/i professioniste/i per il finanziamento di voucher formativi individuali

<p><b>Descrizione delle finalità dell'intervento</b></p>	<p>Il presente intervento è finalizzato a sostenere la partecipazione delle/i libere/i professioniste/i toscane/i a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali e migliorare le proprie prospettive di carriera lavorativa.</p> <p>Sono finanziati voucher formativi riservati a libere/i professioniste/i che svolgono attività di tipo intellettuale per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare e aggiornare le competenze necessarie e ad acquisire conoscenze utili a sviluppare una propensione agli investimenti in innovazione, soprattutto nell'ambito tecnologico, ambientale, organizzativo e gestionale.</p> <p>L'attivazione di tale intervento contribuirà all'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente regionale (D.G.R.T. 1321 del 28/11/2022 e D.G.R.T. 123 del 20/02/2023), finanziando anche iniziative che investono nei medesimi settori strategici e sulle stesse tecnologie abilitanti definite dalla S3 regionale, realizzando al contempo una integrazione e un coordinamento tematico con il PR FESR.</p>
<p><b>Individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e eventuali punteggi minimi di ammissibilità</b></p>	<p><b>Tipologia di percorsi formativi ammissibili</b></p> <p>1) <u>Corsi di formazione e di aggiornamento professionale</u> erogati da:</p> <p>a) Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana in regola con la normativa regionale sull'accREDITAMENTO di cui alla D.G.R.T. 1407/16 e ss.mm.ii (sia corsi riconosciuti che corsi non riconosciuti);</p> <p>b) Agenzie formative riconosciute o accreditate dalle Regioni di appartenenza, in caso di percorsi svolti al di fuori della Regione Toscana (solo in casi espressamente motivati e comprovanti che il medesimo corso non sia svolto nel territorio della Regione Toscana);</p> <p>c) Ordini professionali, Collegi professionali, associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla L. n. 4/2013 art. 2 comma 7 e/o alla L. R. n. 73/2008, associazioni professionali riconosciute ai sensi della normativa statale o regionale; soggetti eroganti percorsi formativi accreditati o autorizzati dagli stessi Ordini/Collegi/associazioni professionali.</p> <p>2) <u>Singola annualità delle Scuole di Specializzazione</u> in possesso del riconoscimento del MIUR.</p> <p>3) <u>Corsi di alta formazione</u> erogati dalle Università e dalle Scuole di alta formazione riconosciute da Ordini e Collegi e/o da AGENAS (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali).</p> <p>4) <u>Master di I e II livello in Italia e all'estero</u> erogati da:</p>

	<p>a) Università e Scuole di alta formazione italiane in possesso del riconoscimento del MIUR che le abilita al rilascio del titolo di master;</p> <p>b) Università pubblica dello Stato Estero o riconosciuta da autorità competente dello Stato estero, Scuola/Istituto di alta formazione di Stato estero, pubblico o riconosciuto da autorità competente dello Stato estero e da questa abilitato per il rilascio del titolo di master.</p> <p>Non sono ammissibili corsi di formazione obbligatoria sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro né operazioni che si configurino come mera partecipazione a seminari e convegni.</p>
<b>Destinatari degli interventi</b>	<p>Sono destinatari del voucher formativo individuale le/i <b>libere/i professioniste/i</b> che esercitano attività intellettuale, in possesso di P. Iva intestata esclusivamente al richiedente il voucher oppure libere/i professioniste/i senza Partita Iva individuale che esercitano l'attività in forma associata o societaria, ed appartenenti ad una delle seguenti tipologie:</p> <p>b.1) soggetti iscritti ad albi di ordini o collegi professionali;</p> <p>b.2) soggetti iscritti ad associazioni professionali inserite nell'elenco di cui alla L. 4/2013 art. 2 comma 7 e/o alla L.R. n. 73/2008;</p> <p>b.3) soggetti iscritti alla Gestione Separata dell'INPS come liberi/e professionisti/e.</p> <p>Le/I destinatarie/i si devono altresì trovare nelle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere residenti o domiciliate/i in un Comune della Regione Toscana;</li> <li>- aver compiuto i 18 anni di età e non superare i 65 anni di età.</li> </ul> <p>Tutti i requisiti di cui al presente articolo costituiscono requisito di ammissibilità e devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.</p>
<b>Indicazione della tipologia di finanziamento, del valore massimo dell'agevolazione da concedere e della percentuale di cofinanziamento eventualmente richiesta al soggetto beneficiario</b>	<p>Gli interventi sono finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027. L'entità delle risorse previste viene quantificata in <b>Euro 1.500.000,00</b>.</p> <p>Per la definizione del finanziamento pubblico di ciascuna richiesta di voucher formativo si applica il costo unitario introdotto dall'allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 2019/379 della Commissione del 19 dicembre 2018 e ss.mm.ii per Regione Toscana:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Tariffa oraria della formazione erogata a persone occupate: <b>Euro 26,78</b> (UCS/ora formazione).</li> </ul> <p>Il finanziamento pubblico totale del voucher a preventivo, è stabilito sulla base della seguente formula:</p> <p style="text-align: center;"><b>n. ore previste x UCS ora formazione</b></p> <p>fino al contributo massimo previsto di Euro 3.000,00.</p> <p>Il pagamento avviene in base alle ore di formazione effettivamente svolte.</p> <p>Tenendo presente la natura delle attività oggetto dell'avviso, le azioni si configurano come <b>aiuti</b> e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia. L'intervento si realizza in regime <i>de minimis</i> con intensità dell'aiuto al 100%.</p>
<b>Indicazione della tipologia degli</b>	I percorsi formativi devono avere la finalità di sviluppare, rafforzare e

<p><b>interventi finanziabili e delle spese ammissibili nonché degli eventuali massimali di spesa dei beneficiari</b></p>	<p>aggiornare le competenze necessarie per la gestione e la conduzione dell'attività professionale.</p> <p>I percorsi devono concludersi, entro 12 mesi dalla data di avvio, ad esclusione dei Master universitari e dei corsi di alta formazione per i quali si tiene conto della durata effettiva.</p> <p>La domanda di voucher può riguardare solo percorsi formativi la cui frequenza abbia inizio almeno dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda stessa e non oltre 6 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria.</p> <p>Condizione per il pagamento del voucher è il conseguimento dell'attestato finale o, in mancanza di attestato, la frequenza di almeno il 70% e, all'interno di tale percentuale, almeno il 50% delle ore di <i>stage</i>, se previsto; per la singola annualità delle Scuole di Specializzazione di cui al punto 2) "<i>Tipologia di percorsi formativi ammissibili</i>", ad eccezione dell'ultima annualità per la quale è richiesto il certificato di specializzazione, è richiesta attestazione relativa al passaggio all'annualità successiva.</p> <p>L'importo massimo riconoscibile per ciascun voucher è di <b>Euro 3.000,00</b>.</p> <p>Ogni singola/o destinataria/o può presentare al massimo una richiesta di voucher.</p> <p>Per il medesimo percorso formativo, la fruizione del voucher è incompatibile con altri contributi pubblici erogati al voucherista dalla Regione Toscana o da altre Amministrazioni Pubbliche.</p>
<p><b>Individuazione dei criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità e dei punteggi da assegnare ad ogni parametro</b></p>	<p>Le domande presentate saranno sottoposte a verifica di ammissibilità sul rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione indicati nell'Avviso.</p> <p>Le domande ritenute ammissibili saranno sottoposte alla successiva fase di valutazione.</p> <p>I criteri di valutazione sono i seguenti:</p> <p><u>1. Caratteristiche e qualità del progetto</u> (max 50 punti)</p> <p><u>1.a) Tipologia percorso:</u></p> <p>1.a.1) Master/Scuole di specializzazione/Corsi di alta formazione: 25 punti</p> <p>1.a.2) Corsi riconosciuti dalla Regione e corsi erogati da ordini/collegi/associazioni o da loro autorizzati: 15 punti</p> <p>1.a.3) Corsi non riconosciuti: 5 punti</p> <p><u>1.b) Coerenza dell'intervento</u> con l'esperienza professionale e culturale e con le motivazioni del richiedente (max 25)</p> <p><u>2. Caratteristiche dei destinatari</u> (5 punti)</p> <p>Destinatari con età inferiore a 40 anni</p> <p><u>3. Premialità</u> (5 punti)</p> <p>Strategia di specializzazione intelligente regionale: iniziativa formativa che si inserisce nell'ambito dei settori strategici e delle tecnologie abilitanti definite dalla S3 regionale.</p> <p>Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 60 punti.</p> <p>Sono finanziabili le domande che abbiano conseguito un punteggio di</p>

	almeno <b>30/60</b> . A parità di punteggio nella graduatoria si applicano la seguenti priorità: 1) punteggio più alto sul criterio 1.a) "Tipologia percorso"; 2) domanda presentata dal lavoratore più giovane.
<b>Definizione del quadro finanziario</b>	Gli interventi sono finanziati a valere sul sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 - Priorità 1. Occupazione Ob. specifico D, attività 1.d.2 " <i>Voucher formativi per occupati, imprenditori, soci di cooperative e liberi professionisti per la partecipazione a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali</i> ". L'entità delle risorse previste viene quantificata in <b>Euro 1.500.000,00</b> . L'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.
<b>Trattamento dei dati personali</b>	In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento UE 2016/679, i dati personali saranno raccolti per le finalità previste dalla L.R. 32 del 26 luglio 2002 e sue successive modificazioni e dai Regolamenti dell'Unione europea del Fondo Sociale Europeo e trattati in modo lecito, corretto e trasparente.



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 41)

Delibera N 799 del 10/07/2023

*Proponente*

SERENA SPINELLI  
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Barbara TRAMBUSTI

*Direttore* Federico GELLI

*Oggetto:*

DGR 1564/2022: modifica parziale relativamente al budget quote per la disabilità

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

*STRUTTURE INTERESSATE*

*Denominazione*

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modifiche, che detta i principi e le regole di funzionamento e di accesso al sistema sanitario nella Regione Toscana;

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche, che detta i principi del sistema sociale integrato e le politiche per le persone a rischio di esclusione sociale;

Vista la L.R. n. 66 del 18 dicembre 2008 “Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza” ed in particolare il comma 1 dell’art. 3 che prevede la distribuzione alle zone distretto, facendo riferimento ai seguenti criteri generali:

- a) indicatori di carattere demografico;
- b) indicatori relativi all’incidenza della popolazione in condizioni di disabilità e di non autosufficienza;
- c) indicatori relativi alle persone non autosufficienti, disabili e anziane accolte nelle strutture residenziali e semiresidenziali;

Visto il PSSIR 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9 ottobre 2019;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 273 del 2 marzo 2020 “Determinazioni in merito alle azioni per l’attuazione del PSSIR 2018-2020”, ed in particolare le schede:

- n. 28 “Il progetto di vita: partecipazione, inclusione e servizi di prossimità”
- n. 29 “La persona con demenza: implementazione di strategie e interventi per l’appropriatezza delle cure”
- n. 30 “Il consolidamento della rete sociosanitaria integrata per la cura e l’assistenza delle persone anziane non autosufficienti”;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 256 del 13 marzo 2023 che, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, del DPCM 3 ottobre 2022, approva il Piano regionale per la non autosufficienza - triennio 2022-2024;

Preso atto che con la Delibera della Giunta Regionale n. 1564 del 27 dicembre 2022 “ L.R. 66/2008 "Istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza". Anno 2023: riparto alle zone distretto del Fondo per la Non Autosufficienza e delle risorse per i progetti di Vita Indipendente. Indicazioni alle Aziende UU.SS.LL. per l'erogazione delle quote sanitarie per RSA e Centri Diurni e delle quote per la disabilità”, si assegna alle Aziende UU.SS.LL. la somma complessiva di € 128.000.000,00, destinata alle persone con disabilità 0-64 anni, in possesso di Progetto di Vita a seguito di valutazione UVMD, per le prestazioni di cui all’art. 7 della L.R. 66/2008, compresi gli inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali, così ripartita:

Azienda	Quote per la disabilità
Toscana Centro	€ 70.000.000,00
Toscana Nord Ovest	€ 29.000.000,00
Toscana Sud Est	€ 29.000.000,00

Considerato che, così come previsto dalla Delibera suddetta, il competente settore regionale ha chiesto ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e ai Responsabili delle Zone distretto/Direttori

delle Società della Salute di comunicare, per l'anno 2023, i budget zonali per le quote per la disabilità;

Dato atto che, essendo il primo anno in cui viene introdotto un budget per le quote per la disabilità, l'individuazione dello stesso a livello di singola Zona distretto ha richiesto un confronto tra le Aziende UU.SS.LL. e le Zone distretto, al fine di individuare le risorse necessarie per far fronte alla presa in carico delle persone con disabilità;

Considerato che Regione Toscana, con propria nota del 26/04/2023, prot. AOOGR/196426/R.120, ha ribadito le modalità di utilizzo dei fondi sanitari e sociali da destinare, fra gli altri, alle persone con disabilità;

Considerato che le Aziende UU.SS.LL. hanno comunicato al competente settore, con note conservate agli atti, la rettifica degli importi precedentemente comunicati, evidenziando altresì la difficoltà a rispettare quanto indicato con la nota sopra citata;

Ritenuto comunque importante avviare fin da subito un percorso virtuoso che miri a costituire un budget di risorse anche sanitarie, da destinare ai percorsi di integrazione sociosanitaria delle persone con disabilità, nella logica del rispetto delle regole dei fondi ma anche della presa in carico unitaria, all'interno di un Progetto di vita e tramite l'utilizzo di un Budget di salute;

Vista l'ipotesi di budget presentata dalle Aziende UU.SS.LL. per la somma complessiva di € 80.838.695,61, destinata alle persone con disabilità 0-64 anni, in possesso di Progetto di Vita a seguito di valutazione UVMD, per le prestazioni a valenza sanitaria di cui all'art. 7 della L.R. 66/2008, compresi gli inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali, così ripartita:

Azienda	Quote per la disabilità
Toscana Centro	€ 49.837.672,00
Toscana Nord Ovest	€ 19.967.672,00
Toscana Sud Est	€ 11.033.118,61

Ritenuto opportuno accogliere la richiesta avanzata dalle Aziende UU.SS.LL., prendendo atto dei budget suddetti in sostituzione di quelli approvati con DGR n. 1564/2022 sopra richiamata, procedendo di conseguenza alla modifica della stessa;

Ritenuto di impegnare le Aziende UU.SS.LL. a recepire con proprio atto e per quanto di rispettiva competenza, i contenuti della presente delibera, predisponendo altresì un documento di programmazione economico-finanziaria delle risorse annuali destinate alle "Quote per la disabilità", in modo da garantire il completo utilizzo delle stesse nonché, entro e non oltre il 2026, il rispetto delle regole di utilizzo dei fondi, così come ribadite dalla nota sopra citata;

Considerato che le risorse pari ad € 47.161.304,39 derivanti dalla rimodulazione delle quote disabilità di cui si tratta, possono essere utilizzate dalle Aziende UU.SS.LL. per la copertura di costi sostenuti nell'anno 2023, compresi nei LEA, inclusi quelli per l'assistenza alla popolazione anziana non autosufficiente o alle persone con disabilità;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale in quanto, per il finanziamento delle "Quote per la disabilità" previste dal presente atto, si provvede nell'ambito delle risorse già destinate con precedente DGR n. 1564/2022;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto dei budget presentati dalle Aziende UU.SS.LL., per la somma complessiva di € 80.838.695,61, destinata alle persone con disabilità 0-64 anni, in possesso di Progetto di Vita a seguito di valutazione UVMD, per le prestazioni a valenza sanitaria di cui all'art. 7 della L.R. 66/2008, compresi gli inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali, così ripartita:

Azienda	Quote per la disabilità
Toscana Centro	€ 49.837.672,00
Toscana Nord Ovest	€ 19.967.672,00
Toscana Sud Est	€ 11.033.118,61

2. di procedere alla modifica parziale della DGR n. 1564/2022, limitatamente alle quote individuate per la disabilità;
3. di stabilire che le risorse pari ad € 47.161.304,39 derivanti dalla rimodulazione delle quote disabilità di cui al punto 1, possono essere utilizzate dalle Aziende UU.SS.LL. per la copertura di costi sostenuti nell'anno 2023, compresi nei LEA, inclusi quelli per l'assistenza alla popolazione anziana non autosufficiente o alle persone con disabilità;
4. di impegnare le Aziende UU.SS.LL. a recepire con proprio atto e per quanto di rispettiva competenza i contenuti della presente delibera, predisponendo altresì un documento di programmazione economico-finanziaria delle risorse annuali destinate alle "Quote per la disabilità", in modo da garantire il completo utilizzo delle stesse nonché, entro e non oltre il 2026, il rispetto delle regole di utilizzo dei fondi, così come ribadite dalla nota inviata dalla regione Toscana, protocollo del 26/04/2023, n. AOOGR/196426/R.120;
5. di richiedere alle Aziende UU.SS.LL. la trasmissione del documento di cui al precedente punto, alla Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale entro il 31 luglio 2023;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale in quanto, per il finanziamento delle "Quote per la disabilità" previste dal presente atto, si provvede nell'ambito delle risorse già destinate con precedente DGR n. 1564/2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e pubblicato integralmente sulla banca dati della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile  
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore  
FEDERICO GELLI





**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 42)

Delibera N 800 del 10/07/2023

*Proponente*

SERENA SPINELLI  
 DIREZIONE URBANISTICA

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Maurizio DE ZORDO

*Direttore* Aldo IANNIELLO

*Oggetto:*

Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di pregressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del Piano Operativo di Reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. Lucchese relative agli anni 2020-2021

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°3*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Scheda istruttoria
B	Si	Sintesi degli interventi
C	Si	Elenco alloggi di risulta

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i> DIREZIONE URBANISTICA
---

*Allegati n. 3*

- A*            *Scheda istruttoria*  
*9229880169f7f4951f15c328a28f1c20e07158f8f96fabf6d43edac27d3aee8e*
- B*            *Sintesi degli interventi*  
*d8ea8013f6edca557e6ff96d01d16e745989e28fa1d86674bf5d69909c0e00f9*
- C*            *Elenco alloggi di risulta*  
*e55c715d93c7b07f3ecacf1f162cb158211b412025a9bebb65bfb2d54869aaff*

## LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 approvato con deliberazione C.R. n. 51 del 26 maggio 2004 che, all'allegato A sub lettera B, prevede l'azione "Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP" e stabilisce che la Giunta regionale provveda all'adozione degli atti necessari all'attuazione del Programma stesso;

Considerato in particolare che tale azione, al fine di accelerare e razionalizzare l'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP, prevede che la Giunta regionale quantifichi le risorse disponibili attraverso i soggetti gestori ex L.R. n. 77/1998;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 49 del 24.01.2005, con la quale sono state approvate le modalità per la quantificazione di tali risorse nonché dell'effettivo stato di attuazione dei relativi interventi;

Preso atto che il Consiglio regionale con propria deliberazione n. 38 del 27 aprile 2006, ha approvato i criteri, le modalità e i termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

Rilevato che con tale atto il Consiglio regionale ha dato mandato alla Giunta di procedere per ciascun L.O.D.E. alla predisposizione dei piani operativi di reinvestimento delle risorse impegnandola a:

- a) verificare l'effettivo stato di attuazione degli interventi già autorizzati con provvedimenti regionali di utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP e conseguentemente quantificare le somme riferite agli interventi eventualmente non pervenuti all'effettivo inizio dei lavori;
- b) procedere al completamento degli atti ricognitivi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP;
- c) procedere per ciascun L.O.D.E. alla predisposizione delle integrazioni al piano operativo con le risorse di cui alle lettere a) e b);

Preso atto che con decreto dirigenziale n. 4710 del 12.10.2006, al fine di fondare l'accertamento delle risorse e del rispetto delle modalità e termini stabiliti su univoci presupposti di certezza e di uniformità amministrativa, sono state approvate le modalità attuative e procedurali per l'attuazione della deliberazione del Consiglio regionale n. 38 del 27.4.2006 nonché la relativa modulistica;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 1686 del 29.12.2020, con la quale la Giunta regionale ha approvato il POR del L.O.D.E. di Lucca relativo all'anno 2018-2019;

Vista la proposta di destinazione ed impiego delle risorse derivanti dall'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica relativa agli anni 2020-2021 (Piano Operativo di Reinvestimento 2020-2021) presentata dal soggetto gestore ERP Lucca Srl in data 17.05.2023, sulla base delle decisioni assunte da comuni facenti parte del L.O.D.E. Lucchese nella riunione del 17.10.2022 ed utilizzando gli appositi modelli "Proposta di localizzazione risorse: Mod. B/1" e "Piano operativo di reinvestimento: Mod. B/2";

Dato atto che gli uffici competenti della Giunta regionale hanno verificato l'ammissibilità della proposta sulla base del punto 2 dell'Allegato B alla D.C.R. 38/06, accertando la rispondenza della proposta alle finalità, criteri e priorità, tipologie e modalità stabiliti nelle direttive del Consiglio, ed in particolare:

- presenza di dichiarazioni dove si dia atto della sussistenza delle condizioni per l'effettivo inizio dei lavori nei termini stabiliti;
- effettiva copertura finanziaria del programma con i versamenti effettuati negli appositi conti correnti istituiti presso la sezione di tesoreria provinciale a fronte dei programmi già autorizzati in corso od in fase di avvio;

Preso atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative all'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica relativo agli anni 2020-2021, nonché delle risorse da riprogrammare relative a finanziamenti decaduti, quale risulta in sintesi nella scheda istruttoria di cui all'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

Visto il quadro riepilogativo delle proposte di localizzazione degli interventi di cui al piano operativo di reinvestimento, quali risultanti dagli Allegati "B" e "C", parti integranti della presente deliberazione;

Considerato che a sensi del punto 2.4 dell'Allegato B alla citata delibera C.R. 38/06 tutti gli interventi finanziati devono pervenire all'inizio dei lavori entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) della presente delibera che approva il Piano Operativo;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 29.06.2023;

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

1. di prendere atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative all'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica attinente agli anni 2020-2021, così come riportata nella scheda istruttoria di cui all'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare il Piano Operativo di Reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. Lucchese relative al periodo 2020-2021, quale risulta negli Allegati "B" e "C", parti integranti della presente deliberazione;
3. di subordinare l'utilizzo di tali risorse alla verifica della conformità di ciascun intervento alle norme tecnico-economiche, con le procedure di cui alla propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998 e le modalità di prelievo di esse sono quelle fissate con la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente Responsabile  
MAURIZIO DE ZORDO

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore  
ALDO IANNIELLO

ALLEGATO A

**LODE LUCCHESE POR 2020-2021****Scheda istruttoria**

<b>DISPONIBILITA' RISORSE LOCALIZZABILI ACCERTATE</b>		
	euro	versamenti
Proventi da cessione alloggi ex legge 560/93 anno 2020	281.686,74	281.686,74
Proventi da cessione alloggi ex legge 560/93 anno 2021	165.653,63	165.653,63
Proventi da cessione alloggi ex legge 5/14 anno 2020	82.025,53	82.025,53
Proventi da cessione alloggi ex legge 5/14 anno 2021	193.726,64	193.726,64
<b>Totale localizzabile</b>	<b>723.092,54</b>	<b>723.092,54</b>
<b>Totale localizzato</b>	<b>723.092,54</b>	

ALLEGATO B

**L.O.D.E.** LUCCHESE**PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO 2020-2021***(punto 2.3. Allegato A alla Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006 concernente criteri, modalità e termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica)*

## SINTESI DEGLI INTERVENTI

n° progr.	Comune	localizzazione	tip.int	n° all.	entità finanziaria	Rendicontazione comune	note
1	<u>Provincia di Lucca</u>	Comuni della Provincia di Lucca (elenco allegato C)	MS	24	€ 723.092,54		Alloggi di Risulta
<b>IMPORTO TOTALE DEL PIANO OPERATIVO</b>					<b>€ 723.092,54</b>		

## ALLEGATO C

**POR 2020-21 - Alloggi di Risulta**

N.	COMUNE	INDIRIZZO
1	ALTOPASCIO	Via Regione Umbria 8
2	CAMAIORE	Via Verdina 16
3	CAPANNORI	Via S. Donnino 7 - Marlia
4	CAPANNORI	Via Romana 325
5	LUCCA	Via Togliatti 62 - S. Anna
6	LUCCA	Via Togliatti 62 - S. Anna
7	LUCCA	Via Togliatti 62 - S. Anna
8	LUCCA	Via Benedetti 243 - Saltocchio
9	LUCCA	Via GioVannetti 344B - S. Marco
10	LUCCA	Via Petri 356 - S. Vito
11	LUCCA	Via Vecchi Pardini 536B - S. Anna
12	LUCCA	Corte dell'Angelo 18
13	LUCCA	Corte dell'Angelo 18
14	LUCCA	Via delle Gardenie 213A - Pontetetto
15	LUCCA	Via delle Gardenie 214G - Pontetetto
16	LUCCA	Via delle Gardenie 315 Pontetetto
17	MASSAROSA	Via Coli e Spezi 3575 - Piano del Quercione
18	PIETRASANTA	Via Garibaldi 61
19	VIAREGGIO	Q.re Lenci 20
20	VIAREGGIO	Q.re Bonifica 16
21	VIAREGGIO	Q.re Allende 24C
22	VIAREGGIO	Q.re Fontanini 38
23	VIAREGGIO	Via Monte Sella 4D
24	VIAREGGIO	Via Monte Cavallo 5A



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/07/2023** (punto N 47)

Delibera N 804 del 10/07/2023

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI  
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Gabriele GRONDONI

*Direttore* Francesca GIOVANI

*Oggetto:*

Rettifica allegato A DGR 687/2023 e allegato B DGR 602/2023 per correzione meri errori materiali.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°2*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali Apprendistato
B	Si	Dettaglio moduli dell'Offerta formativa

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO



*Allegati n. 2*

- A*            *Elementi essenziali Apprendistato*  
*fed817cbb5f00ed06d3c44702cb36ceec51dc6ab310cea07632a1e4dbea9e1d*
- B*            *Dettaglio moduli dell'Offerta formativa*  
*e6f63d255270ac9ed6160b7081b417d7735b06dc90032559be645cd00ebb669b*

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista altresì la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027, così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Preso atto dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Legge Regionale n. 32 del 26 luglio 2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015 recante la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e in particolare il capo V "Apprendistato";

Visto l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 20 febbraio 2014 che ha deliberato l'adozione delle Linee Guida per l'apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99;

Visto l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di

Trento e Bolzano siglato il 19 aprile 2012 per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del D. lgs. 167 del 2011 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022, con la quale è stato adottato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2022, n. 110 che ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, comprensiva dei suoi allegati, e in particolare il progetto regionale n. 19 "Diritto e qualità del lavoro", il quale prevede all'obiettivo 2 tra gli interventi per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, la Formazione esterna relativa alle competenze di base e trasversali rivolta a giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari per orientarsi e inserirsi nei diversi contesti lavorativi e valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L.R. 32/2002, emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R, e in particolare gli artt. 50 e 51 aventi ad oggetto gli standard per la realizzazione dell'offerta formativa pubblica e i contenuti, la durata e gli strumenti della stessa;

Vista la DGR n. 1130 del 24/11/2015 con la quale sono stati approvati gli indirizzi regionali per l'apprendistato professionalizzante ai sensi del Regolamento 47/R del 2003;

Richiamata, altresì, la Priorità 4 "Occupazione giovanile" del PR FSE+ 2021-2027 e in particolare l'attività 4.a.2 "Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante" del relativo Provvedimento Attuativo di Dettaglio;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 1407 del 27/12/2016 e ss.mm.ii. che approva il "Disciplinare del Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 894 del 07/08/2017 e ss.mm.ii. che approva il Disciplinare del "Sistema Regionale di AccREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 602 del 29/05/2023 avente ad oggetto "PR FSE + 2021-2027 Attività PAD 4.a.2: Approvazione Elementi essenziali relativi all'Avviso pubblico per la presentazione e il finanziamento di progetti per la costituzione del Catalogo Regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante" e in particolare il relativo allegato B, il quale riporta il dettaglio dei moduli formativi;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 687 del 19/06/2023 avente ad oggetto "DGR 602/2023: Precisazioni in ordine ai soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sull'Avviso pubblico finalizzato alla costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante e correzione errore materiale" e in particolare il relativo Allegato A, contenente gli elementi essenziali dell'Avviso;

Rilevato che, per mero errore materiale, in allegato B alla citata DGR 602/2023 sono state riportate diciture errate ed errata ripartizione delle ore delle UF dei Moduli;

Rilevato altresì che, per mero errore materiale, nell'Allegato A alla citata DGR 687/2023 risultano difformità nel titolo di alcuni moduli formativi;

Ritenuto opportuno provvedere alla correzione degli errori materiali e di conseguenza sostituire l'allegato A della DGR 687/2023 e l'Allegato B alla sopra citata deliberazione 602/2023 rispettivamente con gli Allegati A e B al presente atto deliberativo;

Dato atto che risultano confermati tutti gli altri elementi stabiliti dalle DGR n. 602/2023 e n.687/2023;

A VOTI UNANIMI

#### DELIBERA

1. per le motivazioni espresse in premessa, di sostituire l'Allegato A della DGR 687/2023 e l'Allegato B della DGR 602/2023, rispettivamente, con gli Allegati A e B del presente atto deliberativo ;
2. di dare mandato al Dirigente Responsabile del competente Settore Apprendistato e Tirocini di dare seguito alle modifiche approvate con il presente atto al fine di rettificare il decreto dirigenziale n.13524/2023 di approvazione dell'Avviso pubblico per la costituzione e la realizzazione del Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante e i relativi allegati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
GABRIELE GRONDONI

La Direttrice  
FRANCESCA GIOVANI



**Elementi essenziali relativi all'AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE E IL FINANZIAMENTO DI  
PROGETTI PER LA COSTITUZIONE DEL CATALOGO REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA  
NELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE**

**Finanziato con risorse PR FSE + 2021-2027 Attività PAD 4.a.2 e risorse MLPS – Apprendistato  
Professionalizzante**

**Annualità 2023 – 2025**

**Attività PAD 4.a.2 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante**

<b>Priorità</b>	4) Occupazione giovanile
<b>Obiettivo specifico:</b>	a - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
<b>Categoria di Intervento</b>	<b>136</b>
<b>Attività PAD:</b>	<b>4.a.2 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante</b>
<b>Risorse disponibili:</b>	- FSE + 2021-2027: euro 6.000.000,00 - Risorse MLPS Apprendistato: euro 415.692,40*
<b>Obiettivi dell'intervento:</b>	* Tali risorse potranno essere integrate con ulteriori risorse a destinazione vincolata per attività relative all'apprendistato professionalizzante che dovessero eventualmente rendersi disponibili - Valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale. - Sviluppare e diffondere l'utilizzo di strumenti di orientamento e sostegno per il lavoratore durante il contratto di apprendistato
<b>Beneficiari (tipologia di soggetti ammessi a presentare domanda)</b>	Soggetti Attuatori in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii. e n. 894 del 07/08/2017).
<b>Destinatari:</b>	Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni (17 se in possesso di una qualifica professionale conseguita ai sensi del D.lgs. n. 226 del 17/10/2005) assunti con contratto di apprendistato professionalizzante presso sedi o unità locali situate sul territorio regionale, da datori di lavoro che hanno scelto di avvalersi dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali

**Modalità di rendicontazione:**

UCS	Indicatore	Unità di misura	Importo (in EURO)
	Costo allievo per ora di lezione frontale (e FAD sincrona)	Numero di ore effettivamente svolte, inclusi i recuperi, per ciascuna delle due tipologie di attività formative	UCS ora/allievo per ora di lezione frontale (e FAD sincrona): <b>15,10 euro</b>
	Costo allievo per ora di tutoraggio FAD asincrona TRIO		UCS ora/allievo di ora di tutoraggio FAD asincrona: <b>1,50 euro</b>

**A. PREMESSA E FINALITA' DELLE AZIONI**

Il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs Act) recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro", all'art. 41 definisce l'apprendistato quale contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e alla occupazione dei giovani.

Con tale decreto si è delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato, articolato nelle seguenti tipologie:

- a) apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 43) (cd. I livello)
- b) apprendistato professionalizzante (art. 44) (cd. II livello)
- c) apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 45) (cd. III livello)

La Regione Toscana promuove attivamente il Sistema di Apprendistato regionale e la sua qualità in continuità con l'impegno profuso a favore dell'occupabilità dei giovani e in attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 81/2015, della LR 32/2002, degli articoli 50 e 51 del Regolamento 47/R del 2003 e della regolamentazione dell'Apprendistato professionalizzante (DGR 1130/2015).

Percorsi di Apprendistato efficaci e di qualità che portano a una combinazione di competenze inerenti al lavoro, di base e trasversali, agevolano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro, la crescita professionale e la transizione verso l'occupazione stabile.

Innalzare la qualità dei percorsi contribuisce a evitare che l'apprendistato sia limitato a lavori poco qualificati e formazioni povere che ne danneggiano il prestigio. Oltre a offrire percorsi di eccellenza, apprendistati di qualità possono inoltre contribuire all'inclusione sociale, integrando nel mercato del lavoro giovani provenienti da contesti sociali e personali diversi.

La Regione Toscana ritiene quindi strategico realizzare un'azione finalizzata alla costituzione, su base territoriale, del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante.

Per "formazione di base e trasversale" si intende la formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari che ogni lavoratore deve possedere, qualunque sia il settore in cui presta la sua opera. Essa deve quindi fornire gli strumenti base per orientarsi e inserirsi nel contesto professionale.

L'obiettivo principale è quello di valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale. La creazione del catalogo è inoltre finalizzata a sviluppare e diffondere l'utilizzo di strumenti di orientamento e sostegno per il lavoratore durante il contratto di apprendistato.

L'offerta formativa pubblica di base trasversale è da intendersi obbligatoria per gli apprendisti nella misura in cui sia realmente disponibile<sup>1</sup> per il datore di lavoro e per l'apprendista, ovvero, in via sussidiaria e cedevole, sia definita obbligatoria dalla disciplina contrattuale vigente. In tal caso, durata, contenuti e modalità di realizzazione sono stabiliti dalla contrattazione collettiva di riferimento.

L'avviso rientra nell'ambito del progetto Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

In attuazione dei presenti elementi essenziali sarà emanato uno specifico avviso pubblico regionale, le cui caratteristiche e modalità sono declinate nei paragrafi che seguono.

## **B. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

<sup>1</sup> per "disponibile" si intende un'offerta formativa formalmente approvata e finanziata dalla Pubblica Amministrazione competente, che consenta al datore di lavoro l'iscrizione dell'apprendista, affinché le attività formative possano essere avviate entro sei mesi dalla data di assunzione (cfr. Linee Guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere approvate il 20 Febbraio 2014 dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano)

I progetti possono essere presentati e attuati da un singolo soggetto attuatore oppure da un'associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire in seguito all'approvazione del progetto. In quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione e indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che tutti i soggetti attuatori siano in regola con la normativa sull'accreditamento, ai sensi della D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii e n. 894 del 07/08/2017).

Ogni soggetto attuatore può presentare la propria candidatura in relazione a un massimo di 5 aree territoriali, di cui alla tabella 1, paragrafo D. Al raggiungimento di tale soglia saranno computate sia le domande presentate come soggetto attuatore singolo, sia le domande presentate come componente di ATI/ATS.

Ciascun soggetto attuatore singolo o componente di ATI/ATS può presentare un solo progetto per ogni Area Territoriale.

#### C. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

I destinatari degli interventi formativi sono i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni (17 se in possesso di una qualifica professionale conseguita ai sensi del D.lgs. n. 226 del 17/10/2005) assunti, dalla data del decreto di approvazione e finanziamento del Catalogo, con contratto di apprendistato professionalizzante presso sedi o unità locali situate sul territorio regionale, da datori di lavoro che hanno scelto di avvalersi dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali.

#### D. RISORSE DISPONIBILI, AREE DEL CATALOGO e IMPORTI MASSIMI FINANZIABILI

Per l'attuazione dell'avviso la copertura finanziaria delle attività è assicurata attraverso le risorse del PR FSE+ 2021-2027 approvato con Decisione UE C(2022) 6089 del 19/08/2022, individuate nell'attività 4.a.2 *Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante* e attraverso risorse MLPS – Apprendistato professionalizzante, di cui al Decreto Direttoriale n. 14/2022, per una cifra complessiva di euro 6.415.692,40 ripartita come segue:

- FSE+ 2021-2027:	6.000.000,00	euro
- MLPS - Fondi Apprendistato:	415.692,40	euro

I progetti sono finanziabili secondo gli importi previsti per ciascuna area nella tabella 1 seguente, colonna "TOTALE FINANZIABILE".

La ripartizione delle risorse è effettuata per ciascuna delle aree territoriali individuate nella tabella 1 sulla base del numero degli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante di durata maggiore di 12 mesi nel biennio 2021-2022.

Tali risorse potranno essere integrate con ulteriori risorse a destinazione vincolata alle attività relative all'apprendistato professionalizzante, eventualmente disponibili nel periodo di validità del Catalogo.

**TABELLA 1 – Ripartizione Aree Territoriali, Importo massimo finanziabile**

	AREE	Assunti con contratto di apprendistato professionalizzante di durata maggiore di 12 mesi. Anni 2021-2022	IMPORTO MASSIMO FINANZIABILE FSE + 2021 - 2027	IMPORTO MASSIMO FINANZIABILE DD 14/2022	TOTALE FINANZIABILE
1	AREZZO	4.184	648.765,99 €	44.947,85 €	<b>693.713,84 €</b>
2	FIRENZE Chianti/ Scandicci San Casciano Val di Pesa, Barberino Val d'Elsa, Greve in		252.125,60 €	17.467,78 €	<b>269.593,38 €</b>

	Chianti, Impruneta, Tavarnelle Val di Pesa, Scandicci, Signa, Lastra a Signa	1.626			
3	<b>FIRENZE Empolese Valdelsa</b> Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fuococchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci	2.151	333.531,46 €	23.107,75 €	<b>356.639,21 €</b>
4	<b>FIRENZE 1 + Valdisieve/Valdarno Superiore</b> CAP: 50124, 50125, 50126, 50127, 50133, 50134, 50139, Figline e Incisa Valdarno, Reggello, Rignano sull'Arno, Pontassieve, Londa, Pelago, Rufina 50141, 50142, 50143, 50144, 50145 - Comune di Bagno a Ripoli	3.542	549.218,25 €	38.050,98 €	<b>587.269,22 €</b>
5	<b>FIRENZE 2 + Mugello</b> CAP: 50121, 50122, 50123, 50129, 50131, 50132, 50135, 50136, 50137 - Fiesole - Barberino del Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Marradi, Firenzuola, Palazzolo sul Senio, Scarperia e San Piero, Vaglia, Vicchio, San Godenzo	2.160	334.926,99 €	23.204,43 €	<b>358.131,43 €</b>
6	<b>FIRENZE 3 Piana di Sesto</b> Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano	1.739	269.647,24 €	18.681,72 €	<b>288.328,96 €</b>
7	<b>GROSSETO</b>	1.562	242.201,83 €	16.780,24 €	<b>258.982,08 €</b>
8	<b>LIVORNO</b>	2.867	444.553,56 €	30.799,59 €	<b>475.353,15 €</b>
9	<b>LUCCA</b>	4.409	683.654,22 €	47.364,98 €	<b>731.019,20 €</b>
10	<b>MASSA CARRARA</b>	1.746	270.732,65 €	18.756,92 €	<b>289.489,57 €</b>
11	<b>PISA 1 Pisana/Volterrana</b> Pisa, Calci, Cascina, Fauglia, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano, Casale Marittimo, Castellina Marittima, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Monteeverdi Marittimo, Pomarance, Montescudaio, Volterra, Riparbella, Guardistallo	2.009	311.513,12 €	21.582,27 €	<b>333.095,39 €</b>
12	<b>PISA 2 Valdarno/Valdera</b> Castelfranco di Sotto, Montopoli in Val d'Arno, Santa Maria a Monte, San Miniato, Santa Croce sull'Arno, Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Crespina Lorenzana, Orciano Pisano, Santa Luce, Terricciola	2.556	396.330,28 €	27.458,58 €	<b>423.788,86 €</b>
13	<b>PISTOIA</b>	2.770	429.512,86 €	29.757,54 €	<b>459.270,40 €</b>
14	<b>PRATO</b>	3.138	486.574,49 €	33.710,89 €	<b>520.285,38 €</b>
15	<b>SIENA</b>	2.236	346.711,46 €	24.020,89 €	<b>370.732,35 €</b>
		<b>38.695</b>	<b>6.000.000,00 €</b>	<b>415.692,40 €</b>	<b>6.415.692,40 €</b>

## E. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA FORMATIVA

### E.1. Struttura dei percorsi

L'offerta formativa regionale erogata per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali è strutturata in moduli standard della durata di 40 ore ciascuno, finalizzati ad acquisire le competenze di base e trasversali riguardanti le seguenti tematiche:

- Adottare comportamenti sicuri sul lavoro<sup>2</sup>
- organizzazione e qualità aziendale;

<sup>2</sup> fermo restando gli obblighi formativi dei datori di lavoro in materia di sicurezza stabiliti dalle norme vigenti.



- c) disciplina del rapporto di lavoro, pari opportunità;
- d) competenze digitali
- e) relazioni interpersonali e comunicazione in ambito lavorativo;
- f) competenze sociali e civiche;
- g) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- h) elementi di base della professione/mestiere.

Tale strutturazione e durata oraria dei moduli è in linea con le Linee Guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere approvate il 20 febbraio 2014 dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Relativamente ai contenuti dei moduli, si riporta di seguito la struttura del percorso:

Tipologia di titolo di studio posseduto dall'apprendista	Durata del percorso	Moduli	Durata moduli
Privo di titolo di studio o titolo di studio di istruzione secondaria di primo grado	120 ore	Modulo 1. "Sicurezza organizzazione e qualità aziendale"	40 ore
		Modulo 2 (Nb. Da scegliere)	40 ore
		Modulo 3 "Competenze Chiave di Cittadinanza - Imparare ad Imparare e Spirito di iniziativa e imprenditorialità"	40 ore
Diploma di Istruzione Secondaria di secondo grado o qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale	80 ore	Modulo 1. "Sicurezza organizzazione e qualità aziendale"	40 ore
		Modulo 2 (Nb. Da scegliere)	40 ore
Laurea o titolo almeno equivalente	40 ore	Modulo 1. "Sicurezza organizzazione e qualità aziendale"	40 ore

Il modulo 1 "Sicurezza organizzazione e qualità aziendale" è così strutturato:

- **4 ore:** "Formazione generale alla salute e sicurezza per i lavoratori"<sup>3</sup>
- **12 ore:** "Comportamenti sicuri sul luogo di lavoro"<sup>4</sup>
- **24 ore:** "Organizzazione e qualità aziendale, relazione e comunicazione"

Il modulo 2 può essere scelto tra i seguenti moduli standard:

- a) - Competenza Digitale - Elaborazione Testi e Foglio Elettronico Livello Base
- b) - Competenza Digitale - Elaborazione Testi Livello Base e Internet Livello Base
- c) - Competenza Digitale - Elaborazione Testi Livello Base e Software di Presentazione Livello Base
- d) - Competenza Digitale - Foglio Elettronico Livello Base e Internet Livello Base
- e) - Competenza Digitale - Foglio Elettronico Livello Base e Software di Presentazione Livello Base
- f) - Competenza Digitale – Strumenti Collaborativi Online e Internet Livello Base
- g) - Competenza Digitale – Strumenti Collaborativi Online E Software di Presentazione Livello Base
- h) - Comunicazione in Lingua Straniera: Francese nell'ambiente di Lavoro
- i) - Comunicazione in Lingua Straniera: Inglese nell'ambiente di Lavoro
- l) - Comunicazione in Lingua Straniera: Tedesco nell'ambiente di Lavoro
- m) - Comunicazione in Lingua Straniera: Spagnolo nell'ambiente di Lavoro
- n) - Cittadinanza e Legalità

Il modulo 3 "Competenze Chiave di Cittadinanza - Imparare ad Imparare e Spirito di iniziativa e imprenditorialità" è così strutturato:

- **10 ore:** Strategie di apprendimento
- **10 ore:** Studio e approfondimento e ricerca attiva dell'informazione
- **20 ore:** Spirito imprenditoriale nell'apprendimento

<sup>3</sup> Ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011 s.m.i. i docenti devono essere in possesso dei requisiti previsti dal decreto interministeriale del 6 marzo 2013 "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro".

<sup>4</sup> I contenuti di questa UF corrispondono a quelli relativi alla formazione generica sulla sicurezza di cui all'accordo del 21/12/2011 già richiamato. Nell'ambito dell'avviso pubblico non è infatti prevista l'erogazione di formazione specifica sulla sicurezza.

Il modulo n. 2 si pone in linea con la Strategia nazionale per le competenze digitali e con il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta.

Infine, il modulo n. 3, dedicato alle competenze chiave di Cittadinanza - Imparare ad Imparare e Spirito di iniziativa e imprenditorialità, consente di favorire, per gli apprendisti privi di titolo di studio, nell'ottica dell'apprendimento permanente, l'acquisizione di atteggiamenti e modalità d'azione flessibili, in cui possano riconfigurare il proprio repertorio di competenze strategiche per soddisfare le esigenze che emergeranno di volta in volta nel corso della vita professionale.

In allegato B è riportato il dettaglio dei moduli e i contenuti minimi per ciascuno di essi.

I contenuti possono essere diversificati in considerazione dei soggetti destinatari della formazione con riferimento al livello delle competenze possedute e agli obiettivi di apprendimento espressi nei CCNL e negli accordi confederali sull'apprendistato, coerentemente a quanto definito nei Piani Formativi Individuali.

#### E.2 - Formazione Blended, FAD Sincrona

I percorsi devono essere progettati in modalità blended con formazione in aula e formazione e-learning attraverso l'utilizzo del sistema di web learning regionale TRIO.

La formazione realizzabile attraverso TRIO potrà variare tra:

- **Apprendisti privi di titolo di studio o in possesso della licenza elementare o della licenza di scuola secondaria di primo grado:** FAD Trio tra il 10% e il 20% [min. 12 ore, max. 24 ore]
- **Apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale:** FAD Trio tra il 20% e il 30% [min. 16 ore, max. 24 ore]
- **Apprendisti in possesso di laurea o di titolo equivalente:** FAD Trio tra il 30% e il 40% [min. 12 ore; max. 16 ore]

Le ore di FAD TRIO sono corrispondenti alla durata effettiva della fruizione (1 ora FAD TRIO è quindi riconosciuta come 1 ora).

La FAD sincrona è ammissibile secondo quanto stabilito dalle norme adottate in materia per l'apprendistato professionalizzante con apposita DGR.

Secondo quanto stabilito dal Reg. 47/R/2003, art. 51.4, comma 1, le competenze professionali acquisite attraverso l'attività formativa con il contratto di apprendistato professionalizzante sono riconosciute come crediti formativi all'interno del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro secondo le norme vigenti.

Il competente Servizio territoriale per l'impiego provvede alla individuazione, validazione e certificazione delle competenze degli apprendisti secondo quanto stabilito all'articolo 51.2, comma 1, lettera c) e all'articolo 51.3 del Reg. 47/R/2003.

#### **F. DURATA DEI PERCORSI**

La durata dei percorsi tiene conto del titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento dell'assunzione ed è determinata ai sensi del comma 2, art. 51 del Regolamento n. 47/R/2003 e s.m.i., per l'intero periodo di apprendistato, nel modo seguente:

DURATA	TITOLO DI STUDIO DELL'APPRENDISTA
120 ore	<i>apprendisti privi di titolo di studio o in possesso della licenza elementare o della licenza di scuola secondaria di primo grado</i>
80 ore	<i>apprendisti in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica o diploma di istruzione e formazione professionale</i>

<b>40 ore</b>	<i>apprendisti in possesso di laurea o di titolo equivalente</i>
---------------	--

Nel caso di contratti di apprendistato di durata inferiore a tre anni, il numero di ore di formazione è riproporzionato rispetto al numero di mesi di contratto previsti.

Il percorso formativo deve concludersi entro i tre anni della durata del contratto di apprendistato professionalizzante. Nel caso di contratti di apprendistato di durata inferiore a tre anni, le ore di formazione devono essere svolte entro la scadenza del contratto stesso.

Tali durate possono essere ridotte per gli apprendisti che abbiano già completato, in precedenti rapporti di apprendistato, uno o più moduli formativi; la riduzione oraria del percorso coincide con la durata dei moduli già completati. Come stabilito dalle Linee Guida per l'apprendistato professionalizzante del 20 febbraio 2014, la formazione generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro costituisce credito formativo permanente.

**G. PARAMETRI DI COSTO e UCS**

L'offerta formativa pubblica è finanziata attraverso l'emissione di voucher.

Per ogni apprendista che usufruirà dell'offerta formativa pubblica sarà riconosciuto un voucher, erogato direttamente al soggetto attuatore, calcolato secondo le Unità di Costo Standard (UCS) riportate nella tabella seguente, la cui metodologia, ai sensi dell'art. 53 del RDC 1060/2021, è stata oggetto di valutazione positiva dell'AdA (parere AdA del 20/2/2023):

Indicatore	Unità di misura	Importo (in EURO)
Costo allievo per ora di lezione frontale (e FAD sincrona)	Numero di ore effettivamente svolte, inclusi i recuperi, per ciascuna delle due tipologie di attività formativa	UCS ora/allievo per ora di lezione frontale (e FAD sincrona): <b>15,10 euro</b>
Costo allievo per ora di tutoraggio FAD asincrona TRIO		UCS ora/allievo di ora di tutoraggio FAD asincrona: <b>1,50 euro</b>

**H. CRITERI DI VALUTAZIONE**

I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell'ambito della quale viene accertato il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione puntualmente indicati nell'avviso.

I progetti ritenuti ammissibili saranno sottoposti alla successiva fase di valutazione tecnica secondo i seguenti criteri:

1) Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)	
1.1.	Finalizzazione, ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione oggetto dell'avviso
1.2.	Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto e dell'analisi dei fabbisogni
1.3.	Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione in fasi/attività specifiche
1.4.	Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni
2) Innovazione/risultati attesi/sostenibilità /trasferibilità (max 15 punti)	
2.1.	Carattere innovativo
2.2.	Risultati attesi in termini di occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale

2.3.	Sostenibilità dell'operazione e trasferibilità dell'esperienza
<b>3) Soggetti coinvolti (max 15 punti)</b>	
3.1.	Esperienza dei soggetti coinvolti: attività svolte in precedenza che risultano contigue all'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine
3.2.	Quadro organizzativo del partenariato in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner
3.3.	Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto
<b>4) Priorità e principi orizzontali (max 10 punti)</b>	
4.1.	Azioni specifiche o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione, la promozione delle pari opportunità e della parità di genere e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE
4.2.	Capacità del progetto di rispondere al perseguimento dello sviluppo delle competenze digitali della popolazione
4.3.	Misure di accompagnamento offerte ai partecipanti
<b>5) Valutazione economica (max 5 punti)</b>	
5.1.	Qualità e completezza della proposta rispetto al costo totale

#### I. VALIDITÀ DEL CATALOGO

Il Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica avrà validità fino ad esaurimento delle risorse disponibili stanziare per ciascuna area e comunque per un periodo non superiore a 36 mesi dalla data di sottoscrizione della convenzione per l'avvio delle attività tra Regione Toscana e soggetto attuatore.

**ALLEGATO B Dettaglio moduli dell'Offerta formativa per le competenze di base e trasversali**

<b>MODULO</b>	<b>TEMATICA</b>	<b>durata</b>
<b>1 - SICUREZZA ORGANIZZAZIONE E QUALITÀ AZIENDALE</b>		<b>40</b>
UF: Formazione generale alla salute e sicurezza per i lavoratori	Adottare comportamenti sicuri sul lavoro Organizzazione e qualità aziendale	4
UF: Comportamenti sicuri sul luogo di lavoro	Relazioni interpersonali e comunicazione in ambito lavorativo	12
UF: Organizzazione e qualità aziendale, relazione e comunicazione	Disciplina del rapporto di lavoro, pari opportunità	24
<b>2 a) - COMPETENZA DIGITALE - ELABORAZIONE TESTI E FOGLIO ELETTRONICO LIVELLO BASE</b>		<b>40</b>
UF: Elaborazione testi livello base	competenze digitali	20
UF: Foglio elettronico livello base		20
<b>2 b) - COMPETENZA DIGITALE - ELABORAZIONE TESTI LIVELLO BASE E INTERNET LIVELLO BASE</b>		<b>40</b>
UF: Elaborazione testi livello base	competenze digitali	25
UF: Internet livello base		15
<b>2 c) - COMPETENZA DIGITALE - ELABORAZIONE TESTI LIVELLO BASE E SOFTWARE DI PRESENTAZIONE LIVELLO BASE</b>		<b>40</b>
UF: Elaborazione testi livello base	competenze digitali	25
UF: Software di presentazione livello base		15
<b>2 d) - COMPETENZA DIGITALE - FOGLIO ELETTRONICO LIVELLO BASE E INTERNET LIVELLO BASE</b>		<b>40</b>
UF: Foglio elettronico livello base	competenze digitali	25
UF: Internet livello base		15
<b>2 e) - COMPETENZA DIGITALE - FOGLIO ELETTRONICO LIVELLO BASE E SOFTWARE DI PRESENTAZIONE LIVELLO BASE</b>		<b>40</b>
UF: Foglio elettronico livello base	competenze digitali	25
UF: Software di presentazione livello base		15
<b>2 f) - COMPETENZA DIGITALE - STRUMENTI COLLABORATIVI ONLINE E INTERNET LIVELLO BASE</b>		<b>40</b>
UF: Internet livello base	competenze digitali	15
UF: Strumenti collaborativi online		25
<b>2 g) - COMPETENZA DIGITALE - STRUMENTI COLLABORATIVI ONLINE E SOFTWARE DI PRESENTAZIONE LIVELLO BASE</b>		<b>40</b>
UF: Strumenti collaborativi online	competenze digitali	25
UF: Software di presentazione livello base		15
<b>2 h) - COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA: FRANCESE NELL'AMBIENTE DI LAVORO</b>		<b>40</b>
UF: Francese in ambiente di lavoro	relazioni interpersonali e comunicazione in ambito lavorativo competenze sociali e civiche	40
<b>2 i) - COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA: INGLESE NELL'AMBIENTE DI LAVORO</b>		<b>40</b>
UF: Inglese in ambiente di lavoro	relazioni interpersonali e comunicazione in ambito lavorativo competenze sociali e civiche	40
<b>2 j) - COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA: TEDESCO NELL'AMBIENTE DI LAVORO</b>		<b>40</b>
UF: Tedesco in ambiente di lavoro	relazioni interpersonali e comunicazione in ambito	40

	lavorativo competenze sociali e civiche	
<b>2 m) - COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA: SPAGNOLO NELL'AMBIENTE DI LAVORO</b>		<b>40</b>
UF: Spagnolo in ambiente di lavoro	relazioni interpersonali e comunicazione in ambito lavorativo competenze sociali e civiche	40
<b>2 n) - CITTADINANZA E LEGALITÀ</b>		<b>40</b>
UF: Cittadinanza europea	competenze sociali e civiche	20
UF: Sistema socioeconomico del territorio	elementi di base della professione/mestiere	20
<b>3 - COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - IMPARARE AD IMPARARE E SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ</b>		<b>40</b>
UF: Strategie di apprendimento		10
UF: Studio e approfondimento e ricerca attiva dell'informazione	spirito di iniziativa e imprenditorialità competenze sociali e civiche	10
UF: Spirito imprenditoriale nell'apprendimento		20

<b>MODULO 1 - SICUREZZA ORGANIZZAZIONE E QUALITÀ AZIENDALE</b>		<b>DURATA</b>
UF: <i>Formazione generale alla salute e sicurezza per i lavoratori</i>	Formazione generale alla salute e sicurezza per i lavoratori, come previsto dal D.lgs. 81/08 e s.m.i., seguendo i contenuti previsti dall'art. 37 comma 1 lettera a) del D.lgs. 81/08 e s.m.i. e dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011.	4
UF: <i>Comportamenti sicuri sul luogo di lavoro</i>	I contenuti dell'UF <b>non corrispondono</b> a quelli relativi alla Formazione specifica sulla sicurezza di cui all'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011. Come stabilito dalle Linee Guida sull'Apprendistato Professionalizzante 2014, può rientrare nei contenuti dell'offerta formativa pubblica la formazione generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	12
UF: <i>Organizzazione e qualità aziendale, relazione e comunicazione</i>		24

<b>MODULO 2A - COMPETENZA DIGITALE - ELABORAZIONE TESTI E FOGLIO ELETTRONICO LIVELLO BASE</b>		<b>DURATA</b>
UF: <i>Elaborazione testi livello base</i>	Il percorso consente di acquisire le capacità necessarie alla realizzazione di documenti con programmi di elaborazione testi e fogli di calcolo.	20
UF: <i>Foglio elettronico livello base</i>	I contenuti del percorso sono coerenti con quelli previsti dalle certificazioni ECDL/ICDL o equivalenti.  Corrispondono ai livelli 1-2-3-4 del Quadro UE Dig.Comp 2.1 e ne sviluppano le seguenti aree di competenza:  - Area delle competenze 3: Creazione di contenuti digitali	20

<b>MODULO 2B - COMPETENZA DIGITALE - ELABORAZIONE TESTI LIVELLO BASE E INTERNET LIVELLO BASE</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Elaborazione testi livello base</i>	<p>Il percorso consente di acquisire le capacità necessarie all'utilizzo di un programma di elaborazione testi per creare lettere e documenti e all'utilizzo di Internet e alla fruizione in sicurezza dei principali servizi.</p> <p>I contenuti del percorso sono coerenti con quelli previsti dalle certificazioni ECDL/ICDL o equivalenti.</p> <p>Corrispondono ai livelli 1-2-3-4 del Quadro UE Dig.Comp 2.1 e ne sviluppano le seguenti aree di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Area delle competenze 1: Alfabetizzazione su informazioni e dati</li> <li>- Area delle competenze 2: Comunicazione e collaborazione</li> <li>- Area delle competenze 4: Sicurezza</li> </ul>	25
<i>UF: Internet livello base</i>		15

<b>MODULO 2C - COMPETENZA DIGITALE - ELABORAZIONE TESTI LIVELLO BASE E SOFTWARE DI PRESENTAZIONE LIVELLO BASE</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Elaborazione testi livello base</i>	<p>Il percorso consente di acquisire le capacità necessarie all'utilizzo di un programma di elaborazione testi per creare lettere e documenti e di un software di presentazione a livello base.</p> <p>I contenuti del percorso sono coerenti con quelli previsti dalle certificazioni ECDL/ICDL o equivalenti.</p>	25
<i>UF: Software di presentazione livello base</i>		15

<b>MODULO 2D - COMPETENZA DIGITALE - FOGLIO ELETTRONICO LIVELLO BASE E INTERNET LIVELLO BASE</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Foglio elettronico livello base</i>	<p>Il percorso consente di acquisire le capacità necessarie all'utilizzo di un programma per produrre tabelle e grafici e all'utilizzo di Internet e alla fruizione in sicurezza dei principali servizi.</p> <p>I contenuti del percorso sono coerenti con quelli previsti dalle certificazioni ECDL/ICDL o equivalenti.</p>	25
<i>UF: Internet livello base</i>		15

<b>MODULO 2E - COMPETENZA DIGITALE - FOGLIO ELETTRONICO LIVELLO BASE E SOFTWARE DI PRESENTAZIONE LIVELLO BASE</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Foglio elettronico livello base</i>	<p>Il percorso consente di acquisire le capacità necessarie all'utilizzo di un programma per produrre tabelle e grafici e di un software di presentazione a livello base.</p> <p>I contenuti del percorso sono coerenti con quelli previsti dalle certificazioni ECDL/ICDL o equivalenti.</p>	25
<i>UF: Software di presentazione livello base</i>		15

<b>MODULO 2F - COMPETENZA DIGITALE - STRUMENTI COLLABORATIVI ONLINE E INTERNET LIVELLO BASE</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Internet livello base</i>	<p>Il percorso consente di acquisire gli elementi di base per utilizzare gli strumenti di collaborazione on-line (reti, cloud) e all'utilizzo di Internet e alla fruizione in sicurezza dei principali servizi.</p> <p>I contenuti del percorso sono coerenti con quelli previsti dalle certificazioni ECDL/ICDL o equivalenti.</p>	15
<i>UF: Strumenti collaborativi online</i>		25

<b>MODULO 2G - COMPETENZA DIGITALE – STRUMENTI COLLABORATIVI ONLINE E SOFTWARE DI PRESENTAZIONE LIVELLO BASE</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Strumenti collaborativi online</i>	Il percorso consente di acquisire gli elementi di base per utilizzare gli strumenti di collaborazione on-line e all'utilizzo di un software di presentazione a livello base. I contenuti del percorso sono coerenti con quelli previsti dalle certificazioni ECDL/ICDL o equivalenti.	25
<i>UF: Software di presentazione livello base</i>		15
<b>MODULO 2H - COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA: FRANCESE NELL'AMBIENTE DI LAVORO</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Francese in ambiente di lavoro</i>	Il percorso consente di acquisire le basi per la comunicazione in lingua straniera a partire da alcune conoscenze di base della lingua, contestualizzandola rispetto alle esigenze di comunicazione quotidiana in ambiente di lavoro.	40
<b>MODULO 2I - COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA: INGLESE NELL'AMBIENTE DI LAVORO</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Inglese in ambiente di lavoro</i>	Il percorso consente di acquisire le basi per la comunicazione in lingua straniera a partire da alcune conoscenze di base della lingua, contestualizzandola rispetto alle esigenze di comunicazione quotidiana in ambiente di lavoro.	40
<b>MODULO 2L - COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA: TEDESCO NELL'AMBIENTE DI LAVORO</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Tedesco in ambiente di lavoro</i>	Il percorso consente di acquisire le basi per la comunicazione in lingua straniera a partire da alcune conoscenze di base della lingua, contestualizzandola rispetto alle esigenze di comunicazione quotidiana in ambiente di lavoro.	40
<b>MODULO 2M - COMUNICAZIONE IN LINGUA STRANIERA: SPAGNOLO NELL'AMBIENTE DI LAVORO</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Spagnolo in ambiente di lavoro</i>	Il percorso consente di acquisire le basi per la comunicazione in lingua straniera a partire da alcune conoscenze di base della lingua, contestualizzandola rispetto alle esigenze di comunicazione quotidiana in ambiente di lavoro.	40
<b>MODULO 2N - CITTADINANZA E LEGALITÀ</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Cittadinanza europea</i>	Il percorso consente di acquisire le conoscenze di base in materia di cittadinanza e di legalità a partire dalla Costituzione italiana e di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Inoltre, si propone di approfondire tematiche inerenti al tessuto socioeconomico di riferimento per riconoscerne le caratteristiche essenziali e orientarsi.	20
<i>UF: Sistema socioeconomico del territorio</i>		20



<b>MODULO 3 - COMPETENZA CHIAVE DI CITTADINANZA - IMPARARE AD IMPARARE E SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ</b>		<b>DURATA</b>
<i>UF: Strategie di apprendimento</i>	Il percorso consente di acquisire le conoscenze di base per migliorare il proprio processo di apprendimento, imparare a gestirlo e a innescarlo attraverso opportuni stimoli motivazionali e metodologici. Supporta la capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri, fondandosi sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi	10
<i>UF: Studio e approfondimento e ricerca attiva dell'informazione</i>		10
<i>UF: Spirito imprenditoriale nell'apprendimento</i>		20



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12/07/2023** (punto N 1)

Delibera N 806 del 12/07/2023

*Proponente*

ALESSANDRA NARDINI  
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Lorenzo BACCI

*Direttore* Francesca GIOVANI

*Oggetto:*

Approvazione indirizzi all'Azienda DSU per l'erogazione delle borse e dei benefici agli studenti per l'AA 2023/24

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	INDIRIZZI

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

*Allegati n. 1*

*A*

*INDIRIZZI*

*721e1e8b225692004c62b275a7ba9d6ea006e707daff9f24206d2d7ccef9327*

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 “Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, lettera a), secondo periodo e lettera d) della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f) e al comma 6”;

Vista la Legge 549 del 1995 art. 3 comma 20 che istituisce la tassa regionale per il diritto allo studio universitario quale tassa di scopo fondata sul principio di solidarietà, vincolando quindi il gettito della tassa alla copertura delle borse di studio per gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e sue modifiche;

Vista la L.R. n. 1 del 07/01/2015 Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008;

Vista la LR 4/2005 che disciplina a livello regionale la tassa regionale DSU;

Vista la Legge regionale n. 46 del 22 dicembre 2022 che approva il bilancio di previsione finanziario 2023/25 della Regione Toscana;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 9 gennaio 2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025” ;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro), emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell’8 agosto 2003, n. 47/R e sue modifiche;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Vista la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con delibera del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento ai progetti regionali n. 13 “Città universitarie e sistema regionale della ricerca” e n. 20 “Giovanisi”;

Richiamato il Decreto MUR n. 1320 del 17 dicembre 2021 recante “Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell’art. 12 del d.l. 6.11.2021 n. 152”;

Richiamati i Decreti MUR 203 e 204 del 2023 con i quali sono stati aggiornati gli importi delle borse di studio e le soglie ISEE ed ISPE per l’AA 2023/24;

Richiamata altresì la Nota MUR n. 13676 del 11 maggio 2022 avente ad oggetto “Decreto ministeriale n. 1320 del 17.12.2021 recante “Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell’art. 12 del d.l. 6.11.2021 n. 152”. Circolare ai sensi dell’art. 6, comma 1, del DM 1320/2021”;

Dato atto che occorre approvare l'atto annuale di indirizzo all'Azienda regionale DSU in materia di criteri per l'erogazione dei benefici a favore degli studenti universitari per il prossimo anno accademico 2023/24, ai quali ARDSU dovrà attenersi per la concessione delle borse di studio e altri benefici agli studenti;

Dato atto che gli interventi di cui alla presente delibera non comporteranno oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, in quanto si avvarranno delle risorse assegnate dalla Regione nell'ambito degli ordinari trasferimenti all'Azienda DSU per l'AA 2023/24 e dei trasferimenti statali ripartiti fra le regioni ed erogati dal MUR direttamente all'Azienda DSU per l'AA 2023/24;

Dato atto che, ai sensi del Regolamento 47/R 2003 e ssmm, art. 60 bis, si provvederà con atto da adottare entro il 31 ottobre 2023 ad assegnare alla Azienda DSU le risorse per l'esercizio 2024;

Dato atto che nel valore complessivo della borsa di studio confluisce sia l'erogazione monetaria sia il valore figurativo dei servizi mensa ed alloggio, importi questi ultimi che vengono trattenuti dalla borsa ed utilizzati da ARDSU per garantire l'erogazione di tali servizi ai borsisti;

Ritenuto quindi di approvare il documento "Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di borse e altri benefici a favore degli studenti universitari - AA 2023/24" (allegato A);

Dato atto del parere positivo espresso dal CD nella seduta del 29 giugno 2023;

Sentiti la Conferenza DSU e gli studenti;

A voti unanimi.

#### DELIBERA

1. per quanto esposto in narrativa di approvare il documento "Indirizzi all'Azienda DSU Toscana per l'assegnazione di benefici e servizi a favore degli studenti universitari - AA 2023/24" (allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che la presente delibera non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale: gli interventi di cui al presente atto si avvarranno delle risorse assegnate dalla Regione nella misura degli ordinari trasferimenti all'Azienda DSU per l'AA 2023/24 e dei trasferimenti statali di spettanza della regione Toscana erogati dal MUR direttamente all'Azienda DSU;
3. di dare atto che, ai sensi del Regolamento 47/R del 2003 e ssmm, art. 60 bis si provvederà con successivo atto da adottarsi entro il 31 ottobre 2023 ad assegnare all'Azienda DSU le risorse regionali da trasferire nel corso dell'esercizio 2024;
4. di demandare al Settore DSU e sostegno alla ricerca la trasmissione del presente atto all'Azienda DSU Toscana per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile  
LORENZO BACCI

La Direttrice  
FRANCESCA GIOVANI

## ALLEGATO A

### **Indirizzi all’Azienda DSU Toscana per l’assegnazione di benefici e servizi a favore degli studenti universitari – AA 2023/24**

#### **1. BORSA DI STUDIO**

Per l’attribuzione delle borse di studio regionali istituite ai sensi Dlgs 68/2012, e dei benefici connessi rivolti agli studenti in possesso di specifici requisiti di reddito e merito, l’Azienda regionale DSU applica le disposizioni di seguito descritte.

##### Generalità

La borsa di studio regionale è attribuita esclusivamente per concorso agli studenti che risultano idonei al suo conseguimento in relazione al possesso dei requisiti di ammissibilità e relativi alla condizione economica e di merito, definiti nei paragrafi successivi, iscritti a corsi di laurea e magistrale a ciclo unico ai quali si è ammessi sulla base del possesso del diploma di scuola superiore di secondo grado, a corsi di laurea magistrale, a corsi di specializzazione, a corsi di dottorato di ricerca attivati ai sensi del decreto legislativo 3 luglio 1998, n. 210, articolo 4.

Agli iscritti ai corsi riformati, secondo i nuovi ordinamenti, delle Accademie di Belle Arti, dell’ISIA, della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Pisa, dei Conservatori di musica e delle Scuole di Musica pareggiate, della Libera Accademia di Belle Arti di Firenze, dell’Istituto Modartech di Pontedera, dell’Opificio delle Pietre Dure e dell’Accademia di Arte Moda e Design, si applicano, secondo equipollenza, i requisiti di merito previsti per gli iscritti ai corsi di laurea di primo livello e di laurea magistrale.

##### 1.1 Studenti ammissibili al concorso per la borsa di studio

Possono concorrere alla concessione della borsa di studio gli studenti, cittadini dell’Unione Europea e gli studenti di altre nazionalità, questi ultimi nei limiti ed alle condizioni stabilite al successivo punto 1.6.

La borsa di studio è concessa limitatamente al conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio (a tal fine il possesso di un titolo di studio di un determinato livello corrisponde al possesso di ciascuno dei titoli di studio di livello inferiore o uguale a quello posseduto), fatta eccezione per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali se ne sia già eventualmente beneficiato in precedenza. Di seguito si riportano, in ordine crescente, i livelli corrispondenti ai titoli conferiti al termine dei corsi di studio:

##### 1° livello:

- laurea triennale;
- corsi del vecchio ordinamento delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Superiori di Educazione Fisica (ISEF), degli Istituti Superiori Industrie Artistiche (ISIA), delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, delle Scuole dirette a fini speciali e dei diplomi universitari;

- corsi di studio triennali, delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Superiori Industrie Artistiche/Industrial Design, delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, dei Conservatori statali di musica, degli Istituti Musicali pareggiati, dell'Istituto Modartech di Pontedera;
- Conservatori statali di musica e Istituti Musicali pareggiati (se uniti ad un diploma di Scuola media superiore) limitatamente al conseguimento di un ulteriore titolo di primo livello concesso da Conservatori di musica o da Istituti Musicali pareggiati;
- corsi universitari (o assimilati) frequentati all'estero per i quali un Ateneo italiano abbia attribuito lo stesso valore legale di un titolo di studio di I livello dell'ordinamento italiano.

#### 2° livello:

- laurea/specialistica/magistrale biennale e laurea specialistica/ magistrale a ciclo unico (la locuzione "laurea specialistica" sta ad indicare anche i titoli che gli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale rilasciano al termine del biennio finale);
- laurea vecchio ordinamento;
- corsi biennali di secondo livello ad indirizzo didattico (compresi i Cobaslid), attivati dalle Accademie di Belle Arti;
- corsi universitari (o assimilati) frequentati all'estero per i quali un Ateneo italiano abbia attribuito lo stesso valore legale di un titolo di studio di II livello dell'ordinamento italiano.

#### 3° livello:

- Specializzazioni;
- dottorati di ricerca.

Il possesso di un qualsiasi titolo di uno dei livelli suddetti preclude la possibilità di concorrere ai benefici del DSU per il conseguimento di un ulteriore titolo del medesimo livello o inferiore, mentre non la preclude per il conseguimento di un qualsiasi titolo di livello superiore.

Il possesso di una laurea triennale o di titolo di livello equivalente preclude la possibilità di ottenere i benefici del DSU per il conseguimento di una laurea specialistica a ciclo unico, se l'ammissione a quest'ultima avviene al primo anno di corso.

I richiedenti, per poter partecipare al concorso, dovranno risultare regolarmente iscritti alle Università statali o alle Istituzioni del sistema dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, alla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici o all'Istituto Modartech di Pontedera o alla Università Telematica degli Studi IUL aventi sede legale in Toscana.

La borsa di studio è concessa con le seguenti modalità:

- a) iscritti ai corsi di laurea triennale (o titolo corrispondente): per un periodo di tre anni più un semestre a partire dall'anno di prima iscrizione;
- b) iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico: per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre a partire dall'anno di prima iscrizione;
- c) iscritti ai corsi di laurea magistrale biennale (o titolo corrispondente): per un periodo di 2 anni più un semestre dall'anno di prima iscrizione;
- d) iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione: per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

Per gli studenti iscritti ai corsi di laurea indicati ai punti a), b), c) che abbiano effettuato l'iscrizione ed abbiano regolarmente concluso i percorsi formativi di cui al decreto ministeriale n. 616 del 10 agosto 2017, nel livello di studi al quale risultano iscritti nell'anno accademico 2023/24, la durata di concessione del posto alloggio e del servizio di ristorazione, rispetto a quella della borsa di studio, è

incrementata di un ulteriore semestre a **titolo gratuito**. La suddetta disposizione non si applicherà a partire dall'AA 2024/25.

Gli studenti che hanno conseguito una laurea triennale o titolo convenzionalmente corrispondente e sono ammessi o sono stati ammessi ad anni successivi al primo di una laurea magistrale a ciclo unico possono beneficiare della borsa di studio per un periodo massimo pari alla differenza tra la durata normale della laurea magistrale a ciclo unico aumentata di un semestre, e gli anni impiegati per il conseguimento del proprio titolo di studio.

A tali studenti, ai fini della valutazione dell'anno di permanenza all'Università e, quindi, della valutazione del merito, saranno considerati tutti gli anni di iscrizione a decorrere dalla prima immatricolazione assoluta fino all'anno accademico di richiesta della borsa di studio come iscritti alla magistrale a ciclo unico. Si applicano anche a tali studenti le eccezioni nel calcolo degli anni suddetti previste nel caso di passaggi ad un primo anno o di immatricolazioni ex novo ad un primo anno senza convalida di crediti, nonché nel caso di interruzione degli studi concessa dall'Università.

Agli studenti che, dopo aver frequentato un corso di laurea triennale (con o senza conseguimento del titolo), sono ammessi o sono stati ammessi ad una laurea magistrale a ciclo unico non avendo la possibilità di proseguire gli studi nella laurea magistrale corrispondente, in quanto non attivata, sono conteggiati i tre anni di durata della laurea triennale e gli anni di iscrizione alla laurea magistrale a ciclo unico (2023/24 compreso).

Gli studenti con passaggi di corso in carriera possono ottenere la borsa di studio limitatamente agli anni di iscrizione corrispondenti a quelli per i quali non abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato della borsa di studio.

Gli studenti iscritti al Conservatorio di musica ed agli Istituti musicali pareggiati e gli iscritti alla Scuola superiore per mediatori linguistici possono partecipare al concorso per la borsa di studio solo se con carriera esclusivamente nel nuovo ordinamento rispettivamente per il triennio o per il biennio finale.

Gli studenti che abbiano ottenuto il diploma di vecchio ordinamento presso i Conservatori statali di musica e gli Istituti musicali pareggiati possono concorrere alla concessione della borsa di studio:

- solo per la laurea magistrale se iscritti a Conservatori statali di musica e gli Istituti musicali pareggiati
- per tutti i livelli se iscritti alle altre Università

Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si siano immatricolati "ex -novo" e gli studenti con passaggi di corso in carriera, non possono ottenere la borsa di studio per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, abbiano partecipato al concorso borsa risultando idonei nelle graduatorie definitive, se hanno riscosso la quota monetaria e/o hanno fruito dei servizi connessi.

E' fatta eccezione per gli studenti che abbiano rinunciato agli studi al primo anno di un corso di laurea entro il 12 ottobre 2023 e che per l'a.a 2023/24 si iscrivano per la seconda volta al primo anno di un corso di laurea; essi possono usufruire dei benefici fin dall'anno di nuova immatricolazione, solo in caso di restituzione della/e quota/e monetarie già percepita/e per borsa di studio e di rimborso delle quote relative ai servizi eventualmente fruiti e previsti nella stessa borsa di studio.



## 1.2. Requisiti economici

1.2.1. Secondo quanto previsto dall'art. 8 comma 3 del D.lgs 68/2012 *“Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”*, le condizioni economiche dello studente sono individuate sulla base dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) del nucleo familiare. Sono altresì previste come modalità integrative di selezione l'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente.

1.2.2 La normativa di riferimento per le modalità di determinazione degli indicatori economici e patrimoniali è costituita dal DPCM 5 dicembre 2013 n. 159. Ai fini dello specifico calcolo degli indicatori per le prestazioni erogate nell'ambito del DSU trova applicazione l'articolo 8 del DPCM 159/13, commi 2, 3, 4, 5.

1.2.3. Ai fini della definizione della “adeguata capacità di reddito” che deve essere posseduta dallo studente indipendente ai sensi del citato articolo 8 comma 2 lett. b) – in attesa dell'adozione del decreto ministeriale di cui all'art. 7, comma 7 del Dlgs 68/2012 ed in attuazione del DM 1320/2021 - si considera un reddito annuo da lavoro di almeno 9.000,00 euro dello studente.

1.2.4. Per la definizione del nucleo familiare del richiedente i benefici per la frequenza dei corsi di dottorato si applica quanto previsto nel DPCM 159/2013 art. 8 comma 4.

1.2.5. L'Indicatore della situazione economica equivalente all'estero è calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del venti per cento dei patrimoni posseduti all'estero, che non siano già stati inclusi nel calcolo dell'Indicatore della situazione economica equivalente, valutati con le stesse modalità e sulla base del tasso di cambio medio dell'euro nell'anno di riferimento, come determinato ai sensi di legge.

1.2.6. L'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente è calcolato secondo le modalità di cui al DPCM 159/2013, tenendo anche conto dei patrimoni posseduti all'estero.

1.2.7. Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate **dagli studenti con nucleo familiare residente in Italia e con redditi e/o patrimoni esclusivamente in Italia** che presentino domanda di borsa di studio e dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- i redditi di riferimento sono quelli conseguiti nel secondo anno solare precedente alla presentazione della DSU, il patrimonio immobiliare e mobiliare di riferimento è quello posseduto al 31 dicembre di due anni precedenti la presentazione della DSU.

Gli studenti dovranno presentare una DSU aggiornata nel caso intervengano variazioni del nucleo familiare alla data di scadenza della domanda. Essi potranno altresì richiedere – quando ne ricorrano le condizioni – la presentazione dell'ISEE corrente.

1.2.7 bis Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate **dagli studenti con nucleo familiare residente all'estero e con redditi e/o patrimoni esclusivamente all'estero**, che presentino idonea domanda di borsa di studio per la prima volta o che non risultino vincitori per l'a.a. precedente per lo stesso ciclo di studi, e dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

– i redditi di riferimento sono quelli conseguiti nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda, il patrimonio immobiliare e mobiliare di riferimento è quello posseduto al 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione della domanda.

1.2.8. Le dichiarazioni sulla situazione economica e patrimoniale dovranno essere presentate anche dagli studenti che intendono avvalersi della conversione borsa secondo quanto previsto al paragrafo 1.4 punto a).

1.2.9. Per accedere al concorso per l'attribuzione della borsa di studio ed ai benefici ad essa connessi, l'Indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della situazione economica all'estero, non può superare il limite di 25.000 euro. Ai sensi del decreto legislativo 68/2012 art. 8 comma 3 e del DPCM 159/2013, art. 2 comma 1, sono comunque esclusi dai benefici gli studenti per i quali l'Indicatore della condizione patrimoniale equivalente del nucleo familiare superi il limite di 53.000 euro.

### 1.3. Requisiti di merito.

#### 1.3.1. Studenti iscritti al primo anno:

Gli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea triennale, di un corso di laurea magistrale o di un corso di laurea magistrale a ciclo unico (o equiparati) ottengono il 50% della quota monetaria della borsa ed i servizi collegati esclusivamente sulla base delle condizioni economiche, mentre il merito universitario viene valutato solo ex-post. E' fatta comunque salva la valutazione del merito conseguito nel percorso scolastico precedente a quello universitario (voto di diploma) - quale criterio secondario da applicarsi a parità di ISEE - ai fini della predisposizione delle graduatorie.

Per acquisire la seconda ed ultima rata della borsa di studio (pari al restante 50%) occorre conseguire entro e non oltre la data del 10 agosto dell'anno successivo alla presentazione della domanda almeno 20 crediti (almeno 15 per la laurea magistrale) riconosciuti per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio.

I borsisti che entro il 10 agosto dell'anno successivo alla presentazione della domanda non riescano a conseguire il merito suddetto decadono, a far data dal 1 settembre, dai servizi collegati alla borsa di studio e perdono il diritto alla concessione del restante 50% della quota monetaria della borsa stessa.

Qualora tali studenti non riescano, nemmeno entro il successivo 30 novembre, a conseguire i 20 crediti riconosciuti per il corso di studio cui sono iscritti nell'anno di conseguimento della borsa o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo, anche se diverso da quello precedente, o infine, riconosciuti parte in uno dei corsi di studio parte nell'altro, sono tenuti anche alla restituzione della quota monetaria già percepita (50%).

#### 1.3.2. Studenti iscritti ad anni successivi al primo:

##### *1.3.2. A) Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi con nuovo ordinamento*

Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo devono possedere i seguenti requisiti minimi indicati con il numero di crediti validi per il corso di studi nel quale risultavano iscritti nell'anno accademico precedente a quello per il quale presentano la domanda:

##### A.1 Iscritti ai corsi di laurea:

- per il secondo anno: possedere 25 crediti entro la data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il terzo anno: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per l'ultimo semestre: possedere 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

A.2 Iscritti ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico:

- per il secondo anno: possedere 25 crediti entro la data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il terzo anno: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il quarto anno: possedere 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il quinto anno: possedere 190 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per il sesto anno, ove previsto: possedere 245 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
- per l'ulteriore semestre: possedere 55 crediti in più, rispetto al numero previsto per l'ultimo anno di corso, entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui ai punti A.1 e A.2, lo studente può utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un "bonus" maturato sulla base dell'anno di corso frequentato secondo le seguenti modalità:

- a) 5 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico;
- b) 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico;
- c) 15 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi.

La quota del "bonus" non utilizzata nell'anno accademico di riferimento può essere utilizzata in quelli successivi.

A.3 Iscritti ai corsi di laurea magistrale biennale:

- per il secondo anno: possedere 30 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.
- per l'ultimo semestre: possedere 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

Al fine del conseguimento del merito per la laurea magistrale sono computati anche eventuali crediti conseguiti in eccedenza ai n. 180 della laurea triennale, purché riconosciuti nella magistrale, nonché, limitatamente alla laurea magistrale i crediti conseguiti per il recupero di debiti.

Nel caso in cui l'organizzazione dei corsi preveda che lo studente possa conseguire un numero di crediti inferiore a 60, i requisiti di merito di cui al presente articolo sono ridefiniti in misura proporzionale ai crediti effettivamente conseguibili.

Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui al presente punto A.3, lo studente può utilizzare il "bonus" maturato e non fruito nel corso di laurea.

Per gli iscritti ai corsi di secondo livello dell'AFAM in possesso del diploma rilasciato al termine di un corso quadriennale, i limiti suddetti sono incrementati di un numero di crediti pari a quello eventualmente riconosciuto allo studente come già acquisito al momento dell'iscrizione.

In caso di laurea triennale conseguita all'estero, lo studente potrà utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un "bonus" di:

- n. 5 crediti, se utilizzato per il conseguimento dei benefici per il secondo anno convenzionale di iscrizione;
- n. 12 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno convenzionale di iscrizione.

### 1.3.2. B) Studenti con passaggi di corso e/o con soluzioni di continuità in carriera

Tali studenti vengono considerati iscritti allo stesso corso di studi al quale, sulla base della loro carriera universitaria, risultavano iscritti per l'anno accademico precedente.

B.1. Gli studenti iscritti al primo anno di corso con passaggi di corso o soluzione di continuità in carriera sono assimilati agli iscritti ad anni successivi al primo.

B.2. Gli studenti iscritti ad anni di corso successivi al primo che durante la propria carriera universitaria abbiano effettuato passaggi di corso (gli studenti con soluzioni di continuità in carriera sono assimilati a quelli che hanno effettuato passaggi di corso) potranno essere ammessi solo se in possesso dei seguenti requisiti:

- non aver cumulato un numero di anni di iscrizione, ivi compresa quella relativa all'anno accademico di riferimento del concorso, che superi di oltre un anno la durata normale del corso cui risultavano iscritti nell'a.a. precedente;
- non aver già beneficiato di borsa di studio per un periodo di tempo pari a quello per il quale è prevista la concessione del beneficio;
- non essersi mai trovati in posizione di fuori corso o ripetente con riferimento anche all'anno di iscrizione, per più di una volta;
- avere acquisito il prescritto numero minimo di crediti, con riferimento non all'anno cui risultano iscritti, ma all'anno di permanenza all'Università compreso l'anno accademico suddetto.

Per il computo del numero di anni di iscrizione e di permanenza:

- agli studenti che, antecedentemente all'a.a. cui si riferisce il bando, abbiano effettuato un passaggio da un anno di corso a un primo anno di altro corso non saranno conteggiati gli anni antecedenti al passaggio, purché non siano stati confermati crediti precedentemente conseguiti;
- agli studenti che dopo aver rinunciato agli studi, si siano immatricolati ex -novo, non saranno conteggiati gli anni antecedenti all'ultima immatricolazione purché non siano stati confermati crediti conseguiti nella precedente carriera universitaria;
- agli studenti che effettuano un passaggio di corso nell'AA cui si riferisce il bando non sono conteggiati gli anni antecedenti al passaggio se non è richiesta la convalida dei crediti conseguiti precedentemente.

### 1.3.3. Requisiti di idoneità al concorso degli studenti iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione:

- essere regolarmente iscritti ed ammessi ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici senza nessun fuori corso o ripetenza dall'anno di prima iscrizione.

Nel caso in cui i criteri di cui al precedente punto 1.3.2. non siano applicabili, l'Azienda e le Università definiscono, di comune intesa, i criteri del merito per l'accesso ai benefici.

### 1.3.4 Studenti provenienti, nell'A.A. 2023/24 da altre Sedi Universitarie

Per gli studenti provenienti da altre sedi universitarie italiane nell'a.a. 2023/24 i requisiti di merito sono valutati, limitatamente a tale anno accademico, con riferimento al numero di crediti conseguiti nel corso di studi al quale risultavano iscritti nell'a.a. 2022/23 nell'Ateneo di provenienza e certificati da detto Ateneo. Fanno eccezione gli studenti che a seguito del trasferimento si iscrivono al primo anno di corso nell'AA 2023/24 e non richiedono la convalida di crediti.

Per gli studenti provenienti da sedi universitarie straniere i requisiti di merito sono valutati con riferimento ai crediti convalidati dall'Ateneo di nuova iscrizione.

Non contano, nel computo del numero di anni di iscrizione di cui ai punti precedenti, quelli per i quali le Università, ai sensi dell'articolo 8, commi 4 e 5, del d.p.c.m. 9 aprile 2001, abbiano concesso l'esonero dal pagamento delle tasse per interruzione degli studi e per i quali anni gli studenti non possano effettuare alcun atto di carriera.

#### 1.3.5. Studenti con iscrizione contemporanea a due corsi di studio

Secondo quanto previsto dalla legge n. 33 del 12 aprile 2022 e dai relativi decreti attuativi possono concorrere alla concessione della borsa di studio gli studenti che si **iscrivono contemporaneamente a due corsi di studio** nel rispetto dei seguenti requisiti:

- a) Lo studente già iscritto ad un corso di studi in anni successivi al primo non può richiedere la borsa di studio per la seconda iscrizione;
- b) La borsa di studio dovrà essere richiesta per lo stesso corso di studi per tutto il periodo di contemporanea iscrizione.

Agli studenti iscritti contemporaneamente a due corsi di studio viene concesso un importo maggiorato come previsto al punto 1.7.

#### 1.4 Conseguimento laurea e successiva iscrizione a laurea magistrale

##### *a) Conseguimento laurea e iscrizione laurea magistrale (conversione borsa)*

Gli studenti che ottengano la borsa di studio e, conseguito il titolo di laurea di primo livello, si iscrivono, per il medesimo anno accademico, ad un corso di laurea magistrale anche a ciclo unico, possono chiedere, entro 15 giorni dall'iscrizione alla laurea magistrale, che la borsa di studio loro già assegnata sia convertita in una borsa per iscritti ad un corso di laurea magistrale.

Gli studenti cui sarà accolta la richiesta, se già alloggiati, partecipano al concorso alloggio per l'a.a. successivo in qualità di "conferme".

Le stesse disposizioni si applicano nei confronti degli studenti che ottengono la borsa di studio come iscritti al quarto anno convenzionale di una laurea triennale e si iscrivono, nel medesimo anno accademico, ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico. Tali studenti possono chiedere che la borsa semestrale ottenuta sia convertita in una borsa annuale per il 4<sup>o</sup> anno del corso di laurea magistrale a ciclo unico cui si iscrivono. Per ottenere la conversione, dovranno produrre apposita certificazione dalla quale risulti che i crediti conseguiti nella laurea triennale risultino convalidati in numero sufficiente a mantenere il possesso del merito per la borsa nel nuovo corso di studi.

##### *b) Previsione di conseguimento laurea triennale ed iscrizione laurea magistrale entro l'anno di riferimento.*

1. Gli studenti non in possesso dei requisiti previsti per l'attribuzione della borsa di studio per l'a.a. di riferimento del concorso, ove ritengano di conseguire la laurea triennale e di iscriversi alla laurea magistrale entro lo stesso anno accademico, possono chiedere la borsa di studio e/o il posto alloggio come iscritti alla laurea magistrale anche in assenza di tale iscrizione, a condizione che abbiano conseguito 150 cfu entro la data del 10 agosto.

Detti studenti sono tenuti a comunicare per iscritto all'Azienda il conseguimento della laurea nonché l'avvenuta iscrizione alla laurea magistrale entro 15 giorni dall'avvenuta iscrizione. In caso di mancata iscrizione alla laurea magistrale sono altresì tenuti a comunicarlo tempestivamente all'Azienda.

Tali studenti, se in possesso dei requisiti economici richiesti, sono inseriti nella graduatoria di propria competenza con situazione sospesa in attesa dell'effettiva iscrizione alla laurea magistrale. Per la durata della sospensione lo studente non percepisce alcuna quota monetaria della borsa, ma può beneficiare dei servizi di ristorazione e di alloggio, previa richiesta scritta all'Azienda. Qualora tali studenti non conseguano la laurea di primo livello, ovvero pur conseguendo la laurea non si iscrivano alla laurea magistrale nello stesso anno accademico, entro i termini stabiliti dai singoli Atenei, sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato corrispondendo all'Azienda la tariffa prevista di € 250,00 mensili per il periodo di indebita permanenza e a rimborsare il valore monetario di ogni pasto consumato alle tariffe applicate alla generalità degli studenti.

Gli studenti richiedenti anche il posto alloggio, se già assegnatari per l'a.a. precedente e non decaduti dal beneficio, partecipano al concorso per l'a.a di riferimento come "conferme alloggio".

L'eventuale contributo affitto sarà invece erogato soltanto dopo che è stato rimosso il motivo della sospensione, con decorrenza dalla data di normale assegnazione del posto.

*c) Conseguimento laurea e previsione iscrizione laurea magistrale entro l'a.a. successivo al conseguimento della laurea.*

Gli studenti che ottengono la borsa di studio e, conseguito il titolo di laurea di primo livello, non si iscrivono per il medesimo anno accademico ad un corso di laurea magistrale, ma intendono iscriversi a tale corso per l'anno accademico successivo mantengono, al fine di proseguire l'attività didattica e lo studio, oltre il proprio diritto alla quota monetaria spettante, tutti i servizi connessi alla borsa di studio per i periodi previsti. Possono altresì mantenere i servizi, per un ulteriore periodo sino al conseguimento della borsa di studio riferita all'anno accademico successivo, corrispondendo le tariffe applicate alla generalità degli studenti per il servizio mensa e le tariffe alloggio di cui al paragrafo 4.2 per il posto alloggio .

A tal fine devono produrre all'Azienda, entro 15 giorni dal conseguimento della laurea, apposita richiesta dalla quale risulti il proprio intendimento ad iscriversi per l'anno accademico successivo al corso di laurea magistrale, nonché idonea documentazione dalla quale risulti il proseguimento dell'attività didattica nell'a.a. 2023/24..

Qualora nell'anno accademico successivo tali studenti non si iscrivano al corso di laurea magistrale si applicano per il posto alloggio le disposizioni di cui al paragrafo 4.1.5 lett. C. Sono altresì tenuti al pagamento dei pasti fruiti gratuitamente nel periodo successivo al conseguimento della laurea triennale presso il servizio mensa, alle tariffe applicate alla generalità degli studenti.

*d) Conseguimento laurea ed iscrizione ai corsi singoli di transizione*

Gli studenti che, conseguita la laurea di primo livello, risultino iscritti a corsi singoli di transizione in attesa di conseguire i crediti necessari per iscriversi regolarmente nello stesso anno accademico ad un corso di laurea magistrale possono chiedere, per il medesimo anno, la borsa di studio e/o il posto alloggio come iscritti alla laurea magistrale, anche in assenza di tale iscrizione. Tali studenti sono inseriti nella graduatoria di competenza con situazione sospesa. Nel periodo di sospensione non si procede all'erogazione della quota monetaria della borsa, che sarà erogata solo dopo l'effettiva iscrizione alla laurea magistrale. I servizi connessi alla borsa sono invece erogati anticipatamente agli studenti che ne abbiano fatto richiesta scritta all'Azienda.

L'eventuale contributo affitto sarà invece erogato soltanto dopo la rimozione della causa della sospensione, con decorrenza dalla data di normale assegnazione del posto alloggio.

Qualora gli studenti non si iscrivano nell'anno accademico di riferimento alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato, corrispondendo all'Azienda la tariffa di € 250,00 mensili per il periodo di indebita permanenza e a rimborsare il valore monetario di ogni pasto consumato alle tariffe applicate alla generalità degli studenti.

Gli studenti devono comunicare all'Azienda l'iscrizione ovvero la mancata iscrizione al corso di laurea magistrale.

#### 1.5. Autocertificazione delle domande.

Le domande sono presentate dagli studenti cittadini dell'Unione Europea con una dichiarazione sostitutiva, ai sensi del d.p.r. del 28 dicembre 2000, n. 445 attestante le proprie condizioni di merito ed economiche.

#### Accertamenti relativi alla condizione economica.

L'Azienda controlla la veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti utilizzando, di norma, il metodo della verifica con controlli a campione, che interessano annualmente almeno il 25% degli idonei e beneficiari della borsa di studio. L'Azienda si adopera e si organizza in modo da ampliare progressivamente i controlli effettuati.

L'Azienda DSU attiva accordi specifici con la Guardia di Finanza al fine di promuovere e rendere più efficaci i controlli anche sostanziali sui livelli reddituali dei richiedenti i benefici a carattere selettivo.

#### 1.6. Studenti stranieri extra Unione Europea

Gli studenti stranieri e gli studenti apolidi, rifugiati politici o con protezione sussidiaria (purché tale "status" sia comprovato dagli interessati stessi mediante documentazione ufficiale in loro possesso rilasciata, rispettivamente dal Tribunale Civile per gli studenti apolidi, dalla specifica Commissione istituita presso il Ministero dell'Interno, per i rifugiati politici o con protezione sussidiaria) sono ammessi a concorrere alla borsa di studio, ai sensi del d.p.r. 31 agosto 1999, n. 394, articolo 46.

Gli studenti richiedenti asilo possono far domanda di borsa di studio presentando copia della richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato politico. L'eventuale concessione della borsa di studio rimane sospesa sino al riconoscimento dello status di rifugiato, a seguito del quale lo studente oltre ad acquisire il diritto all'erogazione della quota monetaria della borsa, può iniziare a fruire gratuitamente dei servizi connessi alla borsa (mensa ed alloggio, se disponibile).

Gli studenti stranieri, oltre al possesso degli specifici requisiti sopra indicati ed ai relativi requisiti di merito, sono tenuti a comprovare il possesso degli altri requisiti economici e familiari previsti per la borsa di studio mediante idonee certificazioni.

La determinazione degli indicatori della condizione economica e patrimoniale degli studenti stranieri è effettuata sulla base delle procedure e delle modalità di cui al d.p.r. 394/1999, articolo 46.

Gli studenti apolidi, rifugiati politici o con protezione sussidiaria e gli studenti richiedenti asilo sono esentati dal presentare dichiarazioni rilasciate dalle Ambasciate o Consolati.

Gli studenti stranieri sono comunque considerati studenti fuori sede, indipendentemente dalla loro residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia.

Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi in via di sviluppo, come individuati nel vigente decreto del MIUR, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una



famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale; tale attestazione e quelle alternative di cui in seguito, ai fini della quantificazione dell'importo Isee ed Ispe, sono fatte corrispondere in entrambi gli indicatori a euro 0. Per gli studenti che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle università italiane; in tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca.

Lo studente è obbligato comunque a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare.

Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici o con protezione sussidiaria ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia.

Gli studenti stranieri sono tenuti alla presentazione della documentazione sopra indicata, nel rispetto delle modalità previste nel DPR 445/2000, al momento della prima domanda di borsa di studio; sono esonerati dalla presentazione della suddetta documentazione in sede di conferma della borsa negli anni successivi al primo e nel rispetto di quanto previsto al punto 1.2.7 bis. In questo caso viene richiesto allo studente di confermare la persistenza delle stesse condizioni economiche.

Per l'aa 2023/24 l'Azienda predispone modalità semplificate per la presentazione della domanda da parte degli studenti ucraini. In particolare questi studenti – se già beneficiari di borsa – potranno in tutti i casi confermare la propria condizione economica senza presentazione di ulteriore documentazione. Per gli studenti che invece presentino per la prima volta domanda di borsa saranno adottate le modalità di cui al paragrafo 1.5. vigenti per gli studenti cittadini dell'Unione europea.

L'Azienda definirà e specificherà nel bando di concorso le modalità ed i termini di presentazione della documentazione ed eventuale integrazione della stessa.

#### 1.7. Importo della borsa di studio

L'importo lordo delle borse di studio è diversificato in base alle condizioni soggettive dello studente.

In base alla residenza gli studenti sono classificati come segue:

a) “studente fuori sede”: si intende lo studente che risiede in Comune diverso da quello sede prevalente del corso di studi frequentato e con tempi di percorrenza tra detti Comuni, con mezzi pubblici di trasporto, superiori ad un'ora.

Lo studente che risiede in Comune diverso da quello sede prevalente del corso di studi, con tempi di percorrenza fra detti Comuni, con mezzi pubblici di trasporto, superiori ad 1 ora ma non superiori ad un'ora e mezza, può optare fra lo stato di “fuori sede” e quello di “pendolare” con modalità che saranno definite dall'Azienda DSU.

b) “studente in sede”: si intende lo studente che risiede nel Comune sede prevalente del corso di studi frequentato. Si intende "studente in sede" anche lo studente con sede prevalente del corso di studi frequentato nel Comune di:



- Firenze e residenza nei comuni, Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Pontassieve, Rignano, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa e Vaglia se la residenza è in uno qualsiasi di questi Comuni.
- Pisa e residenza nei Comuni di Cascina, Calci, San Giuliano Terme e Vecchiano;
- Siena e residenza nei Comuni di Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Sovicille, Castelnuovo Berardenga e Asciano;

Si intende altresì come "studente in sede" lo studente iscritto a Università telematiche ed a corsi di studio che si svolgano prevalentemente con modalità a distanza e lo studente detenuto.

c) "studente pendolare": si intende lo studente che non risulta né "in sede" né "fuori sede".

Per "sede prevalente del corso di studi frequentato" si intende il Comune dove viene erogato il maggior numero di ore dell'attività didattica prevista per l'anno di corso a cui lo studente risulta iscritto, fatta eccezione per il tirocinio.

Gli importi delle borse di studio indicati nelle tabelle che seguono sono determinati in attuazione di quanto disposto nel DM 1320/21 e nella relativa Circolare attuativa 1376/2022 ed adeguati in base al DM 203/2023.

Oltre ai valori netti vi figura il valore in euro attribuito alle trattenute operate sulla borsa ai fini della fruizione gratuita dei servizi mensa ed alloggio ed il valore lordo complessivo della borsa.

L'Azienda regionale fa riferimento a tali importi assicurando gratuitamente ai beneficiari delle borse di studio il servizio abitativo e di ristorazione, quest'ultimo articolato in modo che sia funzionale alle esigenze didattiche della frequenza all'Università. L'importo netto costituisce la quota monetaria della borsa di studio erogabile ai vincitori.

**Tabella 1 – Borsa importi base**

<b>ISEE</b>	<b>In sede</b>	<b>Pendolari</b>	<b>Fuori sede</b>
<b>da € 0 a 12.500,00</b>			
Quota annuale in denaro	2.236	3.624	3.056
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>3.086,00</b>	<b>4.474,00</b>	<b>7.656,00</b>
<b>Da € 12.500,01 a 16.666,66</b>			
Quota annuale in denaro	1.833	3.040	2.057
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>2.683,00</b>	<b>3.890,00</b>	<b>6.657,00</b>

<b>Da 16.666,67 a 25.000</b>			
Quota annuale in denaro	1.650	2.280	1.234
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>2.500,00</b>	<b>3.130,00</b>	<b>5.834,00</b>

Al fine di promuovere l'accesso delle studentesse alla formazione superiore nelle materie scientifiche, il DM 1320/21 prevede per le studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M. (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) una maggiorazione dell'importo della borsa pari al 20% (non cumulabile con altre maggiorazioni). La medesima disposizione, ai sensi del DM 1320/2022, si applica anche agli studenti vincitori di borsa che risultino iscritti nell' AA 2023/24 contemporaneamente a due diversi corsi di laurea. In caso di iscrizione in contemporanea ad un corso di laurea presso un'università estera il riconoscimento della maggiorazione del 20% sarà subordinato alla possibilità di verificare, attraverso idonea documentazione in lingua originale e in traduzione giurata, il conseguimento del merito nei limiti previsti per l'ottenimento della borsa di studio.

La concessione dell'importo maggiorato agli studenti vincitori di borsa che risultino iscritti nell' AA 2023/24 contemporaneamente a due diversi corsi di laurea è subordinato al rispetto dei requisiti di merito previsti al punto 1.3 per entrambi i corsi di iscrizione. La maggiorazione sarà erogata secondo le modalità previste al punto 1.9.

Negli anni accademici successivi l'importo di borsa di studio maggiorato sarà concesso soltanto agli studenti che confermeranno il beneficio e rispetteranno i requisiti di merito per entrambi i corsi di iscrizione e comunque fino al conseguimento di uno dei due titoli. In caso di mancato rispetto dei requisiti previsti per la concessione del beneficio la maggiorazione non potrà più essere ottenuta per il livello di studi per il quale è stata concessa.

**Tabella 2 – Studentesse iscritte a corsi STEM /studenti e studentesse con doppia iscrizione**

<b>ISEE</b>	<b>In sede</b>	<b>Pendolari</b>	<b>Fuori sede</b>
<b>da € 0 a € 16.666,66</b>			
Quota annuale in denaro	2.370	3.818	3.388
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>3.220,00</b>	<b>4.668,00</b>	<b>7.988,00</b>

<b>Da 16.666,67 a € 25.000</b>			
Quota annuale un denaro	2.133	2.864	2.033
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>2.983,00</b>	<b>3.714,00</b>	<b>6.633,00</b>

In attuazione del DM 1320/2021, che prevede per gli studenti autonomi/indipendenti una borsa di studio di importo pari alla borsa dei fuori sede, si applicano i seguenti importi:

**Tabella 3 – Studenti/studentesse indipendenti**

<b>ISEE</b>	<b>In sede e pendolari</b>	<b>Fuori sede</b>
<b>da € 0 a 12.500,00</b>		
Quota annuale in denaro	6.806	3.056
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>7.656,00</b>	<b>7.656,00</b>
<b>Da €12.500,01 a € 16.666,66</b>		
Quota annuale in denaro	5.807	2.057
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1600 3000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>6.657,00</b>	<b>6.657,00</b>
<b>Da € 16.666,67 a 25.000</b>		
Quota annuale in denaro	4.984	1.234
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1600 3000

<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>5.834,00</b>	<b>5.834,00</b>
---	-----------------	-----------------

**Tabella 4 – Studentesse indipendenti iscritte a corsi STEM**

<b>ISEE</b>	<b>Studentesse autonome in sede e pendolari</b>	<b>Studentesse autonome fuori sede</b>
<b>da € 0 a 16.666,66</b>		
Quota annuale in denaro	7.138	3.388
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1.600 3.000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>7.988,00</b>	<b>7.988,00</b>
<b>Da 16.666,67 a 25.000</b>		
Quota annuale in denaro	5.783	2.033
Valore annuale dei servizi (mensa e alloggio)	850	1600 3000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>6.633,00</b>	<b>6.633,00</b>

Agli studenti con disabilità vincitori di borsa si applicano le due tabelle che seguono. Gli importi non sono cumulabili con altre maggiorazioni.

**Tabella 5 – Studenti con invalidità superiore 66% o con riconoscimento di handicap ai sensi del comma 3 dell'art. 3 della legge 104/92**

<b>ISEE</b>	<b>In sede</b>	<b>Pendolari</b>	<b>Fuori sede</b>
<b>da € 0 a 21.333,33</b>			
Quota annuale in denaro	3.480	4.596	4720
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1600 3000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>4.330,00</b>	<b>5.446,00</b>	<b>9.320,00</b>

<b>Da € 21.333,34 a 32.000,00</b>			
Quota annuale in denaro	3.390	3.890	3.568
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1600 3000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>4.240,00</b>	<b>4.740,00</b>	<b>8.168,00</b>

**Tabella 6 Studenti con riconoscimento di handicap ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della legge 104/92**

<b>ISEE</b>	<b>In sede</b>	<b>Pendolari</b>	<b>uori sede</b>
<b>da € 0 a 21.333,33</b>			
Quota annuale in denaro	2.504	4.012	3.721
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1600 3000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>3.354,00</b>	<b>4.862,00</b>	<b>8.321,00</b>
<b>Da € 21.333,34 a 32.000,00</b>			
Quota annuale in denaro	2.254	3.009	2.233
Valore annuale dei servizi (mensa, alloggio)	850	850	1600 3000
<b>Valore lordo annuale della borsa</b>	<b>3.104,00</b>	<b>3.859,00</b>	<b>6.833,00</b>

Gli studenti che, risultati vincitori di borsa di studio, conseguano il titolo finale relativo al corso per il quale hanno richiesto la borsa di studio, percepiscono la quota monetaria della borsa (annuale o semestrale come esposto al precedente punto 1.1, mentre decadono dai servizi (mensa e alloggio) ad essa connessi.

E' fatta eccezione a quanto sopra per gli studenti che, conseguita la laurea triennale, intendono iscriversi alla laurea magistrale biennale nello stesso anno accademico di riferimento e nell'anno accademico successivo. A tali studenti, si applica quanto previsto al paragrafo 1.4. rispettivamente punto a) e punto c).

La revoca della borsa di studio, ai sensi del precedente punto 1.3.1 comporta la restituzione di quanto riscosso dagli studenti a titolo di quota netta in denaro, secondo le tipologie di cui alla precedente tabella. L'esonero dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario concesso agli studenti risultati idonei per l'ottenimento della borsa di studio ai sensi della L.R. 3 gennaio 2005, n. 4, è concesso a prescindere dalle revoche di cui al successivo punto 1.10 fatta eccezione per quelle indicate all'ultimo comma di tale punto.

Gli studenti vincitori di borsa di studio come fuori sede che partecipino al concorso per l'assegnazione di posti alloggio, a meno che non ricadano nelle cause di incompatibilità previste per il "Servizio Alloggio", vengono nominati vincitori del concorso stesso fruendo gratuitamente del relativo servizio.

Gli studenti idonei, non vincitori di borsa di studio per esaurimento di fondi, vengono invece nominati idonei del concorso alloggio fruendo del servizio secondo quanto previsto ai punti 4.1 e 7.

Nessun importo potrà essere corrisposto per il mancato godimento totale o parziale del Servizio Alloggio a meno che non dipenda da indisponibilità di posti. E' fatta eccezione per gli studenti disabili di cui al punto 3.2., per gli studenti con figli minori di cui al successivo punto 3.3, per gli studenti coniugati conviventi con il coniuge e per gli studenti fuori sede che frequentino corsi di studio con sede prevalente in comuni in cui non siano presenti strutture abitative dell'Azienda, che possono richiedere il contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso, purché ne ricorrano tutte le altre condizioni previste.

In caso di indisponibilità di posto ai borsisti fuori sede, vincitori di posto alloggio, potrà essere concessa una somma (contributo affitto), purché i richiedenti dimostrino di alloggiare a titolo oneroso per almeno 6 mesi nel Comune o Comuni limitrofi ove ha sede prevalente il corso di studi frequentato. Il contributo affitto è quantificato in un importo annuo corrispondente al valore in euro attribuito al servizio abitativo, rapportato al periodo di effettiva indisponibilità del posto stesso. L'importo così determinato può essere integrato con un contributo monetario aggiuntivo sino ad un massimo di 100 euro mensili, in ragione dei costi che gli studenti devono sostenere in caso di locazione reperita sul mercato.

La concessione del contributo affitto agli studenti è subordinata alla presentazione di apposita richiesta presso l'Azienda con allegata copia di regolare contratto d'affitto della durata di almeno 6 mesi o – in caso di studente che alloggi senza contratto regolare ma che voglia regolarizzare il contratto ai sensi della vigente normativa sull'emersione degli affitti al nero - copia dell'istanza dipassaggio a contratto regolare secondo le vigenti norme sull'emersione degli affitti al nero (o dichiarazione sostitutiva della stessa).

Qualora durante il periodo per il quale gli è stato assegnato il posto alloggio (o il contributo affitto) lo studente perda la qualità di studente fuori sede dovrà notificarlo immediatamente per scritto all'Azienda DSU, provvedendo altresì a rilasciare il posto stesso. Qualora si tratti di fruitore di contributo affitto, l'erogazione dello stesso cesserà dalla data della perdita della qualità suddetta.

Gli studenti vincitori di borsa di studio hanno diritto, per un periodo di sei o dodici mesi (a seconda che risultino vincitori di borsa semestrale o annuale) a consumare gratuitamente presso la Mensa Universitaria, nei periodi di apertura della stessa, un pasto giornaliero nel caso di studenti in sede o pendolari ovvero due pasti giornalieri nel caso di studenti fuori sede. I tempi di fruizione del servizio Mensa possono essere rimodulati prevedendo anche periodi inferiori a quelli di norma previsti.

Il numero di pasti giornalieri gratuiti è soggetto a variazioni nel caso lo studente perda la qualità di fuori sede. In tal caso è previsto l'obbligo di informare immediatamente per iscritto l'Azienda.

Nessun rimborso è dovuto per la mancata utilizzazione del Servizio Mensa né per la mancata consumazione dei pasti nel periodo di apertura o di chiusura della Mensa Universitaria e/o dei ristoranti convenzionati con l'Azienda. E' fatta eccezione per gli studenti che non fruiscono di detti servizi perché impegnati in programmi di studio con frequenza all'estero validati dalle Università per i mesi non coperti dall'integrazione per mobilità internazionale di cui al successivo punto 5, per

gli studenti disabili di cui al punto 3.2. che possono richiedere la monetizzazione del servizio e per eventuali altri casi disposti dall'Azienda così come indicato nel successivo paragrafo 6.

Gli studenti beneficiari di borsa di studio, ammessi dalle Università a partecipare ai programmi di mobilità internazionale, possono godere di un'integrazione della borsa fino a 600 euro mensili per un massimo di 10 mesi per ogni livello di studi, cui si aggiunge un importo forfettario per il viaggio (cfr. successivo paragrafo 5).

#### 1.8. Criteri per la formulazione delle graduatorie per il conferimento della borsa di studio

L'Azienda DSU si pone l'obiettivo di assegnare la borsa di studio a tutti gli studenti idonei, compatibilmente alle risorse di cui può disporre.

L'Azienda DSU Toscana utilizza, per la copertura delle borse di studio, le risorse provenienti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, il contributo regionale per borse di studio, la quota del PNRR, le risorse del PR+ FSE 2021/27 e il fondo integrativo statale (FIS) erogati dal MUR.

L'Azienda, ove il proprio bilancio lo consenta, può integrare le suddette risorse con quote dei trasferimenti regionali per spese di gestione o derivanti dalle entrate tariffarie.

Ai fini della formulazione delle graduatorie sono considerati "conferme borsa" gli studenti risultati vincitori nel concorso borsa per l'anno accademico precedente a quello di riferimento del bando e non decaduti dal beneficio e dai servizi allo stesso connessi.

Sono inoltre considerati "conferme borsa" gli studenti risultati vincitori nel concorso borsa per l'anno accademico suddetto e non decaduti dal beneficio che, conseguita la laurea di primo livello, partecipano al concorso borsa per l'anno accademico di riferimento del bando come iscritti ad un corso di laurea magistrale.

Per la definizione delle graduatorie si procede sulla base delle seguenti modalità e priorità:

- a) studenti "conferme borsa", con l'esclusione degli iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione: la borsa di studio viene attribuita mediante un'unica graduatoria senza alcuna differenziazione per corsi, predisposta in ordine crescente di ISEE (criterio di reddito).
- b) altri studenti, con l'esclusione degli iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione: la borsa di studio viene attribuita mediante un'unica graduatoria senza alcuna differenziazione per corsi predisposta in ordine crescente di ISEE. Per gli studenti dei "primi anni" viene prevista l'assegnazione della borsa per almeno il 50% degli idonei.
- c) studenti iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione "conferme borsa": la borsa di studio viene attribuita mediante un'unica graduatoria definita in ordine crescente di ISEE. Per tale graduatoria viene costituita un'apposita riserva di finanziamento e/o fissato un numero di borse da assegnare;
- d) altri studenti iscritti a corsi di dottorato e di specializzazione: la borsa di studio viene attribuita mediante un'unica graduatoria definita in ordine crescente di ISEE. Anche per tale graduatoria è definito un numero di borse da assegnare.

Nell'ambito delle sopra indicate graduatorie (con l'eccezione di quelle ai precedenti punti c e d), in caso di parità sul criterio di reddito, viene applicato il criterio del maggior merito.

In caso di ulteriore parità viene data precedenza al più giovane di età (punti a, b, c, d).

Le graduatorie di cui sopra vengono predisposte su base regionale previa istruttoria delle domande effettuata da operatori dell'Azienda DSU, con garanzia di pari trattamento ed omogeneità di valutazione sull'intero territorio regionale.

Nella circostanza che le risorse disponibili non consentano l'assegnazione della borsa a tutti gli idonei in graduatoria, l'Azienda potrà effettuare successivi scorrimenti della graduatoria in caso si rendano disponibili in corso d'anno ulteriori fondi.

#### 1.9. Adozione del bando, termini per la presentazione delle domande, per la pubblicazione delle graduatorie e per il pagamento delle rate della borsa.

L'Azienda adotta un proprio bando per la presentazione delle domande di borsa ed alloggio. Nel bando vengono riportati i loghi e le normative del PR+ FSE 2021/27 e del PNRR dando atto del cofinanziamento dei due fondi.

Al fine di facilitare la diffusione dell'informazione sui benefici DSU e di supportare gli studenti stranieri nella presentazione della domanda, il bando può essere tradotto in lingua inglese - ed eventualmente in altre lingue - fermo restando che per tutti gli effetti giuridici rimane valida solo ed esclusivamente la stesura in lingua italiana.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per l'anno accademico 2023/24 alle ore 13 del 6 settembre 2023. L'Azienda fissa i termini di scadenza per la presentazione delle domande di dottorandi e specializzandi.

Fatta eccezione per gli iscritti ai corsi di dottorato e specializzazione, l'Azienda pubblica la graduatoria provvisoria il 2 ottobre 2023 mentre il termine per la graduatoria definitiva è fissato entro il 30 novembre 2023.

Limitatamente agli iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato, la graduatoria provvisoria è pubblicata entro il 15 dicembre 2023 e la definitiva entro il 15 gennaio 2024.

Al fine di erogare il 20% della quota monetaria della borsa di studio agli studenti iscritti al I anno dei corsi di laurea triennale e a ciclo unico, entro il 10 novembre 2023 come previsto dal DM 1320/2021, l'Azienda pubblica la graduatoria pre-definitiva degli stessi studenti entro il 31 ottobre 2023.

La quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, sarà corrisposta agli studenti aventi titolo, fatta esclusione per gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello, ai corsi di laurea di secondo livello e di laurea magistrale a ciclo unico, nel modo seguente:

- fino al 50% (ovvero fino all'intera quota, qualora si tratti di borsa di studio semestrale) entro il mese di dicembre dell'anno di presentazione della domanda;
- la restante quota entro il mese di giugno dell'anno successivo.

Il primo dei suddetti termini non si riferisce a dottorandi e specializzandi.

La quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, sarà corrisposta agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello, secondo livello e di laurea magistrale a ciclo unico nel modo che segue:



- il 50% entro il mese di dicembre dell'anno di presentazione della domanda;
- il restante 50% viene erogato soltanto a coloro che abbiano conseguito, entro e non oltre il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda almeno n. 20 crediti riconosciuti per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio (almeno 15 per la laurea magistrale) e qualora sia riscontrato, presso le Università e Istituti, il conseguimento dei crediti sopra indicati
- entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda: la seconda rata è corrisposta nel mese di giugno;
- dopo il 31 maggio ed entro il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda la rata è corrisposta entro ottobre.

Nel rispetto di quanto previsto nel DM 1320/2021 sarà anticipato il 50% della quota monetaria della borsa di studio, nella misura relativamente spettante, agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea di primo livello e di laurea magistrale a ciclo unico che risulteranno vincitori di borsa di studio nella graduatoria pre-definitiva nel modo che segue:

- il 20% entro il 10 novembre dell'anno di presentazione della domanda;
- il 30% entro il mese di dicembre dell'anno di presentazione della domanda;

Il pagamento degli importi monetari della borsa di studio, o di altre provvidenze, potrà essere sospeso agli studenti debitori dell'Azienda che non siano in regola con i rimborsi; detti importi potranno essere utilizzati per compensare il debito dello studente.

Gli studenti dichiarati vincitori della borsa di studio che non provvedono alla riscossione degli importi emessi a loro favore entro il secondo anno successivo a quello di presentazione della domanda, comunque entro e non oltre il 31 dicembre del suddetto anno, decadono dal beneficio.

#### 1.10. Decadenze, congedi per altri Atenei e rinunce agli studi.

Gli studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea di primo livello, ai corsi di laurea di secondo livello o di un corso di laurea magistrale a ciclo unico (o equiparati) che non abbiano conseguito entro il 10 agosto dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda almeno 20 crediti riconosciuti (almeno 15 per la laurea magistrale) per il corso di studio cui risultavano iscritti nell'anno accademico nel quale hanno ottenuto la borsa di studio, decadono dal beneficio.

Tale decadenza si riferisce alla perdita del diritto a fruire del restante 50% della quota monetaria della borsa di studio nonché, a decorrere dal 1° settembre successivo, alla perdita dell'alloggio o del contributo affitto e del servizio mensa a titolo gratuito.

Se i suddetti studenti non conseguono il requisito minimo di 20 crediti (15 per la laurea magistrale), riconosciuti per il corso di studio cui sono iscritti nell'anno di conseguimento della borsa o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo, anche se diverso da quello precedente, o infine, riconosciuti parte in uno dei corsi di studio parte nell'altro, entro il successivo 30 novembre, il beneficio della borsa di studio decade con conseguente restituzione anche della quota monetaria già percepita.

La decadenza di cui sopra non si applica agli studenti portatori di handicap riconosciuto ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%, agli studenti con figli minori di cui al successivo punto 3.3, agli studenti detenuti ed agli studenti che praticano sport agonistico a livello nazionale (paragrafo 3bis).

In caso di decadenza, gli studenti dovranno rimborsare quanto riscosso a titolo di quota netta in denaro della borsa di studio.

Gli studenti che entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda ottengono il congedo per altri Atenei o rinunciano agli studi decadono dal diritto alla concessione della borsa di studio indipendentemente dal numero di crediti conseguiti a tale data. L'importo netto in denaro della borsa di studio eventualmente già riscosso dovrà essere rimborsato all'Azienda.

Costituiscono eccezione a quanto previsto per il congedo, i trasferimenti tra gli Atenei della Toscana; in questo caso lo studente trasferito mantiene il diritto alla quota monetaria e al servizio mensa e, qualora disponibile, il posto alloggio. Qualora questo non sia disponibile, l'Azienda eroga, previa presentazione di richiesta e documentazione necessaria da parte dello studente, il contributo affitto.

Resta fermo quanto indicato al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° capoverso di questo punto per gli studenti che si congedano per altri Atenei o rinunciano agli studi dopo la data già menzionata.

Gli studenti per i quali la borsa di studio decada per motivi diversi da quelli sopra esposti dovranno rimborsare quanto riscosso sia a titolo di importo netto in denaro della borsa di studio sia a titolo di eventuali integrazioni, di contributo affitto e di monetizzazione dei servizi, oltreché il valore dei servizi goduti.

In caso di false dichiarazioni – anche a seguito di controlli sostanziali effettuati dalla Guardia di Finanza che evidenzino scostamenti dai livelli reddituali dichiarati - sono inoltre soggetti all'applicazione della normativa penale vigente per fatti costituenti reato, oltreché delle eventuali sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente. Essi perdono il diritto all'esonero dalle tasse e contributi universitari e dovranno versare la tassa regionale per il diritto allo studio universitario di cui alla L.R. 3 gennaio 2005, n. 4.

#### 1.11. Compatibilità

La borsa di studio è incompatibile con provvidenze a qualsiasi titolo attribuite (assegni, borse di studio, anche di dottorato, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) che non siano state espressamente dichiarate dalla Regione Toscana compatibili con la borsa di studio. In caso di incompatibilità lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio.

La borsa di studio è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti dell'Azienda DSU. Lo studente vincitore di borsa di studio e/o posto alloggio che si trovi in una situazione debitoria nei confronti dell'Azienda regionale per il DSU, che non regolarizzi la propria posizione in ordine al credito vantato dall'Azienda, entro sessanta giorni a decorrere dalla data di approvazione delle graduatorie definitive, fermo restando l'obbligo di quanto già dovuto all'Azienda, decade dai benefici.

La borsa di studio è compatibile con altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Toscana nei settori di propria competenza istituzionale, fatta esclusione per il prestito d'onore e il prestito fiduciario ed eventuali altri benefici, sempre erogati dalla Regione, dichiarati espressamente incompatibili con la borsa di studio.

La borsa di studio è compatibile con le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti, con il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza, con il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti per incentivarne l'iscrizione a determinati percorsi di studio.

La borsa di studio è compatibile con le provvidenze attribuite da altre istituzioni ai soli fini del sostenimento dei costi per il servizio abitativo. In tal caso gli studenti fuori sede non potranno usufruire del servizio alloggio e del contributo affitto.

## **2. MODALITA' PER L'ESONERO DAL PAGAMENTO DELLA TASSA DSU PER GLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI UNIVERSITARI AD ORDINAMENTO SPECIALE**

Ai sensi della L.R. 3 gennaio 2005, n. 4, articolo 6, comma 1, lettera c), sono esonerati dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario gli studenti, iscritti ai corsi di laurea dell'Università di Pisa, ammessi alla Scuola Normale Superiore e alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "S. Anna" di Pisa, nonché gli iscritti ai corsi di dottorato della stesse scuole e della IMT di Lucca che presentino domanda di borsa di studio, secondo le procedure previste, e che risultino in possesso dei requisiti di merito e delle condizioni economiche previsti dal presente provvedimento per beneficiare della suddetta borsa di studio.

## **3. CATEGORIE SVANTAGGIATE**

### 3.1. Poli universitari penitenziari e detenuti studenti

Agli studenti detenuti, appartenenti ai Poli universitari penitenziari, la borsa di studio viene concessa sulla base dei requisiti di merito e per i periodi previsti per gli studenti disabili, mentre per quanto attiene agli altri requisiti si fa riferimento a quelli prescritti per tutti gli altri studenti. Agli studenti detenuti, inoltre, non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

Ai fini della determinazione dell'importo della borsa di studio, gli studenti di cui trattasi sono sempre considerati in sede e, pertanto, esclusi dalla partecipazione al concorso alloggio. Non viene altresì erogato il valore monetario del servizio mensa.

### 3.2. Studenti disabili

Ai fini del presente atto si intende per studente disabile il soggetto con handicap riconosciuto ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con invalidità non inferiore al 66%.

3.2.1. L'Azienda fornisce agli studenti disabili ampio accesso alle informazioni intese ad orientarli nei percorsi universitari nonché a quelle relative ai servizi ed alle risorse disponibili ed alle relative modalità di accesso.

3.2.2. La durata di concessione dei benefici per gli studenti di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.

3.2.3. Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti di cui al punto 3.2. vengono stabiliti i seguenti requisiti di merito:

- 3.2.3.1 iscritti ai corsi di laurea attivati ai sensi dei nuovi ordinamenti: quelli di cui al precedente punto 1.3.2 ridotti del 40% e con arrotondamento per difetto, senza applicazione del "bonus".

In alternativa al precedente punto 3.2.3.1 l'Azienda, sentite le Università, può adottare specifiche metodologie di valutazione del merito che tengano conto dell'oggettiva differenza dei tempi produttivi presenti per le specifiche disabilità.

3.2.4. Agli studenti con disabilità vincitori di borsa di studio non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

3.2.5. L'Indicatore della situazione economica equivalente e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente del nucleo familiare degli studenti indicati al punto 3.2 (Indicatori

individuati come al precedente punto 1.2) che intendono beneficiare dei servizi ed interventi a concorso, non possono essere superiori rispettivamente al limite di 32.000,00 e 64.000,00 euro.

Ai fini della determinazione dell'importo borsa e della formulazione delle graduatorie, l'Isee degli studenti disabili, è ricalcolato con la seguente formula:

$$\frac{25.000 \times \text{Isee del soggetto}}{32.000,00}$$

3.2.6. L'importo della borsa di studio, per gli studenti individuati al punto 3.2. - maggiorato rispetto agli importi base della borsa al fine di consentire loro di usufruire di tutte le occasioni che agevolano la fruizione dell'attività didattica e lo studio - è indicato nelle tabelle 5 e 6 di cui al paragrafo 1.7.

Agli studenti con handicap riconosciuto ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con invalidità non inferiore al 66% il posto alloggio è assegnato con priorità rispetto agli altri studenti ed è loro riconosciuta la possibilità di beneficiare del contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso e la possibilità di monetizzare il servizio mensa.

3.2.7. Fatte salve situazioni particolari, l'Azienda può concedere, agli studenti con indicatori della situazione economica equivalente e patrimoniale equivalente di cui al punto 3.2.5. e con continuità negli studi, l'esenzione dalla contribuzione per i servizi e/o contributi speciali fino ad un importo di 1.000,00 euro annui.

### 3.3. Studenti con figli minori conviventi (con età non superiore a 6 anni)

3.3.1. La durata di concessione dei benefici per gli studenti di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.

3.3.2. Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti con figli minori conviventi vengono richiesti gli stessi requisiti di merito di cui al precedente punto 3.2.3.

3.3.3. Agli studenti con figli conviventi minori di 6 anni, vincitori di borsa di studio, non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

3.3.4. L'Indicatore della situazione economica equivalente e l'Indicatore della situazione patrimoniale equivalente del nucleo familiare degli studenti con figli conviventi minori di 6 anni non possono essere superiori rispettivamente al limite di 31.544,78 euro e di 63.201,83 euro.

Ai fini della determinazione dell'importo borsa e della formulazione delle graduatorie, l'Isee degli studenti con figli conviventi minori di 6 anni è ricalcolato con la formula indicata al precedente punto 3.2.5.

3.3.5. Agli studenti con figli conviventi minori di 6 anni è riconosciuta la possibilità di beneficiare del contributo affitto in luogo del posto alloggio stesso e la possibilità di monetizzare il servizio mensa.

### **3/BIS. STUDENTI CHE PRATICANO SPORT AGONISTICO A LIVELLO NAZIONALE**

3.1. bis La durata di concessione dei benefici per gli studenti di cui trattasi è maggiorata di due semestri rispetto alla durata della concessione ordinaria prevista per la tipologia di corso seguito.

3.2. bis Per l'attribuzione della borsa di studio e del posto alloggio mediante concorso agli studenti atleti vengono richiesti gli stessi requisiti di merito di cui al precedente punto 3.2.3.

3.3. bis Agli studenti atleti, vincitori di borsa di studio, non si applica la decadenza prevista per il mancato conseguimento del merito di cui ai primi tre capoversi del precedente punto 1.10.

### **3/TER STUDENTI CARE LEAVERS**

Gli studenti che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela dell'Autorità giudiziaria per essere stati collocati in strutture residenziali per minorenni, ovvero in affidamento etero familiare possono presentare la dichiarazione ISEE 2023 con il nucleo familiare composto dal solo studente. Ai fini della determinazione del valore della borsa spettante lo studente sarà considerato studente indipendente.

## **4. ALLOGGI**

### 4.1. Modalità per la partecipazione all'assegnazione dell'alloggio.

#### 4.1.1. Requisiti generali.

Per poter partecipare al concorso gli studenti, oltre che trovarsi nelle condizioni generali di cui al precedente punto 1.1. per l'ammissione al concorso della borsa di studio e possedere i prescritti requisiti di condizione economica di cui al punto 1.2, dovranno:

- essere qualificabili come "fuori sede" (qualora nel corso del periodo di assegnazione del posto alloggio perdano tale requisito dovranno attenersi a quanto indicato al punto 1.7.
- non aver già beneficiato, precedentemente all'anno accademico per il quale si concorre, del posto alloggio e/o del contributo affitto per un numero di anni pari o superiore alla durata massima prevista al successivo punto 4.1.4 per il corso di studi cui risultano iscritti per l'a.a. antecedente a quello di presentazione della domanda o, in caso di passaggio (vedi punto 1.3.2 lettera b), per il corso di studi cui sono considerati iscritti.

#### 4.1.2. Requisiti di merito.

a) Studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di laurea triennale, di laurea magistrale a ciclo unico, di laurea magistrale, di specializzazione, di dottorato delle Università e dei corsi AFAM e della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici se riformati secondo il nuovo ordinamento.

Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo che concorrono al posto alloggio devono:

- non aver cumulato in carriera, anche nell'eventualità che abbiano effettuato passaggi di corso e/o abbiano soluzioni di continuità in carriera, un numero di anni di iscrizione che superi il numero di anni per i quali può essere concesso il beneficio con non più di un anno fuori corso o ripetente intermedio;
- avere conseguito il merito previsto per l'ammissione al concorso della borsa di studio e determinato con riferimento non all'anno di corso al quale risultano iscritti ma al numero di anni di iscrizione all'Università compreso l'anno accademico cui si riferisce il concorso.

#### 4.1.3 Cause di incompatibilità.

Gli studenti con passaggi di corso in carriera non possono ottenere il posto alloggio o il contributo affitto, per gli anni di corso corrispondenti a quelli per i quali ne abbiano in precedenza, eventualmente, beneficiato.

Gli studenti che, avendo rinunciato agli studi, si sono immatricolati ex –novo e non si trovano nelle condizioni di cui al punto 1.1 ultimo paragrafo, non possono ottenere il posto alloggio per i semestri corrispondenti a quelli per i quali, precedentemente alla rinuncia stessa, ne abbiano, eventualmente, già beneficiato.

Il posto alloggio è incompatibile con attività che non consentano la frequenza agli studi. Il posto alloggio è inoltre incompatibile con lo svolgimento del servizio militare, con lo status di detenuto e lo svolgimento del servizio civile volontario con diritto all'alloggio o alla monetizzazione dello stesso. La retribuzione dell'attività a tempo parziale prevista dall'articolo 11 del D.lgs 68/2012 non costituisce causa di incompatibilità.

Il posto alloggio è incompatibile con provvidenze analoghe (assegni, borse di studio, posti gratuiti o parzialmente gratuiti e servizi abitativi) diverse da quelle concesse dall'azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana; in caso di concomitanza lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'uno o dell'altro beneficio; è fatta eccezione per le borse di studio concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti, per il contributo a carattere premiante eventualmente assegnato dalle Università agli studenti iscritti ai percorsi di eccellenza, per i contributi eventualmente concessi dalle Università utilizzando le graduatorie degli studenti idonei non beneficiari del concorso per la borsa di studio bandito dall'Azienda, e per le altre misure individuali, anche monetarie, promosse dalla Regione Toscana nei settori di propria competenza istituzionale.

Il posto alloggio è altresì incompatibile con qualsiasi situazione debitoria maturata nei confronti dell'Azienda DSU (cfr. 1.11).

Agli studenti decaduti dal beneficio dell'alloggio che non provvedano a riconsegnare il posto letto entro 10 giorni dalla notifica della richiesta di rilascio o dal verificarsi del motivo di decadenza è applicata la tariffa di 26,00 euro per ogni giorno di permanenza non autorizzato.

#### 4.1.4. Termini per la presentazione delle domande e durata del beneficio.

I termini per la presentazione delle domande di posto alloggio sono fissati dall'Azienda insieme ai termini per la presentazione delle domande per le borse.

Qualora si attui un programma per l'anticipazione del beneficio, teso a far fronte alle esigenze didattiche degli studenti, i tempi di assegnazione del posto alloggio possono essere rimodulati prevedendo anche assegnazioni per periodi inferiori a quelli di norma previsti.

I posti alloggio, eventualmente, non assegnati a seguito di procedura concorsuale così come, nei periodi di tempo libero da attività accademiche, tutti i restanti posti, saranno utilizzati dall'Azienda per i propri fini istituzionali e per quelli delle Università.

Per gli studenti con carriera tutta nel nuovo ordinamento e in possesso dei prescritti requisiti l'utilizzo del posto alloggio può protrarsi per 1 anno oltre la durata normale del corso di studi. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato, ammissibili al servizio alloggio, per i quali la durata del beneficio coincide con la durata legale di detti corsi.

Per gli studenti vincitori di borsa semestrale, che abbiano effettuato l'iscrizione ed abbiano regolarmente concluso i percorsi formativi di cui al decreto ministeriale n. 616 del 10 agosto 2017, nel livello di studi al quale risultano iscritti nell'anno accademico 2023/24, la gratuità del servizio

alloggio termina il 30/09/2024. La suddetta disposizione non si applicherà a partire dall'AA 2024/25.

#### 4.1.5. Accesso a corsi di laurea magistrale

a) Gli studenti, vincitori di posto alloggio, che ottengono la conversione della borsa di studio (vedi punto a) del paragrafo 1.4) saranno considerati conferme o assegnazioni alloggio a seconda che abbiano ottenuto o meno l'effettiva assegnazione dello stesso nell'anno accademico precedente.

b) Gli studenti indicati nel punto b) del paragrafo 1.4, richiedenti anche il posto alloggio, se già assegnatari di posto alloggio per l'a.a. precedente a quello di riferimento del concorso, partecipano al concorso come "conferme alloggio", rimanendo alloggiati per i tempi, con le modalità e le condizioni stabilite nel punto b) del paragrafo 1.4.

Qualora lo studente non si iscriva alla magistrale entro il termine previsto dal rispettivo Ateneo è tenuto a lasciare il posto alloggio, salvo che la mancata iscrizione dipenda da fatto riconducibile all'amministrazione universitaria. In tale caso è consentita la permanenza nel posto alloggio. Laddove la mancata iscrizione non sia imputabile a cause riconducibili all'Amministrazione universitaria, lo studente dovrà rimborsare l'Azienda con le modalità previste nel paragrafo 1.4. punto b.

c) Gli studenti indicati nel punto c) del paragrafo 1.4 potranno mantenere il posto alloggio alle condizioni e con le modalità indicate nel suddetto punto.

Qualora, contrariamente a quanto previsto e per qualsiasi causa, per l'anno accademico successivo non si iscrivano alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare l'alloggio ed al pagamento dello stesso secondo la tariffa di 250,00 euro mensili, per il periodo per il quale hanno fruito dello stesso dopo il conseguimento della laurea triennale.

d) Qualora gli studenti indicati nel punto d) del paragrafo 1.4 non si iscrivano nell'anno accademico di riferimento alla laurea magistrale sono tenuti a lasciare il posto alloggio eventualmente occupato corrispondendo all'Azienda la tariffa di 250,00 euro mensili per il periodo di indebita permanenza.

#### 4.1.6. Graduatoria per l'assegnazione degli alloggi

Sono considerati in possesso dei requisiti necessari per ottenere il posto alloggio gli studenti fuori – sede che, avendone fatto domanda e in assenza di cause di incompatibilità, siano risultati vincitori di borsa di studio (o idonei secondo le condizioni e modalità previsti nel successivo paragrafo 6.1).

L'Azienda DSU è tenuta a selezionare, per ciascuna sede, in base al loro posizionamento in graduatoria, un numero non superiore a 200 immatricolati ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico da convocare in via prioritaria ai fini della convocazione per l'assegnazione del posto alloggio entro i limiti delle disponibilità abitative.

Sono considerati **conferme alloggio** gli studenti che, vincitori di posto alloggio per l'anno accademico precedente a quello di riferimento del bando, hanno ottenuto per tale anno accademico l'effettiva assegnazione di un posto da parte dell'Azienda e non sono decaduti dal beneficio ovvero sono decaduti per aver conseguito la laurea triennale o magistrale.

Per la definizione della graduatoria si procede sulla base delle seguenti modalità e priorità:

a). Studenti idonei nel concorso iscritti a corsi di laurea  
secondo i seguenti criteri di precedenza:

1. Studenti conferme alloggio, vincitori di borsa di studio nell'a.a. di riferimento;
2. Studenti vincitori di borsa di studio nell'anno accademico di riferimento e vincitori di posto alloggio nell'a.a. precedente che non sono stati convocati per l'assegnazione dell'alloggio e che non sono decaduti dal beneficio;
3. Studenti vincitori di borsa di studio nell'a.a. di riferimento non appartenenti ai gruppi suddetti;
4. Studenti risultati idonei non vincitori nel concorso borsa nell'a.a. di riferimento;

Nell'ambito dei gruppi 1, 4 gli studenti saranno ordinati secondo l'ISEE crescente.

Nell'ambito dei gruppi 2 e 3 gli studenti saranno ordinati secondo l'anno convenzionale di iscrizione con priorità per il più alto; esclusivamente ai fini dell'ordinamento di tali gruppi, l'anno convenzionale degli iscritti ai corsi di laurea magistrale è incrementato del numero di semestri per i quali è prevista la concessione della borsa di studio per la laurea triennale. All'interno di ciascun anno convenzionale gli studenti saranno ordinati secondo l'ISEE crescente.

In caso di parità fra gli studenti nell'ambito di ciascun gruppo si procederà secondo il criterio di maggior merito valevole per la graduatoria della borsa di studio.

**b) Studenti idonei nel concorso iscritti a corsi di dottorato e specializzazione**

Gli iscritti ai corsi di dottorato e a quelli di specializzazione, essendo per gli stessi previsto un differimento del termine di presentazione della domanda di concorso, saranno inseriti in graduatorie separate da quelle degli altri partecipanti, formulate secondo i seguenti criteri di precedenza:

1. Studenti conferme alloggio vincitori di borsa di studio nell'a.a. di riferimento;
2. Studenti vincitori di borsa di studio nell'AA di riferimento e vincitori di posto alloggio nell'a.a. precedente che non sono stati convocati per l'assegnazione dell'alloggio e che non sono decaduti dal beneficio;
3. Studenti vincitori di borsa di studio nell'a.a. di riferimento non appartenenti ai gruppi suddetti;
4. Studenti risultati idonei non vincitori nel concorso borsa nell'a.a. di riferimento;

Nell'ambito di ciascun gruppo (1, 2, 3, 4) gli studenti saranno ordinati secondo l'ISEE crescente.

A tali studenti, fatta salva la riserva, il posto alloggio viene assegnato dopo le assegnazioni del gruppo a).

In caso di ulteriore parità tra gli studenti nell'ambito delle suddette graduatorie è data precedenza al più giovane di età.

Al momento della definizione del bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi l'Azienda stabilisce eventuali riserve di posti per la mobilità interuniversitaria ed altre necessità.

L'Azienda stabilisce altresì le modalità procedurali ed operative per l'assegnazione del posto alloggio. L'Azienda DSU si impegna a ricercare modalità per l'assegnazione dei posti alloggio che – salvaguardando l'efficiente funzionamento del servizio - non penalizzino gli studenti beneficiari di contributo affitto, con particolare riferimento ai vincoli connessi ai contratti di locazione che spesso non consentono loro di accettare immediatamente e senza oneri il posto alloggio assegnato dall'Azienda.

Gli studenti vincitori di posto alloggio presenti in graduatoria alloggio che, convocati per l'assegnazione, rinuncino al posto o non si presentino, non potranno, per l'anno accademico successivo, beneficiare del contributo affitto.



L'Azienda gestisce ed organizza i servizi alloggio in modo da favorire la massima interazione e integrazione fra studenti di diversa provenienza e promuove, anche mediante attività di socializzazione *ad hoc*, inclusione ed intercultura in una logica di reale cittadinanza studentesca.

L'Azienda si adopera - compatibilmente al buon funzionamento del servizio alloggi - affinché le studentesse assegnatarie di alloggio, con figli minori, possano mantenere il posto alloggio, verificando la disponibilità di stanze singole e strutture, che assicurino idonee condizioni abitative alle studentesse ed ai minori coinvolti, nonché agli altri studenti alloggiati.

#### 4.2. Tariffe del servizio e cauzione

La gratuità del servizio abitativo è limitata ai periodi per i quali gli studenti risultano beneficiari di borsa di studio, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 6.

La tariffa del servizio alloggio è determinata in euro 250 mensili.

La tariffa applicata in caso di permanenza non autorizzata nel posto alloggio è determinata in euro 26,00 giornalieri.

All'atto di accettazione del posto alloggio nella struttura di riferimento, ogni beneficiario è tenuto al versamento di una cauzione di euro 250.

### **5. INTEGRAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO PER LA MOBILITA' INTERNAZIONALE**

L'Azienda concede le borse per la mobilità agli studenti risultati idonei al concorso per la borsa di studio regionale e che vengono ammessi dalle Università a partecipare ai programmi di mobilità internazionale che si attuano con riferimento al medesimo anno accademico.

I programmi di mobilità studentesca non comunitari sono ammissibili alla contribuzione da parte dell'Azienda regionale DSU a condizione che tali programmi siano ammessi e validati dalle Università.

Le borse per la mobilità sono concesse con priorità agli studenti beneficiari della borsa di studio regionale sopra richiamata e, successivamente, agli studenti risultati idonei al medesimo concorso ma non beneficiari per esaurimento dei finanziamenti destinati alla borsa di studio.

L'integrazione monetaria, pari a 600 euro mensili, è concessa anche per più volte, per un periodo massimo di 10 mesi per ciascun livello di studi seguito, che divengono pertanto 20 mesi in caso di iscrizione a corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Al contributo mensile così determinato si aggiunge un rimborso forfettario per il viaggio pari a 100 euro se in Europa ed a 300 euro se fuori Europa.

L'assegnazione del contributo avverrà, previa verifica del riconoscimento di almeno 6 crediti degli esami svolti all'estero validi per il corso di studi al quale lo studente risulta iscritto. Per gli studenti che si recano all'estero per la tesi di laurea verrà invece richiesta una attestazione da parte del relatore della tesi.

Le modalità operative e le procedure di concessione del contributo sono precisate dall'Azienda regionale DSU nell'ambito dei bandi per la concessione delle borse di studio o in appositi avvisi.

Al fine di assolvere alla finalità prevista di promozione e sostegno alla mobilità internazionale, prima della partenza e su richiesta formale dello studente, potrà essere erogata quota parte del contributo di mobilità per un valore non eccedente 900,00 euro, cui si aggiunge il contributo forfettario per il viaggio.

La borsa per la mobilità è intitolata a “Lucrezia Borghi, Valentina Gallo, Elena Maestrini” in ricordo delle tre studentesse toscane decedute nel 2016 in un incidente stradale in Spagna, durante un soggiorno Erasmus.

#### **6. MONETIZZAZIONE DEI SERVIZI**

Oltre ai casi esplicitamente richiamati nel presente atto, l’Azienda può procedere alla monetizzazione dei servizi agli studenti qualora ne ravvisi la necessità e le condizioni, compatibilmente alle disponibilità di bilancio ed alla salvaguardia del buon equilibrio organizzativo e qualitativo dei servizi.

#### **7. EQUIPARAZIONE DEGLI STUDENTI IN UNIONE CIVILE O IN CONVIVENZA DI FATTO DI CUI ALLA LEGGE N. 76 DEL 20/05/2016 AGLI STUDENTI CONIUGATI**

L’Azienda DSU estende agli studenti in unione civile o in convivenza di fatto di cui alla legge n.76 del 20/05/2016 le disposizioni valide per gli studenti coniugati, in materia di condivisione dell’alloggio e possibilità di richiedere il contributo affitto in luogo del posto alloggio

#### **8. ATTRIBUZIONE DEI SERVIZI AGLI STUDENTI IDONEI NON BENEFICIARI DI BORSA DI STUDIO**

Qualora le risorse disponibili non consentano l’attribuzione della borsa di studio a tutti gli idonei, l’Azienda DSU eroga gratuitamente agli studenti idonei non beneficiari il Servizio Mensa con le seguenti modalità:

- 1 pasto al giorno per studenti in sede e pendolari;
- 2 pasti al giorno per studenti fuori sede.

L’Azienda attribuisce altresì agli studenti idonei nel concorso alloggio, qualora disponibile, il posto alloggio, alla tariffa mensile prevista al punto 4.2., limitatamente ai periodi per i quali gli studenti risultano idonei non beneficiari di borsa di studio.

L’Azienda può disporre compatibilmente al bilancio dell’Azienda ed alle risorse disponibili, l’erogazione di altre forme di intervento ed agevolazione, con prioritario riferimento all’ambito dei trasporti, del materiale didattico e dell’alloggio.

#### **9. SERVIZI RISTORATIVI – SISTEMA TARIFFARIO**

L’Azienda regionale DSU gestisce il servizio mensa per la generalità degli studenti, applicando un sistema di tariffazione che tenga conto:

- della congruità fra la qualità ed i costi effettivi del servizio e la tariffa da applicare alle diverse tipologie di utenti;
- della natura di servizio essenziale a sostegno del diritto allo studio di tutti gli studenti;
- del rispetto del principio dell’equità sociale.

A tale fine l’Azienda – in linea con le indagini sugli impatti e sulla salvaguardia della qualità e fruibilità del servizio – applica un sistema tariffario che preveda tariffe differenziate in riferimento almeno alle seguenti tipologie di fruitori:

a - studenti borsisti;

b - altri studenti iscritti ai corsi di laurea, di dottorato e specializzazione;

c - studenti frequentanti corsi di formazione post laurea quali master e perfezionamento, non assoggettati al pagamento della tassa regionale DSU;

d - altri utenti ammessi al servizio.

Per gli studenti di cui alla lettera b) sono individuate diverse tariffe connesse ai requisiti di reddito (ISEE). Agli utenti di cui alla lettera d) è di norma applicata una tariffa corrispondente al costo effettivo del servizio o basata su appositi accordi stipulati dall'Azienda.

L'Azienda può altresì prevedere – nell'ambito delle disponibilità del proprio bilancio - tariffe agevolate o anche la gratuità del servizio ristorativo per gli studenti portatori di handicap riconosciuto, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%. Può altresì applicare le stesse tariffe agevolate o prevedere la gratuità del servizio per l'eventuale accompagnatore dello studente con disabilità.

#### **10. ASSEGNAZIONE A STUDENTI ANCHE NON BORSISTI PRIVI DI MEZZI DI POSTI LETTO CON CARATTERISTICHE NON FUNZIONALI ALLE NORMALI MODALITA' DI GESTIONE DEI POSTI LETTO PER BORSISTI**

L'Azienda, al fine di contribuire alla soluzione della tensione abitativa degli studenti universitari, potrà sviluppare soluzioni, anche sperimentali, finalizzate a rendere disponibili a studenti fuori sede, borsisti e non borsisti, ma comunque "privi di mezzi", posti letto in unità immobiliari in disponibilità dell'Azienda, ritenuti non funzionali rispetto alle modalità di gestione dei posti letto normalmente previste nell'ambito dei servizi residenziali per gli studenti borsisti.

#### **11. SERVIZIO DI SUPPORTO AGLI STUDENTI PER IL REPERIMENTO DI UN ALLOGGIO SUL MERCATO**

Al fine di supportare gli studenti fuori sede, borsisti e non, nella ricerca e nel reperimento di un alloggio sul mercato privato a costi congrui ed in regola con le norme fiscali, di sicurezza e qualità, l'Azienda cura il funzionamento, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio, di un apposito servizio a ciò dedicato, mediante l'implementazione di una specifica piattaforma di interfacciamento fra domanda ed offerta abitativa rivolta agli studenti.

Trattandosi di un servizio utile alla generalità degli studenti fuori sede iscritti agli Atenei toscani, ARDSU insieme a Regione Toscana si impegneranno affinché anche le Università diventino parte attiva in tale progetto, al fine di garantirne continuità e sviluppo nel tempo.

#### **12. ORIENTAMENTO E PUBBLICIZZAZIONE OPPORTUNITA' DSU**

L'Azienda DSU realizza attività di orientamento ed informazione, impegnandosi a pubblicizzare il bando per l'erogazione delle borse di studio, i servizi e le opportunità offerte dal DSU agli studenti. A tale fine collabora con le Università e si raccorda con l'Ufficio scolastico regionale per raggiungere il maggior numero possibile di giovani studenti. In tale ambito l'Azienda realizza – con il ricorso al PR FSE+ 2021/27– una campagna informativa/orientativa per diffondere, fra gli studenti delle scuole superiori di secondo grado, la conoscenza degli strumenti di sostegno per accedere all'istruzione universitaria messi a disposizione dal sistema regionale del diritto allo studio universitario (indirizzi regionali adottati con DGR 593 del 23 maggio 2022).

#### **13. CARTA DEI SERVIZI**

L'Azienda regionale DSU adotta la carta dei servizi per l'a.a. 2023/2024 in coerenza con quanto previsto nel Decreto Legge 24.1.2012 n. 1 articolo 8. In particolare la carta servizio – nel definire gli obblighi cui sono tenuti i gestori dei servizi pubblici o per l'esercizio di un diritto della persona costituzionalmente garantito - indicano in modo specifico i diritti anche di natura risarcitoria che gli utenti possono esigere nei confronti dei gestori.

#### **14. CARTA UNICA REGIONALE DELLO STUDENTE UNIVERSITARIO**

Come previsto nel protocollo di intesa fra Regione, Azienda DSU ed Università toscane per l'avvio e lo sviluppo del "Progetto Carta unica regionale dello Studente Universitario", di cui alla DGR n.

1385 del 11 dicembre 2017, l'Azienda DSU cura, in collaborazione con gli Atenei, le attività di personalizzazione delle carte degli studenti delle Università di Firenze, Pisa, Siena e Università per stranieri di Siena iscritti ad anni successivi al primo, ricevendo e/o accedendo ai dati/foto contenuti nelle anagrafiche dei rispettivi Atenei di iscrizione, provvedendo anche alla distribuzione delle stesse presso le proprie sedi localizzate sul territorio regionale. L'Azienda cura inoltre la sostituzione delle carte dello studente in caso di furto, smarrimento o deterioramento.

L'Azienda collabora con la Regione Toscana e le Università affinché – secondo quanto previsto nel protocollo - tale strumento consenta l'accesso ad una sempre più vasta gamma di servizi ed agevolazioni a favore degli studenti, oltreché l'accesso a tutti i servizi universitari e del DSU.

#### **15. ACCESSO A TARIFFA AGEVOLATA AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE NELLE AREE DI FIRENZE, PISA E SIENA**

A partire dall'AA 2018/19 e sino all'AA 2022/23 sono state adottate da Azienda DSU, Università degli studi di Firenze, Comune di Firenze e società di trasporti specifici atti convenzionali annuali con i quali è stata garantita negli ultimi anni accademici la fruizione dei servizi di trasporto pubblico urbano a costi agevolati nell'area fiorentina per il complesso degli studenti iscritti all'Università di Firenze.

L'Azienda DSU ha partecipato al rinnovo della convenzione annuale coprendo prioritariamente il costo per la fruizione di detto servizio da parte degli studenti borsisti, che non hanno dovuto pertanto corrispondere alcun ulteriore importo e in seconda istanza - sulla base degli specifici meccanismi di ripartizione dei costi fra enti sostenitori previsti dalla convenzione - ulteriori costi a favore degli studenti con disabilità (con riconoscimento di handicap o invalidità pari o superiore al 66%) e di quota parte degli studenti, attivi e regolari, ricompresi nella no tax area.

Qualora sussistessero le condizioni per il rinnovo della convenzione anche per l'aa 2023/24, i costi complessivi (per borsisti e non borsisti) che l'Azienda DSU potrà sostenere per il rinnovo di detta convenzione non dovranno in ogni caso essere superiori a 500.000,00 euro.

L'Azienda ha altresì attivato a partire dal precedente AA una convenzione per abbonamenti a tariffa agevolata a favore degli studenti dell'area pisana.

L'Azienda continuerà in generale ad essere parte attiva nella definizione e nel mantenimento di soluzioni per garantire l'accesso a tariffa agevolata per gli studenti delle università del polo fiorentino, senese e pisano, provvedendo a sostenere i costi spettanti, determinati sulla base degli specifici meccanismi di ripartizione fra gli enti sostenitori previsti dalle opportune convenzioni.

#### **16. ASSISTENZA SANITARIA A STUDENTI FUORI SEDE**

Nell'ambito della promozione di nuovi servizi agli studenti universitari toscani, l'Azienda DSU potrà contribuire allo sviluppo di progetti, in collaborazione con le Università, la Regione, gli enti locali e le Usl competenti per territorio, per l'assistenza sanitaria a studenti fuori sede con una particolare attenzione per i vincitori di borsa di studio.

#### **17. TASSA REGIONALE PER IL DSU – DETERMINAZIONE IMPORTO AA 2023/24**

Per effetto del Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 art. 18 comma 8 l'importo della tassa regionale DSU che gli studenti non esonerati dovranno corrispondere per l'a.a. 2023/24 rimane fissata ad € 140,00.

Gli studenti iscritti contemporaneamente a due diversi corsi (L. 33/2022) presso Università toscane sono tenuti al pagamento della tassa DSU alla Regione Toscana una sola volta.

#### **18. CONTENIMENTO SPESE FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA DSU**

In un'ottica di progressivo innalzamento dell'efficienza delle politiche regionali DSU ed al fine di mantenere e consolidare i benefici destinati agli studenti, l'Azienda DSU continua ad operare in direzione di una crescente razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse, contenendo i propri costi di funzionamento.



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE GENERALE SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO  
REGIONALE

**Direttore Generale Savio PICONE**

Incarico: DELIBERA CONS. REGIONALE n. 52 del 17-05-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della Deliberazione Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, così come modificata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 dicembre 2016, n. 147

**Numero adozione: 583 - Data adozione: 06/07/2023**

Oggetto: Incarico dirigenziale alla dott.ssa Emanuela Ceccarelli del settore "Organizzazione e personale. Formazione"

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/07/2023



Signed by  
**SAVIO  
PICONE  
C = IT**

Numero interno di proposta: 2023AD000629

## IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1, "Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento 22 novembre 2011, n. 16 (Regolamento interno di organizzazione del Consiglio regionale);

Visto l'articolo 16, comma 1, della l.r. 4/2008 ove si prevedono le articolazioni che compongono la struttura organizzativa del Consiglio regionale;

Visto in particolare l'articolo 17, commi 2 e 3, della l.r. 4/2008, che prevedono, fra le articolazioni che compongono la struttura organizzativa del Consiglio regionale, le eventuali Direzioni di area ed i Settori;

Visto l'articolo 18, comma 2, lettere g) e h) della l.r. 4/2008 che pone in capo al Segretario generale la competenza a costituire le posizioni dirigenziali e a nominare i relativi responsabili;

Visto l'art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 31 marzo 2023, n. 30 "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del Consiglio regionale (PIAO) – anno 2023";

Visto il decreto del Segretario generale del 25 febbraio 2021, n. 106 (Assetto organizzativo del Consiglio regionale XI Legislatura);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 7 dicembre 2022, n. 128 (Nomina del Segretario generale del Consiglio regionale);

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 17 maggio 2023, n. 52 (Segretario generale del Consiglio regionale - Conferma nomina del dott. Savio Picone);

Visto il decreto del Segretario generale n. 372 del 30 maggio 2022 avente ad oggetto incarico di responsabilità del Settore "Logistica vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati" per una durata di 3 anni, con il quale è stata nominata la Dott.ssa Emanuela Ceccarelli responsabile del settore con decorrenza dal 6 giugno 2022;

Visto il decreto del Segretario generale n. 578 del 29 luglio 2022 avente ad oggetto "Assetto organizzativo del Consiglio regionale – Modifica di alcuni settori del Consiglio regionale" con il quale si è provveduto ad una parziale riorganizzazione della struttura consiliare a decorrere dal 1 ottobre 2022;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 18 novembre 2022, n. 135 (Assetto organizzativo del Consiglio regionale costituzione della direzione di area "Organizzazione e risorse" con determinazione delle relative funzioni) con la quale è stata costituita la Direzione di Area "Organizzazione e Risorse" ed è stato incaricato il Segretario generale di adottare i conseguenti atti di competenza;

Dato atto che il dott. Ugo Galeotti, dirigente del settore "Organizzazione e personale. Formazione"

del Consiglio regionale, è cessato dal servizio per pensionamento a decorrere dal 1 aprile 2023 (ultimo giorno di servizio il 31 marzo 2023);

Dato atto altresì, che con decreto del Segretario Generale n. 240 del 31 marzo 2023 la Dott.ssa Emanuela Ceccarelli è stata nominata responsabile del settore “Organizzazione e personale. Formazione” con incarico ad interim;

Vista la deliberazione dell’Ufficio di presidenza 28 luglio 2022, n. 98 (CCNL del personale dirigente dell’Area delle Funzioni locali del 17.12.2020 art. 44 - Adozione della metodologia per la graduazione delle strutture dirigenziali e indirizzi in materia di istituzione di nuovi settori) con cui si è dato atto che il settore “Organizzazione e personale. Formazione” è struttura dirigenziale di I livello;

Ritenuto opportuno di procedere al conferimento dell’incarico di responsabilità del Settore “Organizzazione e personale. Formazione”;

Dato atto che dal 21 giugno al 1 luglio 2023, tramite avviso pubblicato sulla intranet del Consiglio regionale e rivolto ai dirigenti a tempo indeterminato in servizio presso il Consiglio regionale, è stata disposta la ricognizione interna in ordine all’eventuale disponibilità a ricoprire l’incarico di responsabilità relativa al settore “Organizzazione e personale. Formazione” del Consiglio regionale;

Preso atto del decreto del Segretario Generale n. 569 del 30 giugno 2023, con il quale è stato ritenuto necessario, alla luce delle nuove esigenze organizzative ed in conformità con la deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 18 novembre 2022, n. 135, di disporre alcune modifiche della struttura organizzativa, stabilendo di sopprimere, a far data dal 1 agosto 2023, il settore “Logistica e Vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati” attribuendone le relative funzioni ed attività all’esistente settore “Iniziativa istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia”, allo scopo di perseguire una gestione coordinata e più efficiente di tutte le iniziative istituzionali del Consiglio ed una gestione più efficiente della logistica;

Preso atto altresì che è opportuno di procedere all’affidamento ad interim dell’incarico di responsabilità del Settore “Logistica vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati” alla dirigente Dott.ssa Emanuela Ceccarelli, al fine di garantire la continuità dell’attività amministrativa del citato settore fino al 31 luglio 2023;

Dato atto che il processo di riorganizzazione della struttura del Consiglio regionale è ancora in corso;

Dato atto altresì che alla data di scadenza dell’avviso è pervenuta una sola candidatura da parte della Dott.ssa Emanuela Ceccarelli con la relativa dichiarazione in merito alla disponibilità a ricoprire l’incarico dirigenziale del Settore “Organizzazione e personale. Formazione.” – Settore di I livello;

Considerato che, a seguito della valutazione della candidatura ammessa e del curriculum, è stato ritenuto che la dirigente Dott.ssa Emanuela Ceccarelli sia idonea a svolgere le funzioni relative all’incarico dirigenziale del settore “Organizzazione e personale. Formazione.” del Consiglio regionale in considerazione della consolidata e pluriennale esperienza nelle materie e nelle funzioni afferenti la declaratoria del citato Settore, derivante anche dagli incarichi già ricoperti e dai risultati ivi conseguiti;

Considerato che l’incarico in questione decorrerà a far data dal 15 luglio 2023;

Viste le dichiarazioni rese ai sensi dell’articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con le quali la Dott.ssa Emanuela Ceccarelli ha dichiarato l’insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della



comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'articolo 6, comma 1 e articolo 13, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e degli artt. 6 e 13 del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana aggiornato con deliberazione della Giunta regionale n. 978 del 29.07.2019 e con deliberazione n. 84 dell'Ufficio di presidenza del 04.09.2019”;

Considerato che non sussistono cause di inconferibilità e incompatibilità;

Dato atto dell'informazione resa alle rappresentanze sindacali;

decreta

1. di conferire, per quanto esposto in narrativa, alla Dott.ssa Emanuela Ceccarelli a far data dal 15 luglio 2023 l'incarico di responsabilità dirigenziale del settore denominato “Organizzazione e personale. Formazione.”, confermando la declaratoria e la pesatura del settore medesimo;
2. di stabilire, ai sensi dell'art. 25 “Durata degli incarichi dirigenziali” della l.r. 4/2008 che l'incarico è attribuito per una durata di tre anni, salvo necessarie modifiche organizzative;
3. di dare atto che il settore “Organizzazione e personale. Formazione.”, sulla base della deliberazione dell'Ufficio di presidenza 28 luglio 2022, n. 98, rientra fra quei settori di I livello;
4. di revocare l'incarico di responsabilità dirigenziale del settore “Logistica e Vigilanza. Eventi istituzionali di carattere educativo. Enti associati partecipati” e contestualmente di conferire l'incarico ad interim del suddetto settore dal 15 luglio fino al 31 luglio 2023 per le motivazioni soprarichiamate.
5. di dare atto che con la delibera dell'Ufficio di presidenza 14 giugno 2018, n. 74 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) - Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”, sono delegati per l'esercizio delle competenze in materia di protezione dei dati i dirigenti responsabili delle strutture presso le quali si svolgono i trattamenti;
6. di prendere atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con le quali la dott.ssa Emanuela Ceccarelli ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'articolo 6, comma 1 e articolo 13, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera Ufficio di presidenza n. 84/2019 con la quale è stato approvato il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”;
7. di individuare i soggetti tenuti agli adempimenti in materia di sicurezza, indicando nel dirigente responsabile di ciascuna struttura organizzativa la figura del “dirigente”, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lett. c), e), f), h), i), m), n), bb) del d.lgs. 81/2008;
8. di dare atto di non trovarsi in alcuna delle situazioni di conflitto d'interesse, anche potenziale, previste dalla normativa vigente e riferibili all'adozione del presente decreto;
9. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Giunta regionale per i conseguenti adempimenti di competenza.

Dott. Savio Picone

**CERTIFICAZIONE**

Signed by **TRANIELLO**  
**GRADASSI ANNA**  
C = IT



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD

**Responsabile di settore Enzo DI CARLO**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 14607 - Data adozione: 21/06/2023**

Oggetto: Intervento "Ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo - Comune di Massa (MS). Intervento 2016-DC-2". CUP: D63B16000000002 - C.I.G.:7610636F7E.  
Ammissibilità collaudo tecnico amministrativo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD008570

## IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1224 del 09/11/2017 avente ad oggetto “Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera, di cui all'art. 18 della L.R. 80/2015 - Annualità 2018”;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 “*Codice dei contratti pubblici*”;

VISTO il D.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207 “*Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” per le parti rimaste in vigore in via transitoria ai sensi degli articoli 216 e 217 del decreto legislativo n. 50/2016;

VISTA la legge regionale del 13 luglio 2007, n. 38 “*Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro*”, limitatamente alle disposizioni compatibili con il D.Lgs. n. 50/2016;

VISTO il decreto n. 17532 del 23/10/2018 recante “*Ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo – Comune di Massa (MS). Intervento 2016-DC-2*”, con cui è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto ed è stata indetta una gara d'appalto per l'affidamento dei lavori ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 ed ai sensi dell'art. 35 bis della L.R. n. 38/2007, tramite procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio del minor prezzo, per un valore stimato a base d'asta di € 1.564.725,00, oltre costi per la sicurezza non soggetti a ribasso per € 50.810,78, per un totale di € 1.615.535,78, IVA esclusa;

VISTO il decreto n. 7356 del 08/05/2019 con cui è stata disposta l'aggiudicazione non efficace della procedura di gara in oggetto, a favore dell'operatore Infrastrutture S.r.l., con sede in Casapesenna (CE), Via Sant'Antonio IV Trav. 16 - CAP 81030- CUP: D63B16000000002 - C.I.G.: 7610636F7E, per un ribasso offerto pari al 24,525%;

VISTO il decreto n. 14419 del 13/08/2019 con il quale è stata disposta l'aggiudicazione efficace dell'intervento in oggetto a favore dell'operatore Infrastrutture S.r.l. con sede in Casapesenna (CE), Via Sant'Antonio IV Trav. 16 - CAP 81030- CUP: D63B16000000002 - C.I.G.:7610636F7E;

DATO ATTO che in data 03/10/2019 è stato stipulato il contratto per l'affidamento “*Ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo – Comune di Massa (MS). Intervento 2016-DC-2*” - CUP: D63B16000000002 – C.I.G.: 7610636F7E, per un importo complessivo di € 1.231.786,97, oltre IVA, di cui € 1.180.976,19 per lavori ed € 50.810,78 per costi per l'attuazione dei costi della sicurezza, non soggetti a ribasso;

DATO ATTO che in data 14/11/2019 è stata effettuata la consegna dei lavori;

VISTO il decreto n. 6877 del 28 aprile 2021 “*Revisione assetto organizzativo della Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile*” con il quale è stato modificato l'assetto organizzativo della Direzione e sono state modificate le competenze dei settori afferenti alla Direzione, in particolare attribuendo le competenze in merito alla “*progettazione e realizzazione degli interventi*” situati nel territorio delle Province di Massa Carrara e Lucca dal Settore Assetto Idrogeologico al Settore Genio Civile Toscana Nord a partire dal 24 maggio 2021;

VISTO il decreto n. 8656 del 21 maggio 2021 “*Attribuzione incarichi responsabile di settore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile ai sensi dell'art. 17 della L.R. 8 gennaio 2001, n. 1*”,

con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore Genio Civile Toscana Nord all'Ing. Enzo Di Carlo;

VISTO l'ordine di servizio n. 14 del 27 maggio 2021 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile con cui è stata modificata l'assegnazione della responsabilità dei capitoli di spesa e di entrata del bilancio finanziario 2021-2023 ai Dirigenti responsabili dei Settori afferenti alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, in particolare assegnando allo scrivente Dirigente i capitoli di spesa afferenti agli interventi che erano prima assegnati al Settore Assetto Idrogeologico e che ora, a seguito dei decreti sopra richiamati, sono di competenza del Settore Genio Civile Toscana Nord;

DATO ATTO quindi che il Settore competente per l'attuazione del presente intervento è il Settore Genio Civile Toscana Nord;

RICHIAMATI i decreti del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile nn. 9713/2019 e 9638/2020 con i quali sono stati aggiornati ed integrati i gruppi di progettazione degli interventi attuati dai settori della Direzione, atti con i quali veniva nominato quale collaudatore dell'intervento in oggetto il dipendente regionale Ing. Stefano Malucchi;

VISTO il decreto n. 9727 del 08/06/2021 con il quale, per il presente intervento, è stato confermato quale Responsabile Unico del Procedimento l'Ing. Alessandra Malagoli;

RICHIAMATO il decreto n. 22195 del 30/11/2021 con il quale, a seguito del sopra indicato passaggio di competenze al Settore Genio Civile Toscana Nord, veniva aggiornato il gruppo tecnico di cui al presente intervento, confermando quale collaudatore l'Ing. Stefano Malucchi;

RICHIAMATO il decreto n. 20353 del 04/12/2018 con il quale è stato affidato il servizio di architettura e ingegneria di Direzione Lavori, relativamente all'intervento di Ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo, Comune di Massa (MS) – cod. DC-2", allo Studio Associato Ingeo ingegneri e geologi associati;

RICHIAMATO il decreto n. 18079 del 22/10/2019 con il quale è stato affidato il servizio di architettura e ingegneria di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, relativamente ai lavori "Intervento 2016-DC-2 Recupero e riequilibrio del litorale di Massa, Loc. Poveromo, Comune di Massa (MS)" all'Ing. Stefano Pucci;

VISTO il decreto n. 22195 del 30/11/2021 con il quale è stata approvata una prima modifica contrattuale, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c), derivante dalla necessità di dare attuazione alle disposizioni di sicurezza necessarie al contenimento del rischio epidemiologico, per un importo complessivo in aumento pari ad € 34.260,89 oltre IVA, determinando il nuovo importo contrattuale in € 1.266.047,62;

DATO ATTO che per le lavorazioni previste nella Perizia di variante sopra indicata sono stati utilizzati i prezzi stabiliti in sede di appalto, oltre a 15 nuovi prezzi di cui al verbale nuovi prezzi sottoscritto dall'appaltatore e dal Direttore dei Lavori, in data 25/10/2021, verbale approvato con il decreto sopra richiamato;

DATO ATTO che a seguito dell'approvazione di tale modifica contrattuale è stato sottoscritto in data 24 dicembre 2021, un atto di sottomissione;

VISTO il decreto n. 5592 del 28/03/2022, con il quale è stata approvata una seconda modifica contrattuale, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c), derivante da circostanze impreviste ed

imprevedibili emerse solo in corso di esecuzione, che ha comportato un ulteriore aumento complessivo dell'importo contrattuale per € 21.413,88, oltre IVA, rideterminando il nuovo importo contrattuale in € 1.287.461,50;

DATO ATTO che per le lavorazioni previste nella Perizia sono stati utilizzati i prezzi stabiliti in sede di appalto, oltre a 4 nuovi prezzi di cui al verbale nuovi prezzi sottoscritto dall'appaltatore e dal D.L. in data 23/03/2022, approvato con il decreto n. 5592/2022;

DATO ATTO che a seguito dell'approvazione di tale modifica contrattuale è stato sottoscritto in data 31/03/2022, un secondo atto di sottomissione;

RICHIAMATO il D.L. n. 50 del 17/05/2022, avente per oggetto "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina", convertito con modificazioni nella legge n. 91 del 15 luglio 2022;

CONSIDERATO che, come previsto dal D.L. n. 50/2022, convertito con modificazioni in legge n. 91/2022, del 31 agosto 2022, in applicazione di quanto disposto dall'art. 26 del D.L. n. 50/2022, convertito in modificazione in legge n. 91/2022 sopra richiamato, il Direttore Lavori ha proceduto alla quantificazione, sulla base delle istruzioni operative approvate con le D.G.R.T. n. 630/2022 e n. 878/2022 ed applicando i prezzi contenuti nel Prezzario regionale approvato con la D.G.R.T. n. 828/2022, delle maggiori somme dovute all'Appaltatore, e che tali maggiori somme, stimate in complessivi € 694.708,40 oltre IVA per €152.835,85, per complessivi € 847.544,25 (di cui € 18.031,10, oltre IVA per € 3.966,84, per complessivi € 21.997,95 già liquidate all'appaltatore), trovavano solo parziale copertura nel quadro economico dell'intervento e per tale motivo, per le somme non coperte dal quadro economico, si è provveduto, nei termini previsti dalla norma, ad inviare apposita richiesta di accesso al fondo statale;

DATO ATTO che con decreto n. 23031 del 18/11/2022, in applicazione di quanto disposto dall'art. 26 del D.L. n. 50/2022, convertito in modificazione in legge n. 91/2022 sopra richiamato, sulla base della quantificazione delle maggiori somme dovute per l'aumento dei costi delle lavorazioni effettuate nel corso dell'anno 2022, effettuata dal Direttore dei Lavori, di cui al paragrafo precedente, sono state impegnate, a favore dell'Appaltatore, le somme disponibili nel quadro economico a parziale copertura di tali costi, per un importo pari a € 276.877,14 oltre IVA per € 60.912,97, per complessivi € 337.790,11, dando atto altresì che il credito residuo sarà liquidato, previa adozione di appositi atti contabili, a seguito dell'erogazione delle somme da parte del fondo statale;

RILEVATO che le somme impegnate con il decreto n. 23031/2022 sono state liquidate all'Appaltatore;

DATO ATTO che con il decreto n. 23031/2022 sopra richiamato si è altresì provveduto ad apportare una modifica in aumento, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 50/2016, al contratto relativo all'affidamento del servizio di direzione lavori sopra richiamato, per le attività connesse alla redazione delle varianti in corso d'opera, aumento quantificato complessivamente in € 3.419,13 oltre oneri per € 136,77 ed IVA;

DATO ATTO che i lavori sono terminati in data 05/04/2022;

DATO ATTO che nel corso dell'esecuzione del contratto sono state disposte le seguenti sospensioni:

- una prima sospensione con inizio in data 14 dicembre 2019, per consentire la bonifica

bellica nell'area di dragaggio, e ripresa in data 11 febbraio 2020;

- una sospensione solo parziale dal 11 febbraio 2020, con termine in data 26 marzo 2020, con riferimento alle solo lavorazioni relative al dragaggio della sabbia dal porto di Viareggio per completare le attività di bonifica;
- una sospensione totale dal 26 marzo 2020 con ripresa l'08 maggio 2020 a causa dell'emergenza sanitaria nazionale da COVID-19;
- una sospensione dal 1 ottobre 2020 al 16 novembre 2020 dovuta alla momentanea indisponibilità del mezzo navale per il dragaggio;
- un'ulteriore sospensione disposta dalla stazione appaltante per motivi inerenti la momentanea e temporanea perdita dei requisiti da parte dell'appaltatore, dal 10 dicembre 2020 con ripresa dei lavori in data 13 aprile 2021;
- una sospensione dal 29 aprile 2021 dovuta alle avverse condizioni metereologiche, con ripresa il 07 maggio 2021;
- un'ultima sospensione a partire dal 30 novembre 2021, per condizioni meteo avverse ed indisponibilità momentanea dei mezzi, con ripresa in data 25 gennaio 2022.

DATO ATTO che a tali sospensioni poi vanno aggiunti i periodi relativi alla stagione balneare, periodi in cui, come espressamente stabilito dal capitolato speciale d'appalto, per la natura delle lavorazioni, non è possibile eseguire i lavori che sono dunque sospesi e riprendono al termine della stagione balneare stessa e nello specifico:

- per la stagione balneare 2020 i lavori si sono interrotti dal 11 giugno 2020 al 1 ottobre 2020;
- per la stagione balneare 2021 i lavori si sono interrotti dal 7 maggio 2021 al 1 ottobre, poi ulteriormente prorogati al 30 novembre 2021;

DATO ATTO che il tempo utile stabilito contrattualmente per l'esecuzione dell'opera era stabilito in 183 giorni naturali e consecutivi, al netto dei periodi di cui alle stagioni balneari (di norma dal 1 aprile al 30 settembre), e che quindi il termine contrattuale originario era fissato al giorno 14 novembre 2020;

DATO ATTO che in ragioni delle sospensioni sopra indicate, e tenuto conto che non sono state concesse proroghe, il nuovo termine utile per l'esecuzione dei lavori era fissato nel giorno 10 aprile 2022;

DATO ATTO quindi che i lavori, conclusi in data 5 aprile 2022, si sono conclusi nei termini previsti, come risulta dall'esito positivo del collaudo;

VISTI il Conto Finale e la Relazione sul Conto Finale redatti dal Direttore Lavori in data 20/09/2022, trasmessi alla Stazione Appaltante in data 02/09/2022, prot. n. 0336815, conservati agli atti di ufficio, dai quali si evince che l'importo complessivo dei lavori effettuati è pari ad € 1.278.473,83, IVA esclusa, di cui € 1.202.070,26 di lavori e € 76.403,57 di oneri della sicurezza;

DATO ATTO che da Conto Finale si evince che vi sono state minori spese rispetto all'importo impegnato a favore dell'Appaltatore pari a € 3,40 per lavori e € 8.984,26 per i costi per la sicurezza COVID non essendo stato necessario attuare parte delle misure previste per il contenimento del rischio epidemiologico;

CONSIDERATO che all'Appaltatore è stata corrisposta l'anticipazione, pari al 20% dell'importo contrattuale, corrispondente ad € 246.357,39 oltre IVA;

DATO ATTO che nel corso dei lavori sono stati emessi n. 2 certificati di pagamento, al netto delle ritenute per infortuni e del recupero anticipazioni e nello specifico:

1. Certificato di pagamento n. 01 del 12 novembre 2020 di € 314.906,08 oltre IVA;

2. Certificato di pagamento n. 02 del 07 luglio 2022 di € 710.817,99 oltre IVA;  
per un totale, compreso l'anticipo, pari ad € 1.272.081,46 oltre IVA;

DATO ATTO altresì che è stato emesso un ulteriore certificato di pagamento straordinario, a parziale ristoro delle somme dovute in applicazione del decreto aiuti e nello specifico:

Certificato di pagamento n. 02 bis del 24 novembre 2022 di € 276.877,14 oltre IVA;

DATO ATTO che essendo stato detratto l'anticipo dai due certificati sopra indicati, risulterebbe dal Conto Finale un credito residuo a favore dell'Appaltatore per € 6.392,37, corrispondente alle sole ritenute dello 0,5% operate nei due certificati di pagamento sopra indicati;

PRESO ATTO che nella Relazione al Conto Finale il Direttore dei Lavori ha dichiarato che l'esecuzione delle opere si è svolta con regolarità, che non si sono verificati incidenti di sorta o situazioni di impedimento tecnico tali da costituire elemento di rilievo ai fini delle lavorazioni in corso, e che le opere sono state eseguite correttamente;

DATO ATTO che non sono occorsi infortuni in corso di esecuzione né danni da causa di forza maggiore;

DATO ATTO che l'Appaltatore non ha iscritto riserve negli atti contabili;

CONSIDERATO che l'avviso ai creditori, di cui all'art. 218 del DPR n. 207/2010, è stato pubblicato sull'albo pretorio del Comune di Carrara e nei termini previsti dalla legge non sono pervenuti reclami o richieste di risarcimento danni da parte di terzi, così come desunto dalla certificazione inviata dal Comune di Carrara, ns. Prot. n. 0354796 del 24/09/2022, conservata agli atti del Settore;

VISTO il Certificato di Collaudo tecnico amministrativo, redatto dall'Ing. Stefano Malucchi, trasmesso alla Stazione Appaltante in data 25/01/2023 prot. n. 0041943, sottoscritto in data 25/01/2023 dall'impresa Infrastrutture S.r.l. non opponendo alcuna riserva e conservato agli atti del Settore Genio Civile Toscana Nord;

DATO ATTO che nel Certificato di Collaudo il collaudatore introduce una modifica alla contabilità, detraendo alla stessa l'importo di € 5.445,35, che sommato ai 3,40 € contabilizzati in sede di Conto Finale fa un importo minore dei lavori per € 5.448,75;

CONSIDERATO pertanto che l'importo delle opere eseguite, come rettificato dal collaudatore, risulta pari ad € 1.273.028,48, costi sicurezza inclusi, IVA esclusa, con una minor spesa pari ad € 14.433,02, oltre IVA per € 3.175,26, per complessivi € 17.608,28, rispetto a quella autorizzata con il decreto n. 23031/2022 sopra richiamato, a ragione della minor spesa per i costi sicurezza e della detrazione effettuata dal collaudatore;

CONSIDERATO che da Certificato di Collaudo risultano liquidati all'Appaltatore € 1.272.081,46;

DATO ATTO quindi che in sede di Collaudo si certifica che, a seguito di quanto già riconosciuto e liquidato, residua a credito dell'Appaltatore, relativamente all'importo contrattuale dei lavori, la somma di € 947,02 oltre IVA per € 208,34, per un totale di € 1.155,36, liquidabili dopo l'approvazione del presente atto e subordinatamente alla verifica delle condizioni normative vigenti, tra le quali la presentazione della garanzia fideiussoria per la rata di saldo ai sensi dell'art. 103, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016;



DATO ATTO che il credito dell'Appaltatore, per la somma residua sopra indicata, è assicurato dalle somme disponibili sul capitolo n. 42722 del bilancio regionale, a valere sull'impegno n. 4123/22 assunto in favore della INFRASTRUTTURE S.r.l. (cod. Sibec 316208);

CONSIDERATO che nell'ambito dell'intervento in oggetto era prevista un'attività post operam indicata alla voce B.9 del Quadro Economico - Spese per indagini - e identificata come rilievo rappresentativo degli effetti dell'intervento;

DATO ATTO che la Regione Toscana, con decreto n. 16334 del 12/08/2022 ha nel frattempo inserito il tratto di costa oggetto del presente intervento fra le attività di monitoraggio affidate al Consorzio Lamma, e che pertanto le somme indicate nel Quadro Economico alla voce B.9 non verranno utilizzate;

DATO ATTO che l'importo di cui alla voce I.2 del QE, corrispondente all'incremento dell'aliquota IVA previsto dalla legge di bilancio 2018 per le annualità successive (IVA al 24,2% e al 25%) annullato a seguito del D.L. n. 34 del 19/05/2020 "Decreto Rilancio" è stato economizzato ed è confluito nel risultato di amministrazione dell'esercizio corrispondente e pertanto non è utilizzabile;

DATO ATTO pertanto che per quanto sopra descritto, con il presente atto vengono individuate minori spese, ed è pertanto possibile procedere all'ulteriore reperimento nel Quadro Economico dell'intervento di economie da riconoscere all'Appaltatore in applicazione del D.L. n. 50/2022, per un importo pari a € 52.177,68 (di cui € 20.718,28 già impegnati a favore della Ditta) più IVA per € 11.479,09 (di cui € 4.558,02 già impegnati a favore della Ditta) e che tali somme vanno detratte dalla somma richiesta al fondo statale;

DATO ATTO che il Quadro Economico dell'intervento a seguito del Certificato di Collaudo e di quanto sopra descritto, viene così rideterminato:

	Q.E, approvato con decreto 23031/2022	Rimodulazioni e QE post collaudo	Differenze
<b>A Importo lavori</b>			
A1 Lavori	€ 1.202.073,61	€ 1.196.624,86	- € 5.448,75
A2 Costi per la sicurezza da P.S.C e COVID	€ 67.356,78	€ 58.372,52	- € 8.984,26
A3 Costi COVID (oneri aziendali 1,5%)	€ 18.031,10	€ 18.031,10	€ 0,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.287.461,50</b>	<b>€ 1.273.028,48</b>	<b>- € 14.433,02</b>
<b>Somme a disposizione</b>			
<b>B Spese tecniche preliminari</b>			
B.1 Caratterizzazioni	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 0,00
Aggiornamento caratterizzazioni	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ 0,00
B.2 Studio preliminare ambientale	€ 19.500,00	€ 19.500,00	€ 0,00
B.3 Rilievo drone	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 0,00
B.4 Valutazione rischio bellico residuo	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 0,00
B.5 Direttore Lavori	€ 36.569,25	€ 36.569,25	€ 0,00
Valutazione DM per Variante 1	€ 2.021,79	€ 2.021,79	€ 0,00
Valutazione DM per Variante 2	€ 1.534,10	€ 1.534,10	€ 0,00
B.6 Monitoraggio DM173	€ 34.800,00	€ 34.800,00	€ 0,00
Tecnico incaricato alla verifica del rispetto delle prescrizioni ambientali e delle modalità di carico e di trasporto dei sedimenti.	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 0,00
B.7 verificatore	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 0,00
B.9 Spese per indagini	€ 18.226,00	€ 0,00	- € 18.226,00

B.10	CSE	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 0,00
	<b>TOTALE SPESE TECNICHE</b>	<b>€ 207.551,14</b>	<b>€ 189.325,14</b>	<b>- € 18.226,00</b>
C	Imprevisti (iva compresa)	€ 9.243,62	€ 6.718,22	- € 2.525,40
D	Incentivi art 113 DLgs 50/2016(2%)	€ 32.307,17	€ 32.307,17	€ 0,00
E	Assicurazione progettisti di cui art. 24 comma 4 D.Lgs. 50/2016	€ 807,77	€ 807,77	€ 0,00
F	Spese per pubblicazioni, diffusione e presentazione pubblica (IVA compresa)	€ 6.500,00	€ 6.500,00	€ 0,00
G	ANAC	€ 600,00	€ 600,00	€ 0,00
H	IVA			
H.1	IVA 22% sui lavori	€ 283.241,53	€ 280.066,27	- € 3.175,26
H.2	IVA 22% sulle somme a disposizione soggette	€ 47.694,85	€ 41.651,53	- € 6.043,32
	<b>TOTALE IVA</b>	<b>€ 330.936,38</b>	<b>€ 321.717,80</b>	<b>- € 9.218,58</b>
I	Economie			
	<b>Economie accantonamenti IVA (su lavori e spese tecniche già impegnati)</b>	<b>€ 7.668,02</b>	<b>0,00</b>	<b>- € 7.668,02</b>
I.1				
I.2	Maggiorazione IVA incarichi economizzata e confluita nel risultato di amministrazione (D.L.34 del 19/05/2020)	€ 6.178,27	€ 0,00	- € 6.178,27
I.3	Maggiori somme art. 26 D.L. 50/2022 disponibili riconosciute con decreto 23031/22	€ 276.877,14	€ 276.877,14	€ 0,00
I.3bis	Maggiori somme art. 26 D.L. 50/2022 disponibili (€ 20.718,28 già impegnate)		€ 52.177,68	+ € 52.177,68
I.4	IVA su I.3	€ 60.912,97	€ 60.912,97	€ 0,00
I.4bis	IVA su I.3bis (€ 4.558,02 già impegnate)		€ 11.479,09	+ € 11.479,09
I.5	Accantonamento IVA su maggiori somme art. 26 D.L. 50/2022 da impegnare	€ 87.956,03	€ 76.370,28	- € 11.585,76
	<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>	<b>€ 1.027.538,50</b>	<b>€ 1.041.971,52</b>	<b>+ € 14.433,02</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.315.000,00</b>	<b>€ 2.315.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>

DATO ATTO che a seguito della modifica alla contabilità effettuata in sede di Collaudo di cui al presente atto, l'importo complessivo da considerare ristoro dovuto all'Appaltatore ai sensi del DL n. 50/2022, quantificato in complessivi € 676.677,30 oltre IVA per 148.869,00, importo approvato con il decreto n. 23031/2022 sopra richiamato, deve essere rettificato in virtù della minore spesa certificata dal Collaudo e che quindi la nuova somma dovuta in applicazione del decreto aiuti è pari ad € 676.192,46, per € 484,84 in meno;

DATO ATTO pertanto che il credito residuo da riconoscere all'Appaltatore in applicazione del D.L. n. 50/2022, non coperto dal Quadro Economico dell'intervento, al netto di quanto già impegnato e liquidato per l'Appaltatore, come individuato sia con il decreto n. 23031/2022, che con il presente atto, risulta pari a € 347.137,64 IVA esclusa;

CONSIDERATO pertanto che, per tutto quanto indicato in premessa, risulta necessario inviare una opportuna comunicazione di rettifica al Ministero, relativa all'importo da richiedere al fondo statale, rispetto ai 444.379,45 euro richiesti, e che si procederà, dopo l'approvazione del presente atto, ad inviare tale rettifica;

DATO ATTO che a copertura dei costi del quadro economico non ancora sostenuti e dei aggiuntivi connessi al presente intervento, come riportati nel quadro economico, è presente sul capitolo 42722 (stanziamento cronoprogramma) la seguente prenotazione di spesa:  
- prenotazione n. 20194865/2020 per € 129.496,52;

DATO ATTO che per quanto sopra descritto relativamente alle economie da riconoscere

all'Appaltatore in applicazione del D.L. n. 50/2022 per complessivi € 63.656,77 (IVA compresa):

- le somme già impegnate a favore dell'Appaltatore, pari ad € 20.718,28 più IVA per € 4.558,02, per complessivi € 25.276,30 risultano disponibili sul capitolo n. 42722 del bilancio regionale, a valere sugli impegni n.ri 15743/23 e 23102/23 assunti con gli atti sopra citati in favore della INFRASTRUTTURE S.r.l. (cod. Sibec 316208) e che risulta possibile anticiparle alla stessa in forma di ulteriore acconto sulle maggiori somme dovute in applicazione del decreto aiuti, da liquidare, IVA compresa, dietro presentazione di regolare fattura;
- per la restante somma pari € 31.459,40 più IVA per € 6.921,07, per complessivi € 38.380,47 occorre procedere ad assumere un nuovo impegno a favore dell'operatore economico INFRASTRUTTURE S.r.l., con sede in Casapesenna (CE), Via Sant'Antonio IV Trav. 16 - CAP 81030, (codice soggetto 316208), sul capitolo 42722 del bilancio regionale (stanziamento cronoprogramma), a valere sulla prenotazione n. 20194865/2020, annualità 2022;

RITENUTO dunque ammissibile, ai sensi dell'art. 234 comma 2 del D.P.R. n. 207/2010, il citato Certificato di Collaudo;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. n. 1 del 07 Gennaio 2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

RICHIAMATO il Regolamento di attuazione della legge di Contabilità approvato con D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. n.118/2011;

Vista la L.R. 29 dicembre 2022, n. 45 (legge di stabilità per l'anno 2023);

VISTA la L.R. 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023/2025";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 09/01/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 419 del 18/04/2023 "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2022 ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni";

#### D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate:

1) di ritenere ammissibile, ai sensi dell'art. 234, comma 2, del D.P.R. n. 207/2010, il Certificato di Collaudo tecnico amministrativo relativamente all'intervento denominato "Ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo - Comune di Massa (MS). Intervento 2016-DC-2". CUP: D63B1600000002 - C.I.G.:7610636F7E, firmato tra le parti in data 25 gennaio 2023 e conservato agli atti del Settore Genio Civile Toscana Nord;

2) di dare atto che l'importo dei lavori eseguiti, come da Conto Finale rettificato dal collaudatore in sede di collaudo, per le motivazioni indicate in narrativa, ammonta ad € 1.273.028,48 costi

sicurezza compresi e oltre IVA, con un minor importo, rispetto all'importo contrattuale, di € 14.433,02 oltre IVA;

3) di dare atto che il quadro economico dell'intervento a seguito dell'emissione del Certificato di Collaudo, per le motivazioni indicate in narrativa, viene così rideterminato:

	<b>Q.E, approvato con decreto 23031/2022</b>	<b>Rimodulazion e QE post collaudo</b>	<b>Differenze</b>
<b>A</b>	<b>Importo lavori</b>		
A1	€ 1.202.073,61	€ 1.196.624,86	- € 5.448,75
A2	€ 67.356,78	€ 58.372,52	- € 8.984,26
A3	€ 18.031,10	€ 18.031,10	€ 0,00
	<b>€ 1.287.461,50</b>	<b>€ 1.273.028,48</b>	<b>- € 14.433,02</b>
<b>Somme a disposizione</b>			
<b>B</b>	<b>Spese tecniche preliminari</b>		
B.1	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 0,00
	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ 0,00
B.2	€ 19.500,00	€ 19.500,00	€ 0,00
B.3	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 0,00
B.4	€ 34.000,00	€ 34.000,00	€ 0,00
B.5	€ 36.569,25	€ 36.569,25	€ 0,00
	€ 2.021,79	€ 2.021,79	€ 0,00
	€ 1.534,10	€ 1.534,10	€ 0,00
B.6	€ 34.800,00	€ 34.800,00	€ 0,00
B.7	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 0,00
B.8	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 0,00
B.9	€ 18.226,00	€ 0,00	- € 18.226,00
B.10	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 0,00
	<b>€ 207.551,14</b>	<b>€ 189.325,14</b>	<b>- € 18.226,00</b>
<b>C</b>	<b>€ 9.243,62</b>	<b>€ 6.718,22</b>	<b>- € 2.525,40</b>
<b>D</b>	<b>€ 32.307,17</b>	<b>€ 32.307,17</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>E</b>	<b>€ 807,77</b>	<b>€ 807,77</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>F</b>	<b>€ 6.500,00</b>	<b>€ 6.500,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>G</b>	<b>€ 600,00</b>	<b>€ 600,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>H</b>	<b>IVA</b>		
H.1	€ 283.241,53	€ 280.066,27	- € 3.175,26
H.2	€ 47.694,85	€ 41.651,53	- € 6.043,32
	<b>€ 330.936,38</b>	<b>€ 321.717,80</b>	<b>- € 9.218,58</b>
<b>I</b>	<b>Economie</b>		
I.1	€ 7.668,02	0,00	- € 7.668,02
I.2	€ 6.178,27	€ 0,00	- € 6.178,27
I.3	€ 276.877,14	€ 276.877,14	€ 0,00
I.3bis		€ 52.177,68	+ € 52.177,68

<i>I.4</i>	<b>IVA su I.3</b>	<b>€ 60.912,97</b>	<b>€ 60.912,97</b>	<b>€ 0,00</b>
<i>I.4bis</i>	<b>IVA su I.3bis (€ 4.558,02 già impegnate)</b>		<b>€ 11.479,09</b>	<b>+ € 11.479,09</b>
<i>I.5</i>	<b>Accantonamento IVA su maggiori somme art. 26 D.L. 50/2022 da impegnare</b>	<b>€ 87.956,03</b>	<b>€ 76.370,28</b>	<b>- € 11.585,76</b>
	<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>	<b>€ 1.027.538,50</b>	<b>€ 1.041.971,52</b>	<b>+ € 14.433,02</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.315.000,00</b>	<b>€ 2.315.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>

4) di dare atto che risulta liquidato all'impresa Infrastrutture S.r.l. l'importo complessivo di € 1.272.081,46 oltre IVA, relativamente agli importi contrattuali, e che a seguito di quanto stabilito in sede di Collaudo residua a credito dell'Appaltatore la somma di € 947,02 oltre IVA per € 208,34, per un totale di € 1.155,36;

5) di dare atto che il credito dell'Appaltatore, per la somma residua sopra indicata, è assicurato dalle somme disponibili sul capitolo n. 42722 del bilancio regionale, a valere sull'impegno n. 4123/22 (stanziamento cronoprogramma) assunto in favore della INFRASTRUTTURE S.r.l. (cod. Sibec 316208);

6) di dare atto che con il presente atto si rilevano dal Quadro Economico economie per complessivi € 63.656,77 (IVA compresa) da riconoscere alla ditta come ristoro in applicazione del D.L. n. 50/2022 come di seguito indicato:

- le somme già impegnate a favore dell'Appaltatore, pari ad € 20.718,28 più IVA per € 4.558,02, per complessivi € 25.276,30 risultano disponibili sul capitolo n. 42722 del bilancio regionale, a valere sugli impegni n.ri 15743/23 e 23102/23 assunti con gli atti sopra citati in favore della INFRASTRUTTURE S.r.l. (cod. Sibec 316208) e che risulta possibile anticiparle alla stessa in forma di ulteriore acconto sulle maggiori somme dovute in applicazione del decreto aiuti, da liquidare, IVA compresa, dietro presentazione di regolare fattura;
- per la restante somma pari € 31.459,40 più IVA per € 6.921,07, per complessivi € 38.380,47 occorre procedere ad assumere un nuovo impegno a favore dell'operatore economico INFRASTRUTTURE S.r.l., con sede in Casapesenna (CE), Via Sant'Antonio IV Trav. 16 - CAP 81030, (codice soggetto 316208), sul capitolo 42722 del bilancio regionale (stanziamento cronoprogramma), a valere sulla prenotazione n. 20194865/2020, annualità 2022;

7) di dare atto che l'erogazione della rata di saldo e dell'ulteriore ristoro avverrà a seguito di emissione di regolari fatture, e che la liquidazione della sola somma derivante dal residuo dell'importo contrattuale, sarà subordinata alla verifica delle condizioni normative vigenti, tra le quali la presentazione della garanzia fideiussoria per la rata di saldo ai sensi dell'art. 103, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016;

8) di dare atto che il credito residuo di quanto riconosciuto all'Appaltatore in applicazione del D.L. n. 50/2022, al netto di quanto già riconosciuto con il decreto n. 23031/2022, di quanto detratto in sede di Collaudo e delle economie individuate nel Quadro Economico con il presente atto, risulta pari a € 347.137,64 IVA esclusa e che verrà inviata una opportuna comunicazione di rettifica al Ministero rispetto ai 444.379,45 euro richiesti al fondo;

9) di dare atto che per le somme ulteriori spettanti all'Appaltatore si procederà all'emissione del certificato di pagamento e al pagamento dello stesso, comprensivo degli oneri IVA, a seguito del trasferimento delle risorse da parte del Ministero, come previsto dall'ultimo capoverso del comma 4 lettera a) e lettera b) dell'art. 26 del c.d. D.L. Aiuti, nei limiti di tale erogazione;

10) di specificare che il presente atto non costituisce approvazione del certificato di collaudo, il quale mantiene carattere provvisorio e assumerà carattere definitivo decorsi due anni dalla sua

emissione; decorso tale termine, il certificato si intende tacitamente approvato ancorché l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro due mesi dalla scadenza del medesimo termine;

11) di procedere, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016, alla pubblicazione del presente decreto sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente";

12) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi alle competenti autorità, nei termini di legge.

Il Dirigente



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 14723 - Data adozione: 07/07/2023**

Oggetto: Art. 19 del D.lgs 152/2006 e art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale di 2,372 MWp, denominato "Murrocu" e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in località Le Prata del Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI). Proponente Vita Nova Srl. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD016455

## LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

il D.Lgs. 28/2011 *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

la L.R. 39/2005 *“Disposizioni in materia di energia”*;

le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* emanate con D.M. 10/09/2010;

il D.M. 08/03/2013 ed il D.M. 10/11/2017 relativi alla *“Strategia Energetica Nazionale 2017”*;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 *“Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”*;

la deliberazione del Consiglio regionale n.15 del 11.2.2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

Visto inoltre il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR);

Premesso che:

il proponente Vita Nova Srl (sede legale: Castellaneta – TA, via Stazione snc, - P.IVA: 03357920739) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 15/03/2023 (prot. n. 0134621) ha chiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto *“Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale di 2,372 MWp, denominato "Murrocu" e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in località Le Prata del Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI), depositando la prevista documentazione;*



in data 23/03/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0148533) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 23/03/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di versamento dell'imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da note di accertamento n. 26649 del 23/03/2023 e n. 27045 del 15/06/2023;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 2, lettera b) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 23/03/2023, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- TERNA Rete Italia S.p.A. Dipartimento Trasmissione Centro-Nord (prot. 0152937 del 27/03/2023);
- Azienda USL Toscana nord ovest (prot. 0159175 del 29/03/2023);
- Settore Tutela della natura e del mare (prot. 0169367 del 04/04/2023);
- Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico (prot. 0177476 del 11/04/2023);
- Settore Genio civile Valdarno inferiore (prot. 0187393 del 18/04/2023);
- Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0190576 del 20/04/2023);
- ARPAT (prot. 0193668 del 21/04/2023);
- Enel Green Power Italia Srl (prot. 0194500 del 21/04/2023);
- Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0194550 del 21/04/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 04/05/2023 (prot. 0208024), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 01/06/2023 (prot. 0260040 del 05/06/2023), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota prot. 0263078 del 06/06/2023, un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati; in esito a tale richiesta sono pervenuti i contributi istruttori di:

- ASA Spa (prot. 0267875 del 08/06/2023);
- Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico (prot. 0289471 del 20/06/2023);
- Enel Green Power Italia Srl (prot. 0296915 del 22/06/2023);
- Comune di Castelnuovo Val di Cecina (prot. 0297007 del 22/06/2023);
- ARPAT (prot. 0304924 del 27/06/2023);
- Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0314902 del 30/06/2023);
- Settore Tutela della natura e del mare (prot. 0323725 del 04/07/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, con nota prot. 0168833 data 04/04/2023, ha chiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

il proponente, prot. 0310271 del 28/06/2023, ha provveduto ad aggiornare il quadro economico e il computo metrico estimativo del progetto;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in 15/03/2023 e la documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta in data 01/06/2023 nonché dall'aggiornamento del 28/06/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto riguarda l'installazione di pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino montati su tracker (inseguitori) monodirezionali infissi nel terreno (altezza da terra minima 0,80 m e massima 2,75m, distanza interfilar 2,60m) con un totale di 4161 moduli, con potenza di 570 W ciascuno, che sviluppano una potenza in corrente continua (DC) di 2,372 MW. L'impianto è suddiviso in 8 campi facenti capo ad un'unica cabina di consegna in media tensione. L'area occupata dall'impianto misura circa 4 ettari ed è ubicata in zona collinare in prossimità della centrale geotermica "Le Prata", tra il Torrente Riorso e il Torrente Turbone, nel Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, presso il limite amministrativo con il Comune di Pomarance.

L'area dell'impianto sarà inerbita con specie leguminose; i percorsi interni saranno realizzati in stabilizzato rullato e compattato su massicciata di sostegno; è prevista una fascia vegetazionale perimetrale arboreo-arbustiva costituita da prugnolo, melo selvatico, biancospino, rovo, posta all'esterno della recinzione in rete metallica, alta 2 metri.

Le specie erbacee seminate sono idonee a garantire la fertilità del suolo nel tempo, durante la vita utile dell'impianto (circa 30 anni);

l'elettrodotto per il collegamento alla rete elettrica nazionale prevede la realizzazione di una linea interrata di circa 450 metri fino al box prefabbricato della cabina di consegna MT, presso strada comunale a sud dell'impianto e un tratto in collegamento aereo che prevede l'installazione di 4 nuovi sostegni, per il collegamento alla rete elettrica aerea in cavo MT esistente denominata "Sasso Pisano" di e-distribuzione Spa;

è previsto un impianto di illuminazione di emergenza e videosorveglianza su pali posti lungo il perimetro della recinzione dell'impianto;

la dismissione dell'impianto, al termine dell'uso trentennale dello stesso, prevede la rimozione di apparecchiature e impianti e la rimozione di ogni ingombro dall'area;

il proponente con la documentazione integrativa e di chiarimento del 01/06/2023 ha fatto presente che:

- il layout di impianto è stato aggiornato, ferme restando le dovute distanze di rispetto dalle strutture di proprietà di Enel Green Power Srl;
- l'illuminazione sarà attiva solo in caso di effrazione che avvenga durante le ore notturne;
- è stata prevista la messa a dimora di specie erbacee della famiglia leguminose, quali erba medica e trifogli al fine della creazione di un prato da mantenere durante tutta la fase di esercizio, finalizzato alla conservazione della fertilità del suolo;
- il piano di dismissione è stato integrato aggiungendo anche la voce dei costi previsti per l'aratura e la fertilizzazione;
- la tipologia dei moduli solari impiegati è tale da far sì che il fenomeno della riflessione sia modesto, tale da non arrecare fenomeni di abbagliamento visivo, pericoli per la navigazione aerea o disturbo della fauna presente;
- per quanto attiene la gestione delle acque meteoriche, il terreno interessato dall'impianto presenta una blanda pendenza in direzione sud-est; il progetto non prevede l'alterazione della morfologia locale; le pendenze esistenti non saranno modificate. Per quanto attiene la regimazione delle acque meteoriche: la creazione di un prato stabile migliora la capacità di assorbimento dell'acqua, prevenendo il fenomeno del ruscellamento. L'inserimento di specie arbustive e arboree per una fascia di 10 metri, che si sviluppa per tutto il perimetro dell'area di impianto, comporta la messa a dimora di 8.167 m<sup>2</sup> di nuova vegetazione; le strade interne al campo fotovoltaico, di tipo macadam, presentano pavimentazione permeabile;

le strutture mono assiali tracker in caso di pioggia si dispongono alla massima inclinazione (55°), minimizzano la proiezione del pannello al suolo, massimizzano la superficie di terreno direttamente esposta alle precipitazioni meteoriche;

l'impermeabilizzazione del suolo avviene esclusivamente in corrispondenza dei vani tecnici che occupano una superficie pari 50 metri quadri, corrispondente allo 0,078% dell'area totale;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

con riferimento al PIT-PPR (Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 13 -Val di Cecina;

l'area dell'impianto non risulta ricompresa in zona vincolata ai sensi degli artt. 136 e 142 del Codice di Beni paesaggistici (d.lgs 42/2004); tuttavia si trova nell'area compresa tra il Torrente Riorso e il Torrente Turbone e relativi buffer di rispetto, entrambi tutelati ai sensi categorie dell'art. 142, comma 1, lettera c) del Dlgs 42/2004 "*I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*";

l'intervento non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

il progetto ricade in aree tutelate dal vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 3267 del 30 dicembre 1923;

con riferimento ai vigenti strumenti urbanistici comunali, l'area di impianto ha destinazione produttiva, ricade all'interno della perimetrazione D1 – aree monofunzionali; le opere necessarie alla connessione all'infrastruttura di rete elettrica ricadono in zona D5 – zone per l'utilizzo delle risorse geotermiche per usi non elettrici e E5 – sub -sistema agricolo produttivo;

l'intervento ricade all'interno delle aree non idonee per l'installazione degli impianti fotovoltaici a terra di cui alla l.r.11/2011 e relativi provvedimenti attuativi e di cui vigente Piano energetico regionale;

sono state rilevate le seguenti interferenze:

- linea elettrica alta tensione - AT aerea, con fascia di rispetto di 15 metri ambo i lati;
- vapordotti aerei con fascia di rispetto di 5 metri ambo i lati;
- strada comunale cartografata tra i fogli di mappa 55 e 44; tale strada sarà oggetto di sdemanializzazione;
- condotte geotermiche posate a terra al margine della strada.

In particolare, l'area di impianto è attraversata da un vapordotto aereo (altezza da terra circa 3 metri) e dalla linea aerea AT, che determinano una fascia di rispetto di 30 metri e 10 metri, suddividendo in tal modo la superficie occupata dai pannelli;

nel vigente Piano comunale di classificazione acustica (PCCA), l'area di intervento ricade all'interno della classe acustiche V "Aree prevalentemente industriali" confinante con area IV "Aree di intensa attività umana" e area VI "Aree esclusivamente industriali";

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

TERNA Rete Italia S.p.a., nel contributo del 27/03/2023, fa presente che "*dalla verifica della documentazione, scaricata dal Vostro sito internet e di cui restituimo uno stralcio in copia firmata per presa visione, comunichiamo che l'opera in oggetto è interferente con l'elettrodotta AT, di proprietà TERNA S.p.A., sottoelencato:*

• *Linea AT 132 kV n°836 denominata "LAGONI ROSSI - VALLESECOLO der. LE PRATA" facente parte della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e attualmente in regolare servizio.*

*Con la presente trasmettiamo "Allegato E" con il nostro parere in merito all'oggetto.*

[...]

2.1 D.M. del 21 marzo 1988 (n°449) [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne. (Per tutto quello che viene realizzato sotto e in prossimità di elettrodotti AT)

2.2 Norme CEI 64- 71998-07 (Per la realizzazione di impianti di illuminazione palificata)

2.3 Dlgs n°81 del 09.04.2008

2.4 Prescrizione \_ Rispetto della Fascia di Servitù Elettrodotto di 16 m (centrato sull'asse linea) libero da ogni ostacolo (strutture o materiali depositati)\_ Libero accesso anche con automezzi al sostegno n°IDER della linea n°836 per controlli e manutenzione\_ non è consentito sotto i conduttori della linea AT creare depositi di materiali infiammabili o esplosivi\_ Per la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, precisiamo che le linee elettriche sono munite di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.

[...]

B) Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

1. Favorevole, con le seguenti prescrizioni:

nel rispetto delle normative e prescrizioni ai punti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4\_ *Qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e delle prescrizioni sopra citate, non potrà che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali ci riserviamo di rivalerci nelle sedi e nei modi opportuni. T.E.R.N.A. S.p.A. declina ogni responsabilità per eventuali danni provocati a cose o persone da cadute accidentali al suolo di conduttori o componenti vari dell'elettrodotto.*

*Segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati alla tensione di 132000 Volt e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale";*

l'Azienda USL Toscana nord ovest, nel contributo del 29/03/2023, riporta: *"Valutata la documentazione presentata, si evidenzia che il progetto insiste in un'area a destinazione industriale e posta a distanza da qualsiasi insediamento abitato, la tipologia di impianto inoltre non comporta emissioni in atmosfera, né altre particolari criticità relativamente a potenziali impatti sulla salute pubblica. Anche relativamente alla fase di cantiere non si evidenziano criticità vista la lontananza da potenziali recettori.*

*Per quanto riguarda le emissioni del campo elettromagnetico prodotte dall'impianto e dalle opere di connessione alla rete, si raccomanda, oltre al rispetto dei limiti indicati dal DPCM dell'8 luglio 2003, anche il rispetto del valore di 0,4 microTesla presso i recettori più esposti che rappresenta il limite al di sopra del quale gli studi epidemiologici internazionali hanno riscontrato un aumento fino al raddoppio dei casi di leucemia infantile nella popolazione esposta a lungo termine.";*

il Settore regionale Tutela della natura e del mare, nel contributo di avvio procedimento del 04/04/2023, fa presente quanto segue: *"In base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, si ritiene che la distanza dell'impianto in progetto al Sito Natura 2000 Complesso di Monterufoli porti ragionevolmente ad escludere interferenze con il sito stesso e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale.*

*Ai fini del rilascio del parere di competenza del Settore nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e nello specifico in merito alle competenze della Regione in merito alla conservazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico - ambientale (art. 1 L.R. 30/2015), con particolare riferimento al Sistema regionale delle aree protette (art. 2 L.R. 30/2015), alla Rete Natura 2000 (art. 5 L.R. 30/2015) ed alle aree di collegamento ecologico funzionale ed elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana (artt. 7 e 75 L.R. 30/2015), si prescrive l'attuazione della seguente misura di mitigazione finalizzata a contenere gli effetti del progetto sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi, come previsto dall'art. 75 c. 2 della l.r. 30/2015:*

*- la realizzazione lungo tutta l'area perimetrale del sito interessato dall'impianto fotovoltaico, di una "fascia arborata verde" (così come già previsto dal proponente l'impianto come misura di "mitigazione"), costituita da specie arbustive autoctone, che dovrà essere integrata nella sua composizione qualitativa e nella sua ampiezza; pertanto, tale fascia arborata, dovrà essere realizzata lungo tutto il perimetro dell'impianto fotovoltaico, per un'ampiezza di almeno metri 10 (dieci), prevedendo anche la messa a dimora di specie arboree autoctone (quali per es. Leccio, Orniello, Roverella, ecc.).*

*Tale fascia verde arbustiva ed arborea assolverà una funzione di mitigazione (fascia tampone) e di arricchimento della biodiversità attraverso l'incremento delle dotazioni ecologiche del territorio. Le piante arboree dovranno essere piantumate a distanze tali da creare una barriera verde sufficientemente fitta.*

*Le specie arbustive dovranno essere messe a dimora in numero tale da realizzare una sufficiente e continua copertura del suolo. Dovranno essere assicurate le adeguate cure colturali per i primi 5 anni dalla messa a dimora delle piante, comprensive del risarcimento delle eventuali fallanze di attecchimento.*

*- per quanto attiene gli aspetti relativi alla corretta gestione delle acque meteoriche, che potrebbero favorire l'instaurarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico, si rinvia alle determinazioni degli Enti competenti.”.*

Nel contributo conclusivo del 04/07/2023, riporta: “*Si conferma quanto espresso con atto prot n. 0169367 del 04/04/2023 per cui, in base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, si ritiene che la distanza dell'impianto in progetto al Sito Natura 2000 Complesso di Monterufoli porti ragionevolmente ad escludere interferenze con il sito stesso e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale.*

*Ai fini del rilascio del parere di competenza del Settore nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e nello specifico in merito alle competenze della Regione in merito alla conservazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico - ambientale (art. 1 L.R. 30/2015), con particolare riferimento al Sistema regionale delle aree protette (art. 2 L.R. 30/2015), alla Rete Natura 2000 (art. 5 L.R. 30/2015) ed alle aree di collegamento ecologico funzionale ed elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana (artt. 7 e 75 L.R. 30/2015), si prende atto - positivamente - dell'ampliamento a dieci metri della fascia di mitigazione a verde perimetrale all'impianto, con l'utilizzo di specie arboree ed arbustive che rispondono anche alle richieste effettuate dal Settore . Dall'esame del computo delle opere relative a tale “fascia” e dall'elaborati non risulta però identificato il numero delle diverse specie che dovranno essere impiantate, né le loro dimensioni.*

*Si prescrive, pertanto, l'attuazione della seguente misura di mitigazione finalizzata a contenere gli effetti del progetto sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi, come previsto dall'art. 75 c. 2 della l.r. 30/2015:*

*- la realizzazione lungo tutta l'area perimetrale del sito interessato dall'impianto fotovoltaico, di una “fascia arborata verde” (così come già previsto dal proponente l'impianto come misura di “mitigazione”), costituita sia da specie arbustive autoctone sia da specie arboree autoctone (quali per es. Leccio, Orniello, Roverella, Quercia da sughero, ecc.) che si adattino alle condizioni climatiche e pedologiche del sito. Tale fascia verde - costituita per il 50 % da specie arboree e per il 50 % da specie arbustive - assolverà una funzione di mitigazione (fascia tampone) e di arricchimento della biodiversità attraverso l'incremento delle dotazioni ecologiche del territorio. Le piante arboree dovranno essere poste a dimora a distanze tali da creare una barriera verde sufficientemente fitta, con piante aventi struttura già impalcata; le specie arbustive dovranno essere messe a dimora in numero tale da realizzare una sufficiente e continua copertura del suolo. Dovranno essere assicurate le adeguate cure colturali per i primi 5 anni dalla messa a dimora delle piante, adottando adeguate tecniche per assicurare il fabbisogno idrico (irrigazione a goccia e simili), comprensive del risarcimento delle eventuali fallanze di attecchimento.*

*- si conferma la prescrizione di una corretta gestione delle acque meteoriche, che potrebbero favorire l'instaurarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico e si rinvia alle determinazioni degli Enti competenti.”;*

il Settore Servizi pubblici locali Energia Inquinamento atmosferico, nel contributo di avvio procedimento del 11/04/2023: “*richiede che la documentazione sia integrata con una analisi di confronto del sito per chiarire se lo stesso è all'interno dell'elenco delle “aree idonee provvisorie” di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.lgs. 199/2021 e, se l'impianto rientra nei casi di esclusione di cui all'Art. 5 della L.R. n. 11/2011”.*

Nel contributo conclusivo del 20/06/2023 fa presente che: “[...] *Visto quanto dichiarato dal proponente, in relazione alla non ricadenza del sito nelle aree tutelate ai sensi del Dlgs 42/02 né nei buffer di 500 metri calcolati dalle aree tutelate ai sensi della parte seconda e dell'art. 136 dello stesso Dlgs 42/02, il sito di progetto risulta avere le caratteristiche della tipologia di “aree idonee” di cui all'art. 20, comma 8, lett-c-quater, del D.Lgs. 199/2021.*

*Inoltre, visto le integrazioni presentate dal richiedente, il sito di progetto risulta ricadere nelle “aree non idonee” di cui all'Allegato 3 della scheda A3 del PAER, e in particolare ricompreso nei “coni visivi e panoramici” e nelle “aree D.O.P. ed I.G.P.”*

*Relativamente alla situazione di contemporanea ricaduta di un sito nelle aree idonee statali e nelle aree non idonee regionali, [...] in tali casi “non si applichi un veto al progetto in base alla sua mera ricadenza nelle aree non idonee regionali di cui al PAER 2015”.*

*Parere conclusivo.*

*Da quanto dichiarato dal proponente il sito di impianto ricade:*

- nelle "aree non idonee" di cui all'Allegato 3 della scheda A3 del PAER.  
 - nelle "aree idonee" recentemente individuate da norma statale - articolo 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021 – e tale individuazione statale risulta, come specificato in narrativa, prevalere sulla precedente regionale.  
 Per quanto sopra non si esprime, rispetto alla programmazione energetica, opposizioni al progetto.”;

il Settore Genio civile Valdarno inferiore, nel contributo del 18/04/2023, fa presente che: “Dall’istruttoria eseguita è stato constatato che l’impianto con i suoi manufatti non interferisce con le aree di tutela dei corsi d’acqua ricompresi nel reticolo idrografico di cui alla L.R 79/2012.  
 Si prende atto altresì dagli elaborati visionati che l’attività non richiede consumo di acque e che all’interno dell’impianto non sono illustrati scarichi che smaltiscono le acque in corsi d’acqua appartenenti al sopracitato reticolo idrografico.  
 Per tutto quanto sopra illustrato si comunica di non avere riscontrato specifici aspetti di competenza di questo Settore.”;

l’Autorità Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, nel contributo del 20/04/2023, fa presente quanto segue

“[...]

Si segnala, in funzione di quanto previsto all’articolo 46 della LR 10/2010, che l’intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente.

Si ricorda tuttavia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Toscana Costa). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull’area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall’autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, di seguito PGRA .....

- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, di seguito PGA .....

- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa 2022 è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica” (Progetto di PAI “Dissesti Geomorfologici” ....

In particolare, per l’area di intervento si rileva che:

- rispetto al PGRA 2021-2027, si segnala che l’area interessata dall’intervento non ricade in aree a pericolosità da alluvione, mentre è compresa nella classe di pericolosità elevata “3” per fenomeni di “flash flood”, per le quali la disciplina di Piano all’art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

- in relazione al PAI, si rileva che per l’area di intervento non ricade in aree a pericolosità da frana.

- in merito al PGA, per l’area di intervento si rileva in particolare che è prossima al corpo idrico superficiale “Fiume Cornia Monte”, classificato con stato ecologico e chimico “Buono” con l’obiettivo per entrambi gli stati del mantenimento di tali valori.

Si ricorda, nel caso sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall’art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall’art. 3 del D.Lgs.275/1993 e dall’art. 96 del D. Lgs. 152/2006.”;

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento del 21/04/2023, prende in esame le componenti ambientali di competenza e suggerisce alcune prescrizioni e raccomandazioni nei confronti del proponente.

Nel successivo contributo del 27/06/2023, fa presente quanto segue:

- in merito alla componente rumore e alle emissioni diffuse durante la fase di cantiere, con la documentazione integrativa il proponente recepisce e prende atto di quanto osservato da ARPAT nel precedente contributo, impegnandosi sin da adesso ad adempiere a quanto prescritto: “Si osserva quindi che il proponente effettua una mera presa d’atto di quanto osservato da ARPAT nel contributo istruttorio prot. n. 30793 del 21/4/2023: nel giudicare positivo tale recepimento e tale dichiarazione di intenti, quanto già prescritto nel suddetto contributo istruttorio non può essere che reiterato, trattandosi, di fatto, di condizioni ambientali da ottemperarsi per la fase finale ed esecutiva del progetto, in corso d’opera o prima dell’inizio dei lavori, e non per l’attuale fase di progettazione.”;

- in merito alla componente atmosfera Stima emissioni nocive evitate “Si osserva che il par. 6.3.4 della relazione di integrazione definisce in maniera adeguata il contesto dell’aria ambiente dell’area oggetto dello studio.

La stima delle emissioni evitate di CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>, CO, PM<sub>10</sub> e COVNM riferita all’anno di installazione, al termine del primo anno di attività, al venticinquesimo e al trentesimo anno di produzione è presentata al par. 6.3.6 della relazione di integrazione.

Si osserva che il quadro delle emissioni evitate predisposto risulta coerente agli indirizzi formulati nel Rapporto ISPRA n. 363/2022 e pertanto è da ritenere rappresentativo all’esercizio dell’impianto oggetto del presente studio.

Si segnala la presenza di un refuso in merito alle emissioni evitate di CO<sub>2</sub> al trentesimo anno di età dell’impianto: a pag. 104 della relazione di integrazione è indicato il valore di 9151,76 tonnellate, mentre per la stessa voce alla tabella 6.3.7 di pag. 106 è riportato quello corretto pari a 915,76 tonnellate.

Si osserva comunque che la valutazione del proponente non risulta completata dall’analisi del peso delle emissioni evitate rispetto alle emissioni comunali e regionali, per la quale, per completezza di informazione, si presenta una sintesi nella Tabella 1. [...].

La messa a dimora di opere a verde è valutata dal proponente al par. 6.3.5 della relazione di integrazione: è previsto l’ampliamento della fascia perimetrale (da 3 m a 10 m) con specie arboree che rappresentano una sintesi tra quelle autoctone e quelle performanti per l’assorbimento di O<sub>3</sub> e della CO<sub>2</sub>. La tabella 6.3.6 mostra le specie previste per tale funzione.

Si prende atto di quanto integrato dal proponente.

In conclusione, si rileva che nel complesso le integrazioni presentate dal proponente risultano congruenti ed adeguate, per la matrice ambientale qui considerata, alle osservazioni/integrazioni formulate da ARPAT nel contributo istruttorio prot. n. 30793 del 21/4/2023.”;

Enel Green Power Italia Srl, nel contributo d’avvio del 21/04/2023, fa presente che “Rispetto a quanto presentato il parere è negativo in quanto le opere in progetto interferiscono con le infrastrutture già presenti nell’area finalizzate alla produzione di Energia da fonte Geotermica.

I documenti predisposti non risultano infatti esaustivi in merito alle modalità di realizzazione delle opere previste ad esempio nella realizzazione degli attraversamenti.

Siamo disponibili comunque a valutare eventuali successive integrazioni venissero predisposte.”.

Nel contributo conclusivo del 22/06/2023 fa presente che “Analizzate le integrazioni fornite, che riportano il dettaglio delle modalità di realizzazione delle opere previste in progetto, abbiamo valutato che le interferenze con l’impiantistica presente in zona sono state progettualmente considerate. Non si evidenziano, pertanto, controindicazioni in merito al progetto presentato.”;

il Settore Tutela Riquilificazione Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio del 21/04/2023, ritiene necessaria documentazione integrativa e di chiarimento. Il Settore, nel contributo conclusivo del 30/06/2023, fa presente che:

“[...]

In base all’istruttoria condotta, al fine di un ottimale inserimento paesaggistico rispetto al PIT/PPR, pur apprezzando i miglioramenti di layout introdotti dalle integrazioni progettuali presentate, si ritengono necessarie delle prescrizioni a cui dare seguito nelle successive fasi della progettazione:

- 1) si dovrà definire nel dettaglio il numero delle diverse tipologie di piante che saranno messe a dimora; le piante dovranno avere un’età tale da garantire nel minor tempo possibile lo sviluppo atto allo scopo di mitigazione a cui devono assolvere;
- 2) dopo una prima caratterizzazione pedologica effettuata ante operam, dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio del suolo prevedendo dei campionamenti a tempi stabiliti (1-3-5-10-15-20-25 anni dall’impianto e finale), con punti di prelievo sia sotto i pannelli che fuori dai pannelli, al fine di verificare la fertilità dei terreni.
- 3) dovranno essere previste delle opere di regimazione delle acque superficiali verificando la possibilità di recuperare le acque raccolte al fine del loro utilizzo per l’irrigazione. Tale sistema potrà essere costituito anche da fossi guardia con il fondo rivestito in pietrame dimensionati in base alla piovosità dell’area.”;

ASA Spa, nel contributo del 08/06/2023, fa presente che “non si riscontrano attività in progetto atte ad interferire con i servizi gestiti da ASA. Non si rileva alcuna richiesta di approvvigionamento idrico o di allaccio ai servizi gestiti da ASA. Pertanto, non si rilevano i termini per l’espressione di un parere di competenza.”;

il Comune di Castelnuovo Val di Cecina non si è espresso circa la documentazione allegata all'istanza di avvio procedimento; nel contributo del 22/06/2023, afferente alle integrazioni, fa presente quanto segue ai fini dell'autorizzazione del vincolo idrogeologico:

*“Per quanto attiene strettamente il Vincolo Idrogeologico tra le opere previste vi sono:*

*- nuova viabilità interna;*

*- opere di fondazione;*

*che, ricadendo in area sottoposta a Vincolo, necessitano di preventiva autorizzazione, nonostante che nell'inquadramento della Vincolistica ciò non sia esplicitato da parte dei progettisti.*

*Per l'ottenimento dell'Autorizzazione, ai sensi dell'art 101 del D.P.G.R 48/R/2003 e ss.mm.i, è necessario disporre di un progetto esecutivo delle opere di fondazione.*

*Si rileva che la documentazione presentata è a livello di schema, non è presente un rilievo topografico (stato attuale e stato modificato) con relative sezioni da cui si possa valutare l'effettiva incidenza delle opere sulla morfologia d'insieme e sul terreno.*

*In seguito a richiesta di integrazioni da parte di RT è stato presentato un elaborato che tuttavia non è un rilievo strumentale ma sembra un'estrazione di punti quotati secondo maglia regolare a partire da base cartografica esistente, pertanto non costituisce una idonea base per la progettazione.*

*Non sono progettate le opere di fondazione, in particolare d'interesse per il Vincolo, non è indicata la tipologia di fondazione e la base di imposta.*

*Le relazioni “geologica e sismica” e “geomorfologica, idrogeologica ed idraulica” sono a livello preliminare, non prendono in esame la stratigrafia specifica sotto le opere da realizzare ma si basano su dati di bibliografia, come del resto esplicitato dallo stesso geologo (Donatella Lopresto) che richiama la necessità di apposite indagini in sito, non ancora realizzate.*

*Manca quindi la caratterizzazione geotecnica sotto le opere di fondazione (art 75 DPGR 48R/2003 e ss.mm.ii) e manca l'analisi della possibile interazione delle opere stesse e degli scavi necessari a realizzarle con la circolazione superficiale, ipodermica e profonda (art 75 c.5 DPGR 48R/2003 e ss.mm.ii).*

*Non si fa alcun riferimento alla regimazione delle acque superficiali (art 74 DPGR 48R/2003 e ss.mm.ii).*

*Per quanto riguarda le volumetrie di scavo, è indicato un totale di circa 4500 mc senza che vi siano elaborati di calcolo, si fa rimando ad un futuro piano di gestione delle terre, ma per ottenere l'Autorizzazione al Vincolo serve esplicitare come si intende gestire il suddetto terreno e verificare tutto quanto richiesto agli art 76 e 77 del DPGR '48R/2003 e ss.mm.ii.*

*In sintesi il parere ai fini del Vincolo Idrogeologico non può essere favorevole incompletezza della documentazione tecnica ed inadeguatezza del livello progettuale.”;*

Preso atto che il proponente con nota prot. 0168833 del 04/04/2023 ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

*per quanto riguarda la componente atmosfera*

in considerazione della tipologia del progetto i possibili impatti sono dovuti alle emissioni diffuse di polveri in fase di cantiere. Si evidenzia la necessità che il proponente si riferisca, per la conduzione dei lavori, alle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (rev. Gennaio 2018 reperibile presso il sito internet della stessa ARPAT). Inoltre il progetto esecutivo dovrà essere corredato da adeguate planimetrie che descrivano i dettagli delle aree di cantiere con i vari presidi ambientali previsti. In merito alla potenziale produzione di polveri, si rileva che gli accorgimenti evidenziati al par. 5.1 dello Studio Preliminare Ambientali (SPA), finalizzati a limitarne i potenziali impatti, possono ritenersi esaustivi e condivisibili; risulta comunque opportuno:

*- suggerire di limitare la velocità dei mezzi pesanti all'interno del cantiere e lungo i percorsi sterrati a 25 km/h;*

*- la tenuta in cantiere di un registro indicante i quantitativi di risorsa idrica utilizzati per le bagnature e le relative frequenze;*



con la documentazione integrativa e dichiarazione il Proponente ha effettuato una stima delle emissioni nocive evitate secondo le indicazioni riportate da ARPAT nel contributo di avvio procedimento;

*per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo*

in riferimento al PGRA, le opere in progetto non ricadano in aree a pericolosità da alluvione, mentre sono comprese nella classe di pericolosità elevata "3" per fenomeni di "flash flood", per le quali la disciplina di Piano, all'art. 19, detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

La gestione dell'impianto deve tenere conto che l'area interessata è soggetta a pericolosità da alluvione elevata "3" per fenomeni di "flash flood";

in relazione al PAI, si rileva che per l'area di intervento non ricade in aree a pericolosità da frana;

in merito al PGA, per l'area di intervento si rileva in particolare che è prossima al corpo idrico superficiale "Fiume Cornia Monte", classificato con stato ecologico e chimico "Buono" con l'obiettivo per entrambi gli stati del mantenimento di tali valori;

l'impianto con i suoi manufatti non interferisce con le aree di tutela dei corsi d'acqua ricompresi nel reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012;

l'attività richiede in fase di cantiere modesti consumi di acqua;

le opere in progetto non modificano la permeabilità o le condizioni di deflusso nell'area di esame, con riferimento alle acque meteoriche;

*per quanto riguarda le terre e rocce da scavo*

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte, pari a circa 4.500 m<sup>3</sup>;

*per quanto riguarda la componente rumore*

gli impatti per la fase di esercizio si stimano non significativi, data la natura del progetto ed il contesto territoriale; prima dell'avvio delle operazioni di realizzazione dell'impianto deve essere predisposta adeguata documentazione previsionale di impatto acustico da un Tecnico Competente in acustica ambientale sulla base dei criteri tecnici di cui alla D.G.R. n. 857/2013, sulla base della quale, eventualmente, ricorrere alla richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti acustici, disciplinata dal regolamento D.P.G.R. n. 2/R/2014;

*per quanto attiene la componente radiazioni non ionizzanti*

l'impianto sarà composto complessivamente da 4.161 moduli fotovoltaici, suddivisi in tre sottocampi. Il sito scelto per l'impianto fotovoltaico è attraversato dalla linea a 132 kV n. 836 "Lagoni Rossi - Vallesecolo con derivazione La Prata" di proprietà di Terna Rete Italia S.p.A. Proprio per evitare l'interferenza con tale linea di alta tensione non saranno installati i pannelli all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto. Nel sottocampo più a Sud, sul lato Ovest sarà realizzata una cabina secondaria MT/BT di raccolta, che sarà collegata alla rete di media tensione mediante un nuovo cavidotto interrato (posato alla profondità di 1 m sulla viabilità di accesso all'impianto) della lunghezza di circa 400 m, che raggiungerà la linea aerea MT esistente, denominata "Sasso Pisano". In prossimità di tale linea sarà realizzata una cabina secondaria MT/BT di consegna da collegare alla linea aerea MT citata.

ARPAT nel proprio contributo del 21/05/2023 sulla base di quanto sopra riportato, fa presente che per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico l'impianto fotovoltaico in esame non introduce criticità ambientali significative;

*per quanto riguarda la componente la fauna, flora ed ecosistemi*

nella documentazione integrativa e di chiarimento, il proponente ha previsto l'ampliamento a dieci metri della fascia di mitigazione a verde, perimetrale all'impianto, con l'utilizzo di specie arboree ed arbustive;

*per quanto riguarda la componente il paesaggio*

al fine di un ottimale inserimento paesaggistico dell'impianto, tenuto conto del PIT/PPR, si rendono necessarie alcune prescrizioni, riportate nel quadro prescrittivo del presente atto;

l'impianto in questione si inserisce in un contesto territoriale di tipo agricolo-rurale con scarsa presenza di recettori (comunque non presenti nelle immediate vicinanze dell'impianto previsto); tuttavia il territorio è interessato da infrastrutture industriali quali una centrale geotermica e le infrastrutture lineari ad essa afferenti;

*per quanto attiene la componente Beni materiali (interferenze)*

il proponente, nella documentazione integrativa e di chiarimento del 01/06/2023, ha prodotto una cartografia denominata "cart10\_inter" atta a fornire ulteriori informazioni di dettaglio per le parti dell'impianto fotovoltaico in progetto interferenti con i vapordotti geotermici in essere; ha preso in esame le interferenze con la linea AT di Terna Rete Italia Spa; non sono emerse interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato gestite da ASA Spa;

Considerato inoltre quanto segue

le politiche comunitarie in materia di energia sono basate sul principio della massima diffusione delle energie da fonte rinnovabile;

gli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili, di cui all'art. 3 del D.Lgs. 199/2021, prevedono un obiettivo minimo del 30% come quota complessiva di energia da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55%, rispetto al 1990, entro il 2030;

lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile è in linea con l'obiettivo A3 del PAER e con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" e la Dimensione "sicurezza energetica" del PNIEC 2030;

la realizzazione dell'impianto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*);

la realizzazione dell'impianto è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

la realizzazione dell'impianto in esame è altresì coerente con gli indirizzi della Commissione Europea in materia di fonti energetiche rinnovabili, oltre che con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, in luogo delle fonti energetiche fossili, determina anche la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, quali ossidi di azoto e polveri sottili;

il Regolamento comunitario 2022/2577 mira alla rapida diffusione delle energie rinnovabili, sia ai fini del contrasto dei cambiamenti climatici che ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, in relazione alla attuale crisi russo-ucraina nonché a future crisi internazionali. I progetti degli impianti di energia rinnovabile sono di interesse pubblico prevalente e di interesse per la salute e la sicurezza pubblica, sono fondamentali per contrastare i cambiamenti climatici e per la decarbonizzazione del sistema energetico. In sede di ponderazione degli interessi giuridici, nei singoli casi concreti, deve essere data priorità alla costruzione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

il progetto è localizzato in area non idonea per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, di cui al vigente Piano ambientale ed energetico regionale ed alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative; è localizzato in area idonea secondo l'art.20 del d.lgs.199/2021;

il proponente è in possesso della soluzione per la connessione (STMG) rilasciata dal gestore di rete, e-distribuzione Spa;

l'impianto verrà realizzato in un'area il cui uso del suolo allo stato attuale è di tipo agricolo, ma la cui destinazione urbanistica, secondo gli strumenti comunali vigenti, è di tipo produttivo;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni di mitigazione e monitoraggio per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere e di esercizio;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti prescrizioni:

1. il proponente, almeno sessanta giorni prima dell'inizio dei lavori, deve presentare al Settore scrivente:  
a) una valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di cantiere redatta da un Tecnico Competente in acustica ambientale, sulla base dei criteri tecnici di cui alla legislazione vigente e della D.G.R. n. 857/2013; in relazione agli esiti valutativi, se del caso, il proponente può richiedere autorizzazione comunale in deroga ai limiti acustici secondo quanto previsto dal regolamento D.P.G.R. n. 2/R/2014;  
b) il progetto della fase di cantiere che tenga conto delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, gennaio 2018); il progetto deve essere corredato da adeguate planimetrie che descrivano i dettagli delle aree di cantiere con i vari presidi ambientali previsti. Il proponente deve inoltre dare evidenza che:  
- la velocità dei mezzi pesanti all'interno del cantiere e lungo i percorsi sterrati non dovrà essere superiore a 25 km/h;  
- presso il cantiere dovrà essere tenuto un registro indicante i quantitativi di risorsa idrica utilizzati per le bagnature e le relative frequenze;  
c) al fine di un ottimale inserimento paesaggistico rispetto al PIT/PPR, quanto evidenziato nel contributo in premessa del Settore regionale paesaggio. Si precisa che, con riferimento al punto 2) del suddetto contributo, devono essere presentati i risultati della caratterizzazione pedologica *ante operam* ed il piano di monitoraggio pedologico per la fase di esercizio. Per i fini di cui alla presente lettera b), deve essere tenuto conto delle indicazioni di cui al contributo in premessa del Settore tutela della natura e del mare;  
*[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore VIA regionale, che consulerà: ARPAT – lettere a) e b); Settore paesaggio e Settore tutela della natura e del mare – lettera c)]*

2. ai fini della richiesta di autorizzazione per il vincolo idrogeologico (r.d. 3267/1923; regolamento DPGR 08/08/2003 n. 48/R), il proponente deve presentare al Comune di Castelnuovo Val Cecina quanto indicato nel relativo contributo del 22/06/2023 riportato in premessa al presente atto;  
*[la documentazione deve essere inviata per conoscenza al Settore VIA regionale]*

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

quanto segnalato dalla USL Toscana nord ovest, nel contributo in premessa, relativamente al campo magnetico;

adottare misure atte ad evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le modalità di risoluzione delle interferenze con l'elettrodotto AT 132 kV n.836 "lagoni rossi – vallesecolo, derivazione le prata", evidenziate nel contributo in premessa di Terna Rete Italia Spa del 27/03/2023, nonché le misure di sicurezza ivi indicate;

con riferimento agli aspetti idraulici, nei documenti di salute e di sicurezza e nella gestione dell'impianto tenere conto che l'area in esame è caratterizzata a pericolosità da alluvione elevata "3" per fenomeni di "flash flood" (alluvioni improvvise) ed adottare misure a tutela della sicurezza degli addetti, dell'integrità dei beni ed al fine di evitare la dispersione di sostanze inquinanti nelle acque;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, la necessità di comunicazione ai Soggetti competenti, come previsto dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006 e l'adozione delle misure ivi previste;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione degli interventi previsti si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale di 2,372 MWp, denominato "Murrocu" e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in località Le Prata del Comune di Castelnuovo di Val di Cecina (PI), proposto dal Vita Nova S.r.l. (sede legale: Castellaneta – TA, via Stazione snc; P.IVA: 03357920739), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Vita Nova S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI  
CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). PESCA NELLE  
ACQUE INTERNE.**Responsabile di settore Roberto SCALACCI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 19325 del 30-09-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 14864 - Data adozione: 11/07/2023**Oggetto: L.R. 3/94 e DPGR 36/R/2022 - Presa d'atto variazione titolare dell'Azienda  
Agrituristico Venatoria denominata "Castelfalfi" in Comune di Montaione (FI)

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445,  
del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD016765

## IL DIRIGENTE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”; Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 – “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R/2022 di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3; Visto il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Firenze 2012-2015 approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 85 del 23 settembre 2013;

Visto l’art. 7 bis della citata L.R. 3/1994 e s.m.i. con il quale si stabilisce che i Piani Faunistico Venatori provinciali restano validi fino all’entrata in vigore del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria;

Considerato che con Atto dirigenziale del Circondario Empolese Valdelsa n. 490 del 04/07/2012 è stata autorizzata l’istituzione dell’Azienda Agrituristico (AAV) Venatoria denominata “Castelfalfi” in Comune di Montaione;

Visto il decreto n. 14993 del 01/09/2021 con il quale è stato preso atto che il Dott. Andrea Gaggioli era il nuovo titolare formalmente delegato a rappresentare l’Azienda Agrituristico Venatoria “Castelfalfi” nei confronti della Regione Toscana in sostituzione del Sig. Solaro Del Borgo Gerardo;

Vista la nota acquisita al protocollo n. 0333461 del 10/07/2023, conservate agli atti del Settore Attività Faunistico Venatoria Pesca Dilettantistica, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, con la quale l’amministratore delegato della Tenuta di Castelfalfi SPA ha comunicato che il nuovo titolare formalmente delegato a rappresentare l’AAV Castelfalfi nei confronti della Regione è il Sig. Mounir Hussein, in sostituzione del Dott. Andrea Gaggioli;

Considerato che ai sensi dell’art. 32, comma 4 lett. d) del DPGR 36/R/2022 gli interessati devono individuare un titolare formalmente delegato a rappresentare l’AAV nei confronti della Regione;

Ritenuto di prendere atto che il Sig. Mounir Hussein è il nuovo titolare formalmente delegato a rappresentare l’AAV “Castelfalfi” nei confronti della Regione in sostituzione del Sig. Andrea Gaggioli;

## DECRETA

1. Di prendere atto che il Sig. Mounir Hussein, i cui dati personali sono riportati nell’allegato “A” parte integrante e sostanziale del presente decreto, è il nuovo titolare formalmente delegato a rappresentare l’AAV “Castelfalfi” nei confronti della Regione in sostituzione del Dott. Andrea Gaggioli.

2. di trasmettere il presente atto al nuovo titolare Sig. Mounir Hussein.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell’autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 1*

*A*

*ALLEGATO A -DATI PERSONALI*

*6ce057baf3bf4391fa1a0cb954c4284b4d79ea1ba35d22a26f56e521124d0fd5*





**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 15015 - Data adozione: 11/07/2023**

Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del d.lgs 152/2006 ed all'art. 48 della l.r.10/2010, relativo al progetto geotermico di perforazione del pozzo "Monteverdi 4D" nell'ambito della "Concessione di coltivazione Canneto", nel Comune di Monteverdi Marittimo (PI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD016643

## LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.Lgs. 22/2010, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;

Dato atto che:

il Proponente Enel Green Power Italia Srl (sede legale: viale Regina Margherita n.125 in Roma; C.F./PIVA 15416251005), con istanza pervenute il 20/03/2023, protocollo n. 0142386, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto geotermico di perforazione del pozzo "Monteverdi 4D" nell'ambito della "Concessione di coltivazione Canneto", nel Comune di Monteverdi Marittimo (PI) ;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972) come da nota prot. 0142386 del 20/03/2023;

il proponente, in data 13/03/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, con importo di € 2.214,71, come da nota di accertamento n. 26650 del 23/03/2023;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 2, lettera a) "*attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche (omissis)*" dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il presente procedimento di verifica di assoggettabilità comprende anche la valutazione di incidenza sul sito della Rete Natura 2000 "ZSC/ZPS IT5170008 Complesso di Monterufoli", che risulta essere localizzato alla distanza di 1,9 Km dalle opere in progetto; all'interno di tale Sito Natura 2000 è presente la Riserva naturale statale Caselli;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 24/03/2023;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota del 24/01/2023 (prot. n. 0152261 ) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 11/01/2023, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Raggruppamento Carabinieri Biodiversità di Cecina (prot. n. 0177869 del 12/04/2023);
  - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0193937 del 21/04/2023);
  - ARPAT (prot. n. 0191432 del 20/04/2023);
  - Azienda ASL Toscana Nord Ovest (prot. n. 198388 del 27/04/2023);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Settore Miniere (prot. n. 0160249 del 30/03/2023);
  - Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0193053 del 21/04/2023);
  - Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0207457 del 03/05/2023);
  - Settore Sismica (prot. n. 0154581 del 27/03/2023 );

il proponente, con nota del 20/03/2023, ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento pervenuti in data 24/03/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

nell'ambito della "Concessione Canneto", autorizzata attraverso il Decreto di Conferimento del Ministero del Commercio dell'Industria e dell'Artigianato del 30 dicembre 1994 ed ubicata nel Comune di Monteverdi Marittimo in provincia di Pisa, è prevista la perforazione di un nuovo pozzo di manutenzione campo denominato "Monteverdi 4D" nella postazione esistente Monteverdi 4.

Da tempo Enel Green Power Italia Srl (EGPI) per contrastare il declino naturale del serbatoio effettua attività di manutenzione e ottimizzazione di pozzi riferibili a postazioni geotermiche esistenti, con lo scopo di minimizzare gli impatti ambientali e ridurre l'occupazione di nuovo suolo. Per tale motivo fin dagli anni '90 le postazioni vengono progettate considerando la possibilità di realizzare in passaggi successivi fino ad un massimo di circa 3-5 pozzi. Il pozzo Monteverdi 4D avrà come scopo quello di ripristinare il livello produttivo della rete vapore, che ha determinato nel tempo una conseguente riduzione di produzione di energia elettrica sulle centrali Monteverdi-1 e Monteverdi-2;

la postazione Monteverdi 4 è collegata attraverso una rete di vapordotti e acquedotti interconnessi a varie Centrali geotermoelettriche dell'area di Monteverdi, in particolare Monteverdi-1, Monteverdi-2 e Nuova Lagoni Rossi; l'obiettivo minerario del pozzo Monteverdi 4D è la ricerca di orizzonti permeabili localizzati in corrispondenza delle formazioni termometamorfiche del basamento, individuati ed utilizzati dai pozzi produttivi già perforati sulla medesima postazione (Monteverdi 4, Monteverdi 4A e Monteverdi 4B). In particolare, il pozzo Monteverdi 4D risulterà un pozzo deviato, la cui perforazione è prevista nella seconda metà del 2023 dopo la realizzazione del pozzo Monteverdi 4C (nuovo pozzo già assoggettato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ed escluso con decreto n.12942 del 30/06/2022). Il pozzo avrà una profondità finale di circa 4000 m verticali (circa 4250 m misurati) che intercetteranno il serbatoio geotermico che si trova al di sotto di 2000 m nelle formazioni del Basamento Termometamorfico e del Granito. Nel caso in cui si rendesse necessario procedere alla perforazione di un secondo ramo produttivo, si effettuerà la chiusura preliminare del ramo originale (Ramo 0) e l'apertura di una finestra nel casing da 13 3/8" ad una profondità di circa 1200 m per raggiungere con la perforazione del nuovo ramo (Ramo 1) il target minerario con profondità finale di circa 4000 m verticali (4250 m misurati). Chiaramente, quindi, in questo caso l'attività procederà al di sotto di 1200 m di profondità, lasciando invariata la sezione superiore, in particolare anche la testa pozzo;

gli interventi verranno in tutti i casi distinti in due fasi, la prima di perforazione vera e propria e la seconda di posa del casing, ovvero del manufatto di protezione. L'avanzamento della batteria di perforazione all'interno del foro in costruzione avverrà, come di norma, in presenza di un fluido di perforazione che, iniettato mediante pompe alla testa della batteria, circolerà attraverso le aste tubolari, fuoriuscendo allo scalpello e

riempiendo la cavità del pozzo, ritornando così in superficie. Durante le operazioni di perforazione, a intervalli di profondità prestabiliti, si procederà al rivestimento del pozzo mediante discesa di tubi di acciaio e successiva cementazione dell'intercapedine tra questa e la formazione rocciosa per mezzo di malta cementizia composta da cemento ed acqua. Al termine dell'attività di cementazione, tutta l'intercapedine tra formazione e casing viene riempita di malta cementizia. Il cemento utilizzato per la preparazione delle malte è costituito da un clinker ferrico di cemento Portland addizionato a secco con farina di silice (rapporto cemento-silice uguale a 2,5). Sulla base di tali simulazioni e dell'esperienza accumulata, si prevede che il nuovo pozzo da realizzare sulla postazione richiederà il reperimento totale di circa 60.000 m<sup>3</sup> di acqua per il Progetto Base e 120.000 m<sup>3</sup> per il Piano di Contingency. Per l'approvvigionamento idrico necessario alla realizzazione del pozzo in progetto si attingerà l'acqua di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell'Area Geotermica di Lago (in particolare dalle centrali di Monteverdi-1, Monteverdi-2 e Nuova Serrazzano), utilizzando gli acquedotti e le stazioni di pompaggio presenti. Al termine della perforazione, come da prassi per questa attività, si procederà con un trattamento di stimolazione chimica delle zone permeabili incontrate nel serbatoio geotermico, mediante iniezione in pozzo di una miscela acida di acido cloridrico e fluoridrico, in percentuali normalmente del 12% e 4%; al fine di "ripulire" le fratture, che costituiscono la connessione del pozzo con il serbatoio geotermico, e dunque di migliorare tale collegamento incrementando così la produzione di fluido geotermico; non è previsto lo stoccaggio di tali sostanze in cantiere;

L'attività di perforazione del nuovo pozzo "Monteverdi 4D" si svolgerà totalmente al di sotto del piano campagna, sarà un intervento temporaneo della durata di circa 155 giorni (che potrebbero diventare 240 giorni nel caso in cui si attui il Piano di Contingency). L'attività di perforazione sarà svolta con impianto rig MASS 6000, che sarà già presente sulla postazione dopo la perforazione del pozzo Monteverdi 4C, perciò sarà sufficiente traslarlo di 6 m per permettere la perforazione del nuovo pozzo Monteverdi 4D. Questa operazione avrà una durata di 3 giorni;

per l'adeguamento impiantistico meccanico di superficie, è prevista l'installazione di una testa pozzo a servizio del nuovo pozzo Monteverdi 4D dotata di valvole di intercettazione e di laminazione. A valle delle valvole, è previsto il collegamento della testapozzo ad una tubazione in acciaio al carbonio (API 5L B) avente diametro DN 14" che permetterà di convogliare il vapore estratto dal nuovo pozzo verso la collettrice di tutti i pozzi presenti sulla postazione, che a sua volta lo invierà verso il vapordotto esistente in uscita dalla postazione. È previsto, inoltre, il collegamento della testa pozzo ad una tubazione sempre in acciaio al carbonio (API 5L B) avente diametro DN10" che permetterà di scaricare il vapore ossia di convogliarlo verso il separatore atmosferico presente già in postazione (denominato "Virola"). L'impiantistica di nuova realizzazione verrà posata su idonei supporti già presenti in postazione e già opportunamente dimensionati. Non sarà necessario procedere con nessuna opera aggiuntiva di adeguamento del vapordotto esistente rispetto a quanto già proposto e valutato positivamente durante l'iter di verifica di assoggettabilità a VIA del nuovo pozzo Monteverdi 4C, previsto sulla stessa postazione. Quando il pozzo non sarà più ritenuto industrialmente sfruttabile, potrà essere deciso di procedere con la sua chiusura mineraria provvisoria o in ultima analisi la sua chiusura definitiva. In questo caso si procede all'esecuzione di tappi di malta cementizia realizzati a varie profondità, al fine di interrompere, in profondità, la connessione della parte superficiale del pozzo con il serbatoio geotermico ed annullare il rischio di fuoriuscite accidentali di fluido;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

l'area interessata dal progetto ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ed in parte ricade in area a vincolo paesaggistico ai sensi dell'ex art. 142, comma 1, lett.g) del D.Lgs. 42/2004;

l'area oggetto di intervento si collocano in zona sismica 3;

la postazione esistente per la perforazione del pozzo in esame non ricade in area naturale protetta, né in siti della rete Natura 2000; data la presenza nelle vicinanze della postazione del sito della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT5170008 "Complesso di Monterufoli", il proponente ha presentato la documentazione relativa allo screening per la valutazione di incidenza;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità di Cecina, con nota prot. n. 0177869 del 12/04/2023, rileva quanto segue “[...] dall’analisi della documentazione pervenuta presso il seguente Reparto non si riscontrano criticità con la porzione di territorio gestita dal nostro Ufficio ricadente nella ZSC-ZPS IT5170008 “Complesso di Monterufoli”;

l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, nel proprio contributo prot. n. 0193937 del 21/04/2023, prende in esame i vigenti strumenti di pianificazione di bacino ed evidenzia quanto segue: “[...]In particolare, per il progetto in oggetto si rileva che i vigenti strumenti di pianificazione di bacino (PGA e PAI) per l’area in esame non evidenziano fragilità idrauliche o geomorfologiche.”. In riferimento al PGA precisa: “[...] si segnala che il corpo idrico che potrebbe essere interessato dagli interventi in oggetto è:

- *Corpo idrico superficiale Torrente Ritasso (stato ecologico buono, stato chimico non buono, obiettivi: non deterioramento dello stato ecologico, stato chimico buono al 2027).*

*Si precisa che il PGA non prevede l’espressione del parere sugli interventi da parte di questo Ente, ma, considerati gli obiettivi del PGA e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.”;*

l’Azienda USL Toscana Nord Ovest, con nota prot. n. 198388 del 27/04/2023, ritiene che non sussistono criticità di ordine sanitario della popolazione interessata dall’intervento in progetto ed esprime posizione favorevole di non assoggettabilità a VIA del progetto;

l’ARPAT, nel contributo prot. n. 0191432 del 20/04/2023, conclude come segue: “[...] Per quanto di competenza, si prende atto della valutazione dei principali elementi di rischio durante le operazioni di perforazione, derivanti da condizioni anomale (eruzione pozzo, contaminazione delle falde idriche superficiali, rischio di incendio, rischio di esplosione, sversamento di sostanze inquinanti, rischio radiologico), descritti dal proponente al par. 3.4.5 dello “Studio Preliminare Ambientale” (SPA), come pure della prevista stimolazione chimica, descritta al par. 4.5.5 della “Relazione Tecnica di Progetto” (e nello SPA al par. 3.4.4), condotta secondo la consueta prassi operativa. Valutata la documentazione presentata, con il supporto tecnico del Dipartimento di Pisa, del Settore Geotermia, del Settore Agenti Fisici Area Vasta Costa e della Unità Operativa Radioattività ed Amianto, considerate le mitigazioni che il proponente intende adottare per la realizzazione del pozzo e del cantiere, si ritiene che l’impatto del progetto in esame possa essere considerato poco significativo e che, per quanto di competenza, il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA con le indicazioni di seguito riportate. Si raccomanda inoltre l’adozione delle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”, ARPAT (versione 2018)”.

Le prescrizioni suggerite da ARPAT vengono riportate nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

il Settore miniere, nel proprio contributo prot. n. 0160249 del 30/03/2023, esprime posizione favorevole;

il Settore Sismica, nel proprio contributo prot. n. 0154581 del 27/03/2023, evidenzia di non ravvisare in questa fase particolari profili di competenza;

il Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel proprio contributo prot. n. 0193053 del 21/04/2023, conclude come segue: “[...] Dalla consultazione della Cartografia del PIT/PPR risulta altresì che per il Comune di Monteverdi si è concluso l’accertamento di beni ad uso civico, aree tutelate ai sensi D.Lgs. n. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera h), per cui deve essere verificato se la zona di intervento interessa particelle vincolate. [...] Visto l’intervento e la documentazione progettuale allo scopo predisposta, non si rilevano elementi di contrasto con il PIT/PPR. Al fine della salvaguardia delle aree vincolate ex art. 142 comma 1 lettera g) del Codice, si raccomanda di attenersi a quanto indicato nella Relazione Paesaggistica, oltre ad adottare i necessari accorgimenti affinché anche in fase di cantiere venga preservata la vegetazione forestale al fine della salvaguardia della funzionalità ecosistemica dei luoghi. Qualora nelle successive fasi progettuali si verificasse la necessità di tagli alle alberature necessari per la realizzazione delle opere accessorie al pozzo, si dovranno individuare le conseguenti opere di mitigazione.”;

Acquisiti gli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 interessato, ai sensi dell’art.10 comma 3 del d.lgs.152/2006, dal Settore Tutela della Natura e del Mare (documento valutativo prot. n. 0207457 del 03/05/2023): “[...] In base alle caratteristiche del progetto ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, nonché alla distanza dell’impianto in progetto dal Sito Natura 2000 Complesso di Monterufoli e dal SIR

*Caselli si ritiene che siano ragionevolmente da escludere interferenze con i Siti stessi e quindi ad esprimere valutazione positiva di screening a condizione che siano rispettate le "Condizioni d'obbligo" proposte dal richiedente:*

- *CO\_GEN\_02: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività sarà utilizzata la viabilità permanente già esistente. La realizzazione e l'utilizzo di piste temporanee, di larghezza max. di 3m, sarà limitata ai casi in cui sia stata verificata l'assenza di alternative di accesso tramite viabilità permanente e a condizione che il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario;*
- *CO\_GEN\_05: è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto;*
- *CO\_GEN\_07: al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori;*

*Ai fini del rilascio del parere di competenza del Settore nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e nello specifico in merito alle competenze della Regione in merito alla conservazione e riqualificazione del patrimonio naturalistico - ambientale (art. 1 L.R. 30/2015), con particolare riferimento al Sistema regionale delle aree protette (art. 2 L.R. 30/2015), alla Rete Natura 2000 (art. 5 L.R. 30/2015) ed alle aree di collegamento ecologico funzionale ed elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana (artt. 7 e 75 L.R. 30/2015), sono ritenute sufficienti ed esaustive le misure avanzate dal proponente il progetto nell'ambito dello screening di VINCA e sopra esplicitate.";*

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

nell'ambito del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, il proponente evidenzia che il progetto in esame si inserisce nell'ambito dell'obiettivo A.3 "Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili e il livello di innovazione tecnologica nella produzione energetica";

nell'ambito del PAI - piano per l'assetto idrogeologico, l'intervento in progetto, compresa l'intera postazione e le aree limitrofe, si collocano esternamente alle aree a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata;

la postazione esistente e gli interventi previsti dal progetto si collocano esternamente alle aree a pericolosità idraulica identificate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – PGRA - del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM del 26 ottobre 2016;

in riferimento al PGA – piano di gestione acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, il corpo idrico che potrebbe essere interessato dagli interventi in oggetto è il corpo idrico superficiale Torrente Ritasso (stato ecologico buono, stato chimico non buono, obiettivi: non deterioramento dello stato ecologico, stato chimico buono al 2027);

nell'ambito del Piano regionale di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, l'intervento in progetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 13 denominato "Val di Cecina". Considerate la tipologia di intervento, che non determina l'introduzione permanente di significativi volumi fuori terra, e la localizzazione dello stesso in aree già caratterizzate dalla presenza di attività antropiche, anche di tipo geotermico, il progetto non altera i valori paesaggistici dell'intorno e, quindi, non si pone in contrasto con le indicazioni di Piano;

il Comune di Monteverdi Marittimo è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 31/07/2009 e di Regolamento Urbanistico (RU), approvato con delibera del Consiglio Comunale n. n.7 del 22/03/2012; rispetto al PS il pozzo in progetto si colloca nella U.T.O.E. 5 "Monte Canneto" - sottosistema funzionale infrastrutturale del Monte di Canneto;

in riferimento alla *componente atmosfera* si evidenzia che le attività di adeguamento della postazione risultano molto modeste, l'esecuzione dei lavori meccanici avverrà durante la fase di perforazione, mentre i lavori elettrici avranno una durata di 60 giorni e saranno realizzati a seguito delle attività di perforazione e dello smontaggio dell'impianto di perforazione. Gli impatti sulla componente atmosfera sono da ritenersi trascurabili, rispetto agli impatti generati dalla perforazione del pozzo. In relazione alla fase di perforazione,

i possibili impatti sulla componente atmosfera potrebbero essere determinati dalle emissioni dai gruppi elettrogeni asserviti all'impianto; dalle emissioni associate al traffico indotto e dalle emissioni di gas in caso di "blow out". In particolare per le emissioni di blow-out, il proponente precisa che nel corso della perforazione è teoricamente possibile incontrare orizzonti produttivi contenenti modeste quantità di gas (anidride carbonica con l'1-2% in peso di idrogeno solforato), che potrebbero fuoriuscire dal pozzo. Considerate le misure di sicurezza previste, questa eventualità è estremamente improbabile; comunque, il verificarsi di questa situazione ipotetica comporterebbe il rilascio del gas per non più di 30-40 secondi, senza poter arrecare interazioni significative con l'ambiente.

Le prove di produzione del pozzo al termine della perforazione costituiscono l'impatto potenzialmente principale sulla componente atmosfera, che si articolano in tre fasi: nella prima si esegue il degasamento del pozzo, nella seconda si attende che il pozzo stabilizzi l'erogazione del fluido e nella terza si effettua la caratterizzazione del pozzo. Le prove di produzione hanno una durata variabile tipicamente di circa 2-5 giorni e devono essere effettuate per valutare, in via preliminare, le principali caratteristiche produttive del pozzo, tra cui la portata totale di fluido producibile ed il contenuto chimico degli incondensabili. Il Proponente precisa che durante le prove di produzione sarà messo in atto un opportuno piano di monitoraggio ambientale dei gas rilasciati in atmosfera eseguendo misure in prossimità dei ricettori localizzati nell'area, in modo da poter tempestivamente intervenire, in caso di necessità, sulle modalità di conduzione del test. Si ritiene tale piano condivisibile e preso atto della durata limitata delle prove di produzione, in considerazione delle quantità comunque elevate di vapori dispersi, è opportuno che il proponente effettui le prove nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibili, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato il cantiere, in modo da minimizzare le ricadute degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori limitrofi. La valutazione svolta per le prove di produzione non esclude che possano verificarsi problematiche olfattive nell'area circostante l'area pozzi; pertanto è opportuno che queste siano espressamente considerate nel decreto autorizzativo (art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006);

in merito alla *componente ambiente idrico*, il Proponente evidenzia che in fase di cantiere i possibili impatti su questa componente potrebbero essere determinati da: gestione delle acque e dei reflui nella fase di perforazione del pozzo; fabbisogni idrici per la fase di perforazione; rischio di contaminazione delle acque di falda. In riferimento alle AMD segnala che il cantiere non prevede lo scarico di acque meteoriche verso l'esterno, ad esclusione delle acque provenienti morfologicamente da monte della postazione che vengono convogliate direttamente al ricettore naturale tramite il fosso di guardia. La reiniezione delle acque è autorizzata dal Decreto del Settore Minerale n.5489 del 17 Aprile 2020); le acque dilavanti le superfici pavimentate della postazioni non convogliabili alla reiniezione, saranno gestite come rifiuto. I fluidi contenuti nella vasca fango e nella vasca detrito saranno oggetto di analisi periodiche complete che permetteranno di caratterizzare chimicamente il fango (sia la frazione liquida che il detrito) e smaltirlo con il corretto codice CER, in ottemperanza al D.Lgs. n.152/2006. Le acque reflue provenienti dai box servizi saranno convogliate in un contenitore di raccolta e accumulo in PVC, con caratteristiche tali da assicurare la perfetta tenuta e la protezione del terreno circostante da eventuali infiltrazioni. Il Proponente conclude ritenendo che le operazioni di approntamento del cantiere e di perforazione generino potenziali impatti sulla componente idrica di entità trascurabile e, comunque, molto limitati nel tempo, facilmente mitigabili e reversibili al termine dei lavori;

in merito alle necessità idriche al fine della perforazione, il Proponente ritiene che l'impatto determinato si può ritenere nullo, in quanto non si prevede il prelievo di acqua se non all'interno del sistema produttivo esistente. A tal riguardo si prende atto che non sono previsti emungimenti dal reticolo idrografico esistente. In merito alle possibilità di contaminazione delle falde sotterranee ritiene che la perforazione è eseguita adottando particolari modalità tecnico-operative che escludono ogni eventuale rischio di inquinamento delle falde sotterranee legato alla possibilità di incontrare zone assorbenti che potrebbero creare una comunicazione tra il pozzo e le falde acquifere stesse. Al termine della perforazione e delle misure termometriche di pozzo, la piazzola sarà completamente ripristinata allo stato *ante operam* e i macchinari di perforazione rimossi. A tal riguardo il Proponente ritiene che gli impatti in fase di esercizio sulla componente acqua saranno pertanto nulli;

in merito alla *componente suolo e sottosuolo*, si rileva che la postazione per la realizzazione del pozzo è già esistente e per la perforazione non è previsto ulteriore consumo di suolo e le nuove vie cavo previste dal progetto saranno interrato e si svilupperanno lungo la viabilità esistente. In riferimento al rischio idrogeologico, la perforazione della postazione ricade esternamente alle aree di pericolosità di frana elevata e molto elevata. I rischi di sversamento che si possono ipotizzare durante l'esercizio di un cantiere di

perforazione sono da collegare alla presenza dei carburanti e dei lubrificanti nei componenti di impianto o macchinari, o nei punti di stoccaggio e ad eventuali sversamenti sulle aree di postazione di fluidi di processo (esempio fango di perforazione o additivi usati per la stessa). Per prevenire questo tipo di incidente, le postazioni ed in particolare quella esistente, in cui è previsto l'intervento, vengono progettate e realizzate con criteri specifici, dotando le aree sede di macchinari o lavorazioni potenzialmente critiche, quali l'area di alloggio dei motori diesel e delle pompe, e l'area di lavorazione e miscelazione cementi e fanghi, con appositi sistemi di drenaggio che convogliano eventuali sversamenti accidentali verso le vasche di stoccaggio e contenimento dei fluidi di perforazione. Le vasche di contenimento dei fluidi di perforazione sono a loro volta realizzate in cemento armato. Le vasche sono sorvegliate e monitorate per tutta la durata dei lavori per poter rilevare eventuali anomalie. Il gasolio è stoccato in idonei depositi contenuti entro una vasca impermeabile in c.a. secondo la norma di legge. La zona di stoccaggio gasolio è munita di un bacino di contenimento per eventuali sversamenti accidentali. In caso di precipitazione atmosferica da procedura sarà aperta la valvola di deflusso del bacino verso il disoleatore, richiudendola al completo svuotamento del bacino stesso. Durante questa operazione le acque raccolte defluiranno nel disoleatore con una portata massima notevole inferiore alla massima portata per cui il disoleatore è stato progettato. Alla fine di ogni evento meteorico si provvederà ad effettuare il controllo del disoleatore tramite ispezione dello stesso attraverso le previste aperture prevedendo, se necessario, lo svuotamento ed il successivo smaltimento della parte oleosa attraverso un servizio terziarizzato a ditte specializzate, che operano tramite idonee autocisterne in regime ADR (Accord Dangereuses Route). Al termine della perforazione e delle misure termometriche di pozzo, la postazione e le aree immediatamente adiacenti interessate dalla posa dei cavidotti saranno completamente ripristinate; si provvederà allo smantellamento di tutte le infrastrutture per la perforazione insistenti sulla postazione. Gli impatti in fase di esercizio sulla componente suolo saranno pertanto trascurabili. In relazione all'azione di perforazione, si evidenzia che l'assetto geologico dell'area di perforazione esclude la presenza di sistemi idrogeologici superficiali e quindi rende non significativi i potenziali impatti indotti dalle perforazioni. Si ritiene tuttavia importante che la corretta esecuzione delle operazioni di perforazione dei pozzi (corretta centratura delle tubazioni, regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta, ecc.) siano verificate dal Direttore dei Lavori o da un suo Assistente (rispettivamente qualificati da idonea esperienza e adeguata formazione) attraverso una presenza continuativa, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere e che la corretta esecuzione delle opere relativa ai pozzi di progetto sia certificata ad ultimazione dei lavori. Durante la perforazione dei tratti di pozzo al fine di ridurre il pericolo di contaminazione ambientale, come fluido di perforazione dovrà essere impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili;

in merito alla produzione di *terre e rocce da scavo e rifiuti*, si evidenzia che il detrito di perforazione costituito dalle formazioni geologiche attraversate dalla perforazione viene portato a giorno mediante i fanghi di perforazione a base bentonitica. La quantità attesa di residui di detriti e fango prodotta durante le fasi di perforazione si può stimare circa 1.000 t. All'interno delle vasche di raccolta fango, si vanno ad accumulare per decantazione materiali solidi con granulometria tale da non essere trattiene durante la fase di setacciatura (materiale aspirabile). Quando le vasche risultano essere quasi saturate di tale materiale aspirabile viene chiamata una ditta specializzata al suo recupero, che provvede mediante aspirazione a rimuovere tale materiale, ad allontanarlo dal sito e a smaltirlo in accordo alla normativa vigente. Il detrito con caratteristiche di solido palabile viene accumulato nella vasca reflui e inviato mediante scarrabili allo smaltimento insieme alla parte fangosa aspirabile contenuta nella vasca fango non più utilizzabile, prelevata per mezzo di pompe da camion-cisterna. I quantitativi di fluido e detrito che abbandonano la postazione sono caratterizzati e smaltiti nei termini di legge attraverso appositi formulari. Si prende atto che durante la perforazione dei primi 580÷600 m (secondo casing) non saranno utilizzati additivi nella preparazione dei fanghi di perforazione. Solo nelle fasi più profonde della perforazione, potranno essere utilizzati anche additivi (ad esempio soda, bicarbonato di sodio, lubrificanti e fluidificanti a base di cellulosa), che avranno lo scopo di mantenere adeguate le caratteristiche del fluido in funzione dei terreni attraversati dallo scalpello. Nella fase di perforazione, è presente sul cantiere un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti potenzialmente prodotti, che verranno smaltiti secondo le disposizioni di legge vigenti. In termini di scavi superficiali è da tener presente che sono previsti limitatissimi interventi legati alla messa in posa del cavo interrato dentro e fuori la postazione per portare l'alimentazione elettrica e i segnali alle varie utenze. La profondità di messa in posa del cavo è molto ridotta (c.a. 100 cm) e si prevede di produrre c.a. 300 m<sup>3</sup> di terre che saranno conferite a impianto terzo, previa esecuzione delle analisi chimiche di caratterizzazione. Nella fase di perforazione sarà presente sul cantiere un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti prodotti, che saranno successivamente recuperati o smaltiti secondo le disposizioni di legge vigenti;



in merito alla *radioprotezione*, l'ARPAT evidenzia che nell'attività di produzione geotermica l'impatto delle radiazioni ionizzanti è rappresentato da eventuali emissioni in atmosfera del gas Radon e dei suoi prodotti di decadimento e dalla presenza sia di possibili incrostazioni e residui in tubazioni e parti di impianto, contaminati per accumulo dei radionuclidi naturali contenuti nel fluido geotermico, sia dei radionuclidi naturali nei fanghi di perforazione. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, sulla base del confronto con impianti geotermici della stessa area, l'impatto è da considerarsi nullo o trascurabile, anche considerando eventuali impreviste fuoriuscite di gas durante la perforazione e le emissioni durante le prove di produzione della durata non superiore a pochi giorni. Per quanto riguarda invece l'eventuale impatto delle radiazioni ionizzanti in relazione alla produzione di residui che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi, il "Piano per la gestione dei residui di perforazione e delle prove di produzione che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi naturali" prende in considerazione le seguenti tipologie: residui delle prove di produzione presenti nelle vasche fanghi o detrito al termine delle attività e incrostazioni presenti nelle parti di impianto al momento dello smontaggio dell'impianto di perforazione. In particolare il piano di gestione include i seguenti aspetti:

- il proponente fa effettuare un campione di residui "fanghi" e "incrostazioni" direttamente dai fondami delle vasche di raccolta al termine delle attività e nelle parti di impianto, se presenti incrostazioni, per un massimo di 4 campioni;
  - i campioni saranno sottoposti a spettrometria gamma ad alta risoluzione con il metodo UNI 11665:2017 e preliminarmente allo smaltimento, sarà inviato ad ARPAT l'esito delle analisi di spettrometria gamma sui residui;
  - nel caso i risultati dovessero evidenziare il superamento dei livelli di allontanamento di cui all'Allegato II al D.Lgs. 101/2020, sarà richiesto l'intervento e la consulenza di un esperto di radioprotezione di minimo II grado, al fine di mettere in atto procedure di sicurezza, gestione e smaltimento adeguate dei residui.
- ARPAT ritiene di condividere i contenuti del Piano presentato e, per un'adeguata gestione dei residui accumulati nelle vasche di raccolta al termine delle attività, ritiene necessario effettuare anche le analisi di spettrometria alfa per la determinazione della concentrazione di Polonio-210 (Po-210);

in merito alla *componente rumore*, il Proponente ha eseguito una campagna di misure strumentali sia nel periodo diurno che nel periodo notturno, al fine di stimare i livelli di rumore presenti nell'area di indagine nella situazione *ante operam* (livelli di rumore residuo) presso i recettori individuati. Mentre, per la fase *post operam*, la valutazione del rispetto dei limiti di legge nella fase di perforazione è stata eseguita con software di simulazione SoundPLAN impostato con modello standard ISO 9613. E' necessario evidenziare che anche per i livelli di rumore residuo sarebbe stato opportuno considerare il contributo di facciata visto che tali valori sono stati misurati in condizione di campo libero. Tuttavia, in relazione ai risultati ottenuti, questo aspetto risulta poco rilevante. I risultati della valutazione mostrano livelli di emissione sonora riferiti al periodo TR (periodo di riferimento) in prossimità dei ricettori, sia diurni che notturni, che variano da circa 28÷29 dB(A) presso il ricettore R2, a circa 33÷34 dB(A) presso il ricettore R1. Tutti i valori forniti sono ampiamente inferiori ai limiti di legge per una classe III, sia per il periodo diurno che per quello notturno (55 dB(A) e 45 dB(A) rispettivamente), anche considerando un'incertezza associata ai risultati di emissione di circa 3÷4 dB(A). Anche i valori di immissione stimati sul TR sono ampiamente inferiori ai corrispondenti limiti normativi. Per quanto riguarda il limite di immissione differenziale il TCA (tecnico acustico incaricato dal proponente) ha eseguito la valutazione utilizzando i livelli di rumore ambientale in facciata ai ricettori stimati sul TM (tempo di misura) e, in base a tali valutazioni, non risulta mai superata la soglia di applicabilità del limite prevista dall'art. 4, comma 2, del D.P.C.M. 14/11/1997. Pur non riportando una stima del grado di incertezza dei risultati e non includendo il contributo di facciata sulla componente residua (come sopra specificato), considerati i livelli molto bassi di immissione specifica risultanti dalle valutazioni in facciata, si possono ritenere accettabili le conclusioni del TCA in merito alla non applicabilità del limite all'interno degli ambienti indagati;

in merito alla *componente flora, fauna e biodiversità* il Proponente evidenzia che l'intervento di realizzazione del nuovo pozzo di manutenzione campo Monteverdi 4D si colloca internamente ad una postazione esistente e lungo la relativa viabilità di accesso, dove l'habitat identificato dalla Carta della Natura non è presente: l'area è infatti antropizzata e interessata dalla presenza di impianti tecnologici. Non è prevista eliminazione di vegetazione o di habitat poiché le aree che saranno interessate dalle attività di perforazione e dai lavori di adeguamento impiantistico risultano già state interessate da precedenti attività di trasformazione, pertanto, non si prevede consumo di ulteriore habitat delle "Praterie da sfalcio pianiziali, collinari o montane". Allo stesso modo, la suddetta area presenta uno scarso valore attuale dal punto di vista

faunistico. Considerato che parte degli scavi avverrà lungo la viabilità esistente, il Proponente ritiene che non si verificheranno interruzione di corridoi ecologici per occupazione di suolo.

La movimentazione di materiali e di mezzi connessa alle attività di cantiere, con conseguente aumento del traffico e del rumore, nonché il sollevamento di polveri dovuto alle attività continuative diurne e notturne potrebbe arrecare disturbo alla fauna che popola i boschi e gli habitat presenti intorno del sito dove avverranno le perforazioni e potrebbe causare il temporaneo allontanamento della fauna selvatica dall'intorno della sede del cantiere. Occorre considerare la preesistenza sia della postazione sulla quale si effettuerà la perforazione che della strada di accesso interessata dal percorso dei nuovi cavi elettrici nonché la natura temporanea dell'impatto. In fase di esercizio del nuovo pozzo non si verificheranno impatti sulla presente componente;

in merito alla *componente paesaggio*, si evidenzia che, per quanto riguarda la fase di perforazione del pozzo, le trasformazioni fisiche del paesaggio sono da ritenersi in generale non significative, in quanto l'impatto sulle componenti vedutistiche e percettive dei luoghi possono considerarsi di bassa entità, di carattere temporaneo e completamente reversibile a lavori ultimati. Per quanto concerne la fase di esercizio, le trasformazioni fisiche del paesaggio non sono significative, in quanto gli interventi previsti (nuovo pozzo e interventi di adeguamento impiantistico) saranno realizzati nella postazione geotermica esistente e lungo la viabilità di accesso alla stessa e non interferiranno con il contesto paesaggistico di riferimento. Inoltre, si evidenzia che nella Relazione Paesaggistica viene effettuata un'approfondita analisi del contesto paesaggistico in cui si inserisce l'intervento, sia il pozzo che le opere ad esso connesse, con riferimento sia alle invarianti strutturali del PIT/PPR che all'ambito di paesaggio interessato. Tale analisi paesaggistica, comprensiva di fotosimulazioni, d'insieme e di dettaglio, si ritiene esaustiva sia per quanto riguarda gli impatti paesaggistici in fase di cantiere che in fase di esercizio. Tenuto conto della presenza del bene paesaggistico ex art. 142 comma 1 lettera g) del Codice d.lgs.42/2004 in una parte dell'area d'intervento, pur dando atto di quanto evidenziato nella Relazione Paesaggistica, si ricorda che in tali aree trovano applicazione le prescrizioni di cui all'art. 12.3 dell'Elaborato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici, di seguito riportate: *"a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che: 1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;(...)*

*3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico. b - Non sono ammessi(...)*

*2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.";*

Dato atto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto è coerente con pianificazione nazionale e regionale in materia di energia, in quanto è finalizzato al mantenimento del campo geotermico e quindi al mantenimento della produzione geotermoelettrica;

la geotermia è una forma di energia rinnovabile;

il progetto in esame contribuisce a mantenere la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (burden

sharing); la realizzazione e l'esercizio dell'impianto sono quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

i nuovi pozzi per il mantenimento del campo verranno realizzati all'interno di postazioni esistenti e quindi non sono previste occupazioni di suolo *green-field*;

gli impatti ambientali del progetto sono riferibili principalmente alla fase di cantiere;

la realizzazione dal nuovo pozzo è prevista in un'area già interessata dalla presenza di impianti per la produzione di energia da fonti geotermiche ed internamente a postazioni geotermiche esistenti, in parte già adeguate all'accoglimento delle nuove opere;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione della installazione dalla procedura di VIA; ha tuttavia evidenziato la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate a mitigare e monitorare gli impatti nonchè ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e di monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. visto che le stime valutative presentate dal proponente per le prove di produzione non escludono la possibilità che possano verificarsi problematiche olfattive nell'area circostante i pozzi, ai fini della autorizzazione mineraria il proponente deve presentare un approfondimento in tal senso, tenendo conto di quanto previsto dall'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006 e dal d.m. Ambiente n.309 del 28.6.2023;
2. il proponente, o la ditta incaricata della realizzazione del pozzo previsto, deve comunicare, almeno 15 giorni prima, la data di inizio delle attività di esecuzione delle perforazioni del pozzo geotermico anche al Settore Geotermia di ARPAT;
3. durante la perforazione dei tratti di pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, al fine di ridurre la probabilità di contaminazione delle falde, come fluido di perforazione deve essere impiegata acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili;
4. la corretta esecuzione delle misure a protezione della falda - da eseguirsi durante le operazioni di perforazione dei pozzi (quali: corretta centratura delle tubazioni, della regolarità dell'intercapedine, verifica delle condizioni di flusso di risalita del cemento fino a bocca pozzo, accertamento del tempo di presa della malta) - deve essere verificata dal direttore dei lavori (qualificato da idonea esperienza e adeguata formazione) attraverso una presenza continuativa del medesimo o di un suo assistente, almeno nel corso delle fasi di perforazione, durante tutto l'orario di apertura del cantiere. Inoltre la corretta esecuzione delle opere relativa ai pozzi di progetto deve essere certificata ad ultimazione dei lavori: detta certificazione deve essere inviata anche ad ARPAT;
5. al fine di valutare l'eventuale impatto delle radiazioni ionizzanti in relazione alla produzione di residui che potrebbero risultare contaminati da radionuclidi, sui residui provenienti dalle vasche fanghi e detrito il

proponete deve effettuare anche le analisi di spettrometria alfa per la determinazione della concentrazione di Po-210;

6. ad opere ultimate devono essere trasmesse anche al Settore geotermia di ARPAT:

- la sezione quotata, "as built", dei pozzi realizzati, completa della stratigrafia del suolo rinvenuto e della presenza di acqua riscontrata in fase di perforazione, indicazione degli additivi impiegati in funzione della profondità di perforazione, e dell'eventuale profilo termometrico misurato ad ultimazione dei lavori;
- un report del monitoraggio ambientale svolto;
- copia della caratterizzazione chimico-fisica del fluido geotermico riscontrato, in particolare in relazione alla concentrazione di gas in peso e alla sua temperatura;

7. il proponente deve effettuare le prove di produzione nei tempi strettamente necessari per i test e quanto più brevi possibili, in condizioni meteo favorevoli, anche in relazione ad una valutazione dei venti prevalenti nell'area in cui è ubicato il cantiere, in modo da minimizzare le ricadute degli inquinanti in corrispondenza dei ricettori limitrofi;

8. ad opere ultimate, deve essere trasmesso anche al Settore geotermia di ARPAT, un report del monitoraggio ambientale svolto;

9. considerata l'attività di stabilizzazione chimica prevista, in seguito alla perforazione del pozzo, che prevede l'impiego di miscela acida (HCl e HF), il proponente deve effettuare le attività di pompaggio (dalla autocisterna al pozzo) in area impermeabilizzata, collegata alla vasca di raccolta fluidi che deve essere adeguatamente proporzionata al fine di contenere eventuali sversamenti.

*[le suddette prescrizioni sono soggette a verifica di ottemperanza (n.1) e controllo (nn.2-9) a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]*

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in merito alle attività di cantiere, l'adozione delle buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018);

in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, adottare le buone pratiche contenute nelle Linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA, 22/2019), fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017. Nel caso di gestione nel regime dei rifiuti, privilegiare il recupero allo smaltimento;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

quanto indicato nel contributo del Settore regionale paesaggio, in premessa al presente atto, con riferimento alle aree boscate;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, come emerso in sede istruttoria, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

le condizioni d'obbligo richiamate dal Settore Tutela della natura e del mare, con riferimento alla tutela del Sito Natura 2000 "Complesso di Monterufoli";

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti; nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, l'attivazione delle procedure di cui alla parte quarta del d.lgs.152/2006;

il deposito temporaneo dei rifiuti, prodotti durante la realizzazione del pozzo, deve avvenire in ottemperanza alla parte quarta del d.lgs.152/2006; in particolare con riferimento alle dimensioni e alla collocazione del sistema di stoccaggio (vasca in cemento o metallica, come descritta dal proponente), in attesa delle operazioni di smaltimento o recupero. Si raccomanda di privilegiare il recupero allo smaltimento;

visti gli obiettivi del Piano gestione acque distretto appennino settentrionale e della Direttiva 2000/60/CE, considerato il possibile interessamento del corpo idrico superficiale Torrente Ritasso, nelle fasi di cantiere

dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dallo stabilimento, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs. 624/1996, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in presenza di fluidi sotterranei in pressione, contenenti sostanze chimiche e – a livello potenziale - radionuclidi. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere e delle attività previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto geotermico di perforazione del pozzo "Monteverdi 4D" nell'ambito della "Concessione di coltivazione Canneto", nel Comune di Monteverdi Marittimo (PI), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: viale Regina Margherita 125 in Roma; C.F. e P.IVA: 15416251005), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 interessato, esiti contenuti nel documento valutativo n.0207457 del 03/05/2023, acquisito dal Settore regionale Tutela della natura e del mare, e dato altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle condizioni d'obbligo ivi richiamate;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Enel Green Power Italia S.r.l.;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge

LA DIRIGENTE



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO  
LOCALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E  
VIABILITA' REGIONALE

**Responsabile di settore Marco IERPI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 15091 - Data adozione: 11/07/2023**

Oggetto: Declassificazione a strada comunale della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" nel tratto fra il km. 0+000 e il km. 1+260 e contestuale classificazione a strada provinciale della viabilità denominata "Via del progresso - Via del Lavoro" nel tratto fra il km. 6+550 della S.R. 445 e il km. 1+260 della SP 38 "di Coreglia Antelminelli"

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD015079

## IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Visto l'art. 2, commi 5 e 6, del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada", in merito a quanto disposto circa la classificazione amministrativa delle strade ed i rispettivi enti proprietari;

Visto l'art. 2, comma 9, del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada", in merito a quanto disposto quando *le strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento*;

Visto l'art. 4 c.1 del D.P.R. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" che prevede che *"qualora per variazioni di itinerario o per varianti alle strade esistenti si rende necessario il trasferimento di strade o tronchi di esse si provvede a norma dei commi seguenti"*;

Visto altresì il c.2 del suddetto art. 4 del DPR 495/1992 che prevede che *".... l'assunzione o la dismissione di strade statali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, su proposta di uno degli Enti interessati..... Per le strade non statali il Decreto è emanato dal Presidente della Regione competente"*;

Visto l'art. 22 c.1 della L.R. 10.12.1998 n.88 che prevede che sono riservate alla Regione *"la classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali"* ;

Considerato che la Regione Toscana è quindi competente ai sensi dell'art.22 della LR 88/98 alla classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali;

Vista la nota della Provincia di Lucca prot. n. 1262/2023 del 17/01/2023 assunta al protocollo Regionale in pari data al num. 28372, con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale per la classificazione a strada provinciale della viabilità comunale denominata "Via del progresso – Via del Lavoro", posta fra il km. 6+550 della S.R. 445 e il km. 1+260 della SP 38 "di Coreglia Antelminelli", con contestuale declassificazione a strada provinciale del tratto della S.P. 38 "di Coreglia Antelminelli" dal km. 0+000 posto in corrispondenza dell'incrocio con la SR 445 in loc. Piano di Coreglia, al km. 1+260 posto in corrispondenza con l'incrocio con la strada comunale denominata "Via del Lavoro", posti nel Comune di Coreglia Antelminelli (LU), ai sensi dell'art. 22 e 23 della L.R. n. 88/98 e degli artt. 18, 20 e 21 del relativo Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n.41-R del 02/08/2004;



Visti i documenti inviati dalla Provincia di Lucca in allegato alla nota di cui sopra, comprendente :

1. Relazione Tecnica del Settore Viabilità della Provincia di Lucca del 16/08/2022, in cui:
  - si specifica, come la S.P. 38 rappresenti il collegamento principale fra il capoluogo comunale e la viabilità di fondovalle (S.R. 445 “della Garfagnana”), individuando il tratto da declassificare a strada comunale nella cartografia allegata “A” alla nota stessa, ovvero il tratto fra i capisaldi A e B evidenziato in colorazione verde;
  - si illustra come il nuovo collegamento proposto, riportato nella stessa cartografia di cui sopra fra i punti B e C, sostanzialmente, non alteri i capisaldi della strada provinciale in quanto il nuovo caposaldo C ricade ugualmente sulla SR 445 a breve distanza dall’attuale caposaldo A ;
  - si osserva come il suddetto tratto A-B ricada oramai in area densamente popolata ed urbanizzata, ed anche per questo il Comune di Coreglia Antelminelli nei primi anni 2000 realizzò una strada alternativa alla SP 38 rappresentata dal tratto B-C, posizionata ad Est dell’abitato e maggiormente adatta al traffico pesante derivante dalla zona industriale posta a Nord dell’abitato di Piano di Coreglia; quanto sopra viene motivato dal fatto che tale variante infatti risulta avere carreggiata più ampia, minor numero di accessi a raso e un accesso sulla SR 445 con caratteristiche di maggior funzionalità rispetto a quello attuale.
2. Deliberazione Consiglio Provinciale della Provincia di Lucca n.44 del 22/12/2022 con la quale il C.P.:
  - richiama le note del 2/03/2022 e del 14/04/2022 del Comune di Coreglia Antelminelli, e le note del Settore Viabilità della Provincia stessa del 15/03/2022 e del 16/08/2022 nelle quali si esplicitava la volontà di entrambe le amministrazioni per il trasferimento di alcuni tratti stradali, tra i quali quelli in questione;
  - ritiene di approvare la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. 38 posto fra il km. 0+000 e il km. 1+260 come sopra descritti;
  - ritiene di approvare la contestuale classificazione a strada provinciale della viabilità comunale denominata “Via del progresso – Via del Lavoro” posta fra il km. 6+550 della S.R. 445 e il km. 1+260 della SP 38 “di Coreglia Antelminelli”;
  - richiede alla Regione Toscana l’emissione degli atti previsti dalle norme vigenti per l’ottenimento di quanto sopra specificato;
3. Deliberazione Consiglio Comunale del Comune di Coreglia Antelminelli (LU) n.5 del 12/01/2023 con la quale il C.C. :
  - richiama le note del 2/03/2022 e del 14/04/2022 del Comune di Coreglia Antelminelli, e le note del Settore Viabilità della Provincia stessa del 15/03/2022 e del 16/08/2022 nelle quali si esplicitava la volontà di entrambe le amministrazioni per il trasferimento di alcuni tratti stradali, tra i quali quelli in questione;
  - ritiene di approvare la classificazione a strada provinciale della viabilità comunale denominata “Via del progresso – Via del Lavoro” posta fra il km. 6+550 della S.R. 445 e il km. 1+260 della SP

38 “di Coreglia Antelminelli”;

4. Cartografia allegata alle Deliberazioni di cui sopra, in cui il tratto di viabilità comunale da classificare a strada provinciale è indicato fra i punti C e B in colorazione rossa, mentre il tratto di strada provinciale da declassificare a strada comunale è indicato fra i punti A e B in colorazione verde;

Vista la nota prot. 0180966 del 13/04/2023 inviata da questo Settore Regionale alle amministrazioni interessate alla istanza con la richiesta di integrazioni tecniche e la risposta della Provincia di Lucca prot. n.10422/2023 del 19/04/2023, agli atti d'ufficio;

Vista altresì la nota della Provincia di Lucca prot. 14990/2023 del 07/06/2023 con la quale si trasmette alla Regione Toscana la Determinazione Dirigenziale n.601 del 01/06/2023 con la quale l'amministrazione provinciale di Lucca, come richiesto da questo Settore Regionale ai sensi dell'art.23 della L.R. 88/1998, provvede a declassificare la viabilità comunale denominata “Via del Progresso – Via del Lavoro”, come meglio rappresentata in colorazione rossa fra i punti B e C nella cartografia allegata “A” alla Determinazione stessa, avente lunghezza di circa mt. 1525;

Vista la definizione di Strada Provinciale di cui all'art. 2 c.6 lett. c) del D.LGS. 285/92:

*C. Provinciali, quando allacciano al capoluogo di provincia capoluoghi dei singoli comuni della/ rispettiva/provincia o più capoluoghi di comuni tra loro ovvero quando allacciano alla rete statale o regionale i capoluoghi di comune, se ciò sia particolarmente rilevante per ragioni di carattere industriale, commerciale, agricolo, turistico e climatico.*

considerato che il tratto per il quale viene richiesta la classificazione a Strada Provinciale, individuato fra le lettere B e C in colore rosso nella cartografia allegata al presente Decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Lucca, ricostituisce il collegamento attuale già esistente fra il capoluogo del Comune di Coreglia Antelminelli e la Strada Regionale n.445 in loc. Piano di Coreglia e quindi mantiene le caratteristiche di uso e collegamento già attualmente in essere costituite dalla attuale S.P. n.38 nel suo percorso originale lungo il tratto A-B nella cartografia stessa;

Visto l'art.22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88 che dispone che sono riservate alla Regione la classificazione e la declassificazione delle strade regionali e provinciali ;

Ricordato che, in base all'art.2 comma 5 del D.LGS. 285/1992 “Nuovo Codice della Strada”, le classificazioni per le esigenze di carattere amministrativo sono effettuate “*con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti*” ferme restando le competenze delle singole amministrazioni coinvolte in merito alle questioni sulla manutenzione, sulla sicurezza e sullo stato patrimoniale della strada oggetto del procedimento ;

Considerato quindi che, viste le caratteristiche di uso e collegamento, attuale e previsto, delle viabilità in oggetto è ammissibile la classificazione del sopracitato tratto C-B alla classifica amministrativa di Strada Provinciale, con la contestuale declassificazione a Strada Comunale dell'attuale percorrenza della S.P. 38

in loc. Piano di Coreglia, individuata nella cartografia allegata al presente Decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Lucca, con il tratto A-B;

Visti gli atti d'Ufficio;

#### DECRETA

1. di declassificare il tratto del percorso originario della SP 38 "di Coreglia Antelminelli" compreso fra il km. 0+000 (incrocio con la SR 445 in loc. Piano di Coreglia) e il km. 1+260 (incrocio con "Via del Lavoro") per una lunghezza di circa mt. 1260, ovvero il tratto A-B evidenziato in colorazione verde nella cartografia, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Lucca, che viene allegata al presente decreto sotto il numero 1, ai sensi dell'art.22 c.1 lett. h) della L.R. 10.12.1998 n.88;
2. di classificare a Strada Provinciale n.38 "di Coreglia Antelminelli", ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88, la viabilità denominata "Via del progresso – Via del Lavoro" posta fra il km. 6+550 della S.R. 445 e il km. 1+260 della SP 38 "di Coreglia Antelminelli" per una lunghezza di circa mt. 1525, ovvero il tratto C-B evidenziato in colorazione rossa nella cartografia, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Lucca, che viene allegata al presente decreto sotto il numero 1, ai sensi dell'art. 22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88 ;
3. di rimandare a successivi atti di esclusiva competenza della Provincia di Lucca la classificazione del tratto sopraelencati al numero 1 alla classifica amministrativa di strada comunale;
4. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Lucca e al Comune di Coreglia Antelminelli (LU) che procederanno, ognuno per le proprie competenze, ai successivi ulteriori atti necessari alla effettuazione del passaggio di proprietà dei tratti suddetti, anche tramite sottoscrizione di appositi verbali di consegna ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 495/1992 "Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada" oltre agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti ;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

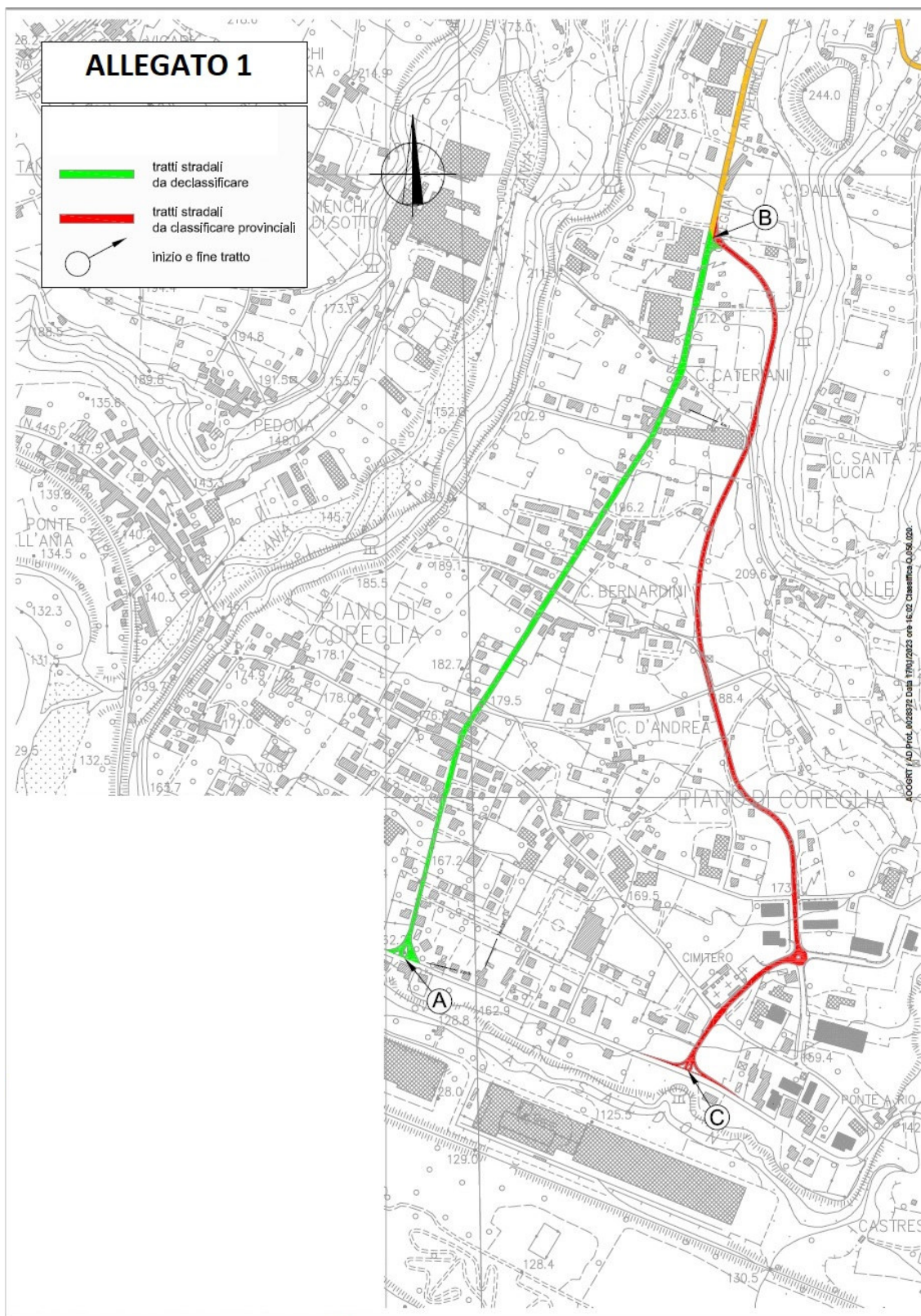
Il Dirigente

*Allegati n. 1*

*Al*

*Allegato 01 - Cartografia*

*3a3acc1afa5161ae8fcb73ed5218dfa5c1d3a06ffd4e813856db382ce0a58c8a*





**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 15106 - Data adozione: 12/07/2023**

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto delle attività di ricerca geotermica "Palazzetto", nei Comuni Chiusdino e Monticiano (SI), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD016888

## LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il D.Lgs. 22/2010, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;

Premesso che:

il proponente Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: Viale Regina Margherita n. 125, Roma, CF: 15416251005 e P.IVA: 15844561009) con istanza acquisita al protocollo regionale in data 03/04/2023 (prot. 0165374) ha richiesto alla Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, del progetto relativo alle attività di ricerca di fluidi geotermici denominato "Palazzetto", interessante i comuni di Chiusdino e Monticiano, ricadenti nella provincia di Siena, depositando la prevista documentazione;

in data 11/04/2023, sul sito *web* della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0176730) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 11/04/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente, in data 30/03/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, con importo di € 500, come da nota di accertamento n. 26866 del 09/05/2023;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972) come da nota prot. 0165374 del 03/04/2023;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 2 "*Industria energetica ed estrattiva*", lettera a) "*attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche (...)*" dell'Allegato IV alla Parte Seconda

del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

a seguito della conclusione del presente procedimento, il proponente potrà ottenere dal competente Settore regionale, il rilascio del permesso di ricerca geotermica "Palazzetto";

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 11/04/2023, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Acquedotto del Fiora del 04/05/2023 (prot. 0207858);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 08/05/2023 (prot. n. 0213832);
- ARPAT del 09/05/2023 (prot. n. 0215966);

e dei seguenti Settori regionali:

- Miniere del 02/05/2023 (prot. n. 0204419);
- Genio Civile Toscana Sud del 05/05/2023 (prot. n. 0210636);
- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio del 09/05/2023 (prot. n. 0216185);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto (con nota prot. 0165374 del 03/04/2023) che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento acquisita al protocollo regionale in data 03/04/2023 (prot. 0165374);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'area di ricerca in oggetto, identificata con il nome "Palazzetto" e con un'estensione di circa 35,1 km<sup>2</sup>, interessa il comune di Chiusdino (per circa il 99%) e il comune di Monticiano (per circa l'1%), ricompresi nella provincia di Siena.

L'area si colloca a Sud-Est delle Concessioni di coltivazione del campo geotermico di Travale - Radicondoli e delle rispettive Concessioni di coltivazione geotermica (in capo a Enel Green Power Srl), denominate TRAVALE e CHIUSDINO. E' inoltre prossima all'area del permesso di ricerca geotermico Boccheggiano.

In base alle informazioni termiche disponibili (ricavate dai pozzetti termometrici appositamente eseguiti nell'area alla fine degli anni '80, e dal più recente Slim-Hole perforato nel 2015 nell'ambito del permesso di ricerca - P.R. Boccheggiano) e considerando l'assetto geologico-strutturale preliminare dell'area, il proponente ipotizza che a una profondità superiore a 3000 m, all'interno del basamento metamorfico, vi sia la presenza di un serbatoio geotermico con caratteristiche termodinamiche di alta entalpia, con valori massimi di gradiente e flusso termico rispettivamente di circa 75°C/Km e maggiore di 150 mW/m<sup>2</sup>.

All'interno del P.R. Boccheggiano sono già state eseguite prospezioni di gravimetria, mentre prospezioni di sismica a riflessione hanno interessato la vicina area geotermica di Chiusdino, seppur in periodi differenti;

l'obiettivo del progetto in esame è quello di accertare le caratteristiche geologiche e termiche dell'area (prossima a zone già in coltivazione geotermica), mediante l'esecuzione di nuove indagini geofisiche e geologiche superficiali. La finalità è quella di migliorare la definizione del modello strutturale dell'intera area di ricerca e la selezione delle zone di maggiore interesse geotermico, per una eventuale successiva fase di esplorazione profonda. L'eventuale proposta di perforazione di uno o più pozzi esplorativi profondi sarà oggetto di una nuova istanza in materia di VIA. In funzione delle caratteristiche dell'eventuale sistema geotermico individuato (temperatura del fluido, estensione del sistema, contenuto di gas) sarà individuata la tecnologia impiantistica più idonea alla sua coltivazione;



l'area di ricerca "Palazzetto" è già stata interessata nel passato da prospezioni geologiche e geofisiche finalizzate alla ricostruzione di un modello geotermico generale, con in aggiunta dati gravimetrici e di gradiente termico, mentre la sismica a riflessione ha interessato solo parti marginali dell'area di ricerca;

il progetto di ricerca in esame mira a consolidare le conoscenze strutturali profonde attraverso una raccolta di tutte le informazioni geologiche, geochimiche e geofisiche disponibili

Sarà svolta la raccolta di tutti i dati esistenti per analisi del serbatoio e di ulteriori informazioni geologiche e geofisiche, con aggiornamento del modello geologico geotermico concettuale, attraverso un'analisi integrata dei dati pregressi e la raccolta di ulteriori informazioni geologiche e geofisiche allo scopo di migliorare le conoscenze del substrato e fornire informazioni più attendibili sulla profondità e l'assetto strutturale profondo. In particolare, sono previsti rilievi geologici mirati (indirizzati alla verifica delle caratteristiche strutturali e cinematiche delle discontinuità di superficie), l'esecuzione di una prospezione magnetotellurica, l'esecuzione di una campagna gravimetrica integrativa, l'elaborazione integrata di tutti i dati raccolti in una modellazione di serbatoio 3D (sviluppata in ambiente Petrel®) comprendente anche i dati gravimetrici e geologici già disponibili.

Saranno quindi svolte le seguenti attività:

revisione dati disponibili;

esecuzione mirata di rilievi geologici di campagna;

rilievo magnetotellurico (MT): Progettazione esecutiva, acquisizione, processing integrato con survey gravimetrici precedenti, interpretazione;

rilievo gravimetrico integrativo: Progettazione esecutiva, acquisizione, processing integrato con survey gravimetrici precedenti, interpretazione;

modelling 3D integrato con dati magnetotellurici, gravimetrici e geologici;

interpretazione geologico-geotermica;

a valle dell'identificazione del modello geotermico di serbatoio 3D verranno individuati i siti migliori per l'ubicazione del/dei pozzi esplorativi profondi;

la magnetotellurica è una metodologia geofisica elettromagnetica (EM) ad ampio spettro che utilizza come sorgente le variazioni naturali del campo magnetico terrestre e come output le variazioni indotte al campo elettrico naturale del terreno. Il campo magnetico viene misurato nelle sue tre componenti (Hx, Hy, Hz) tramite l'utilizzo di tre bobine interrate entro i primi 50 cm di terreno, mentre le due componenti orizzontali del campo elettrico (Ex, Ey) tramite dipoli ed elettrodi infissi nel terreno. La lunghezza dei sensori magnetici è inferiore al metro, mentre per i dipoli, diversamente da quanto avviene con il metodo geoelettrico tradizionale, sono sufficienti stendimenti di 100-200 m e non vengono immerse nel terreno grosse quantità di corrente elettrica. La squadra di acquisizione, normalmente composta da 6-8 persone che si muovono con automezzi leggeri lungo strade esistenti, è in grado di eseguire alcuni sondaggi nell'arco della giornata. Al termine del rilievo non viene lasciata alcuna traccia permanente sul territorio. E' previsto di eseguire un totale di circa 22 stazioni MT con spaziatura di circa 1-2 km. La durata complessiva delle operazioni di campagna è stimabile in circa 3 mesi;

il metodo gravimetrico è una tecnica geofisica passiva e non invasiva che comporta la misurazione precisa del campo gravitazionale terrestre in punti specifici della superficie. L'elaborazione e la restituzione accurata di queste misure consentono di rilevare i cambiamenti di gravità dovuti alla variazione laterale della densità del sottosuolo. Per le misure di gravità relativa viene utilizzato comunemente il gravimetro. Una mappatura gravimetrica permette una migliore conoscenza dell'assetto strutturale del sottosuolo in particolare di delineare strutture regionali profonde quali trappole per idrocarburi o fluidi, corpi intrusivi oppure localizzare zone di faglia o a forte mineralizzazione: scopo della nuova analisi gravimetrica è quello di ottenere nuovi dati da poter correlare con le mappature precedenti e rendere il tutto omogeneamente integrabile con i dati di magnetotellurica disponibile, rendendo possibile la costruzione di un modelling 3D di sottosuolo su piattaforma informatica. Il progetto prevede di eseguire un totale di 35 stazioni gravimetriche con spaziatura finale tra le stazioni vecchie e quelle di nuova acquisizione di circa 500 - 1000 m. La durata complessiva delle operazioni di campagna è stimabile in circa 2 mesi;

in associazione alle prospezioni magnetotellurica e gravimetrica verranno effettuati anche i rilievi geologici di superficie, con misure dedicate agli indicatori cinematici per ricostruire il campo di stress passato e presente che ha interessato l'area in oggetto, al fine di desumere informazioni riguardo possibili pattern di circolazione di fluidi in profondità. I dati acquisiti saranno usati nella ricostruzione del modello geotermico 3D in unione con i dati geofisici e geologici disponibili;

il proponente fornisce un programma delle attività di ricerca che sarà svolto entro i 4 anni di validità del permesso di ricerca, richiesto dal proponente al competente Settore regionale, secondo la seguente sequenza temporale:

anni 1-2: acquisizione ed elaborazione di circa 22 sondaggi MT e 35 sondaggi gravimetrici. Aggiornamento del modello geotermico sulla base dei nuovi dati acquisiti, finalizzato all'ubicazione dei sondaggi termico-stratigrafici.

anni 3-4: Valutazione in merito alla opportunità di perforare pozzi esplorativi profondi, ulteriore aggiornamento del modello geotermico e decisione riguardo il progetto di sviluppo;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico complessivo e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

nel Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), l'area di interesse risulta individuata nell'ambito paesaggistico n. 14 "*Colline di Siena*" ed in relazione alle quattro invarianti dello Statuto del PIT/PPR:

Invariante I: nell'area in esame sono presenti diversi sistemi morfogenetici, quello più diffuso risulta essere "*Collina dei bacini neo-quaternari*, litologie alternate (CBA<sub>t</sub>)"; si rileva la presenza anche di "*Alta Pianura (ALP)*" e "*Fondovalle (FON)*", mentre nel settore sud si rilevano lembi di "*Margine Inferiore (MARI)*", "*Margine (MAR)*" e "*Collina sui depositi neo-quaternari, con livelli resistenti (Cbl<sub>r</sub>)*";

Invariante II: il sistema più diffuso nel territorio del P.R. è quello ascrivibile alla rete degli ecosistemi agropastorali per lo più rappresentati da "*Nodo degli agroecosistemi*"; sono poi presenti, nel settore ovest, gli ecosistemi forestali "*Matrice forestale ad elevata connettività*". Sparsi a macchia e con presenza meno diffusa si rileva la presenza degli elementi della rete degli ecosistemi forestali "*Nuclei di connessione ed elementi forestali isolati*";

Invariante III: l'area in oggetto interessa "*Morfotipo insediativo policentrico a maglia del paesaggio storico collinare*" in sovrapposizione con il "*Morfotipo insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia*", nello specifico a cavallo tra "5.9. *Siena e le colline senesi*" e 4.3 "*Val di Pecora*". Le indicazioni che il Piano fornisce per tali morfotipi concorrono a salvaguardare e valorizzare il carattere policentrico reticolare del sistema insediativo collinare e tutelare l'integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze storiche, dei loro intorni agricoli e degli scenari da essi percepiti nonché delle visuali panoramiche da e verso tali insediamenti;

Invariante IV: l'area in esame riguarda soprattutto il morfotipo 6 "*morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle*". Più limitatamente si rilevano anche i morfotipi 10 "*morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari*" e 16 "*morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina*";

in riferimento alle aree soggette a tutela paesaggistica nell'ambito dell'area interessata dalla ricerca sono individuate:

aree di notevole interesse pubblico per bellezze panoramiche (art. 136 comma 1 lett. c- d, d.lgs.42/2004) legate alla presenza di "*Zona circostante l'Abbazia di San Galgano (D.M. 26/05/1972)*" e di "*Località Frosini e zone circostanti (D.M. 18/01/1973)*";

fiumi, torrenti e corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142, comma 1, lettera c);

aree boschive soggette a tutela paesaggistica (art. 142, comma 1, lettera g);

i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battaglia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 142 comma 1, lett. b);

aree di notevole interesse pubblico (art. 136);

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento il documento PTC della Provincia di Siena è stato approvato con D.C.P. n. 124 del 14.12.2011, mentre il 13 luglio 2020 il Consiglio Provinciale ha approvato la variante di aggiornamento. L'area di ricerca si colloca nell'Unità di Paesaggio 7 - Valli di Cecina e Feccia.

I Comuni di Chiusdino e Monticiano appartengono al Circondario della Val del Merse.

Nella carta della Rete ecologica per il territorio di ricerca è evidenziata la sostanziale assenza di nodi critici della rete e la presenza estesa di aree agricole (elementi di connessione della rete ecologica); la zona in esame si colloca solo marginalmente nell'ambito della zona di protezione ambientale individuata ai sensi dell'art. 10.1.6 delle NTA del PTCP a protezione dell'area di concessione "*Bagni delle Galleriaie*".

L'area di tutela è individuata "*come zone di protezione ambientale della risorsa idrica minerale, di sorgente, e termale per assicurare e mantenere le caratteristiche qualitative delle acque minerali, di sorgente e termali oggetto di sfruttamento, sulla base di specifiche caratteristiche idrogeologiche*";

relativamente agli Strumenti Urbanistici Comunali:

- il Comune di Chiusdino è dotato di Piano Strutturale vigente del 2008 (e avvio del procedimento di formazione del nuovo Piano Strutturale, per adeguamento dello strumento di pianificazione ai contenuti e alle prescrizioni della vigente L.R. n.65/2014 e del PIT/PPR) e di Regolamento Urbanistico del 2012, aggiornata nel 2019.

L'area di ricerca, ricadente nel territorio di Chiusdino, è prevalentemente interessata da aree a seminativo asciutto, con presenza di fasce a seminativo irriguo lungo i corridoi alluvionali di pertinenza fluviali. Le aree a seminativo asciutto spesso sono indicate come "*Aree ad esclusiva funzione agricola*". Sono presenti anche aree boscate soprattutto nel settore più occidentale.

Relativamente alle "Unità Territoriali Omogenee Elementari" (U.T.O.E.) sono rilevate le U.T.O.E. a prevalente carattere residenziale denominate Chiusdino (interessata marginalmente), Palazzetto e Frassini e la presenza di un'ampia U.T.O.E. a carattere rurale e turistico ricettivo in adiacenza alla U.T.O.E. Frassini;

il Piano Strutturale del Comune di Monticiano è stato adottato con Delibera di Consiglio n.40 del 17/08/2021. Il territorio di ricerca ricadente nel Comune di Monticiano è limitato ed è prevalentemente boscato, con la presenza di un'area che il comune annovera tra gli Ambiti speciali (art. 26 NTA relativo ad aree dove si prevedono trasformazioni non residenziali comportanti impegno di suolo non edificato poste all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato o per l'attuazione di programmi regionali sovraordinati o di previsioni che la Conferenza di co-pianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014 ha ritenuto legittime), quale ambito AS.2 – Ambito speciale per ricettività turistica in località Campora (UTOE 5);

relativamente alla pianificazione di bacino il territorio di ricerca "Palazzetto" ricade nel Bacino del Fiume Ombrone, facente parte del Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale. In riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, le attività di ricerca interessano aree a pericolosità da alluvioni elevata (P3), media (P2) o bassa (P1);

in riferimento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, nell'area in esame sono presenti limitate aree in dissesto e non si evidenziano elementi di particolare criticità in termini di pericolosità geomorfologica. Nell'elaborato del PAI recante i "dissesti geomorfologici" (oggi adottato e in fase di approvazione definitiva) l'area in oggetto è identificata prevalentemente con aree con propensione al dissesto bassa (P1) o media (P2);

relativamente al Piano di Gestione delle Acque, emerge che nell'area in esame sono presenti i seguenti corpi idrici superficiali:

- Fosso Righineto (IT09CI\_R000OM310FI) con stato chimico ed ecologico: buono
- Fiume Merse (IT09CI\_R000OM114FI) con stato chimico: buono e stato ecologico: sufficiente
- Fiume Feccia (IT09CI\_R000OM099FI) con stato chimico ed ecologico: buono
- Torrente Seggi (IT09CI\_R000OM677FI) con stato chimico ed ecologico: buono;

nell'area di ricerca non sono presenti aree naturali protette o siti della rete natura 2000. L'area protetta più prossima all'area di ricerca è la Riserva naturale Cornocchia, sita a circa 1 km in direzione Nord – Ovest.

Sono presenti nelle vicinanze dell'area di ricerca, i seguenti Siti:

ZSC IT51A0003 - Val di Farma

ZSC IT5190006 - Alta Val di Merse

ZSC IT5190003 - Montagnola Senese

ZSC IT51A0002 - Poggio di Prata  
ZSC IT51A0001 - Cornate e Fosini;

in merito ai Beni Paesaggistici, nell'area in esame sono presenti:

- corsi d'acqua tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c): Fiume Merse, Fiume Feccia e Torrente Cona;
- alcune aree boscate, soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 42/2004;
- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 142 comma 1, lett. b);
- aree di notevole interesse pubblico per Bellezze panoramiche (art. 136 comma 1 lett. c- d) legate alla presenza di "Zona circostante l'Abbazia di San Galgano (D.M. 26/05/1972)" e di "Località Frosini e zone circostanti (D.M. 18/01/1973)";

la maggior parte dell'area interessata dalla ricerca è soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 39/2000;

relativamente al rumore, il proponente evidenzia che dalle classificazioni acustiche dei comuni - P.C.C.A. (per il Comune di Chiusdino approvato con D.C.C. n°22/2009 e per il Comune di Monticiano approvato con D.C.C. n. 56 del 01/12/2005), l'area di ricerca comprende prevalentemente zone classificate in Classe III "Aree di Tipo Misto" (in accordo con le caratteristiche agricolo-residenziali del territorio), mentre alcune aree sono classificate in classe V "Aree prevalentemente industriali" e Classe VI "Aree esclusivamente industriali";

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate e gli impatti determinati dalle attività previste dal progetto in oggetto;

*componente ambiente idrico superficiale e sotterraneo* – il proponente segnala che l'area nella quale insiste la ricerca, ricade completamente all'interno dell'ambito del Bacino dell'Ombrone (appartenente ai Bacini Toscani e parte del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale), ed in particolare interessa il Bacino del Fiume Merse (tributario maggiore del F. Ombrone), che lambisce a sud il perimetro di ricerca, e il Fiume Feccia che lo attraversa brevemente nel settore nord-est.

I principali affluenti del Fiume Merse, che interessano l'area di ricerca oltre al Fiume Feccia, sono il Torrente Trisondola e il Torrente Seggi.

L'area in esame presenta in affioramento sedimenti neoautoctoni marino-continentali costituiti da conglomerati, argille, limi e sabbie (zona NE a permeabilità da cattiva a mediocre con estensione e spessori limitati caratterizzati da elevata eterogeneità dei sedimenti) che poggiano su Flysch argillitici e calcareo-marnosi (zona centrale e meridionale a permeabilità cattiva o scarsa con infiltrazioni di acqua meteorica notevolmente ridotta e dove i rari e circoscritti acquitardi presenti alimentano piccole sorgenti che sostengono uno scarso flusso di base del reticolo idrografico). Questi, a loro volta, ricoprono tettonicamente le Formazioni dell'Insieme Toscano rappresentate principalmente dall'arenaria della Formazione del Macigno (zona SW a permeabilità mediocre) e dal Calcareo Cavernoso del complesso Scaglie Tettoniche (zona centro settentrionale e orientale a permeabilità elevata, legata all'intensa fratturazione ed al carsismo sviluppato e dove gli acquiferi sono molto produttivi soprattutto per scopi idropotabili). In prossimità delle Vene di Ciciano (localizzato all'esterno dell'area di ricerca) è presente un pozzo che va ad alimentare l'acquedotto comunale di Chiusdino (con portate medie di almeno 12 l/s ed una profondità di 50 m); inoltre le sorgenti "Vene di Ciciano" alimentano in maniera consistente il Fiume Merse.

Al di sotto delle formazioni della Serie Toscana sono presenti le Formazioni del Basamento Metamorfico (Filladi e Micascisti) e rocce intrusive granitiche note solo dalla perforazione dei pozzi profondi (permeabilità da cattiva a mediocre).

Dal punto di vista della pericolosità idrogeologica sono presenti limitate aree in dissesto e non si evidenziano elementi di particolare criticità in termini di pericolosità geomorfologica (prevalenza di aree con propensione al dissesto bassa).

Dal punto di vista della pericolosità idraulica si identificano soprattutto aree a pericolosità P2 - Media connesse con il sistema fluviale del Fiume Merse e del Fiume Feccia.

In termini di vulnerabilità idrogeologica prevalgono terreni aventi caratteristiche di vulnerabilità bassa o nulla; come già evidenziato in precedenza in corrispondenza degli affioramenti più consistenti delle Formazioni carbonatiche della falda toscana (ed in particolare di calcare cavernoso localizzati a Sud-ovest di Chiusdino, fra Ciciano e Poggio Fogari) si concentrano le risorse idriche più importanti del Comune di Chiusdino.

Il proponente, considerata la tipologia di indagine da eseguire, non prevede particolari criticità rispetto alla componente, in quanto le attività avranno carattere temporaneo e non saranno invasive rispetto alla circolazione idrica superficiale;

*componente suolo e sottosuolo* – il proponente afferma che l'area di ricerca è caratterizzata dalla presenza di conglomerati pliocenici e argilliti del Dominio Ligure interno, ed è situata nella Toscana meridionale, al margine meridionale del sistema geotermico Larderello-Travale, che ricoprono un'area vasta con l'estensione di circa 400 km<sup>2</sup>: questo grande serbatoio profondo ha la stessa temperatura (300-350°C) e pressione (4-7 MPa) ovunque. Il tasso di produzione di vapore è di 850 kg/s a Larderello e 300 kg/s a Travale/Radicondoli. L'area in esame presenta un assetto geologico – strutturale molto complesso, derivante dalle diverse fasi compressive e distensive attribuibili all'orogenesi appenninica.

Dal punto di vista morfologico, dove prevalgono i depositi miocenici e pliocenici (sabbie ed argille del Neogene), il paesaggio è caratterizzato da dolci colline intervallate a zone calanchive, mentre le aree contraddistinte da substrato roccioso più antico presentano aspri rilievi e profonde incisioni. Gran parte del territorio è interessato da bacini minerari per la ricerca e l'estrazione del salgemma e di fluidi geotermici.

In relazione all'uso del suolo l'area di ricerca risulta prevalentemente interessata da terreni agricoli in prevalenza seminativi semplici in aree non irrigue (57% dell'intera superficie di ricerca). Sono presenti anche settori coperti da aree boscate (circa 30% dell'intera area di ricerca), concentrate soprattutto nel settore nord-ovest. È presente anche qualche macchia ad oliveto lungo il confine sudorientale (3,5 % dell'intero territorio di ricerca);

l'area è utilizzata in buona parte dall'agricoltura, con una forte incidenza del seminativo e con presenza diffusa di oliveti soprattutto nella parte sud - orientale. Il proponente segnala anche la presenza di macchie boscate (per circa il 30% del territorio in esame), non ravvisando particolari elementi di criticità nei riguardi delle possibili attività di indagine previste dal progetto in esame, salvo garantire il mantenimento delle colture di maggior pregio (quali gli oliveti) e di maggior naturalità (quali le aree boscate). Infine il proponente segnala che particolare attenzione sarà rivolta ai nuclei urbani ed urbano-agrari, soprattutto le case sparse, localmente rappresentanti componenti del paesaggio storico-culturale;

*componente rumore* – limitatamente alle attività di indagine magnetotellurica, il proponente non rileva alcun impatto su tale componente, in quanto le attività proposte non andranno a generare alcun tipo di rumore e quindi non alterano il clima sonoro preesistente nella zona di interesse. Per le attività di prospezione magnetotellurica, il posizionamento delle bobine sarà eseguito di giorno, mentre nella notte saranno acquisiti i dati per ridurre l'influenza di rumore antropico.

Come riportato in precedenza, la maggior parte del territorio interessato dagli interventi in progetto ricade in Classe III, in accordo con le sue caratteristiche agricole, pertanto con limiti di immissione relativi al periodo di riferimento diurno (06:00-22:00) pari a 60 dB(A). Sono identificate anche alcune aree anche in Classe V e VI. Gli interventi in progetto non determineranno variazioni apprezzabili al clima acustico della zona, rispettando tutti i limiti previsti dalla normativa vigente (limite di emissione, limite di immissione e criterio differenziale);

*componente Vegetazione, Flora, Fauna, Ecosistemi* - il proponente ha caratterizzato la componente mediante una descrizione delle principali caratteristiche vegetazionali e floristiche individuate nell'area interessata dalle attività in progetto, mediante indagini bibliografiche (Carta della Natura della Toscana realizzata a cura dell'ISPRA nel 2019).

All'interno dell'area di ricerca non risultano presenti aree appartenente alla Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS) o Zona Ramsar; il Sito tutelato più prossimo è lo ZSC IT5190006 – Alta Valle del Merse che si colloca a oltre 1 km di distanza, garantendo che, in ragione del tipo di attività previste per le indagini di Fase 1, non vi siano disturbi diretti e indiretti agli elementi biotici di tutela dell'area tutelata.

L'area della ricerca risulta caratterizzata prevalentemente da aree a seminativo (per circa il 33%) e secondariamente da aree boscate. I boschi sono rappresentati soprattutto da cerrete. Sulla base dei criteri faunistici ed ecologici, l'area analizzata in cui si inserisce il progetto può essere suddivisa nelle unità ambientali del bosco (che comprende anche le zone ad arbusti o rovo situati all'interno del complesso forestale) e delle aree aperte a prato-pascolo e a coltivazioni agricole.

Relativamente alla fauna:

- i boschi individuati ospitano numerose specie di mammiferi, tra cui scoiattoli (*Sciurus vulgaris*), lepri (*Lepus europaeus*), più raramente si osserva la martora (*Martes martes*) e la puzzola (*Mustela putorius*). Mentre in aree aperte o ruderi si osserva la faina (*Martes foina*) e la donnola (*Mustela nivalis*).

Tra gli ungulati sono presenti i cinghiali (*Sus scrofa*), i caprioli (*Capreolus capreolus*) e i daini (*Dama dama*), di origine alloctona, che si nutrono presso le radure o le aree aperte ai limiti del bosco. Infine, sul territorio è presente il lupo (*Canis lupus*), segnalato da ricerche di Ispra come presenza stabile in tutta la provincia di Siena;

- le zone aperte e i prati-pascoli sono frequentate da due rapaci, la poiana (*Buteo buteo*) e il gheppio (*Falco tinnunculus*) e da alcuni passeriformi come la ballerina bianca (*Motacilla alba*), l'allodola (*Alauda arvensis*), il saltimpalo (*Saxicola torquatus*), la cornacchia (*Corvus corone*), la gazza (*Pica pica*) e lo strillozzo (*Miliaria calandra*);

- nelle zone aperte, alternate ad arbusteti, tra i mammiferi sono comuni l'istrice (*Hystrix cristata*), la lepree (*Lepus europaeus*) e la talpa (*Talpa europaea*). Oltre alle specie ubiquitarie del topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il topolino delle case (*Mus domesticus*) e il riccio (*Erinaceus europeus*).

I carnivori più diffusi nelle aree aperte e agricole risultano il tasso (*Meles meles*) e la volpe (*Vulpes vulpes*), mentre la faina (*Martes foina*) e la donnola (*Mustela nivalis*) frequentano soprattutto i vecchi edifici rurali;

*componente paesaggio* – l'ambito della Val di Merse è caratterizzato da un sistema collinare pliocenico, dal quale emergono due massicci montuosi aventi pendenze e dislivelli elevati: i contrafforti montuosi che discendono dalla parte terminale orientale delle Colline Metallifere (Le Cornate, la vetta più alta con i suoi 1060 m s.l.m., Monte Gabbro, ecc.), ovvero della dorsale che si estende dalla provincia di Livorno, passando per quella Pisanese Grossetana, alla provincia di Siena, e il gruppo di rilievi del Poggio Casalone, ultima propaggine occidentale della Montagna Senese.

All'interno delle valli sono presenti terreni pianeggianti di origine alluvionale per lo più legati al fondovalle del Fiume Feccia e lungo il tracciato del Merse, nel tratto compreso fra l'Abbazia di San Galgano e il confine occidentale del Comune di Chiusdino, definite da depositi alluvionali prevalentemente terrazzati associati a depositi travertinosi. Numerosi i corsi d'acqua che fanno riferimento ai bacini del Fiume Cecina e Feccia (affluente del fiume Merse qui presente per un breve tratto) e parte dell'Alta Val di Farma.

Il perimetro di ricerca è compreso tra l'abitato di Chiusdino al confine ovest e l'Abbazia di San Galgano ubicata appena oltre il confine Est dello stesso, che include due punti di attrazione: la grande Abbazia (a forma di classica croce latina) con una chiesa senza tetto (dove è infissa, come simbolo di pace, la spada dentro la roccia) e l'eremo di Monte Siepi dove, secondo la leggenda, San Galgano si ritirò a vita eremitica nel 1170 (realizzata tra il 1220 e il 1268 nel periodo in cui in Italia si fondevano lo stile Romanico con il nascente stile Gotico di importazione francese).

Il proponente segnala la presenza di vincoli derivanti dal D.Lgs. 42/2004 art. 142, quali le fasce di tutela di 150 m (comma 1 lettera c) del Fiume Merse (nel settore meridionale), del Fiume Feccia e del Torrente Cona (nel settore settentrionale) e di alcuni impluvi minori (nel settore centrale). Inoltre, si ha presenza di aree boscate (comma 1 lettera g del medesimo articolo) in diverse zone, soprattutto marginali, del perimetro di ricerca. Lungo il perimetro orientale si interseca anche il vincolo relativo alle fasce di rispetto dei laghi (art. 142 comma 1 lettera b). Il proponente, come già precisato, evidenzia che nel settore Nord-Est e Sud Est la presenza di due vincoli definiti come aree di notevole interesse pubblico ai sensi dall'art. 136 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii. comma 1 lettere c-d: Zona circostante l'Abbazia di San Galgano (D.M. 26/05/1972); Località Frosini e zone circostanti (D.M. 18/01/1973);

*componente Traffico* - La viabilità presente nell'area è rappresentata da un asse principale che interessa marginalmente l'area di ricerca a est, rappresentato dalla S.P. n.73 bis Senese - Aretina e dalla S.P. n.441, che attraversa l'area in esame da est a ovest. Il proponente evidenzia che, dato il carattere temporaneo delle operazioni e la scarsità di mezzi impiegati, non sono previste interferenze sul livello di servizio delle strade di accesso ai siti di interesse e che l'impatto è paragonabile al transito di macchine agricole;

Dato atto che presso il Settore VIA-VAS non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato altresì atto di quanto segue, con riferimento ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale:

ARPAT, nel contributo del 09/05/2023, "... Considerata e valutata la tipologia di opere in progetto, non si evidenziano fasi di lavoro potenzialmente oggetto di impatto ambientale per le matrici ambientali di competenza; anche l'attività di campo relativa alla stesura del profilo magnetotellurico non presenta elementi significativi di impatto ambientale, vista la tipologia di apparecchiature e di operazioni di campo necessarie all'acquisizione dei dati". Ricorda: "in ogni caso, l'opportunità di effettuare le misure ad adeguata distanza da punti sensibili e/o soggetti a specifici vincoli (quali, ad esempio, le necessarie distanze di rispetto da captazioni ad uso idropotabile, ecc.)";

la società Acquedotto del Fiora S.p.A., nel contributo del 04/05/2023, rileva: "In merito alla richiesta in oggetto, presa visione della documentazione presentata e considerata la gestione del sistema idrico integrato nella zona di interesse, si comunica che il permesso di ricerca in oggetto non interferisce con captazioni gestite da AdF. Si fa tuttavia presente che nell'area indicata per la ricerca sono presenti reti di adduzione e di distribuzione gestite dalla scrivente Società; pertanto, preliminarmente all'effettuazione delle indagini, sarà necessario che siano presi contatti con AdF per individuare possibili interferenze con le reti sopra citate";

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 08/05/2023, prende in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico) e segnala che "l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente" e che "gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino del fiume Ombrone). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti". Fornisce indicazioni in relazione a quanto disposto dagli strumenti di piano di competenza: PGRA (presenza di aree a pericolosità da alluvione P1, P2 e P3; pericolosità elevata e molto elevata per flash flood), PAI (presenza di aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata), PGA (dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità);

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Miniere, nel contributo del 02/05/2023, esprime posizione favorevole per quanto di competenza mineraria e rileva che "Ad ogni buon conto si deve chiarire fin d'ora che detto parere riguarda i soli aspetti di natura ambientale, in relazione a quelle operazioni previste per la realizzazione del progetto minerario e non deve considerarsi liberatorio per l'iter istruttorio relativo all'autorizzazione mineraria, da rilasciarsi successivamente dallo scrivente Ufficio.

A tal proposito si evidenzia fin d'ora che tale autorizzazione sarà subordinata al rilascio di una apposita fidejussione a garanzia delle spese di eventuale dismissione degli impianti e ripristino dei luoghi.";

il Settore Genio Civile Toscana Sud, nel contributo del 05/05/2023, evidenzia che, sulla base delle informazioni fornite dal proponente, ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai soli fini idraulici, "questo Settore rilascia parere di fattibilità favorevole all'esecuzione delle attività di ricerca proposte alle seguenti condizioni:

- prima dell'inizio dei lavori, qualora questi interferiscano con il Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012, il proponente dovrà presentare un'istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, corredata da relazione tecnica e cartografia ad una scala adeguata, dalla quale si possano evincere le interferenze con i corsi d'acqua;

- è fatto divieto di passaggio con qualsiasi automezzo o mezzo d'opera negli alvei dei corsi d'acqua e nelle loro pertinenze idrauliche, fatto salvo l'utilizzo di attraversamenti esistenti;
- ai sensi dell'art. 96 del R.D. 523/1904, è fatto divieto in maniera assoluta sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese, qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori”;

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo del 09/05/2023, rileva che “visto che consisterà essenzialmente in indagini magnetotelluriche, non si rileva alcun contrasto con il PIT/PPR.”;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento;

Considerato che:

oggetto del progetto di ricerca in valutazione è l'acquisizione di ulteriori dati afferenti al sottosuolo dell'area di interesse, al fine di potere eventualmente progettare attività esplorative profonde e quindi di accertare la possibilità di svolgere attività di coltivazione geotermica;

le attività relative alle prospezioni geologiche mediante perforazione di pozzi esplorativi sono menzionate nella documentazione allegata all'istanza; le medesime potranno essere localizzate solo dopo le prime fasi di ricerca (acquisizione ed elaborazione dati bibliografici; effettuazione delle indagini magnetotelluriche e gravimetriche); quindi per tali attività non è attualmente disponibile il grado di definizione progettuale necessario per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità;

le suddette attività di prospezione profonda non sono oggetto del presente procedimento di verifica; pertanto, ai fini della loro eventuale realizzazione, esse, previa definizione progettuale e precisa localizzazione, devono essere oggetto di successiva apposita istanza di verifica di assoggettabilità;

le indagini bibliografiche e l'acquisizione ed elaborazione di dati esistenti afferenti al sottosuolo non rientrano nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA, in quanto non determinano alcun impatto sull'ambiente;

l'esecuzione del rilievo magnetotellurico e del rilievo gravimetrico non comporta impatti ambientali significativi;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, afferente alla ricerca geotermica mediante rilievi geofisici di superficie;

Dato atto che il proponente prevede di realizzare i rilievi geofisici al di fuori delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000, in quanto tali aree e tali siti non sono presenti all'interno della prevista area di ricerca;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;



Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenuto tuttavia necessario raccomandare al proponente di effettuare le misure di campo ad adeguata distanza da punti sensibili e/o soggetti a specifici vincoli;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle vigenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le norme di tutela dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche di cui al r.d. 523/1904 ed alla l.r. 41/2018, con particolare riferimento alle indicazioni riportate nel contributo in premessa del competente Genio civile;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi; preliminarmente all'effettuazione delle indagini, prendere contatti con Acquedotto del Fiora Spa al fine di risolvere le eventuali interferenze con le reti di adduzione e di distribuzione gestite dalla medesima Società;

nell'ambito dei documenti di salute e sicurezza di cui al D.Lgs. 624/1996, prendere in esame i rischi per gli addetti afferenti ad attività da svolgersi in aree a pericolosità idraulica e geomorfologia ed in prossimità di linee elettriche e infrastrutture di trasporto; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di indagine;

lo svolgimento delle indagini in prossimità della viabilità deve avvenire nel rispetto del Codice della Strada e del relativo regolamento attuativo;

nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, nonché in periodi ad alta pericolosità per lo sviluppo di incendi boschivi, l'utilizzo di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore;

le indicazioni del Settore regionale Miniere relativamente all'autorizzazione mineraria ed alla relativa fidejussione;

Ritenuto infine opportuno raccomandare quanto segue al proponente, ai fini della futura progettazione dei pozzi esplorativi profondi e delle prove di produzione:

con riferimento al PGA, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

nel caso in cui l'attività di ricerca interessi zone di alveo attivo e/o zone ripariali di corpi idrici fluviali, ovvero aree di contesto fluviale, gli articoli 25, 26 e 27 degli Indirizzi del PGA, che dettano indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi in esse localizzati;

nel caso in cui il proponente richieda il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che per la stessa dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di bacino, previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006 e che l'ammissibilità del prelievo rimane subordinata all'applicazione della "Direttive derivazioni", oltre che alla verifica della presenza di aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle attività in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo alle attività di ricerca di fluidi geotermici denominato "Palazzetto", interessante i comuni di Chiusdino e Monticiano, ricadenti nella provincia di Siena, proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: Viale Regina Margherita n. 125, Roma, CF: 15416251005 e P.IVA: 15844561009), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Enel Green Power Italia S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



**REGIONE TOSCANA**  
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA  
SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 15121 - Data adozione: 12/07/2023**

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto delle attività di ricerca geotermica "Querceto", nei Comuni di Bibbona (LI), Guardistallo, Montecatini Val di Cecina e Pomarance (PI).  
Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD016931

## LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il D.Lgs. 22/2010, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;

Premesso che:

il proponente Enel Green Power Italia Srl (sede legale: Via Regina Margherita 125, Roma – C.F. 15416251005 e P.IVA: 15844561009), con istanza acquisita al protocollo regionale in data 03/04/2023 (prot. 166247), ha richiesto alla Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto delle attività di ricerca geotermica "Querceto", nei Comuni di Bibbona (LI), Guardistallo, Montecatini Val di Cecina e Pomarance (PI), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972) come da nota prot. 0166247 del 03/04/2023;

il proponente, in data 22/12/2022, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, con importo di € 500, come da nota di accertamento n. 26721 del 6 aprile 2023;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 2, lettera a) "*attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche (omissis)*" dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 14/04/2023;

il Settore VIA, con nota del 14/04/2023 (prot. n. 183692) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 14/04/2023, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Genio Civile Valdarno Inferiore del 17/04/2023 (prot. 185389);
- USL – Dipartimento di prevenzione del 28/04/2023 (prot.n. 201555) e del 17.05.2023 (Prot. n. 230348);
- Settore Miniere del 02/05/2023 (prot. n. 204425);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 09/05/2023 (216188);
- ARPAT del 15/05/2023 (Prot. n. 224455);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 17/05/2023 (prot. n. 228422);
- Settore "Tutela della natura e del mare" del 17/05/2023 (prot. n. 228888);
- Autorità Idrica Toscana del 17/05/2023 (prot. n. 229180);
- Soprintendenza di Pisa e Livorno del 18/05/2023 (prot.n. 230954);
- Unione Montana Alta Val di Cecina del 31/05/2023 (prot. n.249905);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto (con nota prot. 166247 del 03/04/2023) che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento acquisita al protocollo regionale in data 03/04/2023 (prot. 166247);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'area di ricerca mineraria identificata con il nome "Querceto" copre un'estensione di circa 120,2 Km<sup>2</sup> di superficie e interessa i Comuni di Bibbona nella provincia di Livorno ed i Comuni di Guardistallo, Montecatini Val di Cecina e Pomarance nella provincia di Pisa;

l'area di "Querceto" si colloca a nord delle Concessioni di Coltivazione del campo geotermico di Larderello, che Enel ha in coltivazione dall'inizio del XX secolo; viene ritenuta interessata da valori massimi di gradiente e flusso termico rispettivamente di circa 100°C/Km e circa 200 mW/m<sup>2</sup>;

lo stato attuale delle conoscenze non è tuttavia tale da consentire una classificazione sufficientemente attendibile delle caratteristiche di un eventuale progetto geotermico di media o alta entalpia e quindi il proponente intende approfondire la conoscenza dell'area, prevedendo l'esecuzione di nuove indagini geofisiche e geologiche superficiali. La finalità delle suddette indagini è quella di migliorare la definizione del modello strutturale dell'intera area di ricerca in oggetto e la selezione delle zone di maggiore interesse geotermico, per una eventuale successiva fase di esplorazione profonda;

ai fini della caratterizzazione del sottosuolo dell'area in esame il proponente acquisirà ed elaborerà i dati esistenti, afferenti a stazioni magnetotelluriche, linee sismiche ed al pozzo geotermico Montecatini 1;

le attività di ricerca previste consistono nella raccolta ed elaborazione di tutti i dati esistenti per analisi del serbatoio e di ulteriori informazioni geologiche e geofisiche nello svolgimento di rilievi geologici e di indagini gravimetriche;

sulla base dei dati esistenti, dei dati raccolti con le previste attività di ricerca e delle relative rielaborazioni, il proponente potrà prevedere la perforazione di pozzi esplorativi profondi, che saranno oggetto di specifica istanza di avvio di un procedimento in materia di VIA;

il metodo gravimetrico è una tecnica passiva e non invasiva che comporta la misurazione precisa del campo gravitazionale terrestre in punti specifici della superficie, utilizzando un gravimetro; la squadra di rilevamento è composta da 2÷3 persone che effettuano le misure in campo seguendo lo schema definito in fase di progettazione; è prevista l'acquisizione e l'elaborazione di circa 50 sondaggi gravimetrici;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

nell'ambito del Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, l'area di ricerca risulta individuata nell'ambito paesaggistico n. 13 denominato "Val di Cecina".

Dall'analisi delle invarianti strutturali dello Statuto del PIT-PPR, l'area è così caratterizzata:

- Invariante I "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici". I sistemi morfogenetici più diffusi sono quelli denominati "Collina su terreni ripidi delle Unità Liguri – CLVr" e "Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate (CBAt)". Si rilevano poi altri morfotipi quali: "Fondovalle (FON)", "Collina su terreni neogenici deformati (CND)" e "Collina dei bacini neo-quadernari, argille dominanti (CBAg)";
- Invariante II: "I caratteri ecosistemici dei paesaggi". Si distinguono due settori nell'area di ricerca: uno meridionale che interessa la fascia collinare e montana dominata dal sistema riferibile alla rete degli ecosistemi forestali "Matrice forestale ad elevata connettività" e un altro che si sviluppa nel settore meridionale nella piana del Fiume Cecina caratterizzato dalla presenza degli elementi della rete degli ecosistemi agropastorali per lo più rappresentati dai "Nodo degli agroecosistemi", "Matrice agrosistemica collinare" e "Matrice agrosistemica di pianura". Si segnala la presenza del corridoio ecologico da riqualificare relativo alle aree di pertinenza del Fiume Cecina che interessa il settore più settentrionale dell'area di ricerca;
- Invariante III: "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali" - l'area delimitata dal P.R. comprende il "morfotipo insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia" e, nello specifico, ricade nel "4.1 Val di Cecina";
- Invariante IV: "I caratteri morfotipologici dei caratteri rurali"- Nel settore centro-settentrionale dell'area di ricerca, in corrispondenza della valle del Cecina, si rilevano principalmente i seguenti morfotipi: 4 "morfotipo dei seminativi semplificati in aree a bassa pressione insediativa", 5 "morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale", 6 "morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle" e 16 "morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina;

in riferimento alle aree soggette a tutela paesaggistica, nell'ambito dell'area interessata dalla ricerca, sono individuati i seguenti beni:

- Bellezze panoramiche (d.lgs.42/2004, art. 136, comma 1, lettere c-d): Località di Querceto - D.M. 25/06/1955, G.U. 153 del 1955);
- Fasce di rispetto dei corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lettera c);
- Parchi e Riserve Naturali (art. 142, comma 1, lettera f): Riserva Naturale "Foresta di Monterufoli – Caselli" (EUAP0987);
- Territori coperti da foreste e boschi (art. 142, comma 1, lettera g);
- nei Comuni di interesse è inoltre presente il vincolo riferibile agli usi civici (art. 142, comma 1, lettera h);

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pisa, adeguato al PIT-PPR con D.C.P. n. 7 del 16/03/2022, nell'area interessata dal progetto risulta la presenza di aree naturali protette, siti della rete natura 2000 e siti di interesse regionale e tutelate. Viene rilevata anche la presenza di "Aree di interesse ambientale", ovvero ambiti che saranno prioritariamente valutati dai Comuni per l'ampliamento di aree protette già esistenti o per la proposta di nuove (art. 17.9.3 delle NTA). Si rileva, inoltre, la presenza di aree boscate e di corridoi fluviali;

in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Livorno, approvato con D.C.P. n. 52 del 25/03/2009, la porzione di territorio in esame è caratterizzata dalla presenza di Aree di interesse Naturalistico; molto limitatamente, presenta aree definite "Paesaggi Protetti dell'entroterra e della costa". Per queste ultime il Piano ritiene opportuno che siano emanate, anche a livello comunale, specifiche disposizioni per la valorizzazione delle aree riconosciute di significativa naturalità e i presidi paesaggistici delle aree protette;

con riferimento agli strumenti urbanistici comunali dei quattro Comuni interessati: Montecatini Val di Cecina, Pomarance, Guardistallo, Bibbona:

- Montecatini Val di Cecina (piano strutturale - PS e regolamento urbanistico – RU, con varianti adottate con D.C.C. n. 63 e n.64 del 23/10/2015): il territorio comunale è interessato per 44,9 kmq (equivalente al 37,3% della superficie totale di ricerca). Le attività previste ricadono prevalentemente in area agricola, che è classificata in sub-ambiti; viene segnalata anche un'ampia area in concessione mineraria con presenza di aree estrattive;

- Pomarance (Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 42 del 29 giugno 2007 e Regolamento Urbanistico, approvato con D.C.C. n. n.67 del 07/11/2011): il territorio comunale è interessato per 67,5 kmq (equivalente al 56,2% della superficie totale di ricerca) ed è caratterizzato dalla presenza di diversi sistemi funzionali dell'agricoltura, di cui "aree marginali ad economia debole" e "aree ad agricoltura sviluppata estensiva. Le aree residenziali sono limitate e l'ambito di interesse è sostanzialmente extra-urbano; vi è la presenza delle UTOE (Unità Territoriali Omogenee Elementari) di Micciano e Libbiano;

- Guardistallo (PS 2008 con variante approvata DCC n.14/2014 e piano operativo - PO approvato con DCC n.32/2020). Il progetto di ricerca "Querceto" interessa questo territorio per 2,2 kmq (equivalente all'1,8% della superficie totale di ricerca) e ricade in territorio agricolo, caratterizzato da aree del Sottosistema funzionale ambientale delle aree boscate e della vegetazione e di ripa (Aree boscate) e più limitatamente da aree del Sottosistema funzionale ambientale produttivo (Aree esclusivamente agricole versante entroterra);

- Bibbona (PS approvato con DCC n.8/2011 e RU con variante DCC n.27/2018). Il territorio comunale è interessato per 5,6 km2 (equivalente al 4,7% della superficie totale di ricerca); nel RU l'area è extraurbana ed è classificata come "Aree agricole della collina interna a prevalente funzione paesaggistica";

in riferimento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Toscana Costa - Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale vigente, nell'area di ricerca sono presenti aree a pericolosità di frana elevata (P.F.E.) classe 3, e molto elevata (P.F.M.E.), classe 4, i fenomeni franosi si intensificano nel settore meridionale (fascia collinare). Il PAI "dissesti geomorfologici" (oggi adottato e in fase di approvazione definitiva) identifica prevalentemente aree con propensione al dissesto bassa (P1) nei settori settentrionale e centrale e media (P2) nel settore meridionale;

il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale classifica l'area in esame, lungo il sistema fluviale del Fiume Cecina, a pericolosità da alluvione elevata (P3), media (P2) o bassa (P1);

nell'ambito dei Piani Comunali di Classificazione Acustica si evidenzia che nell'area di ricerca le principali classi acustiche presenti sono la III e II, ma sono presenti anche aree classificate in Zona I (aree protette e naturali);

per quanto riguarda le aree naturali protette ed i siti della rete Natura 2000, nell'area di ricerca sono presenti: Riserva Naturale di Monterufoli – Caselli (EUAP0987), che interessa la porzione a sud; l'Area Naturale Protetta di Interesse Locale Macchia della Magona (EUAP1001), che interessa la porzione sud-ovest; ZSC/ZPS IT5170008 - Complesso di Monterufoli; ZSC IT5160005 - Boschi di Bolgheri, Bibbona e Castiglioncello; ZSC/ZPS IT5170007 - Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori;

il proponente precisa che le indagini gravimetriche previste saranno svolte al di fuori di tali aree e di tali siti;

il proponente ha preso in esame gli aspetti ambientali afferenti alle attività di ricerca previste:

*utilizzo del suolo* – non si prevedono particolari elementi di criticità nei riguardi delle possibili attività di indagine; sarà garantito il mantenimento delle aree di maggior naturalità, quali le aree boscate, evitato il taglio di alberi;

*regime vincolistico* - non emergono particolari criticità;

*aspetti idrogeologici* - si segnala la presenza con l'acquifero del Cecina. Considerata la tipologia di indagini da eseguire, non sono prevedibili particolari criticità rispetto alla componente. Le attività, infatti, avranno carattere temporaneo e non saranno invasive rispetto alla circolazione idrica superficiale e profonda;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge tra l'altro quanto segue:

l'Unione Montana Alta Val di Cecina, nel proprio contributo istruttorio prot. n.249905 del 31/05/2023, si è così espressa:

*“L'area di ricerca che interessa il territorio del Comune di Pomarance ricade, negli strumenti urbanistici comunali, in parte in aree a destinazione agricola ed in parte in aree per le quali la stessa Amministrazione aveva già espresso alla Regione Toscana, con delibera di Consiglio Comunale n.61 del 27.09.2017, le proprie determinazioni in merito alla “non idoneità alla produzione geotermoelettrica”. Considerato che la non idoneità delle aree all'attività geotermica non interessa la fase di ricerca si ritiene comunque, fin da ora, che qualsiasi sviluppo successivo della risorsa contrasti con le norme urbanistiche del Comune di Pomarance in quanto ricadenti in zona agricola e in particolare nelle Aree ritenute non idonee allo sviluppo della produzione geotermoelettrica (ANI), come più volte ribadito dalla stessa Amministrazione in sede di altre procedure aventi ad oggetto lo sfruttamento della risorsa geotermica.*

*Per quanto riguarda il territorio che interessa il Comune di Montecatini Val di Cecina si rappresenta che gli strumenti urbanistici non prevedono l'individuazione di aree non idonee alla produzione geotermica. Tenuto conto degli impatti non significativi rispetto alle attività del progetto di ricerca geotermica “Querceto” si esprime parere di non assoggettabilità alla procedura di VIA”;*

nel contributo n. 230954 del 18/05/2023, la Soprintendenza di Pisa e Livorno per quanto attiene gli aspetti archeologici rilascia “parare favorevole” con la prescrizione di “far pervenire a questa Soprintendenza la documentazione relativa agli esiti delle indagini. Inoltre, ogni successiva fase di indagine che preveda scavi dovrà essere sottoposta al parere di questo Ufficio.

*Qualora durante i lavori si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore questa Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.*

*L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.”;*

nel contributo n. 224455 del 15/05/2023, l'ARPAT esprime le seguenti considerazioni: *Considerata e valutata la tipologia di opere in progetto, non si evidenziano fasi di lavoro potenzialmente oggetto di impatto per le matrici ambientali di competenza; anche l'attività di campo [...] non presenta elementi significativi di impatto ambientale, vista la tipologia di apparecchiature e di operazioni di campo necessarie all'acquisizione dei dati.”;*

nei contributi n. 201555 del 28/04/2023 e n. 230348 del 17.05.2023, la USL Toscana nord ovest – Dipartimento di prevenzione si esprime rispettivamente come di seguito: *“Valutata la documentazione presentata, non si evidenziano potenziali impatti sulla salute pubblica, pertanto, per quanto di competenza non si ravvisano elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione. Per quanto non espressamente dettagliato nella presente nota, si rimanda al rispetto integrale di quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e smi”;* *“in base alla documentazione esaminata non si ritiene sussistano motivazioni di ordine sanitario in base alle quali assoggettare l'istanza al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Per quanto di competenza si ritiene perciò di formulare un parere positivo alla non assoggettabilità al progetto presentato.”;*

nel contributo n. 229180 del 17/05/2023, Autorità Idrica Toscana segnala quanto segue: *“le località (Libbiano, Micciano e Sassa) comprese entro il perimetro del permesso di ricerca denominato “Querceto” sono servite da tre piccoli acquedotti isolati gestiti da ASA SpA che si approvvigionano da fonti locali (pozzi e sorgenti – v. allegato.1). I suddetti acquedotti si trovano frequentemente in situazione di criticità grave in caso di assenza di precipitazioni; inoltre l'area di indagine lambisce importanti opere di captazione che approvvigionano gli acquedotti della Val di Cecina gestiti da ASA SpA (zona Torrente Trossa). Pertanto, pur non rilevando criticità per le indagini proposte nel presente procedimento, si ritiene necessario che i risultati delle proiezioni e delle altre indagini oggetto del procedimento siano condivisi con il Gestore del SII, che*



*legge in copia, per le valutazioni conseguenti".* Allega due estratti cartografici dell'ubicazione di opere di captazione delle zone di Micciano-Libbiano e Sassa con riportati i tracciati degli acquedotti, pozzi e sorgenti con relative zone di rispetto;

nel contributo n. 228422 del 17/05/2023, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, segnala quanto segue: *"l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente"*; prende in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – piano di gestione del rischio alluvioni, PGA – piano di gestione delle acque, PAI - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico) ricordando che *"gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Toscana Costa). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti"*. Fornisce indicazioni per l'area interessata dal permesso di ricerca in relazione a quanto disposto dagli strumenti di piano di competenza: PGRA 2021-2027 (presenza di aree a pericolosità da alluvione P1, P2 e P3; pericolosità da flash floods elevata e molto elevata), PGA 2021-2027 e PAI del Bacino Toscana Costa;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel proprio contributo n. 185389 del 17/04/2023, *"Le suddette attività non prevedono interferenze di alcun genere con la componente idrica, pertanto non si rilevano specifici aspetti di competenza di questo Settore."*;

nel contributo n. 204425 del 02/05/2023, il Settore regionale Miniere esprime posizione favorevole e chiarisce quanto segue: *"Ad ogni buon conto si deve chiarire fin d'ora che detto parere riguarda i soli aspetti di natura ambientale, in relazione a quelle operazioni previste per la realizzazione del progetto minerario e non deve considerarsi liberatorio per l'iter istruttorio relativo all'autorizzazione mineraria, da rilasciarsi successivamente dallo scrivente Ufficio. A tal proposito si evidenzia fin d'ora che tale autorizzazione sarà subordinata al rilascio di una apposita fidejussione a garanzia delle spese di eventuale dismissione degli impianti e ripristino dei luoghi."*;

nel contributo n. 228888 del 17/05/2023, il Settore regionale Tutela della natura e del mare comunica quanto segue: *"Sulla base di quanto premesso, esaminata la documentazione trasmessa, verificata la tipologia di richiesta e dato che i punti di indagine saranno sempre all'esterno delle sopra citate Aree protette e dei suddetti Siti della Rete Natura 2000, non si ritiene necessario attivare il procedimento di valutazione di incidenza."*;

nel contributo n. 216188 del 09/05/2023, il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio non ravvisa impatti paesaggistici e/o contrasti con il PIT/PPR;

Preso atto che nell'ambito del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte di cittadini;

Dato atto che la Società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

oggetto del progetto di ricerca in valutazione è l'acquisizione di ulteriori dati afferenti al sottosuolo dell'area di interesse, al fine di potere eventualmente progettare attività esplorative profonde e quindi di accertare la possibilità di svolgere attività di coltivazione geotermica;

le attività relative alle prospezioni geologiche mediante perforazione di pozzi esplorativi sono menzionate nella documentazione allegata all'istanza; le medesime potranno essere localizzate solo dopo le prime fasi di ricerca (acquisizione ed elaborazione dati bibliografici; effettuazione dei rilievi geologici e delle indagini gravimetriche); quindi per tali attività non è attualmente disponibile il grado di definizione progettuale necessario per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità;

le suddette attività di prospezione profonda non sono oggetto del presente procedimento di verifica; pertanto, ai fini della loro eventuale realizzazione, esse, previa definizione progettuale e precisa localizzazione, devono essere oggetto di successiva apposita istanza di verifica di assoggettabilità;

le indagini bibliografiche, il rilievo geologico e l'acquisizione ed elaborazione di dati esistenti afferenti al sottosuolo non rientrano nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA, in quanto non determinano alcun impatto sull'ambiente;

l'esecuzione del rilievo gravimetrico non comporta impatti ambientali significativi;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, afferente alla ricerca geotermica mediante rilievi geologici e geofisici di superficie;

Dato atto che il proponente prevede di realizzare i rilievi geofisici al di fuori delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000, presenti all'interno della prevista area di ricerca;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario formulare la seguente condizione ambientale (prescrizione):

1. fatte salve le esigenze di riservatezza, il proponente deve comunicare anche alla Soprintendenza di Pisa e Livorno, ad Autorità idrica toscana e ad ASA Spa gli esiti dei rilievi geologici e delle indagini gravimetriche svolte;

*[tale comunicazione deve essere inviata per conoscenza anche al Settore VIA-VAS regionale]*

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alla vigenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto comunicato dall'Unione dei Comuni, con riferimento ad eventuali future attività di coltivazione geotermica nel Comune di Pomarance;

nell'ambito dei documenti di salute e sicurezza di cui al D.Lgs. 624/1996 ed al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame – tra l'altro - i rischi per gli addetti afferenti ad attività da svolgersi in aree a pericolosità idraulica e geomorfologia ed in prossimità di linee elettriche e di infrastrutture di trasporto; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di indagine;

lo svolgimento delle indagini in prossimità della viabilità deve avvenire nel rispetto del Codice della Strada e del relativo Regolamento attuativo;

nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, nonché in periodi ad alta pericolosità per lo sviluppo di incendi boschivi, l'utilizzo di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore;

le indicazioni del Settore regionale Miniere relativamente all'autorizzazione mineraria ed alla relativa fidejussione;

qualora durante i lavori si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. L'eventuale rinvenimento fortuito di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela;

Ritenuto infine opportuno raccomandare quanto segue al proponente, ai fini della futura eventuale progettazione dei pozzi esplorativi profondi e delle prove di produzione:

con riferimento al PGA, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

nel caso in cui l'attività di ricerca interessi zone di alveo attivo e/o zone ripariali di corpi idrici fluviali, ovvero aree di contesto fluviale, gli articoli 25, 26 e 27 degli Indirizzi del PGA, che dettano indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi in esse localizzati;

nel caso in cui il proponente richieda il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che per la stessa dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di bacino, previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006 e che l'ammissibilità del prelievo rimane subordinata all'applicazione della "Direttive derivazioni", oltre che alla verifica della presenza di aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee;

le interferenze con le infrastrutture del Servizio idrico integrato, come segnalate nel contributo istruttorio acquisito da Autorità Idrica Toscana;

ogni successiva fase di indagine che preveda scavi dovrà essere sottoposta al parere della competente Soprintendenza, ai fini della tutela dei beni archeologici;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle attività in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo alle attività di ricerca geotermica denominate "Querceto", nei comuni di Bibbona (LI), Guardistallo, Montecatini Val di Cecina e Pomarance (PI), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: Roma, viale Regina Margherita n.125; C.F.: 15416251005 e P.IVA: 15844561009 ), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto della prescrizione

(soggetta al controllo da parte del settore regionale VIA-VAS) e delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato. Sono fatti salvi eventuali termini più brevi previsti dalla normativa di settore;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Enel Green Power Italia S.r.l. e di trasmettere al medesimo, per le motivazioni indicate in premessa, il contributo istruttorio acquisito da Autorità Idrica Toscana;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Pianetti di Sopra nel Comune di Campagnatico (GR), per uso agricolo****PRATICA Sidit n°1075/2022**

Il Sig. Bertini Daniele legale rappresentante della Bertini Daniele im. Ind. in data 22/03/2022 (prot. reg. n°118809) e successiva integrazione volontaria in data 27/04/2023 (prot. reg. n°197919), ha presentato richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua media pari a 2,47 l/s (mod. 0,0247) e massima pari a 13,32 l/s (mod. 0,1332), per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup> 77677,65 e per uso agricolo nel Comune interessato, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°8 del Foglio n°71.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **21/09/2023** con ritrovo alle ore **09:00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente**  
**(Ing. Renzo Ricciardi)**

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)  
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
[C.F. - P.I.: 013860304](tel:013860304)

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di ricerca e concessione di derivazione acque sotterranee in località Molinello nel comune di Montalcino (SI). Richiedente: Società Agricola Ciacci Piccolomini d'Aragona.****PRATICA n° 3045-2023**

La Società Agricola Ciacci Piccolomini d'Aragona, con sede a Montalcino, ha presentato in data 26/06/2023, con prot. n. 304485 la domanda per ricerca e concessione di acque sotterranee in località Molinello nel comune di Montalcino tramite pozzo catastalmente ubicato nel Foglio 261 P.IIa 470 per una portata media pari a 0,73 l/sec. con un volume annuo stimato di 23.250 metri cubi ad uso agricolo per irrigazione di circa 15,5 Ha di colture di vite, come indicato nella planimetria allegata all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Montalcino (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **19/07/2023**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione, mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it).

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 18/08/2023 con ritrovo alle ore 11:30** presso la zona di derivazione in località Molinello nel comune di Montalcino (SI).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016.

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

**Settore Genio Civile Toscana Sud**  
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23  
Telefono 055-4387859  
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea Loc. Marrucheto Comune di Grosseto per uso Agricolo.****PRATICA n° 134778/0 (ex PA 1785)**

Il Sig. Neri Elvio residente in via Valpiana 10 Comune di Grosseto, ha presentato in data 15/07/2022 (prot. reg. n° 284558) richiesta di concessione di derivazione per utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua pari a 5,00 l/s (mod. 0,5), per uso Agricolo loc. Marrucheto Comune di Grosseto su terreno contraddistinto al Catasto Terreni foglio 84, particella 212.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato e sul BURT, per 15 giorni consecutivi.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 05/10/2023** con ritrovo alle ore 09:00 presso la casa Comunale.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)  
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
C.F. - P.I.: 01386030488

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Lago della Lena nel comune di Campagnatico (GR), per uso agricolo – Ditta Lenagricola s.r.l .****PRATICA n° 4844/2022**

La Sig.ra Luisa Querci della Rovere in qualità di legale rappresentante della ditta Lenagricola s.r.l., P. IVA 00216410530, ha presentato in data 01/12/2022, prot. Reg. n. 467643 e successiva integrazione in data 16/05/2023 prot. Reg. n. 228102, richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica dal Lago della Lena per un volume di acqua pari a 105750,00 mc/annui, una portata media annua pari a 3,35 l/s e massima pari a 105,0 l/s, per uso agricolo nel comune di Campagnatico (GR), come indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **19/07/2023** e sul BURT.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4387220. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 13/09/2023 con ritrovo alle ore 9:00 presso la Casa Comunale di Campagnatico (GR)**.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud  
Sede di Grosseto – Corso Carducci, 57  
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)



**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Poggio Paglieto Comune di Manciano (GR), per uso agricolo e civile****PRATICA n°3831/2022**

La Sig.ra Kovarich Linda, ha presentato in data 30/09/2022 (prot. reg. n°372395), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da tre pozzi per una quantità di acqua media pari a 2,75 l/s (mod. 0,0275) e massima pari a 34,0 l/s (mod. 0,34), per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup> 86756 e per uso agricolo e civile nel Comune di Manciano, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappali n°4 e 10 del Foglio n°231.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **19/07/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **12/09/2023** con ritrovo alle ore **10.00** presso la casa comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)  
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
C.F. - P.I.: 013860304

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto: Domanda di concessione per derivazione acque superficiali dal Fiume Ombrone nel Comune di Murlo (SI) ad uso Agricolo – Richiedente: Azienda Agricola CARRARA MARCO.****PRATICA SIDIT n° 3079-2023**

Il Sig. Carrara Marco residente a Pistoia in qualità di Legale Rappresentante della **Azienda Agricola CARRARA MARCO** con sede a Pistoia, ha presentato in data 25/05/2023, prot. Reg. n. 241537 domanda di concessione per derivazione acque superficiali dal Fiume Ombrone nel Comune di Murlo (SI) per una portata massima di 5 l/sec e portata media pari a 0,27 l/s corrispondente ad un volume annuo stimato di 8.500 metri cubi ad uso agricolo per l'irrigazione di terreni di proprietà della Ditta richiedente.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, all'albo pretorio del comune di Murlo e sul Sito Regionale, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **19/07/2023**. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 22/08/2023 con ritrovo alle ore 10:30 presso la casa comunale di Murlo (SI)**.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

**Settore Genio Civile Toscana Sud**  
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23  
Telefono 055/4387859  
Pec: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto: Domanda di concessione per derivazione acque superficiali dal Fiume Merse nel Comune di Murlo (SI) ad uso Agricolo – Richiedente: Azienda Agricola CARRARA MARCO.****PRATICA SIDIT n° 3082-2023**

Il Sig. Carrara Marco residente a Pistoia in qualità di Legale Rappresentante della **Azienda Agricola CARRARA MARCO** con sede a Pistoia, ha presentato in data 25/05/2023, prot. Reg. n. 241635 domanda di concessione per derivazione acque superficiali dal Fiume Merse nel Comune di Murlo (SI) per una portata massima di 5 l/sec e portata media pari a 0,27 l/s corrispondente ad un volume annuo stimato di 8.500 metri cubi ad uso agricolo per l'irrigazione di terreni di proprietà della Ditta richiedente.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, all'albo pretorio del comune di Murlo e sul Sito Regionale, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **19/07/2023**. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 22/08/2023 con ritrovo alle ore 10:30 presso la casa comunale di Murlo (SI)**.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

**Settore Genio Civile Toscana Sud**  
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23  
Telefono 055/4387859  
Pec: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Sementarecce nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 105490/2020 proc. 2734/2023 (ex 14779)**

Il Sig. MENCARELLI Luca rappresentante legale della ditta "Sementarecce Soc Agr. arl" ha presentato in data 01/03/2023 (prot. reg. n° 109180), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per uso agricolo nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°59 del Foglio n°19, da un pozzo per una quantità di acqua pari a 4.790 mc/annui, una portata media di 0,16 l/s (mod. 0,0016) e una portata massima 3 l/s (mod. 0,03).

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **19/07/2023**.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **05/09/2023** con ritrovo alle ore **09:00** presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)  
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
C.F. - P.I.: 013860304

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Sementarecce nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 105516/2020 proc. 2125/2023 (ex 14777)**

Il Sig. MENCARELLI Luca rappresentante legale della ditta "Sementarecce Soc Agr. arl" ha presentato in data 01/03/2023 (prot. reg. n° 108881), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per uso agricolo nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°152 del Foglio n°19, da un pozzo per una quantità di acqua pari a 15.600 mc/annui, una portata media di 0,50 l/s (mod. 0,0050) e una portata massima 20 l/s (mod. 0,20).

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **19/07/2023**.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **05/09/2023** con ritrovo alle ore **09:00** presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)  
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
C.F. - P.I.: 013860304

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea Loc. Marrucheto Comune di Grosseto per uso Agricolo.****PRATICA n° 2852/22 (ex D 6833)**

Il Sig. Neri Elvio residente in via Valpiana 10 Comune di Grosseto, ha presentato in data 15/07/2022 (prot. reg. n° 284606) richiesta di concessione di derivazione per utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua pari a 5,00 l/s (mod. 0,5), per uso Agricolo loc. Marrucheto Comune di Grosseto su terreno contraddistinto al Catasto Terreni foglio 84, particella 106.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato e sul BURT, per 15 giorni consecutivi.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 05/10/2023** con ritrovo alle ore 09:00 presso la casa Comunale.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

**Il Dirigente  
(Ing. Renzo Ricciardi)**

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)  
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
C.F. - P.I.: 01386030488

**REGIONE TOSCANA**  
**Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile**

**Settore Genio Civile Toscana Nord**

**Sede di Lucca**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da sorgente**

**ubicata in Comune di San Marcello Piteglio (PT)**

**PRATICA SIDIT n° 1188/2023**

Con istanza acquisita al protocollo RT n. 0090435/2023 e successivo perfezionamento acquisito al prot. RT n. 0156625/2023, il sig. Petrucci Lorenzo (C.F. OMISSIS), avente residenza (OMISSIS), ha presentato **domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da sorgente** (pratica SIDIT n. 1188/2023), con punto di presa situato nel terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 325 del foglio di mappa n. 28 (Sez. B) del C.T. del Comune di San Marcello Piteglio, in località "La Croce", frazione "Prataccio".

La derivazione idrica sopra indicata, per quanto dichiarato in atti, verrà effettuata su terreno in proprietà di terzi con l'ausilio di un pozzetto di raccolta sorgiva completamente interrato, delle dimensioni di cm. 50 x cm. 50, che svolge la duplice funzione di opera di presa e di primo accumulo. In seguito mediante una tubazione che si dipartisce dal suddetto pozzetto, la risorsa idrica viene trasportata in due cisterne adibite a raccolta, della capacità di deposito di 2 metri cubi ed in seguito, per gravità, condotta verso il terreno oggetto di utilizzazione, di proprietà del richiedente.

L'acqua necessita per uso "CIVILE" (irrigazione di colture per autoconsumo familiare).

La portata media annua di acqua richiesta è pari a lt./sec. 0,025 (portata massima lt./sec. 0,04), dichiarata per 24 ore al giorno per 120 giorni l'anno (da metà maggio a metà settembre), pari a complessivi 259 metri cubi/annui.

La restituzione della risorsa idrica avviene, come indicato in atti, nelle zone limitrofi al punto di utilizzazione.

Rilevato che a seguito di richieste dello scrivente Settore Genio Civile Toscana Nord, è già stato pubblicato avviso in merito alla presente istanza nell'albo pretorio del Comune di San Marcello Piteglio (Num. Reg. 603/2023) e nel BURT (Parte II n. 20 del 17/05/2023), ma che per ragioni di natura operativa, la locale visita istruttoria di sopralluogo non è stata effettuata, per cui necessita ripubblicare il presente avviso.

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di San Marcello

Piteglio per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **19/07/2023**, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino che potrà essere contattato al numero 055/4382704, e-mail: [alessandro.pennino@regione.toscana.it](mailto:alessandro.pennino@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), (indicando l'ufficio di destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca.

**La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno mercoledì 09 agosto 2023, con ritrovo alle ore 11:45 presso Via la Casetta, 9, località "La Croce", frazione "Prataccio", Comune di San Marcello Piteglio (PT)**, visita che nel caso di ammissione di domande concorrenti potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nell'Albo Pretorio Comunale.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la durata del procedimento è pari a 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: [giorgio.mazzanti@regione.toscana.it](mailto:giorgio.mazzanti@regione.toscana.it)), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Responsabile del Procedimento  
**(Dott. Geol. Giorgio Mazzanti)**

GM/ap



**REGIONE TOSCANA**  
**Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile**

**Settore Genio Civile Toscana Nord**

**Sede di Lucca**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**

**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in**

**Comune di San Marcello Piteglio (PT)**

**PRATICA SIDIT n° 171712/2020 (C.L. 863 PT)**

Con istanza acquisita al protocollo della Provincia di Pistoia n. 0083484 del 22/07/2014 la ditta Immobiliare Agricola Limestone S.r.L. ha presentato domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua dal Torrente Gonfienti e dal Rio Vecchietto, senza aver mai fornito le integrazioni richieste dall'ente provinciale sopra indicato, seguenti all'avvio del procedimento e senza che nel fascicolo storico si ritrovino riscontri alle pubblicazioni di legge.

Con nota prot. RT n. 0161311/2022 la sig. Petrucci Rachele, quale titolare /rappresentante legale dell'Azienda Agricola Petrucci Rachele di Verdetti Catia (C.F. OMISSIS), avente sede legale in Via del Guaime, 868, Comune di San Marcello Piteglio (PT), nel frattempo subentrata alla società sopra indicata quale proprietaria dei terreni oggetto di irrigazione, ha presentato manifestazione d'interesse alla riattivazione del procedimento **di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale (limitatamente al corso d'acqua ad oggi denominato "Rio Gonfienti")** (pratica SIDIT n. 171712/2020 - C.L. 863 PT), con punto di presa situato in adiacenza al terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 768 del foglio di mappa n. 61 del C.T. del Comune di San Marcello Piteglio, in località "Gavinana", frazione "San Marcello Pistoiese".

La derivazione idrica sopra indicata, per quanto dichiarato/desumibile in atti, verrà effettuata mediante punto di presa posizionato in sinistra idraulica del Rio Gonfienti con tubazione di adduzione che si sviluppa in direzione sud-ovest, attraversando in gran parte i terreni oggetto di irrigazione e mediante l'ausilio di un deposito di raccolta acqua della capacità complessiva di metri cubi 150. L'acqua è convogliata agli irrigatori a caduta e necessita per uso "AGRICOLO".

La portata media annua di acqua richiesta è pari a lt./sec. 0,33 (portata massima lt./sec. 3,00), dichiarata per 24 ore al giorno per 150 giorni l'anno (periodo primaverile / estivo), pari a complessivi 4.277 metri cubi/annui calcolati.

La "restituzione" della risorsa idrica avviene per dispersione nei terreni oggetto di utilizzazione.

Rilevato che a seguito di richieste dello scrivente Settore Genio Civile Toscana Nord, è già stato

pubblicato avviso in merito alla presente istanza sia nell'albo pretorio del Comune di San Marcello Piteglio (Num. Reg. 680/2023) che nel BURT (Parte II n. 22 del 31/05/2023), ma che per ragioni di natura operativa, la locale visita istruttoria di sopralluogo non è stata effettuata, per cui necessita ripubblicare il presente avviso.

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di San Marcello Piteglio per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 19/07/2023, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino che potrà essere contattato al numero 055/4382704, e-mail: [alessandro.pennino@regione.toscana.it](mailto:alessandro.pennino@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), (indicando l'ufficio di destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca.

**La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno mercoledì 09 agosto 2023, con ritrovo alle ore 09:30 presso Via del Guaime, 868, Comune di San Marcello Piteglio (PT)**, visita che nel caso di ammissione di domande concorrenti potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nell'Albo Pretorio Comunale.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la durata del procedimento è pari a 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: [giorgio.mazzanti@regione.toscana.it](mailto:giorgio.mazzanti@regione.toscana.it)), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Responsabile del Procedimento

(Dott. Geol. Giorgio Mazzanti)

GM/ap

**REGIONE TOSCANA**  
**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

**Settore Genio Civile Toscana Nord**

**Sede di Massa**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**

**Domanda concessione di derivazione in Comune di Carrara**

**PRATICA n° DC 463/78-5 Sidit 5303-2022**

La COOPERATIVA CAVATORI LORANO SOCIETA COOPERATIVA - CF: 00297570459, con sede legale in Via VII Luglio n.16 bis nel comune di Carrara (MS), subentrata alla soc. SAM srl con decreto dirigenziale n.5250 del 17/03/2023, nell'istanza di rinnovo per il rilascio della concessione di derivazione dalla sorgente Fontana Antica in loc. omonima nel comune di Carrara, per una portata massima di 0,5 l/s e media 0,11 l/s, cui corrisponde un volume di 10400mc/annui, ad uso produzione beni e servizi.

In data 01/06/2023 (prot.n.253498), ha presentato la documentazione per l'approvazione della variante alla concessione per poter utilizzare la risorsa ad uso civile per una portata massima di 0,5l/s, media di 0,126 l/s per un volume complessivo pari a 4000 mc/annui ad uso civile.

Le modifiche proposte sono pertanto da ritenersi sostanziali ai sensi dell'art. 49 del R.D. 1775/1933 e dell'art. 69 del D.P.G.R. n.61/R/2016, in quanto, pur costituendo una diminuzione del volume annuo da 10400mc a 4000mc, comportano il cambio della sua destinazione passando da produzione beni e servizi ad uso civile. Non sono previste modifiche delle opere o del luogo di presa o di restituzione o degli impianti tecnologici tali da modificare le caratteristiche dell'impianto o da renderne necessaria una nuova valutazione dei diritti o degli interessi di terzi, del contesto ambientale, dell'assetto idraulico o idrogeologico.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Carrara per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 19/07/2023 e sul sito web della Regione Toscana [www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it) nella sezione "Avvisi istruttoria risorse idriche".

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con il funzionario tecnico D.ssa Francesca che potrà essere contattata al numero 055/4387561 (e-mail: [francesca.rossi@regione.toscana.it](mailto:francesca.rossi@regione.toscana.it)).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

**La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 31 agosto 2023 con ritrovo alle ore 10,00 presso il Piazzale dell'Uccelliera (o piazzale Belvedere).**

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e tale procedimento dovrà concludersi entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

**IL DIRIGENTE**  
**(Ing. Enzo Di Carlo)**

**REGIONE TOSCANA****Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Nord****Sede di Massa**

oooooooooooooooooooo

**R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA****Domanda di concessione di derivazione in Comune di Pontremoli****PRATICA n. PC 1496/47-126**

Il Sig. Pietro Longo, residente in Via Della Pace n. 3 nel comune di Sant'Ilario D'Enza (PR), ha presentato in data 05/06/2023, prot. n. 261340 la domanda per ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione per l'utilizzo di acqua pubblica sotterranea, per una quantità massima di 3,5 l/s (pari a circa 110.376 mc/a) e media di 2,4 l/s (pari a circa 75.686,40 mc/a), ad uso civile (condizionamento), mediante pozzo da perforare in via G. Mazzini n. 16 del comune di Pontremoli (MS), nel terreno contraddistinto al N.C.T. con il mappale 165 del foglio 50.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Pontremoli per **15** giorni consecutivi a partire dal giorno **19/07/2023**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa, in viale Democrazia n. 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico D.ssa Carla Italia che potrà essere contattata al numero 055/4387537 (e-mail: [carla.italia@regione.toscana.it](mailto:carla.italia@regione.toscana.it)).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro **45** giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante PEC inviata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci all'indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il **giorno 05 settembre 2023 con ritrovo alle ore 10,00** in via G. Mazzini n. 16 del comune di Pontremoli (MS).

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e all'albo pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini, necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: [giorgio.mazzanti@regione.toscana.it](mailto:giorgio.mazzanti@regione.toscana.it)), che potrà essere contattato presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

**Il Dirigente**  
**(Ing. Enzo Di Carlo)**

ci

REGIONE TOSCANA  
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Campiglia Marittima (LI). Richiedente "Società Agricola Poggio al Lupo S.r.l.". Pratica SIDIT 3108/2023, Procedimento 4553/2023.

AVVISO

La ditta "Società Agricola Poggio al Lupo S.r.l." con sede legale in Via Portoli n. 4, 24047 Treviglio (BG), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0136711 del 16 marzo 2023 per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee mediante n. 1 pozzo da realizzare nel Comune di Campiglia Marittima (LI) in Località Volpaiola-Monte Pitti, su terreni di sua proprietà, individuati al N.C.T. dello stesso Comune al foglio di mappa 39 part. 50, per utilizzarle ad uso agricolo per un quantitativo totale di 6600 m<sup>3</sup>/anno.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, "titolare di incarico di Elevata Qualificazione" del Settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 26 luglio 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di Campiglia Marittima (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 26 luglio 2023, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: [giovanni.testa@regione.toscana.it](mailto:giovanni.testa@regione.toscana.it)

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **10 agosto 2023 con ritrovo alle ore 11:00** presso la località in cui sarà ubicata la derivazione, nel Comune di Campiglia Marittima (LI). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: [giovanni.testa@regione.toscana.it](mailto:giovanni.testa@regione.toscana.it)

Il Responsabile del Procedimento

*Dott. Geol. Giovanni Testa*

## Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. SIDIT Pratica n. 1455/2021 Procedimento n.3903/2023;

In data 11-05-2023 il seguente titolare dell' IMPRESA INDIVIDUALE AGRICOLA FAGGI CLAUDIO ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.219470 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 01 punto di derivazione pozzo esistente ubicato nel territorio del comune di Sesto Fiorentino località LANCIAFAME catastalmente ubicato nel foglio n. 29, particella n. 2369 di proprietà della Sig.ra Ciotti Roberta. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 3100 mc\_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a l/sec.0,098. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Sesto Fiorentino per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **11/07/2023** e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità: per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che ai sensi dell'art.48 comma 3 del DPGR 61/R/2016 la conferenza istruttoria è fissata per il giorno 27/07/2023 con ritrovo alle ore 11,00 presso la sede del settore medesimo Via San Gallo 34/a Firenze.

Il richiedente o suo delegato è invitato a partecipare alla conferenza in questione, in quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo – Settore.Genio.Civile.ValdarnoSuperiore
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: [carmelo.cacciatore@regione.toscana.it](mailto:carmelo.cacciatore@regione.toscana.it));
- il procedimento dovrà concludersi entro il 07/09/2023 , così come stabilito dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta integrativa di documentazione.
- decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: RUSSO Cosma Vittorio, Tel. 0554382621, e-mail: [cosmavittorio.russo@regione.toscana.it](mailto:cosmavittorio.russo@regione.toscana.it)

Il Dirigente  
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Carmelo Cacciatore



## Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n.3234/2023 / n.2150/2023

In data 04-05-2023 l'AZ. AGRICOLA FATTORIA CASTEL PETRAIO ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0208625 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di derivazione esistente sito nel territorio del comune di Monteriggioni località Castel Petraio catastalmente ubicato nel foglio n. 11, particella n. 53. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 5000 mc\_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 4 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Monteriggioni (SI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 17/07/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC):

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 01/08/2023 con ritrovo alle ore 10:00 presso l'Ufficio del genio Civile in Firenze o alternativamente a mezzo videoconferenza secondo i canali richiesti all'ufficio. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: [carmelo.cacciatore@regione.toscana.it](mailto:carmelo.cacciatore@regione.toscana.it));
- il procedimento dovrà concludersi entro il 08/08/2023, così come stabilito dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa;
- decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: INCERPI Alessandro, Tel. 055 4386393, e-mail: [alessandro.incerpi@regione.toscana.it](mailto:alessandro.incerpi@regione.toscana.it)

p. Il Dirigente  
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Cacciatore

---

[www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)-----PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it) - C.F. - P.I.: 01386030488



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e  
Protezione Civile  
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente EREDI DI VETTORI MAURO S.S. Pratica n. 35154/2

Il richiedente EREDI DI VETTORI MAURO S.S. residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0105415 del 14/03/2022, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 0,67 e medio annuo pari a litri al secondo 0,16, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m<sup>3</sup> 4990, di acque sotterranee in località BOTTEGONE - u.a. n.2 del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione/ entro 15 (quindici) giorni dalla avvenuta pubblicazione sull'Albo Pretorio comunale.

La visita locale di istruttoria è prevista per il giorno

In caso di deposito di istanze concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. Di ciò verrà dato avviso tramite nuova pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE  
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e  
Protezione Civile  
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Vannucci Piante di Vannino Vannucci. Pratica 2415 del 2023, Procedimento 3613 del 2023.

Il richiedente Azienda Agricola Vannucci Piante di Vannino Vannucci, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 209599 del 04/05/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 1,6 e medio annuo pari a litri al secondo 0,155, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m<sup>3</sup> 4900, di acque sotterranee in località VIACCIA del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE  
Fabio MARTELLI**



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e  
Protezione Civile**  
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di SERRAVALLE PISTOIESE.  
Richiedente AUTOGRILL ITALIA S.P.A. Pratica n. 5535

Il richiedente AUTOGRILL ITALIA S.P.A. residente nel Comune di SERRAVALLE PISTOIESE, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 223295 del 21/05/2021, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,75 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a mc 23652 , di acque sotterranee in località PONTE DI SERRAVALLE del Comune di SERRAVALLE PISTOIESE per uso CIVILE, Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di SERRAVALLE PISTOIESE.

**IL DIRIGENTE**  
**Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e  
Protezione Civile  
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente Società Agricola TESI ROBERTO SOCIETÀ SEMPLICE Pratica n. 35125

Il richiedente Società Agricola TESI ROBERTO SOCIETÀ SEMPLICE , ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 070499 del 22/02/2022, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 0,8 e medio annuo pari a litri al secondo 0,11 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m<sup>3</sup> 3640 , di acque sotterranee in località RAMINI - unità aziendale n.1 del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO, Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE  
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e  
Protezione Civile  
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Quarrata. Richiedente VIVAI PIANTE NICCOLAI FEDERICO. Pratica 2691 del 2023, Procedimento 3991 del 2023.

Il richiedente VIVAI PIANTE NICCOLAI FEDERICO, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 265342 del 07/06/2023, per utilizzare un prelievo massimo pari a litri al secondo 4 e medio annuo pari a litri al secondo 0,17, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m<sup>3</sup> 5500, di acque sotterranee in località LA MAGONA del Comune di Quarrata per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di QUARRATA.

**IL DIRIGENTE  
Fabio MARTELLI**

**CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO****Determina del dirigente n. 383 del 11/07/2023**

**OGGETTO:** *“Realizzazione di rampa e piazzole di manovra sulla sommità arginale in sinistra idraulica del Torrente Brana, nel tratto compreso tra l’autostrada A11 e Ponte a Moso, in comune di Agliana (PT)” - Titolare 13\_1\_836. Deposito integrazione delle indennità di esproprio e asservimento presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) a seguito della relazione tecnica estimativa da parte del collegio dei tecnici nominato ai sensi dell’art. 21 del D.P.R. 327/2001.*

**IL DIRIGENTE**

*omissis*

**Richiamati:**

- la Determina del Dirigente n. 20 del 24/01/2022 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell’art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, ed è stato approvato il progetto definitivo dell’opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell’art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Agliana e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all’art. 9 comma 1;
- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;
- il Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito con determinazione urgente delle indennità provvisorie ai sensi dell’art.11 del D.P.R. 327/2001 e smi prot. n. 0003805/2022 del 10.05.2022 con il quale è stata stabilita in via d’urgenza, la misura dell’indennità di espropriazione e di asservimento da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all’immissione in possesso, l’eventuale condivisione dell’indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 6 giugno 2022 acquisiti ai protocolli consortili con i nn. 0004695/2022, 0004696/2022, 0004697/2022, 0004698/2022, 0004699/2022 e 0004700/2022 in pari data, con i quali veniva data esecuzione al suddetto Decreto di esproprio e di costituzione di servitù di transito;
- la Determina del Dirigente n. 246 del 21/06/2022 di nomina dei tecnici per la formazione del collegio al fine della determinazione della indennità definitiva di esproprio e asservimento, dei beni già di proprietà di Mannelli Alessio nato a Firenze il 07/07/1971 cod.fisc. MNNLSS71L07D612Z, a seguito della richiesta pervenuta con nota prot. n.0004622/2022 del 01/06/2022;
- la Determina del Dirigente n. 230 del 16.06.2022 con la quale si è provveduto al Deposito delle indennità provvisorie di espropriazione e asservimento presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) non accettate dalla proprietà interessata, di un importo di € 1.531,50 (codice di riferimento FI013778931);

**Considerato:**

- che in data 13.03.2023 i tecnici incaricati hanno provveduto a depositare presso il Consorzio, la relazione di stima ai sensi dell’art. 21 D.P.R. 327/2001, acquisita al protocollo con il n. 0002540/2023 in pari data, dalla quale risulta un’indennità di esproprio e asservimento relativa ai beni già di proprietà di Mannelli Alessio, di un importo complessivo di € 1.575,90 a fronte dell’indennità di esproprio provvisoria determinata con il Decreto ex art.22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0003805/2022 del 10.05.2022 pari a € 1.531,50;



- che Mannelli Alessio non ha comunicato la condivisione dell'indennità di esproprio e asservimento come determinata dal Collegio Peritale e deve intendersi pertanto rifiutata;
- la necessità di procedere, ai sensi dell'art.21 comma 12 del D.P.R. 327/2001, al deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) della somma ad integrazione dell'indennità provvisoria a suo tempo depositata a favore di Mannelli Alessio;

#### **DETERMINA**

1. Di depositare, ai sensi dell'art.21 comma 12 del D.P.R. 327/2001, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti), la somma di € 44,40 ad integrazione dell'indennità provvisoria a suo tempo depositata, a favore di Mannelli Alessio nato a Firenze il 07/07/1971 cod.fisc. MNNLSS71L07D612Z (codice di riferimento FI013778931), nell'ambito della procedura espropriativa per la "Realizzazione di rampa e piazzole di manovra sulla sommità arginale in sinistra idraulica del Torrente Brana, nel tratto compreso tra l'autostrada A11 e Ponte a Moso, in comune di Agliana (PT)" - Titolare 13\_1\_836;
2. Di dare atto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art.28 del D.P.R. n. 327/2001;
3. Di imputare la somma di € 44,40, come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;
4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;
5. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
6. Di dare atto che all'emanazione del presente provvedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto di interessi, anche potenziali, ai sensi dell'art. 6bis L. 241/90, del vigente codice di comportamento nonché del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

**IL DIRIGENTE**

*Dott.ssa Alessandra Deri*

PUBBLICAZIONE ESTRATTO DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA – BURT – Progetto “VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO SBARRAMENTO” Comune di Poggibonsi

**ACQUE S.p.A.** - Estratto di Decreto di Occupazione d'Urgenza del 05/07/2023

Oggetto: Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO SBARRAMENTO” – Applicazione artt. 22bis - 40 - 49 - 50 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “VIABILITÀ DI ACCESSO AL BACINO DI CEPPARELLO A MONTE DELLO SBARRAMENTO” approvato come da determinazione datata 16/01/2020 n°3 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto del 05/07/2023 ha disposto l'occupazione d'urgenza finalizzata alla realizzazione dell'intervento per gli immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità:

Comune di Poggibonsi: Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 13 – Mappale: 209 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 17070,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 3060,00 - Intestatario: BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 13 – Mappale: 207 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 9875,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 1181,00 - Intestatario: BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 13 – Mappale: 208 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 5983,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 5983,00 - Intestatario: BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 13 – Mappale: 199 – Qualità: Bosco Ceduo - Superficie Mappale (mq.): 641,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 86,00 - Intestatario: BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 13 – Mappale: 200 – Qualità: Bosco Ceduo - Superficie Mappale (mq.): 79,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 79,00 - Intestatario: BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 13 – Mappale: 210 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 22,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 22,00 - Intestatario: BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 24 – Mappale: 158 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 100,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 100,00 - Intestatario: BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 24 – Mappale: 156 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 3849,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 590,00 - Intestatario: BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 24 – Mappale: 159 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 9297,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 48,00 - Intestatario: BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 24 – Mappale: 157 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 2151,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 2151,00 - Intestatario: BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 24 – Mappale: 160 – Qualità: Bosco Misto - Superficie Mappale (mq.): 13,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 13,00 - Intestatario: BRINI BATAACCHI PAOLA nata a PISTOIA (PT) il 26/10/1973 c.f.: BRNPLA73R66G713G - Indennità Totale di Occupazione Temporanea giornaliera: 11,54 €

I terzi ed in generale coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA – BURT – Progetto “Costruzione Pozzo Badia a Coneo 3 in comune di Colle di Val d’Elsa” Comune di Gambassi Terme

**ACQUE S.p.A.** - Estratto di Decreto di Occupazione d’Urgenza del 06/07/2023

Oggetto: Esproprio di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “Costruzione Pozzo Badia a Coneo 3 in comune di Colle di Val d’Elsa” – Applicazione artt. 22bis – 40 – 49 - 50 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “Costruzione Pozzo Badia a Coneo 3 in comune di Colle di Val d’Elsa” approvato in data 13/06/2022 con Delibera n.675 degli uffici regionali Giunta Regionale della Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia, con proprio decreto del 06/07/2023 ha disposto l’occupazione d’urgenza finalizzata alla realizzazione dell’intervento per gli immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l’indennità:

Comune di Colle di Val d’Elsa: Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 45 – Mappale: 2 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 17410,00 - Superficie da Occupare d’Urgenza (mq.): 2750,00 - Intestatari: CANDELA GIUSEPPA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 20/02/1930 CNDGPP30B60H933X - OCCHIPINTI ANTONINO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 25/06/1957 CCHNNN57H25H933E - OCCHIPINTI MADDALENA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 22/08/1961 CCHMDL61M62H933H - OCCHIPINTI VINCENZO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 28/06/1959 CCHVCN59H28H933F - CANDELA BALDASSARRE nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 04/01/1947 CNDBDS47A04H933L - CANDELA EMANUELE nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 01/04/1942 CNDMNL42D01H933U - CANDELA ROSA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 19/09/1944 CNDRSO44P59H933S - CANDELA VINCENZO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 08/08/1934 CNDVCN34M08H933U - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 28 – Mappale: 143 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 14580,00 - Superficie da Occupare d’Urgenza (mq.): 611,00 - Intestatari: CANDELA GIUSEPPA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 20/02/1930 CNDGPP30B60H933X - OCCHIPINTI ANTONINO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 25/06/1957 CCHNNN57H25H933E - OCCHIPINTI MADDALENA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 22/08/1961 CCHMDL61M62H933H - OCCHIPINTI VINCENZO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 28/06/1959 CCHVCN59H28H933F - CANDELA BALDASSARRE nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 04/01/1947 CNDBDS47A04H933L - CANDELA EMANUELE nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 01/04/1942 CNDMNL42D01H933U - CANDELA ROSA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 19/09/1944 CNDRSO44P59H933S - CANDELA VINCENZO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 08/08/1934 CNDVCN34M08H933U - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 45 – Mappale: 88 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 20610,00 - Superficie da Occupare d’Urgenza (mq.): 69,00 - Intestatari: CANDELA GIUSEPPA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 20/02/1930 CNDGPP30B60H933X - OCCHIPINTI ANTONINO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 25/06/1957 CCHNNN57H25H933E - OCCHIPINTI MADDALENA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 22/08/1961 CCHMDL61M62H933H - OCCHIPINTI VINCENZO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 28/06/1959 CCHVCN59H28H933F - CANDELA BALDASSARRE nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 04/01/1947 CNDBDS47A04H933L - CANDELA EMANUELE nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 01/04/1942 CNDMNL42D01H933U - CANDELA ROSA nata a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 19/09/1944 CNDRSO44P59H933S - CANDELA VINCENZO nato a SAN GIUSEPPE JATO (PA) il 08/08/1934 CNDVCN34M08H933U - Indennità Totale di Occupazione Temporanea giornaliera: 1,56 €

I terzi ed in generale coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

# *Autorità Idrica Toscana*

---

## **AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI COLLESALVETTI. PROGETTO DEFINITIVO “POTENZIAMENTO DELL’IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI MORTAIOLO”**

### IL RESPONSABILE UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Visto l’art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l’art.22 della LR 69/2011;

Visto l’art.34 della LR 65/2014;

### ACCERTATO CHE

- l’avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Collesalveti mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 20, Parte Seconda del 17/05/2023;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

### RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell’Autorità Idrica Toscana n. 93 del 05/07/2023 è stato approvato il progetto definitivo “POTENZIAMENTO DELL’IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE DI MORTAIOLO” in comune di Collesalveti con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell’Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all’indirizzo  
<http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

La Responsabile dell’Ufficio Controllo interventi  
Angela Bani



GAIA S.p.A.  
Sede legale: via Donizetti n.16  
55045 Marina di Pietrasanta LU  
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465  
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.  
Sito web: [www.gaia-spa.it](http://www.gaia-spa.it)

## **AUTORITA' ESPROPRIANTE**

**GAIA S.p.A.**

### **ESTRATTO DI AVVENUTO DEPOSITO**

**presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato delle indennità di asservimento e occupazione per pubblica utilità dovute ai proprietari ablati ai sensi dell'art. 26 commi 7 e 8 del D.P.R. 327/2001, relative al DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA n. 50 serie 3 del 13/01/2023 per l'esecuzione dei lavori di "sostituzione primo tratto condotta Pedemontana e primo tratto condotta Sarzanese" nel comune di Massarosa (LU).**

GAIA S.p.A., Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nelle Province di Lucca, Massa-Carrara e Pistoia, avente sede legale in Marina di Pietrasanta (LU), in via Donizetti, n. 16, con affidamento in house per conto dell'ex AATO 1 Toscana nord (oggi "Autorità Idrica Toscana"), alla quale sono stati delegati i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 22 comma 4 della L.R. Toscana n. 69/2011, per l'esercizio dei poteri espropriativi e per gli effetti del Decreto del Direttore Generale A.I.T. n. 13 del 28/01/2013, della Deliberazione Assembleare A.I.T. n. 5 del 12/02/2013 - art. 22 della LR n. 69/2011 e art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006 e della Determina del Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo di A.I.T. n. 1 del 07/01/2020.

#### Il Responsabile del Procedimento

considerato che le successive ditte oggetto di asservimento e occupazione dei terreni di loro proprietà non hanno accettato le indennità loro offerte da questa Autorità di seguito riportate;

informa che Gaia S.p.A., ha provveduto alla costituzione del deposito definitivo n. 1390420 del 10/05/2023, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato, delle somme dovute a titolo di indennità di asservimento e occupazione in favore delle seguenti ditte non concordatarie:

ditte ascritte al numero progressivo 1 e 2 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietari dei **mappali 255 e 256 del Fg. 55** nel Comune di Massarosa: Sig. BULLENTINI ORLANDO UMBERTO nato il 12/06/1953 in Capannori (LU), GHILARDI DANIELA nato il 21/07/1964 in Lucca, GHILARDI PAOLO nato il 29/05/1960 in Lucca, GHILARDI EMANUELA nato il 13/09/1949 in Lucca, COLOMBINI GIULIANA nato il 29/10/1940 in Massarosa, DIANDA SIMONE nato il 17/04/1972 in Lucca, DIANDA MANUELA, nato il 01/02/1966 in Lucca. - Indennità depositata di € 173,00;

Il presente provvedimento di avvenuto deposito sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Referente  
Geom. Piera Silvestri  
05856461151  
[Piera.silvestri@gaia-spa.it](mailto:Piera.silvestri@gaia-spa.it)

Responsabile del Procedimento  
Ing. Gianfranco Degl'Innocenti



GAIA S.p.A.  
Sede legale: via Donizetti n.16  
55045 Marina di Pietrasanta LU  
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465  
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.  
Sito web: [www.gaia-spa.it](http://www.gaia-spa.it)

Atto registrato il 28.06.2023  
nella serie 3 al n.619

Repertorio n. 4/2023 del 13.06.2023

### **DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA**

**esecuzione dei lavori di "Ristrutturazione rete idrica, regolarizzazione delle pressioni e ricerca di nuova risorsa idrica nel Comune di Mulazzo (MS). Procedura espropriativa anticipata con determinazione urgente dell'indennità art. 22 comma 1 e 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.**

a favore di GAIA S.p.A., Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nelle Province di Lucca, Massa-Carrara e Pistoia, avente sede legale in Marina di Pietrasanta (LU), in via Donizetti, n. 16, con affidamento in house per conto dell'ex AATO 1 Toscana nord (oggi "Autorità Idrica Toscana"), alla quale sono stati delegati i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 22 comma 4 della L.R. Toscana n. 69/2011, per l'esercizio dei poteri espropriativi e per gli effetti del Decreto del Direttore Generale A.I.T. n. 13 del 28/01/2013, della Deliberazione Assembleare A.I.T. n. 5 del 12/02/013 - art. 22 della LR n. 69/2011 e art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006 e della Determina del Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo di A.I.T. n. 1 del 07/01/2020, per l'asservimento e occupazione temporanea dei beni immobili ubicati nel Comune di Mulazzo occorrenti per far luogo ai lavori in oggetto.

**Il Direttore di GAIA S.p.A. Dott. Paolo Peruzzi**

#### **PREMESSO**

Che GAIA S.p.A., ha necessità di eseguire i lavori di ristrutturazione della rete idrica a servizio del Comune di Mulazzo (MS). Nello specifico gli interventi di progetto consentiranno di migliorare il servizio idrico fornito agli abitanti di Arpiola e Groppoli, più precisamente sono previsti interventi di realizzazione di una nuova condotta di adduzione di collegamento dal nuovo campo pozzi in progetto sul fiume Magra e i serbatoi Cravilla e Pianturcano, con il miglioramento del sistema di distribuzione di valle, con il collegamento alle condotte che collegano gli abitanti di Groppoli-Talavorno e Groppoli-Arpiola. Il tracciato delle nuove condotte interesserà alcune proprietà private, con conseguente procedura di asservimento coattivo e occupazione temporanea delle aree, per l'esecuzione dei lavori.

Che GAIA S.p.A. è stata delegata dall'Autorità Idrica Toscana detta A.I.T., ai sensi degli art. 3 comma 2 e art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ed in applicazione degli art. 2 della L.R. 30/2005 e art. 22 comma 4 della L.R. 69/2011, per l'esercizio dei poteri espropriativi e per gli effetti del Decreto del Direttore Generale A.I.T. n. 13 del 28/01/2013, della Deliberazione Assembleare A.I.T. n. 5 del 12/02/013 - art. 22 della LR n. 69/2011 e art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006 e della Determina del Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo di A.I.T. n. 1 del 07/01/2020.

Che l'area ove sarà realizzata l'opera in oggetto, risulta essere regolarmente sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio in forza di Nulla Osta di Avvio del Procedimento rilasciato da A.I.T. ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001.



Che in data 18.01.2023, l'Ufficio per le Espropriazioni di GAIA S.p.A. ha provveduto a dare notizia ai proprietari dei beni, tramite raccomandata A.R., della Comunicazione di "Avvio del Procedimento, diretto all'approvazione del Progetto Definitivo per l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e alla dichiarazione di Pubblica Utilità delle Opere finalizzate all'asservimento coattivo e all'occupazione temporanea delle aree interessate", prevista dagli artt. 11 e 16, D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dagli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e che l'Ufficio Espropri ne ha verificato le debite ricevute, si è provveduto inoltre alla pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio del Comune di Mulazzo prot.5014 del 19.01.2023, per venti giorni consecutivi. Inoltre è stata fatta pubblicità mediante pubblicazione dell'Avviso sul quotidiano "Il Tirreno" cronaca di Massa e sul quotidiano Nazionale "Il Foglio" il 02.02.2023 e il 22.03.2023, per gli intestatari catastali irreperibili dando facoltà di prendere visione della relativa documentazione nonché di fornire ogni elemento utile per la determinazione del valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio e/o asservimento e occupazione temporanea.

Che nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni i soggetti interessati non hanno presentato osservazioni, richieste e/o comunicazioni al soggetto realizzatore dell'opera.

Che GAIA S.p.A. ha inviato all'A.I.T. il Progetto Definitivo per la sua approvazione, con riferimento in atti A.I.T. prot. n. 17489 del 09/12/2022.

Che il progetto definitivo dell'opera, è stato approvato in linea tecnica ed economica dal Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana, con **Decreto n. 72 del 02.05.2023**, comportando l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio finalizzato all'asservimento coattivo e/o occupazione temporanea, con contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità e costituzione titolo abilitativo alla realizzazione dei lavori di ristrutturazione rete idrica, regolarizzazione delle pressioni e ricerca di nuova risorsa idrica nel Comune di Mulazzo (MS), come previsto dal D.P.R. 327/2001.

Che ai sensi dell'Art. 12 comma 1 del D.P.R. 327/2001 con tale approvazione, divenuta esecutiva a norma di legge, è stata dichiarata la **Pubblica Utilità a decorrere dalla data del 02.05.2023 fino al 02.05.2028**, termine entro il quale deve concludersi la procedura espropriativa.

Che in data 05.05.2023 è stata trasmessa la comunicazione, nelle forme degli atti processuali civili, al proprietario catastale o, se conosciuti, ai proprietari effettivi, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del citato D.P.R. n. 327/2001, dell'avvenuta efficacia del provvedimento che dichiara la Pubblica Utilità dell'intervento con carattere d'urgenza, dell'avvio dei lavori inamovibili, indifferibili, inerenti l'attuazione dell'opera pubblica in oggetto, tale da non consentire l'applicazione della procedura ordinaria di cui all'art. 20 del TU Espropri.

Che i soggetti interessati alla procedura espropriativa non hanno fatto pervenire a GAIA S.P.A. osservazioni.

Che per la realizzazione dell'intervento in oggetto è indispensabile avere la disponibilità dell'area e dato atto che l'avvio dei lavori riveste carattere d'urgenza tale da consentire il miglioramento del servizio idrico fornito agli abitanti di Arpiola e Gropoli, l'applicabilità dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001.

Considerato che l'indennità provvisoria viene fissata, ai sensi degli artt. 37, 40, 44 e 49 del menzionato D.P.R. 327/2001 e che per i su esposti motivi questa Autorità ha determinato in via d'urgenza l'indennità provvisoria di asservimento e occupazione temporanea nella seguente misura:

Indennità provvisoria di asservimento determinata in € 1.527,30 (Euro millecinquecentoventisette/30).

La misura dell'indennità di occupazione temporanea determinata in € 1.198,88 (Euro millecentonovantaotto/88), per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di riconsegna delle aree, per un anno di occupazione è pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio delle aree (Art. 50 TU Espropri).



Accertato quindi che sussistono le condizioni per poter emanare il Decreto di ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi degli artt. 22 e 49 del D.P.R. 327/2001 e riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

#### SI DECRETA

**Art.1** A favore di GAIA S.p.A. con sede legale in Marina di Pietrasanta (LU), in via Donizetti, n. 16, Autorità Espropriante, per la causale di cui alla premessa del presente atto, l'asservimento coattivo e l'occupazione temporanea per pubblica utilità degli immobili di seguito descritti:

1. ditte ascritte al numero progressivo 1 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea del mappale 173 del Fg. 22 nel Comune di Mulazzo: Simonelli Teresina nata a Mulazzo il 23.12.1943, C.F.: SMNTSN43T63F802A, indennità provvisoria per l'asservimento di € 131,40 (Euro centotrentuno/40), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 116,00 (Euro centosedici/00), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.
2. ditte ascritte al numero progressivo 2 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea del mappale 171 del Fg. 22 nel Comune di Mulazzo: Ferrari Moreno nato a Pontremoli (MS) il 17.02.1951 C.F.: FRRMRN51B17G870G indennità provvisoria per l'asservimento di € 354,60 (Euro trecentocinquantaquattro/60), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 301,00 (Euro trecentouno/00), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.
3. ditte ascritte al numero progressivo 3 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale 233 del Fg. 22 nel Comune di Mulazzo: Marchi Elena nata in Svizzera il 19.04.1965 C.F. MRCLNE65D59Z133H indennità provvisoria per l'asservimento di € 4,03 (Euro quattro/03) indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 2,96 (Euro due/96), Marchi Giuseppina nata a Mulazzo (MS) il 12.06.1940 C.F. MRCGPP40H52F802Z indennità provvisoria per l'asservimento di € 24,20 (Euro ventiquattro/20) indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 17,78 (Euro diciassette/78), Marchi Luca nato a Pontremoli (MS) il 28.05.1975 C.F. MRCLCU75E28G870F indennità provvisoria per l'asservimento di € 4,03 (Euro quattro/03) indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 2,96 (Euro due/96), Marchi Raffaella nata a Pontremoli (MS) il 29.07.1971 C.F. MRCCRFL71L69G870H indennità provvisoria per l'asservimento di € 4,03 (Euro quattro/03) indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 2,96 (Euro due/96), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.
4. ditte ascritte al numero progressivo 4 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale 152 del Fg. 22 nel Comune di Mulazzo: Ratti Gabriella nata a Mulazzo (MS) il 21.03.1958 C.F.: RTTGRL58C61F802X indennità provvisoria per l'asservimento di € 83,16 (Euro ottantatré/16), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 68,11 (Euro sessantotto/11), Ratti Giovannino nato a Mulazzo (MS) il 24.06.1962 C.F. RTTGNN62H24F802Y indennità provvisoria per l'asservimento di € 83,16 (Euro ottantatré/16), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 68,11 (Euro sessantotto/11), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.
5. ditte ascritte al numero progressivo 5 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale 229 del Fg. 22 nel Comune di Mulazzo: Giovi Fabrizio, nato a Pontremoli (MS) il 03.03.1960 CF: GVIFRZ60C03G870X indennità provvisoria per l'asservimento di € 41,50 (Euro





quarantuno/50) indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 28,27 (Euro ventotto/27), Giovi Antonello nato a Mulazzo (MS) il 21.10.1961 C.F. GVINNL61R21F802Y indennità provvisoria per l'asservimento di € 41,50 (Euro quarantuno/50) indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 28,27 (Euro ventotto/27), Giovi Lorenza nata a Pontremoli (MS) il 02.10.1967 C.F. GVILNZ67R42G870B indennità provvisoria per l'asservimento di € 41,50 (Euro quarantuno/50) indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 28,27 (Euro ventotto/27), Lorenzini Giuliana nata a Mulazzo (MS) il 22.02.1941 C.F. LRNGLN41B62F802K indennità provvisoria per l'asservimento di € 41,50 (Euro quarantuno/50) indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 28,27 (Euro ventotto/27), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.

6. ditte ascritte al numero progressivo 6 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea del mappale 144 del Fg. 22 nel Comune di Mulazzo: Battaglia Pierluigi nato a Mulazzo (MS) il 05.12.1947 C.F.: BTTPLG47T05F802A indennità provvisoria per l'asservimento di € 33,00 (Euro trentatre/00), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 35,57 (Euro trentacinque/57), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.

7. ditte ascritte al numero progressivo 7 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale 143 del Fg. 22 nel Comune di Mulazzo: Donati Renzo nato a Mulazzo (MS) il 27.12.1941 C.F. DNTRNZ41T27F802M, indennità provvisoria per l'asservimento di € 50,16 (Euro cinquanta/16), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 39,79 (Euro trentanove/79), Fanti Giovanna nata a Pontremoli (MS) il 09.11.1946 C.F. FNTGNN46S49G870I, indennità provvisoria per l'asservimento di € 50,16 (Euro cinquanta/16), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 39,79 (Euro trentanove/79), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.

8. ditte ascritte al numero progressivo 8 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale 142 del Fg. 22 nel Comune di Mulazzo: Bertinelli Umberto nato a Pontremoli (MS) il 30.01.1948 C.F. BRTMRT48A31G870U, indennità provvisoria per l'asservimento di € 60,39 (Euro sessanta/39), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 49,32 (Euro quarantanove/32), Cantinotti Laura nata a Pontremoli (MS) il 13.02.1956 C. F. CNTLRA56B53G870L, indennità provvisoria per l'asservimento di € 60,39 (Euro sessanta/39), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 49,32 (Euro quarantanove/32), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.

9. ditte ascritte al numero progressivo 9 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale 139 del Fg. 22 nel Comune di Mulazzo: Calani Bruna nata a Mulazzo (MS) il 15.11.1945 C.F. CLNBRN45S55F802B, indennità provvisoria per l'asservimento di € 140,91 (Euro centoquaranta/91), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 114,86 (Euro centoquattordici/86), Ferrari Luisa nata a Pisa (PI) il 21.07.1987 C. F. FRRLSU87L61G702P indennità provvisoria per l'asservimento di € 140,91 (Euro centoquaranta/91), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 114,86 (Euro centoquattordici/86), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.

10. ditte ascritte al numero progressivo 14 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale 720 del Fg. 13 nel Comune di Mulazzo: Biagi Walter Pietro Attilio nato a Mulazzo (MS) il 04.09.1946 C.F. BGIWTR46P04G870I, indennità provvisoria per l'asservimento di € 6,90 (Euro sei/90), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 2,93 (Euro due/93), Biagi



Tiziano nato a Mulazzo (MS) il 02.06.1952 C.F. BGITZN52H02F802Q, indennità provvisoria per l'asservimento di € 6,90 (Euro sei/90), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 2,93 (Euro due/93), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.

11. ditte ascritte al numero progressivo 18 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale 775 e mappale 778 del Fg. 13 nel Comune di Mulazzo: Tiradani Fiorina nata a Bagnone (MS) il 08.05.1939 C. F. TRDFRN39E48A576R indennità provvisoria per l'asservimento del mappale 775, fg.13 di € 13,30 (Euro tredici/30), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 5,69 (Euro cinque/69), del mappale 778 del Fg.13 indennità provvisoria per l'asservimento di € 14,00 (Euro quattordici/00), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 6,00 (Euro sei/00), Manteghetti Roberta nata a Pontremoli (MS) il 24.11.1966 C.F. MNTRRT66S64G8700 indennità provvisoria per l'asservimento del mappale 775, fg.13 di € 26,60 (Euro ventisei/60), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 11,39 (Euro undici/39), del mappale 778 del Fg.13 indennità provvisoria per l'asservimento di € 7,00 (Euro sette/00), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 3,00 (Euro tre/00), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.

12. ditte ascritte al numero progressivo 15 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea del mappale 722 del Fg. 13 nel Comune di Mulazzo: Ghironi Romeo nato a Mulazzo (MS) il 13.08.1913 C.F.: GHRRMO13M13F802H indennità provvisoria per l'asservimento di € 41,28 (Euro quarantuno/28), indennità provvisoria per l'occupazione temporanea dell'area assoggettata di € 17,33 (Euro diciassette/33), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.

**Art.2** – Gli immobili di cui al piano particellare elenco ditte, sono perpetuamente asserviti, a favore di GAIA S.p.A.. alle ditte proprietarie non è consentito realizzare sulle aree asservite costruzioni o comunque eseguire lavori di qualsiasi tipo che danneggino e rendano più gravoso l'esercizio del diritto di servitù di cui all'art.1) che precede. GAIA S.p.A. avrà diritto di accedere al fondo asservito per le necessarie ispezioni o riparazioni alle condotte idriche e accessori; gli eventuali danni arrecati in conseguenza di tali accessi verranno di volta in volta risarciti. Tutte le opere realizzate resteranno di esclusiva proprietà di GAIA S.p.A. che pertanto potrà eventualmente sostituirle, ridurle o rimuoverle, a suo insindacabile giudizio.

**Art. 3** – Le ditte proprietarie che intendano accettare l'indennità di asservimento loro ascritta, a norma dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, dovranno darne comunicazione a questa Autorità entro il termine perentorio di trenta (30) giorni decorrenti dalla data di **immissione in possesso** dei beni da parte del beneficiario dell'asservimento, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata. A tal uopo, dovranno inoltre, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile.

Per il successivo pagamento diretto dell'indennità eventualmente condivisa, il proprietario concordatario dovrà far pervenire a GAIA S.p.A. entro il termine perentorio di sessanta (60) giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la titolarità del diritto di proprietà del bene e l'assenza di trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi.

In caso di mancata accettazione dell'indennità determinata l'interessato potrà sempre entro il termine di trenta (30) giorni dalla data di immissione in possesso, avvalersi della facoltà di cui all'art. 21 del DPR 327/2001, in tal caso egli potrà nominare un tecnico di fiducia e/o presentare osservazioni e documenti.



Decorso il termine di trenta (30) giorni senza che l'indennità sia stata accettata e in mancanza della suddetta documentazione, GAIA S.p.A. procederà al deposito della somma, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato, Servizio Depositi Definitivi (ex Cassa DD.PP.).

In caso di rifiuto o di silenzio, l'indennità di esproprio si intenderà non accettata e, pertanto, il procedimento espropriativo seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal Testo Unico in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 327/2001. Per gli effetti dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001, le eventuali ditte non concordatarie potranno comunicare, entro il citato termine di 30 giorni dalla data di immissione nel possesso, se intendano avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21 comma 3 e ss. del D.P.R. 327/2001 ai fini della determinazione definitiva dell'indennità di asservimento loro spettante. I proprietari interessati all'applicazione della predetta procedura, contestualmente alla comunicazione di avvalimento, sono tenuti a designare, a pena di inefficacia dell'istanza di ricorso, un tecnico di propria fiducia affinché venga nominato da questa Autorità a far parte della terna dei periti incaricati per la stima del valore venale dei beni asserviti.

**Art. 4** – Viene disposto l'asservimento coattivo e l'occupazione temporanea a favore di GAIA S.p.A. alla condizione che lo stesso sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni due previsto dall'Art. 24 del D.P.R. 327/2001. Ultimati i lavori di posa, le aree utilizzate a titolo di occupazione temporanea, previa rimessione in pristino, verranno restituite ai proprietari.

**Art. 5** – Il presente Decreto viene notificato nelle forme previste per gli atti processuali civili, al fine di soddisfare le condizioni di cui all'Art. 23, comma 1 lettera f), del D.P.R. 327/2001, unitamente all'avviso indicante il luogo, il giorno e l'ora in cui i tecnici incaricati da GAIA S.p.A. prenderanno possesso degli immobili di cui è autorizzata l'occupazione. La notifica dell'atto dovrà essere effettuata almeno sette (7) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso e il Decreto verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Mulazzo. In forza del disposto dell'art. 23 comma 3 del T.U., trattandosi di una procedura d'urgenza, la notifica del decreto di esproprio potrà avere luogo anche contestualmente alla sua esecuzione e cioè in occasione della presa di possesso dell'immobile, senza il predetto preavviso. In tal caso, qualora il proprietario o il possessore del bene si opponga all'occupazione, nel relativo verbale si darà atto dell'opposizione e le operazioni di immissione in possesso potranno essere differite di 10 giorni.

**Art. 6** – Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro trenta (30) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma liquidata.

**Art. 7** – Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del Decreto di esproprio e/o asservimento presso L'Agenzia delle Entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari.

**Art. 8** – Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) entro 60 giorni dalla notifica dello stesso o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla data di notifica o presa conoscenza.

Il Direttore  
Paolo Peruzzi

**SEZIONE**

**II**

COMUNE DI BIBBIENA  
(Provincia di Arezzo)

**Modifica ai sensi dell'art. 112 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65 delle Norme Tecniche di attuazione del progetto delle opere di urbanizzazione approvato con delibera di consiglio comunale n. 58 del 29/06/2011**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

- vista la Deliberazione Consiliare n. 26 del 20/06/2023: **Modifica ai sensi dell'art. 112 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65 delle Norme Tecniche di attuazione del progetto delle opere di urbanizzazione approvato con delibera di consiglio comunale n. 58 del 29/06/2011;**
- visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs n. 267 del 18/08/2000, dal Responsabile del Servizio arch. Samuela Ristori in ordine alla regolarità tecnica;
- Visti gli artt. 111 e 112 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

**RENDE NOTO**

L'approvazione della variante "Modifica delle Norme Tecniche di attuazione del progetto delle opere di urbanizzazione approvato con delibera di consiglio comunale n. 58 del 29/06/2011" ai sensi dell'art. 112 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65 avvenuta con Deliberazione Consiliare n. 26 del 20/06/2023;

L'efficacia della Variante decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65;

L'atto sarà depositato presso l'ufficio segreteria del comune di Bibbiena in data **19/07/2023** in libera visione del pubblico.

Bibbiena, li 10 luglio 2023

Il responsabile dell'Unità Organizzativa n. 5  
Urbanistica e Edilizia  
(*arch. Samuela Ristori*)

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 09 maggio 2023

Oggetto : Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.60 edificio n.4

#### IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 09.05.2023 avente ad oggetto :*"Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.60 edificio 4. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014."*

VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

#### RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione di *"Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.60 edificio 4. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014."* con delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 09.05.2023;
- che il suddetto aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Buggiano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Adriano Magrini

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 09 maggio 2023

Oggetto : Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.12 edificio n.28

#### IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 09.05.2023 avente ad oggetto :*"Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.12 edificio n. 28. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014."*  
VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

#### RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione di *"Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n.12 edificio n.28. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014."* con delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 09.05.2023;
- che il suddetto aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Buggiano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adriano Magrini

**COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI**

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: Adozione del Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente posto in zona agricola, ai sensi dell'art. 111 e 119 della L.R. n. 65/2014 e adozione del Rapporto Ambientale Vas ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010.

Avviso di deposito e pubblicazione.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E  
SVILUPPO ECONOMICO**

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28/06/2023 con la quale è stato adottato ai sensi dell'art. 111 e 119 della L.R. n. 65/2014 il Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente posto in zona agricola e contestualmente è stato adottato il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65/2014;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 10/2010;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

**RENDE NOTO**

Ai sensi dell'art. 111 comma 3 della L.R. n. 65/2014, che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28/06/2023 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico per la durata di giorni 30 (trenta) consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT. Entro e non oltre tale termine chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010, copia del rapporto ambientale e della sintesi non tecniche adottati con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28/06/2023 sono depositati nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico per la durata di giorni 45 (quarantacinque) consecutivi, decorrenti dalla data



pubblicazione del presente avviso sul BURT. Entro e non oltre tale termine chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul BURT, la deliberazione di adozione del Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente posto in zona agricola, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ai fini della procedura di VAS sono trasmessi all'Autorità Competente e ai soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 25, comma 2 e 3, della L.R. n. 10/2010.

Gli elaborati costituenti il Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente posto in zona agricola sono disponibili per la consultazione sul sito Web del Comune di Castagneto Carducci nella sezione Governo del Territorio - Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio in Zona Agricola e presso gli Uffici dell'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico, in via del Fosso n. 8 a Donoratico.

Il Responsabile dell'Area 4

Governo del Territorio e Sviluppo Economico

Geom. Moreno Fusi

**COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI**

(Provincia di Livorno)

**OGGETTO:** Rettifica di errori materiali presenti nella cartografia del Piano Operativo Comunale, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014.

Avviso di deposito e pubblicazione.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E  
SVILUPPO ECONOMICO**

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 10/11/2014;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

**R E N D E   N O T O**

che con deliberazione n. 31 del 28/06/2023 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014, la rettifica di errori materiali presenti nella cartografia del Piano Operativo Comunale. La deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 28/06/2023 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico e pubblicata nell'apposita pagina del sito web istituzionale e nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente. La suddetta rettifica diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

**Il Responsabile dell'Area 4**

**Governo del Territorio e Sviluppo Economico**

**Geom. Moreno Fusi**

**COMUNE DI CASTEL FOCOGNANO****(Provincia di Arezzo)****A V V I S O****Adozione VARIANTE N. 10 al vigente Regolamento Urbanistico****(artt. 238 e 32 della L.R.T. n. 65/2014)****IL RESPONSABILE DI AREA****RENDE NOTO**

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 26 giugno 2023, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la VARIANTE N. 10 AL VIGENTE REGOLAMENTO URBANISTICO, ai sensi del combinato disposto degli art. 32 e 238, della L.R.T. n. 65/2014, finalizzata alla realizzazione di una opera pubblica all'interno del perimetro del territorio urbanizzato e consistente nella riclassificazione dell'attuale resede dell'ex scuola elementare di Pieve a Socana, da sottozona "B2" residenziale di completamento a sottozona "F1"\* per attrezzature sociali e civili di interesse pubblico, così come definite dalle N.T.A. del vigente Regolamento Urbanistico, comprendendo in detta sottozona "F1"\* anche una porzione di area privata limitrofa, attualmente classificata come zona agricola "E2"; il tutto ad integrazione/sostituzione di quanto già adottato con precedente propria deliberazione n. 8 del 23 marzo 2023.

La suddetta variante è depositata, ai sensi dell'art. 32 della citata L.R.T. n. 65/2014, presso il Comune di Castel Focognano (*Ufficio Tecnico Comunale – Area Assetto del Territorio*) in libera visione del pubblico per 30 (*trenta*) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

La suddetta variante ed i relativi elaborati tecnici sono resi accessibili anche per via telematica mediante apposita pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune di Castel Focognano, nell'apposita sezione "*amministrazione trasparente*".

Entro tale suddetto termine temporale, gli interessati potranno presentare al Comune le proprie osservazioni e/o opposizioni.

Dal Municipio, li 07 luglio 2023.

Il responsabile di area

(*geom. Patrizio Bigoni*)

*sottoscritto con firma digitale ex D.Lgs. n. 82/05 e s.m.i.*

## **COMUNE DI FOLLONICA**

**Provincia di Grosseto**

### **AVVISO DI APPROVAZIONE**

#### **PIANO UNITARIO DI INTERVENTO (P.U.I.) DELL'AREA DI TRASFORMAZIONE TR01 – BIVIO RONDELLI AI SENSI DELL'ART. 20 DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE**

##### **IL RESPONSABILE P.O. URBANISTICA E PATRIMONIO**

premesse che:

- con deliberazione **C.C. n. 36 del 29.06.2023**, esecutiva a termine di legge, è stato approvato il Piano Unitario di Intervento (P.U.I.) ai sensi dell'art. 20 del Regolamento Urbanistico vigente, pubblicata all'Albo Pretorio dal 05.07.2023 al 20.07.2023.
- avverso il provvedimento è ammesso ricorso al TAR della Toscana nel termine dei sessanta giorni decorrenti dalla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Follonica ai sensi del D.lgs 104/2010.

##### **RENDE NOTO**

- che in data **19.07.2023** il presente avviso di approvazione verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
- gli atti relativi alla approvazione del P.U.I. sono depositati presso il Settore 3 Pianificazione – Area Urbanistica e Patrimonio e consultabili direttamente dal portale del Comune di Follonica al seguente indirizzo:

[https://www.comune.follonica.gr.it/gli\\_uffici/urbanistica/regolamento\\_urbanistico2-b.php](https://www.comune.follonica.gr.it/gli_uffici/urbanistica/regolamento_urbanistico2-b.php)

- che entro il periodo di 60 giorni consecutivi gli atti suddetti saranno in libera visione al pubblico.
- che il Responsabile del procedimento è il geom. Elisabetta Tronconi, quale Funzionario Incaricato di P.O. Area Urbanistica e Patrimonio.

Lì 11.07.2023

**IL RESPONSABILE P.O.  
(geom. Elisabetta Tronconi)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è conservato digitalmente negli archivi informatici del Comune.

## COMUNE DI FOLLONICA

Provincia di Grosseto

### AVVISO DI ADOZIONE

**VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. E CONTENSTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI OPERA PUBBLICA O DI PUBBLICA UTILITA' – PARTENIARATO PUBBLICO PRIVATO**

#### IL RESPONSABILE P.O. URBANISTICA E PATRIMONIO

premesse che:

- con deliberazione **C.C. n. 37 del 29.06.2023**, esecutiva a termine di legge, è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014;
- con atto del 08.05.2023 il N.U.Co.V.V. decreta di non assoggettare alla procedura di VAS la presente variante semplificata, ai sensi della L.R. 10/2010;

#### RENDE NOTO

- che in data **19.07.2023** il presente avviso di adozione verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.
- che a decorrere da tale data e per la durata di 30 giorni consecutivi, gli atti relativi alla Adozione del variante semplificata al Regolamento Urbanistico sono depositati presso il Settore 3 Pianificazione – Area Urbanistica e Patrimonio e consultabili direttamente dal portale del Comune di Follonica al seguente indirizzo:

[https://www.comune.follonica.gr.it/gli\\_uffici/urbanistica/regolamento\\_urbanistico2-b.php](https://www.comune.follonica.gr.it/gli_uffici/urbanistica/regolamento_urbanistico2-b.php)

- che entro il periodo di 30 giorni consecutivi gli atti suddetti saranno in libera visione al pubblico.
- che entro e non oltre tale termine, chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune (art. 34 c. 1 L.R.T. 65/14).
- che il Responsabile del procedimento è il geom. Elisabetta Tronconi, quale Funzionario Incaricato di P.O. Area Urbanistica e Patrimonio.

Li 11.07.2023

**IL RESPONSABILE P.O.  
(geom. Elisabetta Tronconi)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è conservato digitalmente negli archivi informatici del Comune.

## COMUNE DI MASSA

CONVOCAZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14, COMMA 2, LEGGE N. 241/1990 E S.M.I. PER VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA DI OPERA PUBBLICA E RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VARIANTE AUTOMATICA AI SENSI DELLA LRT N. 12/2022 INERENTE ALLA MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'EX COLONIA UGO PISA E DEL RELATIVO PARCO

## IL DIRIGENTE DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA ED ASSETTO DEL TERRITORIO

ai sensi dell'art. 1, comma 2, della LR n. 12/2022

## RENDE NOTO

che in data 18 agosto 2023, alle ore 10:00, in modalità videoconferenza, viene indetta la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. n. 241/1990 per l'approvazione del progetto di messa in sicurezza e riqualificazione ambientale dell'ex colonia Ugo Pisa e del relativo parco, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) "M5C2I2.3.1 - missione M5C2 - componente C2 - investimento 2.3 - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare - ID 46 Comune di Massa social housing – una colonia A.M.I.C.A. Colonia Ugo Pisa e Partaccia - CUP C64E21000110001".

che il progetto è pubblicato sul sito web del Comune di Massa nella sezione "amministrazione trasparente" al seguente link: <http://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/27703>;

che copia del progetto in variante al RU, su cui dovrà esprimersi la Conferenza, è depositato presso il Servizio Pianificazione Territoriale di questo Comune, sito in via Porta Fabbrica, 1 - Massa (MS);

che i soggetti interessati potranno presentare osservazioni entro i successivi quindici giorni dalla pubblicazione del presente avviso;

che le osservazioni pervenute saranno portate all'attenzione della Conferenza di servizi, nell'ambito della quale i soggetti competenti si esprimeranno motivatamente.

che l'approvazione del progetto dell'opera pubblica costituirà variante al regolamento urbanistico.

che la variante assumerà efficacia a seguito della deliberazione da parte del Consiglio Comunale con la quale verrà preso atto della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi.

IL DIRIGENTE  
Arch. Fabrizio Boni

**COMUNE DI MASSA****“M5C2I2.1 - MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO/SUBINVESTIMENTO 2.1 -  
RIGENERAZIONE URBANA**

**“Lavori di recupero e riqualificazione ex mercato ortofrutticolo di via Bastione per spazio artistico  
polifunzionale”**

codifica intervento PNRR: 000000000010000137482022

CUP: C63D21001760001

**IL DIRIGENTE**

**DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI - ASSETTO DEL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE**

ai sensi dell'art. 1, comma 2, della LR n. 12/2022

**RENDE NOTO**

che in data 09 giugno 2023 la Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 1, LRT n. 12/2022 ha approvato il progetto che comporta anche variante al Regolamento urbanistico del Comune di Massa, di cui “Allegato “A” del RU - scheda PIUSS - R12” che acquista efficacia nei termini ivi disciplinati;

che con delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 20.06.2023, è stato preso atto, dell'approvazione del progetto da parte della conferenza di servizi che ha costituito variante al regolamento urbanistico, “scheda PIUSS – R12”, relativo ai “Lavori di recupero e riqualificazione ex mercato ortofrutticolo di via Bastione per spazio artistico polifunzionale”;

che l'approvazione del progetto dell'opera pubblica costituisce variante al regolamento urbanistico e che la variante assume efficacia a seguito della deliberazione di cui sopra.

che gli atti sopra citati e gli elaborati allegati sono a libera visione del pubblico presso il Settore Lavori pubblici - Assetto del territorio - Protezione civile nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo <http://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/27615>.

**IL DIRIGENTE**  
Arch. Fabrizio Boni

**COMUNE DI MONTEVARCHI (Provincia di Arezzo)**

**VARIANTE (N.38) AL REGOLAMENTO URBANISTICO (APPROVATO CON DEL.C.C.62/2010) PER INSERIMENTO NUOVA SCHEDA NORMA A DESTINAZIONE PRODUTTIVA DENOMINATA “BECORPI” (AT\_P23) E DELLA DEFINIZIONE DI OPERE EXTRA COMPARTO - PRESA D’ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N.65/2014 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA EDILIZIA**

**VISTA** la Del.C.C.n.62 del 30.09.2010, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Variante al Piano Strutturale e la Variante generale al Regolamento Urbanistico del Comune di Montevarchi;

**VISTA** la Del.C.C. n.40 del 30/05/2023 divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata adottata, ai sensi dell’art.32 e 232ter della L.R.65/2014, la Variante (n.38) al Regolamento Urbanistico (approvato con Del.C.C. n.62/2010) per l’inserimento nuova scheda norma a destinazione produttiva denominata “BECORPI” (AT\_P23) e della definizione di opere extra comparto;

**DATO ATTO:**

- che l’avviso dell’avvenuto deposito degli atti di adozione suddetti è stato pubblicato sul B.U.R.T. (Bollettino Ufficiale Regionale Toscana) Bollettino n. 23, parte II, del 07.06.2023;
- che alla data del 07.07.2023 non sono pervenute al protocollo del Comune osservazioni ai sensi dell’art.32 della L.R. 65/2014 e successive modificazioni e integrazioni;
- che il co.3 dell’art. 32 della L.R. 65/2014, riporta “[...] Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell’avviso che ne dà atto. [...]”;

**VISTA** la L.1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la L.R.65/2014 e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** il D.Lgs.152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la L.R.10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

**RENDE NOTO**

**Che, Variante (n.38) al Regolamento Urbanistico (approvato con Del.C.C. n.62/2010) per l’inserimento nuova scheda norma a destinazione produttiva denominata “BECORPI” (AT\_P23) e della definizione di opere extra comparto, adottata con Del.C.C. n.40 del 30/05/2023, acquisterà efficacia ai sensi dell’art.32 della L.R.65/2014, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.**

LA DIRIGENTE  
Arch. Patrizia Belardini



**COMUNE DI PISTOIA**

Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità – U.O.C. Progetti Speciali, Grandi Opere e Espropri  
Via XXVII Aprile, 17 – 51100 Pistoia Tel. 0573/3711

---

## ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

## ESTRATTO DI DECRETO DI ESPROPRIO

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Pistoia, Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità con decreto n. 94693 del 07/07/2023 ha pronunciato a favore del Comune stesso l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Pistoia rappresentati in Catasto al Foglio 166 – mapp. 388, mq 288 di proprietà **MAZZINGHI CARLO**, per la quota di ½ e **MAZZINGHI GIOVANNA**, per la quota di ½, con indennità di esproprio complessiva sul diritto di proprietà pari ad euro 2.304,00 (€ duemilatrecentoquattro/00) per la realizzazione dei lavori di cui al **Progetto n. 18007/2020. Interventi di adeguamento sede stradale viabilità comunali. Ampliamento via Crespole e Fabbriche, località Candeglia** - CUP C57 H19 00224 0004

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione ( <sup>1</sup> ) entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il Responsabile del procedimento

Ing. Fabio Caggiula

Dirigente *ad interim* del Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità

---

(<sup>1</sup>) La predetta opposizione (alla Corte d'Appello, evidentemente) ha come presupposto l'insufficienza della somma stabilita come indennità ma non pregiudica il diritto del terzo ad ottenere quanto a lui spettante anche se la somma dovesse rimaner fissata nella misura indicata dal decreto. Il termine per proporre opposizione sembra perentorio ma le previste forme di pubblicazione non garantiscono la assoluta conoscibilità del decreto per i terzi.

**COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI**  
(Provincia di Arezzo)

**DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.44 del 30.06.2023**  
**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL RACCORDO STRADALE DELLA ROTONDA**  
**PAPERINA – 1ª STRADA POGGILUPI E DEL NUOVO INCROCIO TRA V.VITTORIO VENETO -**  
**VIA G.FABBRI - IL LUPO CON PARGHEGGIO – VARIANTE EX ART. 30 DELLA L.R.T. 65/2014**  
**PER APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO AI SENSI DEL D.P.R. 327/2001**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;  
Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;  
Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;  
Visto il D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.;  
Visto il D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.;

**RENDE NOTO**

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.44 del 30.06.2023 è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio necessario per il progetto di modifica del raccordo stradale della rotonda paperina – 1ª strada Poggilupi e del nuovo incrocio tra Via Vittorio Veneto - Via G.Fabbri - Il Lupo con parcheggio, ai sensi degli artt. 30 e 32 della L.R. n.65 del 10.11.2014.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera rimarranno depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia – Ambiente – Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Da tale data gli elaborati saranno inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini sotto la voce "Procedimenti – In corso" al seguente link <http://territorio.comuneterranuova.it/regolamento/index.php/strumenti-urbanistici/procedimenti-urbanistici>.

Che entro e non oltre tale termine di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della L.R. n.65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: [protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it](mailto:protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it).

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione Toscana ed alla Provincia di Arezzo come previsto dalla L.R. n.65/2014.

**Il Responsabile del Procedimento**  
**Arch. Marco Novedrats**

**COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI**

(Provincia di Arezzo)

**DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.42 del 30.06.2023**

**ADOZIONE PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO ALL'AREA "DR\_VAL\_E" A DESTINAZIONE INDUSTRIALE/ARTIGIANALE SITA IN LOCALITA' VALVIGNA NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI COMPORANTE VARIANTE N.21 AL R.U. – VARIANTE SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT. 30, 32 E 107 DELLA L.R. N.65 DEL 10/11/2014**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

**RENDE NOTO**

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.42 del 30.06.2023 è stato adottato il piano attuativo in variante al R.U. relativo all'area a destinazione industriale/artigianale DR\_VAL\_E, ai sensi degli artt. 30, 32 e 107 della L.R. n.65 del 10.11.2014.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera rimarranno depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia – Ambiente – Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Da tale data gli elaborati saranno inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini sotto la voce "Procedimenti – In corso" al seguente link <http://territorio.comuneterranuova.it/regolamento/index.php/strumenti-urbanistici/procedimenti-urbanistici>.

Che entro e non oltre tale termine di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della L.R. n.65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: [protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it](mailto:protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it).

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione Toscana ed alla Provincia di Arezzo come previsto dalla L.R. n.65/2014.

**Il Responsabile del Procedimento****Arch. Marco Novedrats**

**COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI**

(Provincia di Arezzo)

**DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n.43 del 30.06.2023**

**PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA IN ATTUAZIONE DELL'AREA DI TRASFORMAZIONE F4 TER\_01-AREA EX MACELLI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO, PER LA REALIZZAZIONE DI UN AREA AD USO COMMERCIALE POSTA IN VIA DEL FIUME, N. 143 NEL COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI - Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014**

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Vista la L.R. n.10 del 12.02.2010 e s.m.i.;

**RENDE NOTO**

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.43 del 30.06.2023 è stato adottato il piano attuativo di iniziativa privata conforme al R.U. relativo all'area di trasformazione F4\_TER\_01 ai sensi degli artt. 107 e 111 della L.R. n.65 del 10.11.2014.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera rimarranno depositati nella sede del Comune, presso gli Uffici del Servizio Edilizia – Ambiente – Urbanistica a libera visione del pubblico, per una durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Da tale data gli elaborati saranno inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito Urbanistica del Comune di Terranuova Bracciolini sotto la voce "Procedimenti – In corso" al seguente link <http://territorio.comuneterranuova.it/regolamento/index.php/strumenti-urbanistici/procedimenti-urbanistici>.

Che entro e non oltre tale termine di deposito gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo del Comune, ai sensi dell'art. 11, comma 3, della L.R. n.65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: [protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it](mailto:protocollo.terranuovabracciolini@cert.legalmail.it).

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Provincia di Arezzo come previsto dalla L.R. n.65/2014.

**Il Responsabile del Procedimento****Arch. Marco Novedrats**

# ERRATA CORRIGE

Si comunica che per mero errore materiale l'atto sottoindicato:

**Anziché:**

**CONSIGLIO REGIONALE**

**- Ordini del giorno**

RISOLUZIONE 27 giugno 2023, n. 600

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 giugno 2023, collegato alla deliberazione 27 giugno 2023, n. 52 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio previsionale economico annuale e pluriennale 2023/2025 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario "ARDSU").

**Leggasi:**

**CONSIGLIO REGIONALE**

**- Ordini del giorno**

ORDINE DEL GIORNO 27 giugno 2023, n. 600

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 giugno 2023, collegato alla deliberazione 27 giugno 2023, n. 52 (Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio previsionale economico annuale e pluriennale 2023/2025 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario "ARDSU").

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

### **SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T**

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

**FORMATO**

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

**NOME ENTE**

**TIPOLOGIA ATTO** (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

**NUMERO ATTO e DATA** (se presenti)

**OGGETTO** dell'atto

**TESTO** dell'atto

**FIRMA** dell'atto in fondo allo stesso

**NON DEVONO** essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile\_atto>\_Allegato1.pdf, <nomefile\_atto>\_Allegato2.pdf, ", ecc.)

**ALLEGATI:** FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

**IL FILE FINALE** (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**